



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

48^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 22 dicembre 2016

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017”»
Votazione: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione”»			Presidente pag. 4 e passim Pellegrino » 7,15
Presidente	»	3	Zullo » 7 e passim Negro, assessore al welfare » 8,93,94,143,144,147,148,149
Votazione: «Deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione”»			De Leonardis » 9 e passim Caroppo » 9 e passim Galante » 10,19,26,27,99,138
Presidente	»	3,4	Emiliano, Presidente della Giunta regionale » 10 e passim
Congedo	»	4	Romano » 12,112 Marmo » 14 e passim Ventola » 15 e passim Franzoso » 18,100
Esame articolato: «DDL n. 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per			

SEDUTA N° 48

RESOCONTO STENOGRAFICO

22 DICEMBRE 2016

Morgante	pag.	20	<i>risorse umane</i>	pag.	75,178,188
Borraccino	»	23,86	Laricchia	»	78,129,130,206,
Liviano D'Arcangelo	»	24,187			208,210
Perrini	»	25,26,103,141	Barone	»	79,84,186,
Casili	»	26,60,63,			188,189
		211,212	Zinni	»	85
Colonna	»	28 e <i>passim</i>	Congedo	»	90,94
Capone, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	34,78	Di Bari	»	97 e <i>passim</i>
Abaterusso	»	37	Trevisi	»	101 e <i>passim</i>
Campo	»	39,168,169,	Leo, <i>assessore alla formazione al lavoro</i>	»	116,194,211
		173,191	Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	121,124,132,133
Mazzarano	»	42,61,83,87,	Turco	»	140,141
		102,121	Pentassuglia	»	141,192
Bozzetti	»	47,122,171,	Pendinelli	»	150
		196,198,199	Conca	»	153,154,156,
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	51,104,115,			157,158
		185,190,198	Gatta	»	161 e <i>passim</i>
Cera	»	55	Manca	»	162
Blasi	»	59,62,66			
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	66,67	Esame articolato: «DDL n. 276 del 05/12/2016 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia”»		
Damascelli	»	70 e <i>passim</i>			
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	70,72,116,119,			
		120,168,183			
Amati, <i>relatore</i>	»	74,91,108,			
		171,174			
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle</i>			Presidente	»	246 e <i>passim</i>
			Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	253

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.50).

(Segue inno nazionale)

Votazione: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione"»

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione".

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolte la relazione e la discussione generale congiunta e che sul primo punto, relativo al bilancio di previsione del Consiglio regionale, c'era già l'unanimità in Commissione. Di questo sono molto contento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6

La deliberazione è approvata.

Votazione: «Deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 "Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione"»

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 "Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione".

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolte la relazione e la discussione generale congiunta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 "Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

La deliberazione è approvata.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Presidente, grazie per la parola. Molto brevemente, c'è un dato che si ripete ogni volta. Sui referti tecnici spesso e vo-

lontieri le firme sono messe in maniera veloce e non si comprendono la sezione di riferimento, la qualifica di chi sottoscrive i referti e la firma. Noi abbiamo dei referti, in alcuni casi positivi, in altri casi negativi, e non sappiamo da quale ufficio provengano e chi li abbia sottoscritti.

È una questione che siamo costretti a ribadire tutte le volte e che tutte le volte rimane di fatto lettera morta.

PRESIDENTE. Non posso che condividere. A mano a mano che andiamo avanti rileviamo le criticità.

Non posso che essere d'accordo con voi, nonostante gli uffici, insieme agli assessori, siano stati da tempo mobilitati per assolvere a questa funzione importante. Ciononostante, fino a stamattina, forse ci sono ancora alcuni uffici che non hanno risposto.

È una questione che mi sento di censurare in maniera esplicita, perché non è un comportamento corretto da parte degli uffici. Non solo è una mancanza di rispetto al Consiglio regionale, ma è anche una mancanza di assolvimento del loro ruolo.

Tuttavia, poiché dobbiamo procedere dentro questa criticità, procederemo lo stesso, perché non possiamo fermare il bilancio.

Esame articolato: «DDL n. 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017”»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017”.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolte la relazione e la discussione generale congiunta.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I
DISPOSIZIONI
DI CARATTERE CONTABILE

art. 1

Spesa a carattere pluriennale

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, nelle misure indicate nella tabella "A" allegata alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Manca,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Cofinanziamento regionale
del POR Puglia 2014-2020*

1. L'esigibilità del finanziamento Banca europea per gli investimenti (BEI) autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2016) è rideterminata in euro 35 milioni per il 2017, in euro 49 milioni per il 2018 e in euro 42 milioni per il 2019 in relazione alle esigenze di liquidazione delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, secondo il dettaglio riportato nell'allegato n. 1 alla presente legge.

2. L'incidenza finanziaria del mutuo BEI, definita dal comma precedente in termini di esigibilità, è stabilita in corrispondenza della seguente programmazione della spesa di investimento sul bilancio pluriennale 2017-2019:

a) nell'ambito della missione 4, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 876.180,04; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 2.050.706,22; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 2.796.371,44;

b) nell'ambito della missione 5, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2017

competenza e cassa euro 1.218.273,90; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 2.851.379,58; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 3.888.180,74;

c) nell'ambito della missione 8, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 896.373,31; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 2.097.968,75; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 2.860.819,28;

d) nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 15.104.506,27; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 19.861.918,22; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 10.525.793,01;

e) nell'ambito della missione 10, programma 6, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 9.833.332,48; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 8.462.368,53; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 5.447.902,28;

f) nell'ambito della missione 12, programma 10, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 118.656,07; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 277.715,46; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 378.696,65;

g) nell'ambito della missione 13, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 2.421.910,02; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 5.668.499,32; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 7.729.644,28;

h) nell'ambito della missione 14, programma 5, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 3.130.636,83; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 4.452.426,17; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 3.904.005,48;

i) nell'ambito della missione 17, programma 2, titolo 2, dotazione finanziaria 2017 competenza e cassa euro 1.400.131,08; dotazione finanziaria 2018 competenza euro 3.277.017,74; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 4.468.586,84.

3. La Giunta regionale è autorizzata a operare le variazioni di bilancio che dovessero rendersi necessarie per rimodulazioni di programmazione della spesa finanziata dalla BEI per cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020.

4. L'onere presunto derivante dall'ammortamento a tasso fisso per quindici anni del debito erogabile ai sensi del precedente comma 1, valutato in euro 3,5 milioni nel 2017, euro 7,5 milioni nel 2018 ed euro 10,5 milioni nel 2019, è posto a carico del bilancio regionale autonomo 2017-2019 con imputazione della rata annuale, per sorte capitale nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 4, e per interessi nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 1. Per le annualità successive al periodo temporale del bilancio pluriennale 2017-2019 di cui alla presente legge si provvede con le leggi di bilancio riferite ai pertinenti periodi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

TITOLO II NORME SETTORIALI DI RILIEVO FINANZIARIO E DIVERSE

Capo I Disposizioni di rilievo finanziario e diverse

art. 3

Risorse aggiuntive a favore del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2016

1. Al fine di far fronte ai costi per i livelli essenziali di assistenza non coperti dai finanziamenti ordinari a valere sui conti economici delle aziende sanitarie per l'esercizio 2016, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 20 milioni.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Pellegrino, Piscic-

chio, Caracciolo e Turco, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 1, aggiungere il seguente comma:

2. «Il finanziamento di cui al Capitolo 712047 (Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA, art. 9, L.R. 45/2008 – Missione 13; Programma 01; Titolo 1; Macroaggregato 04) è finalizzato a sostenere le famiglie aventi diritto, fino all'attuazione del regolamento n. 9 dell'8 luglio 2016. Dopo tale data e la conseguente presa in carico totale dei pazienti e delle loro famiglie, attraverso la erogazione delle necessarie terapie, ivi compresa la Metodica ABA, a carico totale del Servizio Sanitario Regionale, la erogazione del finanziamento cesserà.»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. L'emendamento è carente della relazione.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo. Prima eravamo criticati perché avevamo gli strumenti *online* e non li utilizzavamo. Finalmente, grazie ai funzionari, siamo riusciti ad attivare la linea *online*. Sapete che io sono per il cartaceo da sempre, ma voi, che eravate tutti tecnologici, adesso mi pare abbiate dei problemi. Ho capito, non funziona.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, credo sia opportuno discutere di questo articolo quando arriverà l'assessore alla sanità. Siamo oggi dentro una notizia di bocciatura del Piano operativo. Credo che di questo qualche indicazione la dobbiamo pur ottenere. Se è vera questa notizia, dobbiamo sapere quali implicazioni ha sul funzionamento del Servizio sanitario regionale e sulle assunzioni.

Con questo articolo stiamo dicendo che dobbiamo rimpinguare il Fondo sanitario re-

gionale con 20 milioni di euro presi dal bilancio autonomo. Ebbene, vogliamo capire questi 20 milioni di euro come si inseriscono dentro una notizia che fa veramente male alla Puglia? Allora, che sia presente l'assessore e ci illumini!

Per noi, caro Presidente, non è facile dire di no a una situazione che prevede di prendere soldi per la sanità. Non è facile. Noi vorremmo dire di sì, ma dietro un'illustrazione che ci garantisca che questi soldi non vanno sperperati.

Ecco perché le chiedo, Presidente, di mettere in coda questo articolo, con tutti gli emendamenti collegati. Procediamo con l'articolo successivo.

Poi, quando viene il Presidente-assessore, almeno facciamo una discussione e capiamo che cosa succede alla sanità pugliese, ai cittadini che non riescono più a curarsi, ai cittadini che pagano le tasse, ai cittadini che pagano il *ticket*.

PRESIDENTE. Presidente Zullo, gli argomenti politici li avete sviluppati in discussione generale. Può intervenire dopo per dichiarazione di voto. Adesso stiamo discutendo di un articolato di legge. Le sue osservazioni e le sue critiche sono tutte legittime.

ZULLO. Presidente, deve essere presente l'assessore per spiegare.

PRESIDENTE. L'assessore è già intervenuto e ha già spiegato quali sono le ragioni.

ZULLO. Presidente, passi all'articolo 4, poi ritorniamo indietro.

PRESIDENTE. Non riesco a capire la ragione per cui dobbiamo tornare indietro.

ZULLO. Presidente, a lei la bocciatura del Piano operativo non dice nulla?

PRESIDENTE. Non ho visto ancora nulla.

Quando avremo le carte, commenteremo, valuteremo. Non c'entra nulla con questo.

ZULLO. Come, non c'entra nulla? Influisce sul funzionamento della sanità. Dobbiamo mettere 20 milioni su un aspetto che è influenzato da quella bocciatura, che ciò sia vero o non vero.

PRESIDENTE. I 20 milioni sono su quello che c'è già. Quello che verrà, lo vedremo dopo.

ZULLO. Questo è il bilancio di previsione per l'anno 2017. Abbiamo bisogno che venga l'assessore e ci spieghi.

PRESIDENTE. Assessore Negro, è in grado di rispondere?

ZULLO. Mi scusi, assessore Negro, con tutto il bene e l'affetto che le portiamo, un conto è l'Assessorato alle politiche sociali, un altro è l'Assessorato alle politiche della salute. Questi fondi vanno a finanziare il Servizio sanitario regionale, non le politiche sociali.

PRESIDENTE. Il Governo, però, ha una sua unitarietà e può rispondere comunque. Sentiamo prima un chiarimento.

ZULLO. Presidente, non ci istighi. Noi siamo predisposti a una giornata di lavoro sereno, costruttivo e collaborativo.

PRESIDENTE. No, per l'amor di Dio, non intendo istigarvi. Sono tranquillo e pacifico. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Presidente Zullo, la notizia della bocciatura del Piano di riordino è solo giornalistica, perché il Governo non ha bocciato nulla.

La notizia viene dalla stessa fonte che denunciava, per esempio, quella lodevole iniziativa dei consiglieri sul contributo alle parruc-

che per le donne affette da patologie gravi come una mancia.

Ritengo che tutti gli emendamenti, sia quelli di maggioranza, sia quelli di opposizione – parlo a nome del Governo – siano rispettabilissimi e pertinenti. Poi ci sono quelli che possono essere approvati e ci sono quelli che magari confliggono con norme, ma è questione diversa. Non sono da nessuno di noi ritenuti mance. Rientrano nelle legittime vostre funzioni.

Ribadisco anche che la notizia della bocciatura del Piano operativo e del Piano di riordino non sta né in cielo, né in terra. Sono stati fatti dei rilievi che sono stati trasmessi, e voi ne avete contezza, alla Commissione. La Commissione – siamo stati informati – verrà convocata per l'11 gennaio. In quella sede ogni componente della Commissione potrà esprimere le proprie valutazioni.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, leggo l'articolo 3 del bilancio di previsione 2017. L'articolo 3 stabilisce quanto segue: «Al fine di far fronte ai costi per i livelli essenziali di assistenza non coperti dai finanziamenti ordinari a valere sui conti economici delle aziende sanitarie per l'esercizio 2016 – stiamo parlando di LEA su conti economici delle ASL per l'anno 2016, nel bilancio di previsione del 2017 –, nel bilancio regionale autonomo [...] è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e cassa di euro 20 milioni».

La mia domanda è la seguente: poiché non abbiamo avuto la possibilità nelle Commissioni, stante l'assenza degli assessori proponenti questi emendamenti, di avere chiarimenti in merito, vorrei capire, se possibile, da qualsiasi assessore, a che cosa si riferiscono questi 20 milioni che valgono per l'esercizio 2016. Quali sono i Livelli essenziali di assi-

stenza che non siamo riusciti a finanziare? Vorrei capire con più attenzione di che cosa stiamo parlando. Vorrei un chiarimento specifico su questi temi e su questa materia.

Nel bilancio di previsione 2017 andiamo a coprire il bilancio del 2016, dopo che abbiamo fatto una variazione di bilancio non più di un mese fa.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Presidente, se è arrivato l'assessore alla sanità, forse è il caso di ascoltare un chiarimento ufficiale rispetto a ciò che chiedeva il collega Zullo sull'eventuale bocciatura o sulle risultanze della nota sul Programma operativo.

Si tratta del Programma operativo 2016-2018. Ce lo dica ufficialmente, Presidente.

Un'autorevole emittente televisiva, Telesnorba, riporta la bocciatura del Programma operativo, non del Piano di riordino. L'assessore Negro ci dice che sono stati fatti dei correttivi o, comunque, delle richieste di integrazione al Programma operativo.

Chiediamo che l'assessore ci riferisca delle risultanze dell'interlocuzione, atteso il fatto che il Programma operativo è 2016-2018. Quindi, siamo già in ritardo sull'approvazione definitiva di quel Programma operativo. Avremmo già dovuto attuarlo in una fase propedeutica 2013-2015.

Chiedo contezza di questo, anche perché è legato all'articolo 3. È evidente a tutti che si tratta della copertura di un disavanzo sanitario che fa il paio con la variazione di bilancio di cui già abbiamo avuto modo di discutere in questo Consiglio regionale, con i 50 milioni di copertura del disavanzo.

Oggi ne aggiungiamo altri 70. Il 2016, al momento, si chiude con una copertura del disavanzo sanitario di 70 milioni di euro. Si aggiungono poi queste notizie giornalistiche, che magari saranno infondate.

Chiediamo che il Presidente ci spieghi le comunicazioni intercorrenti con il Ministero della salute e i rilievi che sono stati ufficialmente fatti, anche perché l'11 gennaio all'ordine del giorno della III Commissione c'è il Piano di riordino che voi avete licenziato in Giunta, che è un'altra cosa. Qui parliamo del Programma operativo che – lo ricordo a tutti – è una riparazione. Siamo stati rimandati a settembre dal famoso Piano di rientro che parte dal 2011.

Sarebbe fondamentale che l'assessore ci desse contezza dell'accaduto.

PRESIDENTE. Adesso darò la parola al consigliere Galante, ma consentitemi di dire una cosa. Come sapete, poiché ogni discussione è utile, non ho mai precluso a nessuno di poter parlare. Tuttavia, aprire una discussione in Consiglio regionale su una notizia non so quanto precisa mi pare davvero incredibile.

Quando capiremo, poi, attraverso atti ufficiali, i contenuti, ci sarà il tempo per poter discutere. L'11 è convocata la Commissione *ad hoc* per discutere del Piano di riordino. Anche stamattina ho avuto notizie: ho chiesto carte ufficiali e nessuno me le ha fornite. Volete perciò continuare a parlarne? Parlatene pure, ma consentitemi di evidenziare la chiara strumentalità della discussione.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, non so se riesco a chiarire, ma credo che si parli effettivamente della bocciatura del Piano di riordino, inteso però nel senso che non c'è stata nel Piano di riordino la rete oncologica.

Non è una bocciatura. È una notizia giornalistica, al momento. Non voglio assolutamente fomentare il panico. Capisco che si sta solo discutendo, per il momento, ma da quello che sapevamo sull'assistenza territoriale c'è

stato forse un parere riguardo al fatto che questo Piano di riordino manchi nella rete oncologica e nel Piano assistenziale.

Se c'è un chiarimento, ben venga, Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. L'emittente Telenorba – devo essere sincero, non ho mai protestato perché la libertà di stampa è sacra – ha da sempre un'ostilità preconcepita nei confronti miei personali, sia quando ero Sindaco, sia da quando sono Presidente, ostilità che, ovviamente, debbo patire, come diceva mia nonna, offrendo al Signore ogni sofferenza.

Questo i pugliesi lo sanno benissimo. È un'ostilità che dura da decenni, tant'è che i pugliesi non attribuiscono particolare importanza al fatto che il direttore di Telenorba normalmente mi dedichi uno, due o tre editoriali singolari e abbastanza particolari. Lo fa con una continuità e una dedizione, secondo me, degne di miglior causa.

La libertà di stampa, però, è sacra, ragione per cui non dico mai una parola. Sto parlando di questo solo perché mi è stato chiesto in Consiglio regionale e soprattutto perché oggi questa emittente fornisce la notizia di una bocciatura del Piano operativo. Il Piano operativo è la struttura finanziaria, quindi la prospettiva.

Che cosa è accaduto ieri, nell'incontro che c'è stato tra i tecnici? Evidentemente, tra i tecnici della Regione Puglia ci deve essere qualcuno che, anziché mantenere la riservatezza, consigliere Romano, ha pensato bene di parlare. Ovviamente, mettere le mani dentro l'Acquedotto Pugliese o dentro la sanità ha un certo peso.

Ripeto, quando il Movimento 5 Stelle e le opposizioni vinceranno la prossima volta – prima o poi accadrà che vincerete le elezioni –

e metteranno le mani dentro questi meccanismi, che valgono centinaia di milioni e miliardi di euro, ovviamente chi c'era prima, di fronte al fatto di essere ricollocato in un'altra maniera, si agiterà.

Che cosa fa costui? Cerca di dare notizie alla stampa per creare confusione, pensando che io mi preoccupi del consenso quotidiano e che, quindi, possa rallentare la mia decisione di rimettere a posto le cose secondo le nostre prospettive.

Qual è la questione che ci occupa? È la spesa farmaceutica, che in questa Regione è mostruosa da sempre. Ieri il MEF, con mia grande soddisfazione, mi ha chiesto di fornire la garanzia che nell'anno prossimo sarei riuscito ad abbattere totalmente il differenziale della spesa farmaceutica, altrimenti non avrebbe ritenuto di poter accettare il Piano operativo.

Poiché questa garanzia non solo la fornirò, ma sono il primo a spingere in questa direzione, troveremo certamente il punto d'intesa con il MEF e il Piano operativo verrà licenziato. Ciò significa, però – lo dico a tutti, così ci siamo tolti il dente cariato – che saranno lacrime e sangue per quelle categorie che, ancora oggi, negano che ci sia un problema di spesa farmaceutica. Sono categorie che mi ritrovo dal passato, che avevano un fortissimo addentellato dentro la struttura dirigenziale dell'Assessorato e che verranno spazzate via nell'anno prossimo. Spazzate via.

Sono probabilmente gli stessi che hanno infilato la notizia a Telenorba e Telenorba l'ha riportata, probabilmente, un po' per il gusto, come ho già detto, della sua linea editoriale, che però è legittima. La linea editoriale di uno che dice di avercela con qualcun altro in democrazia è una linea editoriale legittima, che io sopporto – ripeto – da tanti anni.

Questo, però, non significa che il Piano operativo sia stato bocciato. Noi dobbiamo fornire delle garanzie, come peraltro dobbiamo fornirle anche alla Corte dei conti, perché la Corte dei conti ci sollecita in sede di giudi-

zio di parifica a operare nella stessa direzione. Adesso abbiamo il supporto anche di Telenorba. Quindi, Telenorba ci darà una mano a riferire a tutti i farmacisti, a tutti i grossisti, a tutti i parlamentari fortemente interessati alla spesa farmaceutica.

Consigliere Zullo, lei conosce bene questi parlamentari. Dovremo, purtroppo, dire che non sarà colpa nostra se bisognerà individuare sulla spesa farmaceutica, per esempio, come stiamo già facendo, tutti i medici, con nome e cognome, che sugli esenti *ticket* fanno le richieste di farmaci per tutta la famiglia, badante compresa. Mi spiego? È chiaro che sta succedendo qualche cosa di anormale.

Siamo una Regione che storicamente ha una certa spesa, il che è avvenuto sia quando governava Fitto, sia quando governava Vendola, sia nel mio primo anno. Non sono riuscito, nonostante la veemenza con la quale avevo preso questa vicenda, a ottenere il risultato prescritto. Il MEF mi ha detto ciò che già sapevo, ragion per cui abbiamo concordato che la Regione deve fornire garanzia di abbattere la spesa farmaceutica, o di trovare la copertura della spesa farmaceutica, ove non riesca a farlo.

Questo significa che il bilancio dell'anno prossimo rischia di essere totalmente inficiato, se non correggeremo la spesa farmaceutica, dall'eventuale sfondamento, il che significa che non faremo prigionieri. È chiaro per tutti? Datemi una mano. Quando non faremo prigionieri, Caroppo sarà dalla parte del Presidente o si metterà dalla parte di quelli che verranno danneggiati perché la spesa farmaceutica verrà fortemente tagliata? *Tertium non datur*.

Non si può giocare nella stessa commedia più parti, peraltro in contrasto tra loro. Penso che abbiamo il dovere, tutti insieme, di sostenere questa battaglia, perché non possiamo fare la figura di avere un sistema sanitario che sta migliorando sotto ogni aspetto e che continua, invece, ad avere uno sfondamento di spesa farmaceutica assolutamente intollerabile.

Sul piano, per esempio, della spesa farmaceutica ospedaliera stiamo procedendo finalmente all'assunzione di 40 farmacisti, perché senza i farmacisti non si va avanti. Il consigliere Conca me l'ha detto tante volte e io continuo a ripetere che l'opposizione, quando è seria, è utilissima. Me l'ha detto tante volte. Stiamo assumendo i farmacisti che ci servono a consentire, all'atto delle dimissioni e all'atto della gestione dei *budget* farmaceutici, di avere il massimo del risparmio. D'altra parte, abbiamo anche centralizzato gli acquisti della farmaceutica. Anche questo dovrebbe darci degli importanti risultati.

Di fronte alla richiesta del MEF, ieri, anche se ovviamente quello di ieri era un incontro tecnico, non un incontro politico, abbiamo sicuramente deciso di accettare la sfida giusta che ci viene dagli uffici del MEF.

Vi avevo parlato ieri degli incontri con la dottoressa Adduce. Era assolutamente a questo che mi riferivo. Abbiamo chiarito che dal punto di vista politico assumeremo questa sfida. Ciò significa che, se nel prossimo bilancio – non in questo – non dovessimo diminuire la spesa farmaceutica nella media, dovremo prendere probabilmente 100-120 milioni, toglierli da altri impieghi e metterli tutti sulla spesa sanitaria, altrimenti avremo un buco, in prospettiva, da 250 milioni, che non è una cosa tollerabile.

Questo è tutto il fatto. Spero che Telenorba ne dia notizia in modo corretto, fermo restando che nei confronti del direttore Magistà e dell'emittente il mio rispetto è assoluto. Mi sono trovato costretto a raccontare il fatto solo perché richiesto dagli stessi consiglieri e al Consiglio non si può mentire.

Purtroppo, ho questa fortuna-sfortuna – alla fine dei conti, può anche essere una fortuna – di avere una specifica persecuzione da parte di una singola emittente. È una di quelle cose che, però, in democrazia sono assolutamente legittime e possibili e delle quali non mi sono mai lamentato. È assolutamente normale che qualcuno non venga condiviso in democrazia.

Se non viene condiviso da un giornale o da un'emittente, deve stare zitto, esattamente come quando non è condiviso da un singolo cittadino.

PRESIDENTE. Sono arrivate le prime risposte. Immagino che, quando arriveranno le carte, commenteremo tutti insieme ufficialmente. Vedo, però, che ancora si chiede di parlare. Alimentiamo un dibattito su una cosa che ancora non conosciamo.

ROMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, mi scuso intanto con il Presidente Emiliano, perché è irriuale intervenire dopo l'Esecutivo, dopo la Giunta. Ritengo utile, però, un intervento, che faccio non in qualità di consigliere, bensì di Presidente della Commissione Sanità. Peraltro, il passaggio del Presidente Emiliano in cui venivo richiamato mi ha dato l'impressione che sia stato io a fare la spia con Telenorba. Sto scherzando, naturalmente.

Intanto, dato che siamo all'inizio della discussione sul bilancio e considerato che gli articoli afferenti alla materia sanitaria sono tantissimi, inviterei tutti, a iniziare dai colleghi dell'opposizione, ad affrontare il tema della sanità *cum grano salis*, perché è una materia molto esposta. Rischieremmo di fare danni al bilancio e alla popolazione.

Va detto, per onestà intellettuale, che i Piani di riordino, i Piani operativi e il *drafting* sulle operazioni in materia sanitaria non vengono mai bocciati. Vengono discussi, vi sono i tavoli tecnici che approfondiscono la materia e vengono, al limite, definite le modalità attraverso le quali bisogna correggere gli stessi Piani. Non c'è tecnicamente una bocciatura del riordino o della rete, checché se ne voglia dire.

Nello specifico della spesa sanitaria, ricordo ai colleghi della prima legislatura che nel

2006 – se non ricordo male, con il primo *omnibus* – affrontammo il tema dello sfioramento della spesa sanitaria e intervenimmo come correttivo con gli equivalenti dei principi attivi che furono introdotti come prescrizioni del medico. Dopo otto mesi ci trovammo ad affrontare il tema dello sfioramento, esattamente come prima.

È complicato parlare in questi termini, me ne rendo conto. È proprio complicato intervenire prima della correzione stessa. In effetti, se si va sul merito della questione tecnica, diventa complicato parlare. Se poi la giriamo nella vulgata politica, tutti parliamo, arriverci e grazie.

Sto cercando di spiegare che il tema della spesa farmaceutica oggi è molto più importante e delicato e che l'argomentazione che considera la politica che spara e toglie la mano è un'argomentazione delicata. Come abbiamo già detto in Commissione, siamo in piena rivoluzione della prestazione farmacologica e in piena rivoluzione della ricerca sulla farmaceutica.

Abbiamo farmaci di ultimissima generazione. I medici presenti sanno di cosa sto parlando. La spesa della prescrizione per farmaco oncologico sta schizzando perché stiamo facendo i conti con una ricerca che sta dando risultati importanti. Abbiamo approfondito questo aspetto con il percorso diagnostico-terapeutico per l'epatite C e abbiamo detto alcune cose tutti insieme.

Quando il Presidente Emiliano ci dice di fare attenzione perché una delle prestazioni è lo sfioramento della spesa farmaceutica, sta dicendo una cosa importante. Se la politica la utilizza per sparare nel mucchio, rischiamo di fare danno, perché vi sono farmaci di ultimissima generazione che costano il triplo e che determinano, naturalmente, lo sfioramento sulla prescrizione stessa. Facciamo attenzione, quindi, perché il lavoro non consiste soltanto nell'individuare il prescrittore e colpirlo. Il problema è anche di appropriatezza della prescrizione stessa.

Ritornando, Presidente, all'articolo 3, per chiarezza di intervento e per introdurre elementi di pacatezza nella discussione, osservo che l'articolo 3 riviene da un'impugnativa dell'accordo che la Conferenza Stato-Regioni ha fatto sulla compensazione della mobilità passiva dei farmaci, per la qual cosa la Conferenza Stato-Regioni ha ripartito le quote che andrebbero nei bilanci delle Regioni per la compensazione della spesa farmaceutica.

Una Regione – non la richiamo per correttezza – ha impugnato al TAR questo accordo, ragion per cui, in maniera cautelativa, nel bilancio regionale gli assessori competenti al ramo hanno individuato la postazione di 20 milioni di euro, che si aggiungono a quelli che abbiamo posto in variazione di bilancio, non per compensare nulla, ma per tutelarsi nel caso in cui l'impugnativa dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni venisse bocciata. In tal caso, dovremmo farci carico di un ulteriore sfioramento della spesa stessa.

Questa postazione non è aggiuntiva e non è una coperta stretta della spesa farmaceutica. È soltanto una postazione cautelativa rispetto al percorso dell'impugnativa dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni.

Spero di aver portato un contributo di chiarezza.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, Presidente Emiliano, penso che vogliate appropriarvi di una rappresentazione sbagliata dell'opposizione e delle richieste che l'opposizione avanza.

Partiamo da un principio, da un presupposto. Voi pensate che quella notizia giornalistica sia stata ascoltata solo dai consiglieri che siedono in quest'Aula e non anche dai cittadini? Voi pensate che cittadini e operatori non abbiano telefonato a me e ad altri colleghi per chiedere che cosa succede alla sanità di questa

Regione? Se pensate questo, vuol dire che siete chiusi dentro la vostra sfera ovattata.

Non è così. Il problema è capire quanto siamo connessi con il mondo reale. Noi siamo connessi con il mondo reale. Presidente Emiliano, lei dice che la colpa è dei medici prescrittori, dei farmacisti, degli onorevoli, dei senatori, dei consiglieri regionali, della politica di opposizione. La vostra colpa non c'è mai. Non c'è né la sua, né quella dei suoi direttori generali, né quella dei suoi uffici. Non c'è mai. La colpa è sempre degli altri. Questo alibi non vi aiuta. Ricercare alibi esterni alla vostra funzione credo non vi aiuti.

Mi rivolgo al collega Romano e a tutti noi. Potete dire tutto quello che volete, ma c'è un dato di fatto che è importante. Intanto, quanto si spende per l'aggiornamento dei medici prescrittori con riguardo all'appropriatezza prescrittiva? Fatevi una domanda su questo.

Presidente Emiliano, stiamo parlando con serenità. Le stiamo fornendo alcuni *input*.

PRESIDENTE. Vada avanti, collega Zullo. Essendo una persona pragmatica, voglio capire, dopo aver perso un'ora, se risolviamo il problema.

ZULLO. Forse lo risolveremo per l'anno futuro.

Non ci ritroveremo con 250 milioni di euro per ripianare un bilancio sbagliato.

PRESIDENTE. L'anno prossimo lo verificheremo.

ZULLO. Questo perché qualcuno non fa quello che deve fare oggi, Presidente.

C'è un aggiornamento dei medici di medicina generale, previsto dai contratti. Spendete per questo aggiornamento? No. Dovevate farlo, perché stiamo parlando di spesa e di buoi che sono scappati. C'è un Regolamento della prescrizione che riguarda i medici specialisti e quelli che operano negli ospedali che non è attuato in questa Regione.

Presidente, c'è una prescrizione informatizzata. Questo significa che la ricetta, oggi, non è più cartacea, ma è informatizzata in un sistema che viene controllato da un'azienda che opera per il Servizio sanitario regionale. Basta scrivere "Zullo Ignazio" per avere tutta la prescrizione dei farmaci. Se qualcuno della mia famiglia fruisce di farmaci con la mia esenzione, si vede, perché Zullo non può prendere gli anti-ipertensivi tre, quattro o dieci volte al giorno. Basta scrivere "Zullo" e compare tutto l'elenco dei farmaci che prende al giorno Zullo. Se andate lì, vedete che Zullo non prende farmaci e vi rendete conto di come si può risparmiare sulla spesa dei farmaci.

La colpa, quindi, non è di altri. Non è degli onorevoli, degli assessori, dei parlamentari, della politica, dell'opposizione. La colpa è vostra, che non controllate niente. Non avete il governo delle attività. Non controlla niente nessuno, mentre la gente paga tasse, *ticket*, *superticket* e anche l'euro in più sulla ricetta farmaceutica. Questa è la verità!

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, intervengo velocemente solo per cercare di chiudere questa discussione. Non le arrecherò molto disturbo.

Credo che il Presidente debba essere un po' più chiaro su questa questione. Se sono individuati o individuabili i medici o i dirigenti che operano in modo difforme dalla realtà, non ha che una strada da percorrere ed esporli al pubblico ludibrio, ossia denunciarli – intendevo dire proprio quello –, perché dare l'esempio con uno significa educarne tanti. Anche questo lo diceva Mao.

In secondo luogo, Presidente, chiedo formalmente al Presidente Emiliano e al Presidente Romano che in III Commissione avvenga la consegna della documentazione relativa al Piano di rientro e al Piano operativo,

con la relazione del Presidente e dell'assessore in Commissione. Cominciamo a ragionare e a vedere qualche cosa in più di tutto ciò che non conosciamo.

PRESIDENTE. È esattamente quello che ho provato a dire dall'inizio: c'è una Commissione. Vediamo le carte e discutiamo bene. Tuttavia, poiché vedo che questo non si riesce a recepire e che ognuno vuole parlare, procediamo.

Riprendiamo la discussione sull'emendamento a pag. 1 a firma del consigliere Pellegrino, a cui restituisco la parola.

PELLEGRINO. Poiché l'emendamento non è accompagnato da una relazione, merita una brevissima introduzione.

Il Governo ha appostato all'interno del suo bilancio un aumento del contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA: sono i cittadini pugliesi afflitti, purtroppo, da problemi di autismo all'interno del proprio nucleo familiare.

Questo emendamento dice una cosa che regola una fase transitoria. È bene ricordare, infatti, che questo contributo è nato per una commendevole iniziativa, ossia una risposta, da parte della Regione, nei confronti delle famiglie con bambini interessati dal problema dell'autismo, che non trovava all'epoca alcuna risposta, non essendo compresa all'interno dei livelli di assistenza del Servizio sanitario regionale.

Poiché vi era un'evidenza sul campo dell'efficacia di questa metodica, insieme ad altre, la Regione si fece carico di contribuire alle spese che tale metodica comportava, perché essa veniva erogata, e viene erogata attualmente, esclusivamente da strutture esterne al sistema sanitario pubblico.

Fatta questa premessa, va detto che, come credo sappiate tutti, la Giunta ha varato il Regolamento n. 9, oggetto anche di una cospicua opera migliorativa da parte della Commissione III, con il quale ha regolamentato l'assetto

organizzativo anche dell'assistenza all'autismo, dopo aver recepito la legge nazionale che l'aveva inserita nei livelli di assistenza e aver dettato le linee-guida regionali.

Il semplice aumento da 650.000 euro a 1,5 milioni del finanziamento poteva far immaginare, o potrebbe far immaginare, che ci sia ancora una deregolazione per quanto riguarda l'assistenza ai soggetti autistici. Con questo emendamento, invece, si conferma la ferma volontà politica della Regione di assistere, a carico del Servizio sanitario regionale, integralmente anche i soggetti autistici. Conseguentemente, si limita l'efficacia o la possibilità di fruire di questo contributo fino a quando il Regolamento n. 9 non avrà avuto piena attuazione e saranno, quindi, cessate le esigenze di contribuzione per una prestazione che sarà a totale carico della Regione.

Questo emendamento è importante, perché sintetizza l'esigenza per cui all'interno dell'attuazione del Regolamento n. 9 troveranno sistemazione anche i soggetti che oggi sono indiscriminatamente presenti all'interno del sistema, i soggetti accreditati che soli potranno, su richiesta e su prescrizione del Servizio sanitario regionale, erogare queste prestazioni anche per la terapia.

Ringrazio dell'attenzione.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, vorrei solo condividere questo emendamento che è stato presentato e prendere atto favorevolmente che sono state appostate delle risorse importanti soprattutto per i ragazzi che sono affetti – ahinoi – da questa malattia.

Abbiamo partecipato e abbiamo collaborato anche con altri consiglieri regionali affinché potessero essere messe a disposizione queste risorse, anche sui territori, ascoltando le diverse associazioni.

Prossimamente torneremo anche su questo

argomento, perché ci sono nuove apparecchiature medicali riconosciute dai livelli essenziali e assistenziali governativi che bene potrebbero fare anche alla nostra regione nel momento in cui saranno inserite nell'elenco degli apparecchi medicali.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Molto brevemente, noi votiamo «no» perché, di fronte a tanto spreco, di fronte a un salasso, non si possono appostare somme per continuare nello spreco. È come riempire un secchio bucato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,

Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 4

Dismissione partecipazioni societarie

1. Le entrate derivanti dalla dismissione delle partecipazioni societarie non più strategiche della Regione Puglia sono introitate nel bilancio regionale autonomo nell'ambito del titolo 5, tipologia 1, categoria 1, con vincolo di destinazione alla riduzione del debito regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 5

Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della "Legge su Taranto"

1. Al fine di sostenere la realizzazione delle linee guida per la costruzione del Piano strategico di sviluppo e per l'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto, nonché per dare impulso alla realizzazione partecipata della legge regionale per la Città di Taranto, così come indicato nella deliberazione della giunta regionale 4 agosto 2016, n. 1270 (Istituzione Gruppo di lavoro per la redazione di un testo di legge relativo allo sviluppo del territorio di Taranto – designazione del Coordinatore del Gruppo di lavoro), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, pro-

gramma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila.

2. La Giunta regionale, su proposta del gruppo di lavoro istituito con la deliberazione della Giunta regionale indicata nel comma precedente ed entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida del Piano strategico di sviluppo e il programma dei primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto per il rilancio e la riconversione in forme sostenibili dell'economia del territorio nel mantenimento e incremento dei livelli occupazionali.

3. Per l'attuazione del presente articolo saranno individuate politiche, strategie e progetti di valorizzazione della dimensione locale e territoriale.

Lo pongo ai voti.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. La nostra è una conferma del voto negativo che abbiamo espresso in Commissione, perché si tratta di una norma che va incontro a qualcosa che attiene alle elezioni in quel di Taranto e che mette insieme persone coinvolte in quell'elezione.

Penso non sia giusto che dalle tasche dei cittadini si debbano prendere delle somme per poter corroborare un'azione elettiva in quella città.

FRANZOSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, anche noi voteremo contro, perché la legge per Taranto è uno strumento ideato dal Presidente nel momento di maggiore conflitto tra il Presi-

dente e Renzi. Ricordo ancora le parole del Presidente quando è venuto a Taranto a presentarla: «Oggi finisce il commissariamento di Taranto da parte del Governo di Roma».

Ovviamente, la situazione di Taranto esige massima collaborazione e lealtà istituzionale. Allo stato, la legge per Taranto è un insieme di titoli, ambizioni e obiettivi molto futuribili piuttosto che la costruzione di un reale percorso di sviluppo. Non sono chiare le modalità attraverso cui la Regione stia costruendo la legge per Taranto.

Alcuni esponenti della maggioranza sostengono che si sia privilegiato il metodo del confronto. Il problema è quale confronto. Il Presidente Emiliano ci ha abituato al confronto esclusivo con alcuni soggetti già inclini al consenso verso la Regione. Abbiamo un precedente illuminato, di cui abbiamo discusso qui pochi minuti fa: il Piano di riordino della rete ospedaliera.

Presidente, un conto è immaginare per Taranto la città dei sogni, un conto è immaginare la città possibile reale del futuro. Nella città possibile del futuro la presenza industriale non va demonizzata, ma resa compatibile con l'ambiente e il rispetto della salute. Inoltre, non si può non tenere presente che Taranto non è solo Ilva, ma è anche una presenza industriale molto più articolata.

Penso a Leonardo-Finmeccanica e alle connessioni che lo sviluppo del polo aerospaziale possono avere con il porto. Una legge per Taranto che salta a piè pari, a meno che io non abbia omesso di leggere, la presenza industriale non avrebbe ragione d'essere.

La legge regionale deve armonizzarsi per raccordarsi con tutti gli altri strumenti in campo per Taranto, a partire dal CIS, che ha come obiettivo quello di accelerare l'utilizzo effettivo di risorse rimaste sulla carta, o l'accordo di programma che il MISE ha lanciato e il cui bando scadrà il prossimo 3 febbraio e mette a disposizione delle imprese 30 milioni, su un *plafond* nazionale di 165 milioni di euro, per la ricerca e la competitività,

che servono alle nostre aziende per rilanciarsi e puntare su nuovi settori.

Fare una legge e non dettagliarla nei progetti e negli obiettivi che deve avere ha solo il sapore dell'ennesimo annuncio, l'annuncio che a Taranto abbiamo portato altri 500.000 euro. Lo stanziamento previsto per ideare i contenuti di legge, quando non fosse ancorato a previsioni finanziarie per realizzare i progetti stessi, alimenta solo consulenze a pioggia per progettisti per piani a studi di fattibilità che lasciano il tempo che trovano. Se si vuole fare una legge per Taranto, ci si deve ricordare con il territorio e si deve indicare quanto e cosa la legge finanzia, fornendo certezza di riferimenti e obiettivi concreti che si vogliono perseguire per Taranto.

Ad oggi in questa proposta non vi è nulla di tutto ciò che ho chiesto.

GALANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo articolo e di questi fondi per sostenere i progetti per un eventuale cambiamento di rotta, una situazione in cui credo sia fondamentale prevedere dei fondi per un Piano strategico.

Ringraziamo, in questo caso, il nostro collega Liviano D'Arcangelo, che ci ha permesso di modificare in alcune parti – come gli altri consiglieri della Circoscrizione Taranto – e di inserire in questa legge su Taranto le parole “rilancio” e “riconversione economica”.

Vogliamo dare fiducia a un obiettivo comune. In questo caso, anche se viene giustamente dalla maggioranza, dalla Giunta, abbiamo apprezzato, per il momento, lo sforzo da parte del Presidente Emiliano e della Giunta di dare a noi consiglieri tarantini la possibilità di costruire un'alternativa.

Nella delibera l'abbiamo sottolineato. Probabilmente, non è stata ancora diffusa in ma-

niera corretta alla popolazione del territorio, ma l'occasione del bilancio servirà a far capire l'intento di questa legge su Taranto. Parlo di “intento”, perché dobbiamo vedere se riusciamo nei risultati. La delibera propone di andare oltre l'Ilva e di riunificare, riunire e ricreare quella lacerazione del tessuto economico sociale che, purtroppo, su Taranto si è verificata per queste monoculture che si sono create in seguito all'acciaio e, prima, in seguito alla Marina.

Per il momento diamo fiducia all'idea che insieme potremmo riuscire a costruire un Piano strategico per uscire da questa economia fondata esclusivamente su fonti fossili. È sicuramente difficile – non lo metto in dubbio – stare insieme con consiglieri di parti politiche diverse, ma noi abbiamo sempre detto che, se gli obiettivi sono comuni, essendo chiamati dal territorio a rispondere con fatti concreti, non possiamo non partecipare.

Ringrazio il consigliere Liviano D'Arcangelo in particolare, perché ha tentato dall'inizio di metterci tutti insieme. Siamo nove a Taranto, ognuno con le proprie storie. Ognuno di noi ha paura che possa questa legge su Taranto – l'abbiamo detto – possa diventare uno spot pubblicitario per le prossime amministrative. L'onestà di intenti è stata proprio quella per cui nessuno di noi deve usare una legge su Taranto a livello politico.

Dobbiamo rispondere ai cittadini di qualsiasi parte politica perché la situazione su Taranto dia un segnale di forte coesione politica e sociale.

Per il momento, quindi, diamo fiducia a questa legge e all'impegno che ci sta mettendo il consigliere Liviano D'Arcangelo nel tenere unito un territorio particolarmente lacerato nel suo tessuto, sia sociale sia economico. Quindi, voteremo favorevolmente.

MORGANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORGANTE. Signor Presidente, il Gruppo di Area Popolare ritiene che questa legge sia un passaggio fondamentale per un segnale su una provincia e una città che sono state dilaniate da forti dinamiche industriali.

Ilva ha generato delle patologie tumorali. Chi oggi guarda a Ilva non può non rendersi conto che è stata una sciagura industriale, che ha portato a un conflitto fra imprenditori e che non ha guardato sicuramente all'interesse del territorio.

Oggi questa legge pone finalmente un'attenzione. Ringrazio di questo il consigliere Liviano D'Arcangelo, che ha cercato di unirli tutti. Pur venendo, come ben diceva il collega Galante, da idee politiche diverse e da un modo anche di guardare alle problematiche di Taranto in maniera contrapposta, abbiamo una certezza: che si debba fare qualcosa per questa città. È un dovere istituzionale inderogabile e incontrovertibile, un dovere di chi oggi ha la responsabilità di poter decidere sul futuro di una città che paga un dazio che forse nessuna città d'Italia paga: patologie tumorali, bambini, morti. Questo è un segnale.

Il nostro Gruppo non si appassiona alle diatribe nazionali. Tutti devono concorrere a dare un segnale di una città che ha bisogno delle Istituzioni comunali, regionali, nazionali. Tutti abbiamo il dovere di aiutare questa città. Questa legge per una città è il segnale che finalmente, anche in maniera contrapposta, possiamo trovare un modo comune di guardare all'interesse esclusivo.

Sono convinto, Presidente, che un Piano di riordino rivisto su questo problema sia un buon segnale. Lei ha fatto bene su questo a dare un segnale e a fornire una connotazione importante al mondo sanitario sull'oncologico a Taranto. È una richiesta che ha fatto sua e che sta continuando a fare sua. Sono convinto che questa sia la strada giusta per dare un segnale.

Un segnale può essere il CIS. Si tratta di aiutare la città di Taranto, il Comune di Taranto, affinché i soldi del CIS possano essere

impiegati non solo più in programmi progettuali, ma anche in opere realizzate.

Taranto non è soltanto industria. Capisco che qualcuno vorrebbe che fosse solo industria, ma Taranto è cultura ed è turismo. La provincia di Taranto è una delle poche province in cui si associano il mondo della Magna Grecia e il mondo dei Messapi. Ha la Valle d'Itria. Si può creare un percorso itinerante che potrebbe portare uno sviluppo del nostro territorio in maniera incontrovertibile.

Se riuscissimo a rivalutare e a far sì che il nostro porto diventi anche un porto turistico, finalmente, con i fatti e non a parole, potremmo dare una connotazione anche turistica a un territorio che era a vocazione industriale.

Ritengo che questa legge, che è una legge che dà un segnale di compattezza almeno di alcuni consiglieri regionali, riguardi ciò che si vuole fare di questa città e di questa provincia. Il futuro, se lavoriamo, è sicuramente più roseo dell'attuale presente.

Non mi interessa chi debba mettersi la medaglia sulla giacca per aver fatto qualcosa. L'importante è concorrere nel fare qualcosa, perché l'immobilismo non aiuta una città che ha bisogno di aiuto.

Per questi motivi il Gruppo di Area Popolare voterà favorevolmente a questo articolo.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, pur non risiedendo in quella zona, dopo un anno e mezzo di Consiglio regionale sento spesso parlare di Taranto e della necessità di intervenire, ma ogni volta sembra che si parta dal punto zero. L'anno scorso abbiamo approvato un bilancio in cui per Taranto abbiamo stanziato delle borse di studio. Ricordiamocelo, si facevano gli stessi tipi di interventi.

Presidente Emiliano, lei è stato Sindaco della città capoluogo ed è stato il portabandiera

ra dei Piani strategici delle aree vaste. Esiste un'area vasta tarantina che ha già fruito di finanziamenti, come le altre aree vaste pugliesi, di oltre 34 milioni di euro negli anni 2010-2011. Erano i primi finanziamenti per opere immediatamente cantierabili.

Esiste già un'area vasta ed esiste un Piano strategico per il quale sono stati spesi dei soldi negli anni passati. Quella progettazione perché non viene più utilizzata? Eppure è stata una progettazione venuta dal basso, perché ci sono stati tantissimi eventi, alcuni dei quali anche finanziati con risorse pubbliche. C'è stata la partecipazione dei 28 Comuni insieme alla città di Taranto, città capofila. Dico quello che è accaduto in tutte le dieci aree vaste pugliesi. È un lavoro da mettere da parte? Abbiamo il coraggio di dire ai pugliesi che il lavoro delle aree vaste e le progettazioni presentate dal partenariato economico e sociale e dai Comuni non servono a nulla e che, quindi, bisogna ripartire da zero?

Invito tutti i consiglieri che sono intervenuti prima di me a sostegno di questo intervento ad andare a prendere ciò che è già nei cassetti. Su quello troveremo i finanziamenti. Perché ogni volta bisogna ripartire da zero?

L'assessore Capone, qualche mese fa, in Consiglio regionale, ci diede una bella notizia. Ci disse che avrebbe firmato un contratto, il CIS – credo che si chiami così –, in contratto di sviluppo per Taranto. Immagino che nessuno voglia prendere in giro i cittadini di Taranto e della provincia di Taranto, ma noi, che siamo legislatori e abbiamo anche la consapevolezza e la responsabilità della continuità amministrativa, se un lavoro è stato svolto, ed è stato svolto negli anni precedenti, con risorse ingenti, se risorse pubbliche sono state spese per consulenze e per attività di supporto all'ufficio del Piano strategico, se esiste già un parco progetti, lavoriamo insieme affinché quel parco progetti venga finanziato.

Diversamente, i 300.000 euro serviranno per il gruppo di lavoro che è stato istituito con Giunta regionale, che eventualmente farà un

ennesimo cronoprogramma – con 300.000 euro non si progetta nulla – e un minimo di studio di fattibilità dello stato di bisogno e dei punti di forza e di debolezza di Taranto e della provincia di Taranto.

Basta andare nei nostri Comuni o presso l'Assessorato presieduto oggi dall'assessore Capone e tirare fuori la montagna di progetti che i tarantini hanno già presentato nell'ambito dell'area vasta tarantina.

Queste sono le ragioni per le quali noi diciamo “no” a questi 300.000 euro. Nessuno strumentalizza questo nostro “no” dicendo che siamo contro Taranto, assolutamente. Noi siamo a favore dei tarantini, così come siamo a favore dei pugliesi, ma desideriamo, da veri legislatori, che non si ricominci ogni volta da capo e che il lavoro svolto con risorse pubbliche possa essere preso in considerazione. Altrimenti si abbia il coraggio di dire che tutto il lavoro che è stato svolto e le progettualità che insistono all'interno dei nostri cassetti non servono a nulla.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, mi associo anch'io alle parole dette poco fa dal collega Ventola e dalla collega Franzoso.

Intervengo, pur non essendo di quel territorio, anche per eliminare il tabù per cui di un territorio parla solo chi ne fa parte. Poco fa un collega mi chiedeva che intervenissi a fare, non essendo di Taranto.

Me lo diceva il collega Damascelli. Io, invece, intervengo, perché Taranto sta diventando il luogo comune delle discussioni di chiunque voglia iniziare una crociata per l'ambiente e per la salute.

Vado lentamente perché su questo tema bisogna pesare le parole e non dire parole a vanvera. Sta di fatto che l'Istituto superiore di sanità ci rappresenta una situazione epidemio-

logica a Taranto non dissimile da quella di Roma, da quella di Milano, da quella dei grandi centri inurbati che rappresentano un alto livello di inquinamento.

Ciononostante, rispetto a tutto quello ciò che si preannuncia su Taranto quello che veramente non sopporto sono le scorribande che si fanno su un territorio per annetterlo al proprio pensiero e al proprio ruolo politico.

Io sono lieto che a Taranto ci sia un consigliere, come Liviano D'Arcangelo, che riesce a mettere insieme tutti i consiglieri di quella realtà e a parlarne. Credo che questo sia un ruolo positivo e importante, che però – me lo permetterà – non va confuso con il ruolo che ha il Governo regionale. Il consigliere ha il diritto-dovere di rapportarsi con gli altri colleghi, di ragionare e di verificare. Quello che non comprendo è l'assecondare – lo dico agli amici dell'ultimo piano – questa tendenza a buttarla in caciara. La questione di Taranto è seria.

Questa situazione va monitorata, se è vero che è stato raggiunto un accordo tra procura e famiglia Riva per l'utilizzazione di 1,2 miliardi messi a disposizione per il risanamento ambientale. Questo va verificato, va continuamente monitorato. Il miliardo arriva da un esproprio, probabilmente giusto, e non dal Governo centrale, come ci ha fatto credere qualcuno qualche settimana addietro.

Rispetto a questo e a tutti gli altri interventi di cui si è parlato, la questione che non comprendo – vado subito al metodo – è perché dobbiamo approvare un articolo, una norma di legge, che dice che si farà qualche cosa.

Questa norma è assurda e, per come è stata scritta, avrebbe dovuto essere dichiarata irricevibile: «Al fine di sostenere la realizzazione delle linee guida per la costruzione – non per la redazione o per la realizzazione, ma per la costruzione – del Piano strategico di sviluppo e per l'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto...».

I primi interventi da realizzare con l'avvio

del programma sono gli stessi che abbiamo nelle linee guida per la costruzione dello stesso Piano. Siamo a una logica assurda, che avrebbe dovuto essere probabilmente segnata con la matita rossa e con la matita blu dall'Ufficio legislativo della Giunta, il quale è totalmente asservito al potere della Giunta, per dare impulso all'“utopia emiliana” della realizzazione partecipata alla legge regionale per la città di Taranto. Non è possibile. Lo so che le piace quando la sfotto. Speriamo che sia sempre così.

Non è possibile, Presidente, che lei si faccia un articolo di legge nel bilancio con 300.000 euro per costruire le linee guida e per dare impulso alla realizzazione partecipata alla legge. Lei ha il dovere di scrivere una legge e di dichiararla aperta al contributo di *tout le monde*, di tutti. La Giunta ha il dovere di fare questo.

Quello che mi fa specie è che ci siano giovani consiglieri, pieni di tanto entusiasmo, che si lasciano infinocchiare col vino guasto. Non funziona così, ragazzi. Ve l'ho detto ieri. Su questo bilancio state facendo strage della logica, che deve presiedere alla formulazione di tutte le leggi della nostra Regione.

L'altra questione riguarda il comma 2, che recita: «La Giunta regionale [...] approva le linee guida del Piano strategico di sviluppo e il programma dei primi interventi da realizzare». La Giunta regionale lo fa se lo prescrive una legge. Quindi, fa una legge su Taranto, la pone alla massima discussione e nella legge dispone quali siano gli obblighi dei dirigenti e della Giunta nel predisporre poi le iniziative concrete.

Ecco perché questa cosa assolutamente non va. Non capisco perché ci siano questo entusiasmo e questi complimenti reciproci. Liviano D'Arcangelo è bravo, ma non capisco perché la Giunta, che dovrebbe operare con la redazione di una legge, si faccia dire da una sua legge che deve fare una legge e che deve costituire un gruppo. Avete già il potere di istituire dirigenti, strutture di missione, orga-

nizzazione di eventi. Avete già i soldi per fare queste cose. Mi meraviglio che non le facciate.

L'invito, allora, è a ritirare questo emendamento, perché poi nasce un dubbio: se è vero che l'Istituto superiore di sanità ha monitorato in un determinato modo – chiudo subito, Presidente – la situazione di Taranto rispetto ad altre, non capisco perché dobbiamo andare a intervenire in questo modo.

Invito la Giunta a fare quello che deve fare, ossia a risparmiare questi 300.000 euro, come gli altri 200.000 euro posti in un altro capitolo, per un totale di 500.000 euro, e a fare altro. I colleghi del mio territorio, che si lamentano di questa mancata unità che, invece, Liviano è riuscito a creare, si domandino perché in quel territorio avvengono i saccheggi a danno di uno rispetto ad altri. Se lo domandino e ragioniamo ad armi pari. Io non ho il potere. Il potere è tutto là, in quei dieci uomini che il Presidente dice essere sovraccarichi di lavoro.

Vi invito a ritirare questo articolo.

BORRACCINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Prendo un minuto soltanto, Presidente, per dire che l'articolo 5 lo votiamo convintamente. Penso che, nel rispetto delle idee di tutti, uno strumento utile per una zona martoriata della nostra regione non possa essere ignorato.

Non entro nel merito degli interventi dei colleghi che hanno deciso legittimamente di votare contro, ma penso che uno strumento del genere, unitamente alle risorse messe a disposizione per il progetto della decarbonizzazione dell'Ilva di Taranto non sia uno strumento utile soltanto alla città di Taranto, ma anche all'intera regione.

Non penso che su questo tema il collega Liviano D'Arcangelo, coordinatore di quel

gruppo, insieme a tutti i consiglieri regionali di Taranto che partecipano a quel tavolo, vorrà farsi campagna elettorale. Sono convinto assolutamente che ciò non avverrà. Invece, penso, realisticamente, che quello sarà uno strumento necessario per quel gruppo di lavoro, che è gestito collegialmente.

Devo dire la verità. Molto spesso non partecipo. Per protesta ultimamente ho rinunciato a partecipare anche alla *chat* interna dei nove consiglieri regionali di Taranto, per altri motivi.

Devo riconoscere, però, che il lavoro svolto dal collega Liviano D'Arcangelo e da tutti gli altri sette colleghi che, insieme a me e a lui, compongono la rappresentanza tarantina è svolto in maniera lineare e trasparente, senza assolutamente la voglia di giocare una partita per le elezioni al Comune di Taranto.

All'interno di quel gruppo ci sono varie espressioni politiche, varie idee e varie soggettività che certamente non viaggeranno insieme alle prossime elezioni comunali di Taranto, anche all'interno dello stesso schieramento del centrosinistra. Queste preoccupazioni legittime, che ci possono essere, penso che siano assolutamente da smantellare. Ritengo, invece, che questo sia uno strumento utile perché, per una città martoriata come quella di Taranto, questo è il minimo che si possa fare.

Non appartiene certamente a me il ruolo di difendere la maggioranza e, men che meno, il Presidente Emiliano, ma certamente su strumenti come questi penso che il Consiglio regionale, e non solo la maggioranza, debba recuperare un'unità, se vogliamo essere importanti per cercare di risolvere un tema che non è avvertito soltanto dai rappresentanti della città di Taranto, ma anche a livello nazionale, dove c'è una certa sensibilità.

Penso che tutti insieme dovremmo lavorare per l'obiettivo comune di risanare quella città, non soltanto da un punto di vista ambientale, ma anche da un punto di vista sociale e culturale.

LIVIANO D'ARCANGELO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, signori consiglieri, grazie per l'attenzione che in maniera diversa, con sensibilità differenti e con metodi di approccio ugualmente dignitosi, ma evidentemente diversi, ci sta facendo accostare al tentativo di essere testimoni di costruzione di futuro e di speranza per le comunità.

D'altra parte, cos'altro è la politica, questa cosa che ci appassiona e che ci offre la possibilità di tentare di essere utili alla gente? Cos'altro è la politica, che è piena di errori da parte nostra sicuramente, che è piena di difficoltà, di disagi e di limiti che le persone giustamente ci imputano? Cos'altro è, se non il luogo in cui, nel rispetto delle diversità, si cerca collegialmente di essere costruttori di futuro per le comunità? Che senso avrebbe la politica, se riducesse la sua portata solamente alle aspettative di ruolo dei singoli e se non ci vedesse, invece, protagonisti in maniera collegiale e condivisa, nel rispetto delle diversità, che sono evidentemente legittime, costruttori di futuro e di speranza per la comunità?

Taranto in questo momento – non solo Taranto, ma Taranto forse un po' di più degli altri – ha necessità che si costruisca speranza e futuro. Ha necessità della costruzione di un Piano strategico condiviso.

È evidente che il mondo non inizia oggi. Ha ragione il consigliere Ventola. È indubbiamente così. Il mondo non inizia oggi e tanto lavoro nel passato è stato fatto per tentare di capire dove portare questa comunità. In verità, il lavoro fatto è stato brillante e splendido e si è arricchito di contributi importanti. Probabilmente, però, a noi sfugge, per nostro limite, l'obiettivo, l'idea, la *vision*, la modalità con cui si intende emancipare questa città dall'essere una *one company town* e si intende valorizzare una diversificazione di prospettive

economiche, si intende restituire a una città l'idea di essere comunità con una propria identità, con una propria idea di futuro, con una propria testimonianza di speranza che vada oltre gli *slogan* e i populismi, che pure sono diffusi e frequenti.

Presidente, posso chiedere maggiore attenzione? Non da parte sua, evidentemente, ma da parte dei colleghi. Grazie.

Stiamo parlando del futuro di una comunità. Io ho grandissimo rispetto per le opinioni di tutti, anche dei colleghi di Taranto che si sono espressi contro questa esperienza e anche nei confronti del collega Perrini, che aveva sottoscritto con noi e con gli altri – esclusa la consigliera Franzoso, in verità – questa proposta. Poi, legittimamente, per bocca del suo Capogruppo, ha cambiato idea. È assolutamente tutto legittimo. È legittimo il gioco dei ruoli, ma è legittimo anche cambiare idea a prescindere dal gioco dei ruoli.

Voglio solo tranquillizzare, dicendo che questa legge per Taranto, che entro fine gennaio avrà la sua definizione (se non avrà la sua definizione entro fine gennaio, vuol dire che stiamo ragionando di un fallimento del percorso), non ha alcuna aspettativa di essere strumento di campagna elettorale. Anzi, al contrario, ha senso e significato solo se è figlia di un contributo corale e di un rispetto delle diversità.

Questa legge ha senso solo se viene fatta insieme, cioè se si arricchisce dei contributi di tutta la comunità e dei rappresentanti di questa comunità che in questo momento siedono anche in questo Consiglio, a prescindere dalle appartenenze partitiche, dalle coalizioni e dal fatto che si sostenga o no la Giunta Emiliano.

Stiamo ragionando del futuro di una comunità. Non stiamo ragionando sui singoli provvedimenti rispetto ai quali, per appartenenza, decidiamo, di volta in volta, di votare a favore o contro.

Stiamo ragionando su una questione importante e seria, che ci vede ugualmente protagonisti. Non abbiamo alcuna aspettativa di

essere parziali nella valorizzazione della comunicazione.

Credo che questa cosa non sia successa finora. Stiamo provando ad ascoltare gli attori sociali, economici e culturali e l'intera comunità. Valorizzeremo, come momento finale di questa elaborazione legislativa corale, un momento di partecipazione condiviso in città, che sarà frutto del lavoro di tutti insieme. Entro fine gennaio questa esperienza sarà terminata.

I 300.000 euro hanno come centro di spesa la Presidenza e non serviranno, come mi è parso di capire – probabilmente male – a pagare alcun eventuale consulente, ma a organizzare eventi e iniziative finalizzati a questo obiettivo.

PERRINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Non intendevo intervenire, perché questo è un momento particolare per la nostra città e non volevo speculare su niente. Chiacchiere e parole ne abbiamo già sentite tante, soprattutto nell'ultimo periodo del referendum. Oggi ne ho sentite altre.

Insieme alla collega Franzoso sono uscito dal gruppo dei nove consiglieri regionali – mi riferisco alla *chat* – non perché qualcosa non andasse, ma perché mi sembrava un gruppo di persone che stava soltanto perdendo tempo. Non si faceva niente. Il consigliere regionale Liviano D'Arcangelo era l'artefice di questo gruppo. All'inizio sono stato uno dei promotori al suo fianco, caro collega, ma poi alcune cose non mi sono quadrate.

Mi sono stancato di vedere nella nostra città milioni e milioni di euro che arrivano ogni settimana. Sono passati due anni dacché siamo là e ancora non vedo una gru. Fino a quando non vedrò gru in quella città, è inutile che parliamo di filosofia, di chiacchiere e di consulenze.

Non mi dimenticherò mai quello che è successo l'anno scorso. Quando c'è stato un provvedimento simile, c'erano dei soldi che andavano ad alcuni tecnici per fare il nuovo ospedale di Taranto. Il consigliere regionale Liviano D'Arcangelo scappò dall'Aula perché non riusciva a capire il motivo per cui questi soldi fossero stati messi per erogare dei finanziamenti per il nuovo ospedale di Taranto.

Qui dobbiamo capire: i soldi a Taranto servono sempre, o a seconda di coloro a cui vanno? Io dico che servono sempre, qualsiasi colore politico li porti, perché ognuno ha la sua strategia. Non sono convinto che chi fa le cose le faccia, come dice, per amore di Taranto: fa campagna elettorale. Questa è campagna elettorale, come hanno fatto campagna elettorale nel referendum, quando è venuto quell'altro scienziato del Ministro De Vincenti, che, ogni volta che viene a Taranto, ci porta autotreni di soldi.

Arrivano milioni di soldi, ma al momento, a Taranto, non vedo una gru. Lo dico anche a chi non è di Taranto. Fatevi una passeggiata. Qualche giorno vi ospito anche a mie spese. La nostra è una delle città più belle della Puglia. Quante volte avete sentito parlare di 400, 600 o 800 milioni di euro? Quante volte avete sentito di Renzi che viene?

La verità, in questa partita, è che dal nostro Presidente Emiliano tutte queste chiacchiere non le ho sentite: in altri ambienti sì, ma su Taranto ha combattuto e sta combattendo su questa linea, perché è la sostanza dei fatti.

Forse è perché sono uno pratico, ma il valore e l'economia di una città non si riconoscono dalle farfalle, dall'arcobaleno e da altre chiacchiere, bensì dalle gru. Quando vedremo le gru in quella città, in quel momento dirò che la città si sta riprendendo.

Caro Presidente, non è che Renzi pensi di essere il padrone di Taranto e che il Presidente, il Premier, sia colui che decide le sorti di Taranto. Adesso abbiamo il bilancio, ma a gennaio dobbiamo capire che fine debba fare l'Ilva.

Ho letto, l'altro giorno, di un altro grande imprenditore di Taranto che ha lavorato nell'Ilva e ha fatto la sua ricchezza con l'Ilva per cinquant'anni. Si alza da un po' di tempo e dice che l'Ilva deve chiudere perché inquinata. Si accorge dopo cinquant'anni, dopo che la sua fortuna l'ha fatta grazie all'Ilva, che deve chiudere. E i dipendenti e le imprese che stanno lavorando lì dentro? Di tutte queste persone cosa dobbiamo farne? Questa è la città in cui vivo e a volte mi chiedo se sia possibile. Chi è stato là dentro per cinquant'anni e ha fatto la sua ricchezza prima all'Italsider e poi all'Ilva si alza una mattina e dice che l'Ilva deve chiudere.

Caro Presidente, prendiamo in mano questa situazione. Lei mi vedrà al suo fianco, perché non ha detto che l'Ilva deve chiudere. Ha detto sempre che si deve mettere a norma. Qualcuno ha sempre fatto capire che lei è contro l'industria e contro chi lavora. Questa cosa è uscita perché quel giorno che lei venne a Confindustria, intervenendo dopo De Vincenti, ha detto il contrario di quello che ha detto De Vincenti. Non ha detto che chiude l'Ilva, però. Ha detto che, fino a quando l'Ilva non si metterà a posto, lei avrebbe combattuto l'Ilva. Non ha detto che bisogna chiudere l'Ilva.

Per questo motivo questi 300.000 euro – lo voglio dire al consigliere Liviano D'Arcangelo – sono come i 300.000 euro dell'anno scorso che andavano ai consulenti dell'ospedale San Cataldo. Lui si alzò abbandonando l'Aula perché non condivideva questo passaggio.

Da oggi in avanti – lo dico ai miei colleghi consiglieri regionali, compreso Galante – dobbiamo combattere perché vogliamo vedere le gru a Taranto.

GALANTE. (*fuori microfono*) Noi partecipiamo perché questa legge va verso la chiusura dell'Ilva.

PERRINI. Per chiudere l'Ilva, però, bisogna anche pensare a che cosa debba fare la gente. Bisogna fare l'una e l'altra cosa.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, vorrei essere un po' più pratico, anche perché, quando si parla di riconversione di ambienti molto difficili, come possono essere quelli di Taranto e di Brindisi, le cose si complicano e molto spesso si rischia di cadere nella retorica.

Vorrei dirvi quello che è successo, per esempio, con il Piano di sviluppo rurale. L'ho ricordato all'assessore Di Gioia. Sembra una sciocchezza, ma, se parliamo di 300.000 euro e guardiamo quello che questa città non ha nel tempo, allora dobbiamo anche chiederci un'altra cosa, visto che il collega Perrini si chiedeva di offrire nuove opportunità lavorative.

Pensate che Taranto città oggi è tagliata fuori da alcune misure del Piano di sviluppo rurale come quelle riguardanti le attività extra agricole e gli agriturismi. Questa questione ci è stata più volte sollecitata dal territorio. Dobbiamo partire anche dal concetto di che cosa questa città possa fare, di quali siano le potenzialità che ha.

Parliamo di importanti risorse economiche. Si dovrà cercare, così come siamo rimasti d'accordo dopo aver sollevato il problema, di risolvere la questione legata al partenariato della Regione insieme all'Unione europea e offrire una possibilità anche a quelle attività agricole ed extra agricole, che non riguardano soltanto il settore primario ma anche il settore della diversificazione, visto che dobbiamo valorizzare questi contesti territoriali così difficili.

Gli strumenti in mano li abbiamo già e li ha anche la Regione. Si tratta della responsabilità di ognuno di noi di poterli applicare. L'ho detto nel mio discorso ieri, abbastanza lungo, durante la discussione dell'intero bilancio. Occorre pensare sistemicamente alla nostra agricoltura e al nostro turismo. Taranto

ha delle risorse importanti da un punto di vista culturale, turistico e agricolo.

In questo serve un coinvolgimento, evidentemente, dei due Assessorati più strategici, che sono quelli all'agricoltura e al turismo e alle attività culturali e produttive di un territorio importante come Taranto. Sono due settori che devono parlare sinergicamente e devono confrontarsi costantemente insieme. Questo è un Piano strategico. Questi nomi altisonanti si possono concretizzare durante le attività che facciamo in questa importante Assemblea e anche durante le Commissioni.

Abbiamo anticipato il voto favorevole a questa proposta che deriva dal consigliere Liviano D'Arcangelo, ma non dobbiamo cadere nella retorica della proposta *spot*. Questa proposta poi deve trovare le basi su tutto ciò che non è stato fatto e che occorre fare per una città difficile come Taranto.

Diversamente, potremo sciacquarci la bocca di parole altisonanti come "riconversione economica" e "riconversione di un territorio", senza avere poi chiare quali siano le pianificazioni territoriali, paesaggistiche, storiche e agricole di un territorio che ha bisogno evidentemente di offrire un reddito alternativo rispetto al modello di sviluppo che ha devastato il territorio di Taranto, ma anche quello di Brindisi.

Queste cose sono state fatte in territori diversi rispetto a Taranto e a Brindisi – parlo della Puglia – e i risultati sono stati strabilianti. Oltre a esprimere un voto favorevole, guardiamoci attentamente negli occhi con un senso di responsabilità ed eliminiamo le criticità che abbiamo attraverso strumenti importanti come può essere il Piano di sviluppo rurale, che vale 1,637 miliardi di euro. Diamo anche a Taranto la possibilità, attraverso i GAL e tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, di animare un territorio che effettivamente oggi sconta, purtroppo, la metastasi dell'Ilva.

Per farlo, però, occorre che durante tutta la nostra legislatura, almeno quella che ci rimane a disposizione, si offra la possibilità a que-

sto territorio di diversificare le proprie economie. Soltanto così si potrà creare un reddito diverso e strappare anche dalla cultura di Taranto questo modello di sviluppo che ha portato i tarantini – i bambini, gli abitanti e i cittadini tarantini – oggi a soffrire un grado di inquinamento che è fuori da ogni situazione e contesto nazionale.

Invito l'assessore Di Gioia, che ha accolto quella problematica derivata non soltanto dal territorio tarantino, ma anche da un'altra provincia, la provincia di Lecce, a risolvere attraverso gli accordi alcune problematiche per offrire la possibilità di avere più risorse su quei territori, in modo tale da riattivare e rivitalizzare settori strategici molto importanti per la città di Taranto.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, la mia è una situazione particolare. Il mio intervento iniziale era un'espressione di voto favorevole, ma sapevo che alcuni non erano convinti di questa realtà e che c'erano dubbi legittimi.

Credo che il Presidente Emiliano, con questa delibera, abbia voluto dare, per il momento, un'opportunità a Taranto. Noi siamo coscienti che qui ci sono dei soldi, che indubbiamente sono già stati investiti negli anni. È chiaro che il consigliere Liviano D'Arcangelo, come la Giunta, dovrà monitorare la spesa e sapere questi 300.000 euro, innanzitutto, dove e perché vengano spesi.

Il problema che non è chiaro a tutti riguarda la delibera che la Giunta ha emesso. Presidente Emiliano, credo sia chiaro che in quella delibera lei parlasse della possibilità di andare oltre l'Ilva, intendendo la chiusura dell'Ilva. Rispondo al collega Perrini: il Presidente Emiliano ha detto che, se l'Ilva non è più una realtà sostenibile, va chiusa. Non c'è alcun dubbio.

I dati ormai si buttano sul danno ambien-

le e sanitario. Ne siamo ormai tutti coscienti. Non capisco perché si continui ancora, in maniera ipocrita, a dire che quello stabilimento può sopravvivere. Ci si nasconde, ogni volta, parlando della salute e dell'ambiente. Lo dico a tutti i consiglieri tarantini che hanno coscienza di ciò che succede.

Non si può aggiungere che, però, c'è il lavoro. O si parla di salute e di ambiente e si trova un'alternativa, o è inutile mettere davanti il lavoro. È ipocrisia. È reale ipocrisia. Parlate dei tumori e poi parlate del lavoro. Continuate a fare assonanze in contraddizione assoluta. Abbiate il coraggio di dire che Taranto deve essere decontaminata. È ormai inquinata fino alle falde del territorio.

Dovete ammettere questa realtà. Abbiate tutti il coraggio di dire che siamo per questa realtà. Rispondo anche al collega Marmo: non ci facciamo affabulare dal Presidente Emiliano; noi siamo coscienti che questa situazione è difficile, ma siamo anche coscienti che, se non siamo uniti per cambiare il destino di Taranto, non arriveremo da nessuna parte.

Noi vogliamo partecipare a questo progetto di riconversione. Apro una parentesi: sappiate che tutti i tarantini non vogliono più l'Ilva. Voi usate il lavoro come ricatto. Dovete smettere. Il lavoro non può essere usato come ricatto in ogni cosa che dite. I tarantini non vogliono più l'Ilva. Vogliono un reddito, vogliono sopravvivere, vogliono un ambiente sano, ma questo non significa avere l'Ilva.

Nella delibera avete scritto di Pittsburgh, Bilbao e tutto il resto, ma siete coscienti che li hanno chiuso le fonti inquinanti? Noi parliamo di questo, non di altro. Non siamo i fessi che sono arrivati oggi e che accettano che Emiliano faccia questo *spot* pubblicitario su Taranto. Sarebbe un autogol da parte di tutti.

Se in questa legge non si forniscono gli strumenti a Taranto e alla provincia per partecipare a una riconversione industriale economica, sarà chiaro a tutti chi abbia ingannato di nuovo. Sappiate che non starò qui certo a dirvi di nuovo di mettere altri 300.000 euro

l'anno prossimo. Qui si va verso la riconversione economica e verso un nuovo destino per Taranto. Possiamo rimanere nella storia, ma ci vuole la collaborazione di tutti. È qui che stiamo partecipando al discorso.

COLONNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Siate comprensivi, colleghi. Chiedo scusa, ma l'intervento del collega Perrini non poteva lasciarci e lasciarmi indifferente. Apprezzo la sua sensibilità per l'avifauna. Quando parlava di gru, credo che si riferisse alla famiglia degli uccelli che vorrebbe vedere, anziché le farfalle. È un tema che andrebbe meglio approfondito in altro momento e in altra sede.

Voglio dire al collega Perrini, però, condividendo appieno lo spirito, le ragioni e le motivazioni che hanno indotto i colleghi, a partire da Gianni Liviano D'Arcangelo, ad articolare, insieme al Governo, questa disposizione, che, se piangiamo le conseguenze nefaste di politiche risalenti ormai nel tempo, è proprio perché l'azione ha preceduto il pensiero.

Credo che lo spirito di questo emendamento, pur con la limitatezza delle risorse che il bilancio autonomo regionale mette a disposizione, che lo spirito di queste iniziative che guidano il Governo regionale sia complessivamente di iniziare ad articolare dei pensieri che devono precedere qualunque azione e qualunque intervento, come il pensiero – a mio parere, forte – che ha messo in campo il Presidente Emiliano con la strategia della decarbonizzazione. Quelle sono tracce di lavoro.

Questo articolo non fa altro che consegnare ai tarantini il compito di articolare e di scegliere il proprio futuro senza decisioni calate dall'alto e senza azioni non adeguatamente motivate, perché le conseguenze e il compito e la necessità di rimediare toccano alle generazioni future.

Io sono per questo intervento e per la formulazione di questa disposizione. Con tutto il Gruppo Noi a Sinistra voteremo questo articolo 5 del disegno di legge di stabilità.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 48

Consiglieri votanti 48
Hanno votato «sì» 38
Hanno votato «no» 10

L'articolo è approvato.

Come sapete, a norma di Regolamento il Presidente può chiedere la parola in qualsiasi momento. L'aveva già chiesta prima, ma nella confusione che si determina, tra chi scende e chi sale, non si capisce.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Effettivamente, stiamo procedendo con riferimento a questa specifica questione, a una sperimentazione di quella che potrebbe essere la struttura tipica del funzionamento della legge sulla partecipazione. È una sorta di anticipazione.

Mi fa molto piacere che siano in tanti ad avere trovato utile questa sperimentazione, una sperimentazione – è corretto quello che dice il consigliere Marmo – che si sarebbe potuta fare tranquillamente tutta dalla Giunta. Si sarebbe potuto fare tutto in modo centralizzato. Si sarebbero potuti organizzare i *forum* da parte della Giunta.

Tuttavia, sarebbe stato sempre un atto della Giunta. È vero che la Giunta ha iniziativa legislativa e che, quindi, ben avrebbe potuto promuovere in questo modo. Noi, però, stiamo provando a dare poteri di istruttoria con partecipazione attiva allo stesso Consiglio. Questa è una novità che attribuisce al Consiglio un protagonismo – certo, lo stiamo sperimentando – di particolare importanza.

Conto sul fatto che, indipendentemente dal voto su questo articolo, che a questo punto si è già pronunciato – adesso non sto più parlando per convincervi, ma per invitarvi –, ci sia comunque una partecipazione uguale a tutta questa procedura.

Io farò la stessa cosa, se ne avrò ovviamente il tempo, perché è una di quelle cose che

consentirebbero all'intero Consiglio di conoscere una realtà.

Credetemi, frequento Taranto spessissimo. Nei tanti viaggi che ho fatto ho trovato anche il tempo di parlare con la Procura della Repubblica di Taranto dei famosi 1,3 miliardi. Senza far polemiche particolari, perché ormai il referendum è passato, queste vicende sono andate e quello che dovevo dire è stato sempre ribadito, ovviamente ho fatto presente alla Procura della Repubblica di Taranto, in particolare al Procuratore della Repubblica, che la Regione Puglia è persona offesa dal reato e, quindi, è costituita parte civile e che, prima di fare patteggiamenti che indeboliscano la possibilità da parte delle persone offese di rivadersi sugli autori del reato e sui loro beni, bisogna fare molta attenzione.

Se è vero che il sequestro conservativo di tutti i beni della famiglia Riva è stato respinto dalla magistratura, ritenendo che non vi fosse *periculum* dal punto di vista della soddisfazione di questo interesse risarcitorio, è anche vero che noi non conosciamo quale sia l'attuale situazione. Questa quantità di danaro, con chiarezza – è il motivo per il quale sono voluto intervenire –, è una quantità di denaro enorme e non viene utilizzata né per la sanità, né per qualunque altro motivo sociale. Viene utilizzata e trasmessa per legge – credo sia nella legge di stabilità – all'Ilva per realizzare gli interventi di – adopero questo termine, che non condivido e che cerco di non adoperare mai – ambientalizzazione. Siamo costretti a utilizzare questo termine nella sostanza perché, essendo l'Ilva un oggetto illegale oggi, che è stato legalizzato per legge, per rendere il concetto dobbiamo dire che questo danaro serve a rendere legale, perché di questo si tratta, ciò che è illegale.

Questo avviene attraverso un meccanismo rispetto al quale, peraltro, io, come Regione Puglia e non solo come persona offesa dal reato, intendo sindacare anche in che modo questo danaro debba essere utilizzato. Se, per ipotesi, dovessimo ritenere che i sistemi pro-

duttivi che vengono in questo modo rilanciati e rimessi in movimento dovessero reiterare il reato, ho fatto presente al Procuratore della Repubblica di Taranto che la Procura non potrà patteggiare per procurare a un altro soggetto, sia pure diverso dall'imputato, che abbia in mano lo stesso oggetto illecito dell'imputato, cioè i commissari o l'eventuale acquirente, una fabbrica che poi reiteri il reato.

Ho avuto l'impressione che il Governo non abbia pensato a questa ipotesi, anche perché il Governo non comprende che, avendo margine dentro questa vicenda, il Governo stesso, anche solo con i commissari, ma anche attraverso sue disposizioni, potrebbe favorire la reiterazione del reato.

Non mi fate dire quale sia la conseguenza di questa logica, spesso da apprendista stregone, che i Governi vari, non solo questo, ma anche i precedenti, hanno applicato all'Ilva. Lo dico con cognizione di causa: sono apprendisti stregoni del diritto. Mi chiedo cosa potrebbe accadere.

Speriamo che presto la difesa della Regione Puglia possa chiedere alla Corte d'assise di Taranto di verificare lo stato di attuazione di questa cosiddetta "ambientalizzazione" e di verificare se non sia il caso, avendo il soggetto onerato a rendere l'ambientalizzazione mancato al termine previsto dalla prima legge, che è stato prorogato nell'ultimo decreto, che quella proroga non determini quell'incostituzionalità che in precedenza la stessa Corte non aveva rilevato, concedendo questo termine per effettuare i lavori.

Sono questioni complesse, me ne rendo conto, sulle quali, però, stiamo vigilando. Stiamo vigilando con gli uffici che controllano il rischio industriale. Stiamo vigilando anche perché il caso vuole che il capo dipartimento, l'ingegner Valenzano, sia ancora il custode giudiziario dell'Ilva. Quindi, c'è un'attenzione massima su quello che accade.

In più, c'è un'attenzione massima da parte del Presidente, che non ha mancato, sia pure in questa fase così concitata che riguardava

Taranto, di affrontare la questione anche con la Procura della Repubblica, che sta predisponendo i due possibili patteggiamenti.

Stiamo parlando ancora di ipotesi. C'è qualcuno che si era venduto questa roba come soldi che stavano arrivando a Taranto. Io sono stato inondato da una serie di *fan*, che mi accusavano di lamentarmi per 50 milioni. Non parlo della storia dei 50 milioni per carità di patria mia, ovviamente, ma provate a immaginare come mi sono sentito quando mi hanno detto che mi stavano buttando in faccia 1,3 miliardi, il che non sta né in cielo, né in terra. Questi 1,3 miliardi non solo non andrebbero alla sanità tarantina, ma vanno a un processo – la devo dire tutta? – che serve soprattutto a facilitare la vendita.

Provate a immaginare uno che si compra un oggetto illecito, cioè non rimesso a posto e che non abbia il capitale per essere rimesso a posto. Noi stiamo rimettendo a posto un oggetto che dobbiamo vendere, spero a un prezzo superiore a 1,3 miliardi. Stiamo rivendendo questo oggetto dopo averlo messo a posto non con danaro della persona offesa, ma con danaro che sarebbe dovuto andare a finire nel FUG (Fondo unico di giustizia) e, quindi, diventare parte dei soldi dell'Erario, ma che, invece, stiamo destinando, con legge speciale, a un uso specifico. Lo dico soprattutto alla mia maggioranza. A me, ovviamente, questa questione non è sfuggita. Non l'ho così dettagliata nella fase referendaria per evitare che ci fossero confusioni.

Come questa legge non deve essere confusa con le elezioni, così tutti i ragionamenti che facciamo su Taranto devono essere astratti dalla *bagarre* politica concreta, figuriamoci da quella referendaria, che proprio non c'entra nulla. Resta il fatto che ho invitato ieri a provare a immaginare cosa sarebbe accaduto di queste storie delle nostre competenze e della nostra vigilanza se il referendum fosse passato. La vicenda di Taranto è una di quelle in cui l'aver ancora la nostra Costituzione intatta è di fondamentale importanza.

Comunque, stiamo seguendo tutto. I nostri avvocati seguono tutto. L'Avvocatura segue tutto. Ovviamente, abbiamo bisogno di voi. È inutile dire che, spesso e volentieri, il Presidente ha bisogno del vostro sostegno.

Mi fa piacere quello che ha detto il consigliere Perrini. Mi fa piacere che su una vicenda come questa siamo al di là delle sigle politiche, delle quali – se ho capito bene – a noi tutti interessa, ma fino a un determinato punto. Noi serviamo questo Paese prima dei nostri partiti e prima delle nostre forze politiche.

Le nostre forze politiche sono un criterio di organizzazione del lavoro politico. Punto. Lo scopo del gioco è il Paese. Prima di tutto viene Taranto, in questo caso vengono le persone, addirittura, prima ancora dei luoghi. È questo che la legge tenta di fare: ricostruire un legame a nome di tutti, a nome della Repubblica.

Il CIS oggi è stato convocato *ex abrupto*. Sarebbe bastato telefonare al Presidente della Regione e chiedere se il 22 fosse libero. Spesso mi si contesta la non partecipazione al CIS, ma il fatto è che vogliono la Regione e, dopo avere spostato la data del 12 senza nemmeno fare una telefonata, fissano la riunione al 22, senza neanche fare una telefonata.

Stasera, se approverete il bilancio in tempo, proverò a raggiungere il Ministro De Vincenti all'aeroporto di Brindisi almeno per salutarlo per cortesia, ma certo non mi sembrava il caso di smobilitare la seduta di bilancio per partecipare a un CIS che non aveva alcun bisogno di essere fissato oggi.

Mi scuso col Ministro De Vincenti, col Governo e, in particolare, col Presidente del Consiglio Gentiloni per la nostra assenza. Ovviamente, gli uffici sono tutti presenti. È evidente, però, che è questa gentilezza che serve nel rapporto con il Governo.

Devo anche dirvi che questa gentilezza – era questo il gioco di parole – il Presidente del Consiglio Gentiloni l'ha immediatamente mostrata. Infatti, ho mandato una lettera al Presidente del Consiglio Gentiloni, chiedendo di

essere ricevuto per parlare dell'Ilva, e il Presidente del Consiglio, in tre giorni – abbiamo aspettato due anni, nel silenzio più assordante –, mi ha fissato un appuntamento per il 29 gennaio, appuntamento al quale il Presidente del Consiglio è molto interessato, per quello che mi ha detto durante la cerimonia degli auguri dal Presidente della Repubblica.

Credetemi – lo dico a nome di tutti i pugliesi –, voglio ringraziare il Presidente del Consiglio perché mi è sembrato di respirare con la finestra aperta, finalmente, e di non sentirmi più colpevole di qualche cosa nei confronti della mia stessa regione solo perché chiedo conto delle cose, come d'altra parte voi mi chiedete di fare. Non posso fare diversamente. Anche volendo fare acquiescenza, voi mi avreste consentito di fare acquiescenza? Mi avreste detto che vi rappresentavo in modo coerente col programma e con le vostre aspettative?

Dunque, il 29 affronteremo queste vicende. Una di queste riguarderà il modo in cui cercheremo di concertare, finalmente, se ci vogliono. Se vogliono la Regione Puglia nel CIS, è incredibile che la Regione Puglia sia un convitato uguale agli altri. Immaginate che abbiamo dovuto accettare, nella vecchia legislatura, che la Puglia fosse solo uno dei soggetti del CIS, uguale ai tanti presenti, una situazione che – diciamoci la verità – non sta né in cielo, né in terra.

Era questo il commissariamento di Taranto di cui parlavo e che deve finire. Noi siamo la Regione Puglia. Noi rispondiamo di Taranto. Noi abbiamo i poteri costituzionali di verifica della salute e della sicurezza degli impianti. A noi spettano queste prerogative. Nel CIS non possiamo essere convocati come soldatini di piombo, ma abbiamo bisogno di un'intesa.

Adesso la Costituzione della Repubblica dice ancora che, quando Governo e Regione si devono incontrare per prendere delle decisioni, non c'è un Governo che convoca e una Regione che scatta sull'attenti, ma si costruiscono delle intese su un piano, ovviamente

separato, di netta distinzione delle funzioni, ma uguale dal punto di vista della lealtà e della correttezza costituzionale.

Sono contento che lo stesso Presidente della Repubblica abbia ribadito che il risultato referendario è stato talmente netto e chiaro da restituire alle Regioni questa dignità, una dignità che in questa vicenda di Taranto è assolutamente utile.

L'invito a riprendere i Piani strategici è corretto. È una mia vecchia ambizione. Il consigliere Ventola, simpaticamente subdolo, ricorda quanto tenessi a quel modello e sa bene quanto abbia sofferto quando la Regione Puglia, per ragioni anche pratiche forse, mise da parte tutti i Piani strategici, dopo aver investito milioni di euro, andando a una trattativa spicciola per individuare gli stralci. Si tratta di stralci che, ovviamente, hanno fatto strazio della pianificazione strategica sulla quale si era investito tanto.

Non voglio fare a meno di questa questione, ma la dobbiamo proprio riesumare dalla tomba. Ci vorrei provare all'atto della redazione del Piano regionale di sviluppo, previsto da una legge del 1980, fatto una volta sola nell'1982 e poi sempre sostituito nella sostanza o dal nulla, o dagli strumenti di indirizzo dei fondi europei.

Non è la stessa cosa, perché i fondi europei sono una storia e hanno, ovviamente, alla base un fondamento di pianificazione strategica. Un conto, invece, è il Piano di sviluppo regionale, che può anche prescindere dagli elementi della legislazione e dei finanziamenti europei.

Quindi, ci proveremo. Sono in contatto con il Vicepresidente della provincia di Taranto, Azzaro, il quale, con in mano il Piano dell'area vasta tarantina, ha già ottenuto una serie di finanziamenti ulteriori direttamente dallo Stato. Essi, ovviamente, saranno connessi e tenuti da conto nel lavoro che faremo – mi auguro – tutti insieme.

Chiudo dicendo che il PSR, purtroppo – mi rivolgo al consigliere Casili –, non serve co-

me compensazione delle aree inquinate, ma ha una vocazione diversa. Sceglie delle vocazioni particolari e investe su quelle. Quindi, per quanto capisco il senso dell'intervento, ci abbiamo anche provato, ma l'Unione europea ha bocciato questa ipotesi di promuovere in modo specifico quelle vocazioni agricole nelle aree di maggiore difficoltà ambientali. Ci riproveremo, se ce ne sarà l'occasione. Resta il fatto che l'idea, in sé e per sé, mi pare corretta e condivisibile.

Mi scuso se sono stato un po' lungo, ma, come sapete, il grande lavoro specifico che facciamo su Taranto e sull'area è un lavoro fatto di minuzie. Se affrontiamo questa vicenda di Taranto di pancia anziché con la precisione dell'amministratore, del giurista, dell'industriale, dello scienziato e del medico e se non parliamo di cose serie, diamo ragione a quelli che dicono che Emiliano è per la chiusura dell'Ilva.

In tutta sincerità, se potessimo fare a meno anche delle automobili e dei rischi che le automobili determinano, sia dal punto di vista della circolazione, sia dal punto di vista dell'inquinamento, sarebbe meglio. In questi giorni stiamo facendo finta di niente, ma ci sono stati livelli in Italia di PM10 spaventosi, che hanno determinato decine, decine e decine di morti, oltre ai rischi complessivi da circolazione.

È chiaro che tutti faremmo a meno di tante cose, perché queste cose determinano dolore e sofferenza. Io sarei il primo a essere contento se potessimo fare a meno dell'Ilva e avere alternative occupazionali. Resta il fatto che, se l'Ilva deve funzionare, deve essere legale e questa legalità non può essere assicurata da decreti temporanei. Quelli sono decreti temporanei, non decreti che valgono per sempre. Non sono decreti-legge che cambiano l'ordinamento giuridico per sé.

Si tratta di una figura specifica. Si chiamano leggi temporanee. Ciò significa che per un periodo, purtroppo, si può continuare ad ammazzare la gente con la fabbrica nel periodo

necessario per renderla legale. Se questo periodo per renderla legale viene continuamente prorogato, o, peggio ancora, se si dimostra, come lo studio di previsione di danno ambientale pugliese ha dimostrato, che quella fabbrica, nonostante tali prescrizioni e l'adempimento a quelle prescrizioni, lascia 12.500 persone sotto un rischio ambientale e di salute inaccettabile, che facciamo, in quel caso?

Pensate che la magistratura stia ferma, una volta scaduti i decreti? No, la magistratura rissequestrerà l'impianto. È quello che dico al Governo. Non sto ostacolando la vendita. La sto agevolando. Nessuno al mondo comprerà mai una fabbrica se non ha la certezza di comprare un oggetto legittimo per i prossimi quaranta o cinquant'anni, perché non si investono miliardi di euro per risolvere un problema a un Governo, che peraltro non c'è neanche più. Non si fanno i piaceri. È una questione seria.

Chi compra una fabbrica deve sapere che compra un impianto legittimo anche ai sensi della Costituzione vigente. Vi garantisco che nella Costituzione vigente il fatto che il diritto alla produzione sia più importante del diritto alla vita non c'è scritto. Anzi, c'è scritto il contrario. Se la produzione mette a rischio la vita, la produzione va interrotta. È un fatto assolutamente chiaro. Non c'è possibilità di bilanciamento delle due cose.

Questa evidentemente per Taranto sarà la linea generale che terremo da conto. La terremo da conto, assieme, però, a un'altra constatazione, e poi chiudo veramente. Non è che a Taranto, poiché c'è l'Ilva, si smetta di campare. A Taranto ci sono un milione di altre cose che stanno avvenendo. È avvenuto, per esempio, in una meravigliosa collaborazione tra tutti questo evento della *Spartan Race*, che ha dato il senso di una comunità.

La legge si inserisce nel tentativo di restituire a Taranto, come dice il consigliere Liviano D'Arcangelo, un futuro. La parola "futuro" è possibile anche in un campo di concentramento ed è possibile anche in un luogo

inquinato. La parola “futuro” rimane comunque la nostra e la vostra strada maestra.

Mi scuso ancora e grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Abaterusso, Caroppo, Congedo, Romano, Vizzino, Liviano D'Arcangelo, Pellegrino, Pendinelli, Turco e Pisicchio, del quale do lettura: «Dopo l'art. 5) aggiungere:

“art. 5-bis)

1. In attuazione di quanto previsto dalla strategia nazionale Aree Interne, dalla DGR del 29/04/2015 n. 870, e da quanto previsto dalla L.R. 28/2001 e dall'art. 12 della stessa, i seguenti Comuni:

Area Progetto: Alessano, Acquarica del Capo, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Salve, Specchia, Taurisano, Tiggiano;

Area Strategia: Casarano, Ruffano, Tricase, Ugento;

vengono individuati quali seconda area pilota della Regione Puglia.

2. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal precedente comma è assegnata con il bilancio regionale autonomo e nell'ambito della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 una dotazione finanziaria di euro 100.000 per l'esercizio 2017 in termini di competenze e cassa”».

Comunico che l'emendamento a pag. 2 viene ritirato e sostituito con un subemendamento che aggiunge un comma, a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «L'emendamento di pag. 2 è sostituito dal seguente: “Dopo l'art. 5) aggiungere:

‘art. 5-bis)

1. In attuazione di quanto previsto dalla strategia nazionale Aree Interne, dalla DGR del 29/04/2015 n. 870, e di quanto previsto dalla LR 28/2001 e dall'art. 12 della stessa, i seguenti Comuni del Sud Salento:

Area Progetto: Alessano, Acquarica del

Capo, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Salve, Specchia, Taurisano, Tiggiano;

Area Strategia: Casarano, Ruffano, Tricase, Ugento;

vengono individuati quali seconda area pilota “Sud Salento” della Regione Puglia.

2. Ai sensi dell'art. 2, commi 5 e 6, della Legge Regionale 11/05/2001, n. 13, la Regione Puglia assicura ai Comuni di cui al comma 1) una prima dotazione finanziaria per la predisposizione della progettazione preliminare necessaria a definire i progetti d'interesse territoriale.

3. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal precedente comma, è assegnata con il bilancio regionale autonomo e nell'ambito della Missione 20 Programma 1, Titolo 1, una dotazione finanziaria di euro 100.000,00 per l'esercizio 2017 in termini di competenze e cassa’.”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, assessore allo sviluppo economico. Mi scuso con voi per questa voce, con la quale dovrò fare un certo sforzo.

Ho letto attentamente il subemendamento. Vorrei illustrare a tutti i consiglieri la questione di cui stiamo parlando. In sostanza, una Strategia nazionale prevede la presenza di aree interne e si prefigge di intervenire all'interno di quelle aree che hanno determinati parametri per favorire due direttrici: promuovere lo sviluppo economico e sociale di quelle aree e generare un'offerta di servizi al loro interno.

Sono definite “aree interne” quelle che hanno una determinata marginalità dal punto di vista economico, rurale e turistico sotto il profilo della cultura e dell'ambiente. Per la definizione e l'individuazione di tali aree è stato creato un Comitato tecnico nazionale. Questo Comitato tecnico si avvale di un'unità di missione, la quale, a sua volta, si avvale della nostra struttura interna all'autorità di gestione, con Pasquale Orlando.

Per quanto riguarda la Puglia, sono state individuate quattro aree interne da parte del Ministero. Queste quattro aree interne sono una nei Monti Dauni, una nel Sud Salento, una nel Gargano e una nella Murgia, con Comuni precisamente identificati, ma lasciati all'interno di una maglia ampia.

Dopo questa individuazione il Governo ha cominciato a fare, attraverso il Comitato tecnico, un'istruttoria più di dettaglio. L'anno scorso si è pervenuti all'idea, condivisa tra Ministero e Regione, di rendere area pilota l'area interna dei Monti Dauni, come prima area finanziata dal Governo, con un importo precisamente stabilito nella legge di stabilità, con il quale, però, si individuano soltanto alcune attività da realizzare. La Giunta regionale, con propria delibera, nel 2015 ha individuato, quindi, l'area interna dei Monti Dauni come la prima area interna pilota della Puglia.

Con la successiva legge di stabilità lo Stato ha offerto la possibilità di individuare, strutturandola, una seconda area interna in Puglia, finanziandola con quasi 3,5 milioni di euro. Ha effettuato l'istruttoria all'interno della regione visitando, con il proprio Comitato tecnico, sia l'area della Murgia, sia l'area del Gargano, sia l'area del Sud Salento e ha riconosciuto, d'accordo con le attività della nostra struttura di missione, ossia l'Autorità di gestione, come tutte e tre le aree che erano state precedentemente individuate possano essere confermate come aree interne e, quindi, individuate dalla Giunta come tali.

Ovviamente, ci sono, però, diverse attività istruttorie che sono state compiute all'interno di queste tre aree. In particolare, tutte e tre sono state perimetrare in maniera più ristretta proprio individuando quei Comuni che hanno le caratteristiche precise individuate dallo Stato.

I Comuni del Sud Salento hanno proceduto a un'attività progettuale notevolmente più spinta rispetto alle altre aree. Tuttavia, riteniamo che entro il 31 dicembre si debbano individuare in Giunta tutte e tre le aree, isti-

tuendole come aree interne. In tal modo, non solo si darebbe la possibilità di beneficiare in questo momento, entro questo anno, di un'area, la seconda, della classificazione di area interna e, quindi, del beneficio concesso dalla legge di stabilità di 3,5 milioni di euro, ma si consentirebbe anche alle altre due aree, quella della Murgia e quella del Gargano, attraverso un contributo anche regionale, di potersi candidare per l'area interna che sarà scelta nel 2017 e per quella che, ci auguriamo, sia scelta anche successivamente con le proprie attività.

Quest'azione dovrà essere compiuta con una delibera di Giunta entro – ripeto – il 31 dicembre. L'emendamento che arriva oggi individua già da oggi la seconda area interna, che invece dovrebbe essere un'istituzione della Giunta.

Quello che dico al Consiglio rispetto all'attività del Governo è che il Governo intende istituire tutte e tre le aree entro dicembre. Una, però, deve essere individuata come area interna, perché per una ci sono già le risorse dello Stato ai fini della legge.

La questione, allora, è che in Giunta dovremmo classificare le tre che comunque istituiamo con una diversa priorità per quest'anno, un anno che, peraltro, sta finendo. Potremmo, quindi, individuare una seconda area interna sulla quale radicare anche le risorse del Governo, cioè 3,5 milioni, aggiungendovi qualcosa del POR, e mettere sulle altre due aree comunque un importo da POR della Regione Puglia.

Avevamo recuperato anche le risorse, di 1,5 milioni e 1,5 milioni sulle altre due aree, in maniera tale che le stesse si attrezzino, insieme alla seconda, per la prossima attività da compiersi 2017-2018.

Se, quindi, il Consiglio regionale è d'accordo su questa impostazione, pregherei il consigliere Abaterusso, ringraziandolo per l'apporto che ha fornito anche con il subemendamento e con la volontà di portare la discussione in Consiglio, di ritirare l'emendamento, aspettandosi, però, sotto questo impe-

gno della Giunta, di procedere nel modo in cui ho detto.

Aggiungo che terremo informato il Consiglio, e i consiglieri in particolare, di tutte le attività compiute nelle tre aree interessate, in maniera tale che ciascuna area possa organizzare al meglio la propria progettualità e sfruttare al meglio le risorse.

Chiarisco che nessuno di noi si illude che con 3,5 milioni si superi il *gap* enorme che riguarda le aree interne. Praticamente sono considerate aree interne quelle con un grave rischio di spopolamento demografico, quelle che hanno gravissimi problemi di trasporti e di servizi, quelle che sono scarsamente collegate ai territori più ricchi.

È evidente, perciò, che non saranno né i 3,5 milioni del Governo, né le risorse del POR che stiamo mettendo noi nella delibera di Giunta a superare questi problemi. Sono, però, un apporto che serve a garantire la progettualità di quei territori che li spinga, da un lato, a mettersi insieme e, dall'altro, a stabilire priorità comuni non solo nelle attività di trasporti e di servizi, ma anche in quelle più generali di sviluppo economico.

Ovviamente, questo è l'apporto che può portare il Governo. Garantisco e insisto anche rispetto alla relazione con il Consiglio su quest'attività.

PRESIDENTE. [*interruzione audio*] convegno sullo sviluppo della Puglia. Qui stiamo approvando un bilancio e ci sono degli emendamenti. Chiedo a tutti sobrietà. A Bruxelles in un minuto si esprimono pareri su intere direttive. Non possiamo fare per ogni emendamento un dibattito. Dico anche al Governo che si può esprimere un'opinione in maniera più sintetica. Arriveremo a Natale, se andiamo avanti di questo passo.

Faccio notare al collega Abaterusso che, poiché l'emendamento è stato firmato da dieci persone e non è solo lui il presentatore, per ritirare il subemendamento è necessaria anche la firma degli altri.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Mi ero prenotato, ma seguo le direttive del Presidente. Il tema, ovviamente, non può che coinvolgermi per il radicamento territoriale nella Murgia. Mi sento di dire, molto sinteticamente, che la traccia di lavoro che ci ha fornito il Governo, in particolare nell'intervento dell'assessore Capone, mi persuade molto.

Rimarco alcuni dati che già riferiva l'assessore. Con riferimento all'Alta Murgia parliamo intanto di tre Comuni classificati come periferici e ultra periferici. Mi riferisco a Poggiorsini, Spinazzola e Minervino in particolare.

Poi parliamo di un'area intermedia che coinvolge altre città della Murgia. Questo territorio, al pari degli altri due, ancora scoperti, vale a dire il Sud Salento e il Gargano, davvero merita una considerazione unitaria, insieme agli altri, nella prospettiva della destinazione delle risorse a disposizione a cui faceva riferimento l'assessore. Conseguo, per quanto mi riguarda, all'assessore e alla Giunta regionale il lavoro di raccordo delle istanze di questi tre territori.

Per quanto riguarda il territorio della Murgia, segnalo una serie di dati che vanno in tal senso: una riduzione della popolazione in questi anni, una densità abitativa davvero modesta per quanto riguarda, in particolare, i tre Comuni che ho richiamato e, nella prospettiva, un lavoro da compiere con l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, in particolare nella prospettiva dell'Agenda Matera 2019, che coinvolge direttamente questi territori.

La traccia di lavoro e l'impostazione che ci ha fornito l'assessore Capone mi persuadono molto e mi impegnano per i successivi passi.

ABATERUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Signor Presidente, vorrei precisare che mi sembra di capire che in discussione non sia l'emendamento che, insieme ai colleghi Caroppo, Congedo e altri, ho presentato ieri. Mi sono accorto ieri sera che era formulato in maniera errata, ragion per cui oggi ho presentato un subemendamento che lo sostituisce integralmente. Lo dico anche per correttezza nei confronti dei colleghi che hanno firmato quell'emendamento, che possono sottoscrivere tranquillamente anche il subemendamento. Per quanto mi riguarda, è come se l'avessero già sottoscritto.

Noto anche che, per la prima volta, si modifica la procedura di discussione di un emendamento, nel senso che si dà prima la parola a chi deve rispondere e poi a chi deve domandare, in questo caso a me. Lo dico scherzando, ma l'esposizione dell'emendamento avrei dovuto farla io.

Spendo qualche parola per illustrare l'argomento, con alcuni elementi aggiuntivi rispetto a quelli che ha già proposto Loredana Capone. Questo emendamento tratta dell'accordo di partenariato Italia-Unione europea per un uso efficace delle risorse comunitarie nel Piano nazionale di riforma del 2014, finalizzato – come è stato detto – a definire la politica di rilancio del Paese. È stata adottata la Strategia nazionale per le aree interne volta a contrastare la caduta demografica e a rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso l'utilizzo dei fondi ordinari della legge di stabilità e dei fondi comunitari.

Sono definite "aree interne" quelle aree distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità) interessate da fenomeni di invecchiamento e riduzione della popolazione, da fenomeni negativi nell'uso del suolo e da crisi del settore produttivo, ma anche ricche di potenzialità e risorse ambientali, culturali e associative su cui fare leva.

La Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità, oltre che di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino

il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali.

Al primo obiettivo sono assegnate le risorse nazionali (i 3,5 milioni di cui parlava l'assessore Capone) previste appositamente dalla legge di stabilità nel 2014. Al secondo obiettivo contribuiscono, invece, le Regioni, in questo caso la Puglia, destinando i fondi comunitari FESR, FSE e FEAMP previsti per il 2014-2020.

È previsto che ogni Regione possa candidare un numero limitato di aree rientranti nei parametri della criticità e nelle potenzialità individuate dal Ministero per la coesione e lo sviluppo. La Regione Puglia ha già individuato, su richiesta del Ministero, nel 2014, l'area dei Monti Dauni, a cui sono state destinate delle risorse. La seconda fase, a maggio 2016, prevedeva e prevede ancora la possibilità che entro il 2016 la nostra Regione indichi una nuova area territoriale come area interna.

La procedura è stata avviata dalla Regione Puglia per individuare la seconda area, d'intesa con il Comitato nazionale. La Regione ha individuato i seguenti Comuni del Sud Salento come area eleggibile nella procedura prevista per le aree interne. I Comuni sono circa 14, se non vado errato.

Le aree pre-selezionate dalla Regione e visitate dal Comitato nazionale per le aree interne, nell'ambito della procedura di istruttoria per la selezione delle aree, come diceva l'assessore Capone, sono tre: il Gargano, l'Alta Murgia e il Sud Salento, oltre ai Monti Dauni, che sono stati già individuati. Le missioni di campo sono state svolte il 24 maggio 2016 nei Comuni di Rignano e di Poggiorsini e il 19 luglio nel Comune di Patù e hanno completato il processo di verifica e di ammissibilità delle tre aree alla Strategia nazionale per le aree interne.

Alla luce di quanto appena detto, è evidente che tutte e tre le aree hanno le caratteristiche già individuate sia dalla Regione, sia dal Comitato nazionale per la dichiarazione delle

aree interne. Tutto questo non nasce da una discrezionalità da parte di qualcuno, ma è il frutto dell'individuazione da parte di amministratori locali prima e della Regione e del Comitato nazionale poi dei Comuni che hanno precise caratteristiche indicate dalla legge. Quindi, non c'è alcuna discrezionalità.

Per esempio, nel Sud Salento, se un Comune volesse subentrare a un altro, quand'anche fossero d'accordo tutti, compresi gli assessori e il Presidente della Regione, ciò non sarebbe possibile, perché i Comuni devono avere solo e soltanto le caratteristiche indicate dalla legge.

Il Ministero dice che prima bisognava indicare un'area, e la Regione ha indicato quella dei Monti Dauni. Oggi, nel 2016, è necessario che se ne indichi un'altra. Probabilmente, anzi quasi sicuramente, dalle notizie che abbiamo noi, dal 2017 a continuare dovranno essere indicate anche le altre due, quella del Gargano e quella dell'Alta Murgia.

Quello che chiedo al Consiglio con questo emendamento, quindi, non è di scavalcare altre aree, ma semplicemente di prendere atto – in questo caso, accolgo volentieri l'impegno che l'assessore Capone prende per conto del Governo prende – della necessità di procedere immediatamente, entro il 31.12.2016, all'individuazione, come seconda area, dell'area Sud Salento, riconoscendo anche le altre due, che verranno successivamente indicate nella procedura.

Accolgo questo emendamento, ma – ripeto – voglio chiarire che questo emendamento non aveva e non ha alcuna volontà di scavalcare altri. È soltanto il frutto di un lavoro che è stato fatto dalle Amministrazioni locali del Sud Salento, che, per il loro impegno e per l'aver più assiduamente di altre portato avanti questa idea, sono oggettivamente – non lo dico io, ma lo dice il Ministero – più avanti delle altre aree e, quindi, hanno tutto il diritto di essere riconosciute.

Ciò detto, prendo per buono l'impegno espresso solennemente dal Governo regionale

e, quindi, ritiro l'emendamento, con la certezza che questo emendamento di fatto verrà tramutato in delibera regionale entro la fine di quest'anno.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Mi occorrono pochissimi secondi, Presidente. Prendo atto della dichiarazione del consigliere Abaterusso di ritiro dell'emendamento e faccio una puntualizzazione all'assessore Capone.

Assessore Capone, intendiamoci bene: noi abbiamo commesso un errore, perché le altre Regioni, nel 2014, di aree interne ne hanno individuate diverse, tutte quelle che rientravano in determinate caratteristiche. L'errore nella Regione Puglia nel 2014 è stato quello di non prospettare come aree interne tutte e quattro e di non individuare in quell'occasione – sì – i Monti Dauni come prima area pilota per il 2015. Oggi saremmo già in condizione di individuare immediatamente un'altra area pilota, un'area prototipo, per il 2016 e magari per una seconda per il 2017.

La volontà della Regione fu quella di individuare esclusivamente l'area dei Monti Dauni e di trovarsi oggi ad aver avviato un'istruttoria in questi mesi, a partire dal 2014. La facoltà che l'Agenzia per la coesione e il Ministero ci offrono, però, è di individuare oggi l'area prototipo. Altre Regioni ne hanno già candidate svariate.

Mi auguro, quindi, che a chiusura di anno, nelle ultime Giunte regionali che ci saranno, oltre a individuare le altre aree interne, contestualmente si possa individuare quella che ha le caratteristiche anche da un punto di vista di progettazione e di marginalità, perché uno dei requisiti fondamentali è quello della marginalità da un punto di vista logistico e territoriale.

Prendiamo atto delle dichiarazioni dell'assessore e ci auguriamo che saranno trasfuse in una delibera di Giunta regionale.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Assessore, la stavo soltanto sollecitando ad aggiungere un pezzo di informazione, così, anche se informalmente, avrei risparmiato l'intervento.

Mi sembra di aver capito, al di là dei parametri di marginalità ai quali alludeva il collega Caroppo, che sono convinto abbiano un altro grado di priorità rispetto all'individuazione dell'area del Sud Salento – oggettivamente, ho guardato le tabelle pubblicate dal Ministero – che il collega abbia detto che la progettualità del Sud Salento è più avanzata rispetto a quella del Gargano, la quale avrebbe requisiti, invece, notevolmente superiori da quel punto di vista. Sono segnati in verdone rispetto a quella dell'Alta Murgia.

Prendo atto di questo, ossia che la proposta progettuale del Sud Salento, come dice lei, è più articolata ed è in una fase più avanzata e mi chiedo: hanno istituito un coordinamento istituzionale i Comuni? Li coordina la Provincia? Chi è il soggetto che deve materialmente mettere assieme i Comuni per fare in modo che questa progettualità e la candidatura camminino? Non vorrei che in struttura – non credo che sia stato così – ci fosse stata una corsia e che gli altri non sapessero cosa fare.

PRESIDENTE. Se ce n'è necessità, domani mattina vi vedete con l'assessore e fate tutte le discussioni. Vi pare possibile che dobbiamo stare qui a discutere di una prospettiva di sviluppo? Siete entrambi della maggioranza, vi riunite con l'assessore e chiarite tutto.

L'emendamento è ritirato.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Chiedo scusa. Ha perfettamente ragione e sono mortificato, ma surretti-

ziamente si introducono in questa sede anche scelte strategiche che investono i territori. Quindi, purtroppo, non è responsabilità né mia né, del collega Campo.

Ha perfettamente ragione, Presidente. Mi sento responsabile in quota parte, ma non è possibile introdurre in questa sede scelte strategiche che, a dire il vero, in passato – ricordo, se la memoria non mi inganna – vedevano il Governo regionale aver già previsto una serie di priorità nella definizione e nell'individuazione delle aree interne che, se non sbaglio, individuavano, per esempio, l'area dell'Alta Murgia per una serie di fattori in tal senso.

Ritorno a dire che su questo tema mi affido alle parole che ci ha riportato l'assessore Capone, se l'impegno, in sede di Giunta e, quindi, in sede di definizione strategica, del Governo regionale è di raccordare istanze diverse che davvero non devono lasciare spazio a vie prioritarie definite sulla base di criteri non oggettivi.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato.

art. 6

Competenze professionali ai legali già in servizio presso il soppresso settore legale

1. Al fine di dare definitiva attuazione alle deliberazioni della Giunta regionale 2 luglio 2013, n. 1222 (Seguito alle deliberazioni di Giunta regionale n. 479/2011 e n. 2328/2011. Definizione del contenzioso pendente con gli avvocati già in servizio presso il soppresso Settore Legale – Direttive) e n. 29 ottobre 2013, n. 2003 (D.G.R. n. 1222 del 2 luglio 2013 ad oggetto: “Seguito alle deliberazioni di Giunta regionale n. 479/2011 e n. 2328/2011. Definizione del contenzioso pendente con gli avvocati già in servizio presso il soppresso Settore Legale – Direttive”. Rettifica e precisazione) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, è assegnata una dotazione finan-

ziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

Consiglieri astenuti 7

L'articolo è approvato.

art. 7

Disposizione in materia di funzionamento del Catasto energetico regionale

1. Per l'avvio delle attività, ivi compresa la piattaforma informatica per il rilascio delle attestazioni di prestazioni energetiche, relative alla gestione del Catasto regionale energetico, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 17, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23

Non essendo il Consiglio in numero legale, sospendiamo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 15.36, riprende alle ore 17.01)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Informo l'Assemblea che nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo assunto il seguente orientamento: procederemo fino alle 21, per poi fare il punto della situazione; dopodiché, valuteremo se procedere nelle ore successive o aggiornare il Consiglio. Naturalmente, decideremo tutti insieme nella Conferenza dei Capigruppo se aggiornarlo al 23 o al 27 dicembre.

Con tutto il rispetto per chi ha presentato degli emendamenti, che immagino abbiano un'esigenza e una motivazione, se non ci sono scadenze indifferibili e si possono ritirare per aiutare una discussione più rapida, sarebbe utile. Non posso, ovviamente, costringere nessuno a cambiare le proprie prerogative. Proviamo, con qualche mia forzatura, a procedere con il meccanismo di voto e attraverso rapide dichiarazioni di voto, senza che su ogni questione apriamo un dibattito pubblico, anche perché stiamo votando un articolato di una legge di bilancio. Non stiamo facendo dei convegni sull'ambientalizzazione, sullo sviluppo o sulle aree interne.

MARMO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, evidentemente la Conferenza dei Capigruppo non è stata accompagnata non dico dallo Spirito Santo, ma nemmeno dal buonsenso. Porsi come termine le 21 per decidere a quell'ora che cosa fare credo sia un cattivo consiglio.

L'ultimo emendamento che vedo tra le mani è a firma di Pisicchio e prevede "meno 100.000 euro" da qualche parte. Credo che il

problema, Presidente, sia innanzitutto della maggioranza.

Propongo come prima regola il disarmo, non unilaterale ma bilaterale: maggioranza e minoranza rinuncino a questa marea di emendamenti che risultano stravolgenti il disegno di legge sul bilancio. L'appello che faccio a tutti è a ritirare gli emendamenti, tranne quelli che siano effettivamente indispensabili, altrimenti non ne usciamo. Diversamente, andiamo avanti a oltranza e con i tempi di cui ognuno ha bisogno, Presidente.

Se il buonsenso non è entrato nella Conferenza dei Capigruppo, che entri almeno tra i consiglieri di tutto il Consiglio regionale per prendere una decisione chiara. Non può essere il bilancio il momento dell'assalto alla diligenza. Vorrei che eliminassimo tutti gli emendamenti, che sono numerosi. Abbiamo la bellezza di 134 pagine, comprese le quattro pagine di spiegazioni per ogni emendamento. Credo che ciò sia assolutamente impossibile.

Inoltre, Presidente, vorrei che fosse cognito a tutti che, se un consigliere della maggioranza interviene tre volte sullo stesso punto e il Presidente della Giunta interviene dopo che si è votato per quaranta minuti, non si può tollerare una cosa del genere. Ci deve essere l'asciuttezza da parte di tutti.

Voi avete una cosa dalla parte vostra: siete il Governo e avete già presentato un disegno di legge, secondo me, eccessivo nelle varie norme che sono state presentate. Limitiamoci a quello. Andiamo a vedere quali sono gli emendamenti aggiuntivi degli altri Gruppi e limitiamoci a quelli. Altrimenti, alle 19 io devo andare via, perché ho un altro impegno. Avevo previsto che tornassimo domani, anche per tutta la giornata. Posso venire domani, il 24, il 25, il 26 e 27, ma non stiamo qui agli ordini di chissà chi.

Questa è la sfida. Non propongo di ridurre i tempi perché me ne voglio scappare. Voglio che si ragioni sul provvedimento, ma che si ragioni con l'essenziale, perché un disegno di legge di bilancio deve essere asciutto ed es-

senziale. Qui il Governo ha già strafatto e, se lo fa il Governo, è chiaro che anche gli altri Gruppi debbano fare la loro parte, ma questo non può andare avanti.

Poi si aggiungono gli emendamenti dei consiglieri di maggioranza. Non se ne può più. Non solo avete il potere, ma volete avere anche lo strapotere? Inoltre, si aggiunge il fatto che, quando si vota, manca il numero legale. Non è possibile. Datevi una regolata, perché non è possibile inseguirvi fino al burrone.

Presidente, lei avrebbe dovuto rispondermi a un'interrogazione urgentissima che le ho presentato.

PRESIDENTE. Ho preso atto che lì c'era un albero un po' scarno e abbiamo provveduto. L'abbiamo abbellito.

MARMO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Sono io che la ringrazio. Non avevo notato che fosse un po' misero, forse per ragioni di sobrietà.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Fermo restando che nel dibattito dovremmo tutti fare uno sforzo, maggioranza e opposizione, per autoregolarci nei tempi e nel numero degli interventi, ricordo che sulla legge per Taranto il Partito Democratico non ha fatto alcun intervento in Aula e che non credo non avesse nulla da dire.

Chiusa la premessa, dichiaro la disponibilità del Gruppo del Partito Democratico a ritirare tutti gli emendamenti di natura finanziaria presentati ieri. Ovviamente, sulla sollecitazione del consigliere Marmo, che mi trova d'accordo, invito gli altri Gruppi di maggioranza e di opposizione a fare la stessa cosa.

PRESIDENTE. Proviamo a vedere se que-

sti appelli di buonsenso trovano un riscontro. Mi deve consentire un'ultima considerazione, consigliere Marmo. Non è per difendere il Presidente della Giunta, ma, se viene continuamente chiamato in causa a cominciare dall'articolo 2, è chiaro che risponde. Poi si può rispondere in dieci minuti o in mezz'ora, ma, se continuate a chiamarlo in causa, è chiaro che uno non può far finta di non aver sentito e non parlare.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, concordo in pieno con la linea suggerita dal collega Mazzarano.

Il Gruppo già non aveva presentato se non un emendamento con impegno finanziario. Ce n'è solo uno che non ha contenuto finanziario, che integra l'articolo 12. Quindi, siamo in perfetta linea con quanto dichiarato dal consigliere Michele Mazzarano.

PRESIDENTE. Procediamo, sperando che il buonsenso, via via, venga esplicitato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 8

Attuazione del PO FESR 2014-2020.

*Spese accessorie non rendicontabili
sul Programma*

1. Al fine di finanziare le spese accessorie inerenti la realizzazione degli obiettivi del POR FESR 2014-2020 e non rendicontabili ai sensi della vigente disciplina comunitaria, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

*art. 9**Servizi di assistenza tecnica di supporto per le gestione dei bandi telematici*

1. Al fine di assicurare le attività di gestione dei bandi telematici per la selezione degli interventi a valere sulle Azioni 4.1 “Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici” e 4.3 “Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell’energia” del PO FESR 2014-2020, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 17, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Ventola e altri, che sostituisce interamente l’articolo 9.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. In questo caso, l’emendamento è sostitutivo dell’attuale articolo 9, per il quale c’è parere negativo, perché sembra che non si possano toccare quei 50.000 euro di assistenza ai bandi. Noi abbiamo InnovaPuglia, ma dobbiamo spendere altri soldi per l’assistenza ai bandi.

Io ho riproposto lo stesso emendamento, con un’altra copertura finanziaria. Lo troveremo più avanti. Si tratta di destinare 50.000 euro – l’avete letto – per poter istruire e formare gli insegnanti e il personale ATA e non ATA che hanno a che fare con bambini affetti da disturbi di dislessia.

Ritiro questo emendamento, poiché lo ritroveremo dopo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D’Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 44
Consiglieri votanti 44
Hanno votato «sì» 26
Hanno votato «no» 18

L’articolo è approvato.

*art. 10**Spese per il servizio di gestione degli interventi agevolati nel settore turismo*

1. Al fine di concorrere al pagamento dei corrispettivi alle banche concessionarie per

l'attività di monitoraggio e gestione finanziaria, ai sensi delle convenzioni stipulate in data 10 dicembre 2002, e al rimborso delle spese istruttorie anticipate dalle imprese, e dalle stesse richieste a rimborso entro trenta giorni successivi all'erogazione del saldo finale del contributo sul programma di investimento presentato e ammesso a finanziamento, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 7, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 220 mila.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Ventola, Manca e Congedo, del quale do lettura: «Dopo il 1° comma dell'art. 10 (Norma transitoria) della legge regionale 25 maggio 2012 n. 13 e ss.mm.ii. "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle Province" è aggiunto il seguente comma:

"2. L'abilitazione di esercizio della professione di guida turistica e/o accompagnatore turistico è riconosciuta a coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge sono in possesso del Diploma di Qualifica Professionale di guida turistica o accompagnatore turistico, rilasciati da Istituti scolastici pubblici o parificati pugliesi, nonché a coloro che hanno conseguito in Puglia l'attestato di qualifica professionale di guida turistica o accompagnatore turistico, all'esito di appositi corsi formativi autorizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Colonna, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	10

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 11

*Contributo straordinario istituito
superiore di studi musicali "G. Paisiello"*

1. Per assicurare il diritto allo studio, garantire senza interruzioni i servizi agli studenti, salvaguardare l'offerta di alta formazione musicale sul territorio e assicurare la continuità didattica, nelle more della conclusione del percorso parlamentare di statizzazione, sentito il Ministero dell'istruzione dell'università e

della ricerca, la Regione Puglia, d'intesa con la Provincia di Taranto, dispone l'assegnazione di un contributo straordinario a favore dell'Istituto superiore di studi musicali (ISSM) "G. Paisiello" di Taranto.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 700 mila.

3. L'utilizzo del contributo regionale in favore dell'ISSM "G. Paisiello" di Taranto è oggetto, al termine dell'anno accademico, di rendicontazione e di apposita relazione che comprovi il rispetto delle finalità di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 12

*Fondo speciale cultura
e patrimonio culturale*

1. È istituito un “Fondo speciale cultura e patrimonio culturale” finalizzato al finanziamento di iniziative di sostegno alla domanda culturale, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla memoria e conservazione di pratiche e saperi, al funzionamento di librerie digitali, al sostegno di contenitori culturali di interesse regionale e al finanziamento di leggi vigenti in materia di minoranze linguistiche, tradizioni orali e promozione della lettura.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è assegnata con il bilancio regionale autonomo e nell'ambito della missione 20, programma 3, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 2 milioni e 500 mila.

3. L'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è deliberata dalla Giunta regionale attraverso un piano dettagliato di utilizzo del fondo, contenente la declaratoria delle singole voci di intervento, le modalità eseguite per l'assegnazione e le conseguenti variazioni di bilancio, anche con l'istituzione di nuovi capitoli.

4. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 3 è istruita dall'Ufficio di Gabinetto della Giunta regionale.

5. La Giunta regionale riferisce con cadenza semestrale alla competente Commissione consiliare permanente in ordine alle fasi di applicazione del piano di utilizzo del fondo.

6. Non sono ammessi finanziamenti in favore di iniziative finanziabili con i fondi comunitari.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Alla fine del comma 1 inserire il seguente periodo: “per avviare iniziative tese ad agevolare la lettura dei giovani, anche attraverso dei progetti pilota nelle scuole nell'ambito del Piano regionale di promozione della lettura, e promuovere la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. È chiarissimo, visto che dagli ultimi dati la Puglia è la penultima in ordine di lettura e che sostanzialmente le cifre parlano di tre persone su quattro che negli ultimi anni non hanno sfogliato neanche un libro.

Questo è un emendamento che non comporta neanche oneri di spesa, ma serve semplicemente a inserire una previsione che, dal nostro punto di vista, è molto importante per cercare di incentivare nell'ambito della cultura soprattutto la lettura, in particolare la lettura per i giovani.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,

Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 6 a firma del consigliere Colonna è stato ritirato.

È stato presentato un subemendamento sostitutivo a firma dei consiglieri Colonna, Zinni e Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'art. 12, sostituire le parole: "L'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2" con le seguenti: "L'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 2 bis"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	4

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,

Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	5

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola, Manca, Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «Art. 12/bis. (Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali) 1. Al fine di razionalizzare e accelerare i tempi di esecuzione degli interventi di valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali di interesse regionale, nonché di garantire maggiore efficacia alla relativa progettazione, assicurando tempi di elaborazione più

adeguati alla complessità delle opere, è istituito un fondo, denominato “Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali”.

2. Il fondo anticipa le spese necessarie per la redazione degli studi di fattibilità, delle valutazioni di impatto ambientale, dei documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, oltre che alla redazione di piani gestione. I criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni e i limiti per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del fondo sono stabiliti con deliberazione di Giunta regionale.

3. Le anticipazioni non possono comunque superare l'importo determinato sulla base delle disposizioni che regolano la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi.

4. Le spese di progettazione anticipate dal fondo di rotazione costituiscono parte integrante del costo complessivo dell'intervento finanziato e vengono rimborsate alla regione all'atto della erogazione della provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'opera, senza interessi.

5. Le richieste di anticipazione possono essere presentate dai comuni, dalle province e dalla città metropolitana di Bari.

6. Per l'esercizio finanziario 2017 è stabilita una dotazione finanziaria del Fondo, in termini di competenza e cassa, di 1 milione di euro, nell'ambito della Missione 5, Programma 3, Titolo 2. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

7. Le somme rimborsate dai soggetti beneficiari sono introitate dalla Regione su apposito capitolo di entrata, denominato “Rimborso delle anticipazioni erogate a valere sul fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, ho presentato un subemendamento per aggiungere le parole “istituti e luoghi di cultura, complessi monumentali”. Inoltre, chiedo scusa, avevo ommesso di scrivere alla fine del primo comma “coerenti con la programmazione nazionale e regionale unitaria”. È stato concordato anche con l’assessore Capone.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al comma 1, dopo la parola “ipogei”, aggiungere le seguenti: “, istituti e luoghi di cultura, complessi monumentali”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	27

Il subemendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Il Governo esprime parere contrario.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Non ho illustrato il subemendamento, considerandolo chiaro. Noi abbiamo votato insieme l’articolo 12, con cui destiniamo 2.700.000 euro in capo alla Presidenza della Giunta regionale, che potrà erogare contributi come meglio ritiene, e diciamo “no” a un finanziamento che mette in moto un meccanismo virtuoso che pone in condizione i Comuni proprietari di beni culturali di poter presentare progetti per poi ottenere finanziamenti.

Questo significa mettere un milione di euro a disposizione per la Puglia, per i proprietari

dei beni culturali, come fondo rotativo a disposizione dei Comuni.

I Comuni dovranno restituire queste somme, che sono necessarie per realizzare progetti che avranno poi una valenza moltiplicata almeno per il 10 per cento. Stiamo parlando di milioni e milioni di euro. Diciamo “sì” a operazioni *spot* e “no” a operazioni strutturali.

Tra l'altro, questo è un emendamento che è stato concordato anche con l'assessore. L'anno scorso avevo presentato un emendamento simile e mi fu chiesto di ritirarlo perché avremmo ragionato con l'assessore Capone.

Ritirai l'emendamento, l'anno scorso. L'ho ripresentato, rivedendolo, quest'anno, proprio come formula strutturale.

È un'operazione che ha funzionato e funziona. Anche nella passata legislatura da parte dell'assessore Giannini fu promosso un fondo rotativo per le infrastrutture stradali. Il meccanismo è quello.

Vi invito a riflettere. Non ho voluto togliere un milione di euro dai 2,7. Se volete, se non c'è la copertura finanziaria dal fondo di riserva, togliamolo dai 2,7.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, assessore al bilancio. Consigliere Ventola, abbiamo già istituito nel Patto per la Puglia un fondo di rotazione generale per le progettazioni. I Comuni che vorranno accedere ai finanziamenti potranno accedere a quel fondo di rotazione, che è generico.

Vi si può accedere anche per i progetti che hanno a che fare con le aree archeologiche, gli ipogei e i contenitori museali.

Per questa ragione non siamo nelle condizioni di mettere un ulteriore milione di euro, perché già esiste o verrà istituito, sulla base dei fondi del Patto per la Puglia e di quelli che ci vengono dal CIPE, un fondo di rotazione per le progettazioni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

art. 13

*Disposizioni in materia di spese
di esercizio delle funzioni in materia
di valorizzazione dei beni culturali
e in materia di biblioteche,
musei e pinacoteche*

1. In relazione al trasferimento in capo alla Regione delle funzioni amministrative già esercitate dalle province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, e al fine di far fronte alle spese di funzionamento in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 14

*Azioni a sostegno di iniziative
editoriali di auto produzione
radiofonica e televisiva*

1. Al fine di sostenere le iniziative editoriali di autoproduzione radiofonica e televisiva, finalizzate alla conoscenza e valorizzazione delle tradizioni, della cultura e della storia italiana e pugliese, trasmissibili in regime di convenzione con emittenti radiofoniche e televisive, anche locali, di stati e di regioni di stati esteri, ove risultano insediate comunità di origine italiana e pugliese, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	10

L'articolo è approvato.

art. 15

*Finanziamento per la valorizzazione
dei rituali festivi legati al fuoco*

1. Nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui all'articolo 49 del d.lgs. 118/2011, missione 20, programma 3, titolo 1, esercizio finanziario 2017, la dotazione finanziaria di euro 100 mila è destinata al finanziamento della valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,

Laricchia,
Trevisi.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 16

*Azioni innovative di promozione
dell'attività dei territori pugliesi in vista
di "Matera 2019 - Capitale europea
della cultura"*

1. Al fine di promuovere azioni innovative da parte di soggetti operanti nei settori della cultura, del turismo, e dello spettacolo, finalizzate a definire in vista di Matera 2019 – Capitale europea della cultura, il posizionamento strategico in termini identitari, di immagine e di attrattività dei territori pugliesi limitrofi a quelli della Città di Matera, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 17

*Misure in materia di valorizzazione
del patrimonio di archeologia
e architettura industriale e rurale*

1. Per le attività di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale contem-

plate dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 (Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

2. In via sperimentale e prioritaria, si procederà ad avviare, in vista di Matera 2019 – Capitale europea della cultura, attività di divulgazione e didattica, anche attraverso l'organizzazione di laboratori, di realizzazione di itinerari culturali e di percorsi tematici, di comunicazione e promozione turistico culturale, di studio, ricognizione, censimento e catalogazione scientifica del patrimonio di archeologia e architettura industriale e rurale non più utilizzato per i processi produttivi peculiari nei territori pugliesi dell'Alta Murgia limitrofi a quello della Città di Matera.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma dei consiglieri Cera, Mennea, Ventola e Gatta, del quale do lettura: «All'art. 17 aggiungere il comma 2-bis:

Le azioni di cui al precedente comma 2 potranno essere estese ad altri luoghi di riferimento dell'archeologia industriale, espressione unica del patrimonio materiale e immateriale della Puglia, a partire dai siti già destinati all'attività estrattiva di bauxite nelle località di San Giovanni Rotondo, Spinazzola e Otranto».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Sostituire la parola “comma 2” con la parola “comma 1”». Si tratta di una correzione tecnica di un refuso materiale.

È stato presentato un altro subemendamen-

to, sempre a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 17 (“Misure in materia di valorizzazione del patrimonio di archeologia e architettura industriale e rurale”), sostituire le parole “di euro 150 mila” con le seguenti: “di euro 300 mila”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Ritiro il secondo subemendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del primo subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,

Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 17, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,

Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Manca, Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo 17/bis. (L.r. n. 33/2009 – Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico)*. Per le finalità di cui alla legge regionale n. 33/2009 (Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico) articolo 7 – Interventi regionali e relazioni con gli enti locali – ed articolo 4 – catasto regionale del patrimonio speleologico –, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 9, Programma 9, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 350 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. La Regione Puglia nel 2009 si è dotata di una legge sugli ipogei e anche questo Consiglio regionale, per il tramite di alcuni consiglieri, aveva assunto l'iniziativa di rivedere e aggiornare quella legge.

Ora, nelle more che ciò avvenga, poiché

esiste questa legge e ha in sé una caratteristica particolare, che è quella di tenere adeguatamente aggiornato il Catasto delle cavità, degli ipogei e di tutti i geositi anche ai fini della redazione dei Piani urbanistici generali dei Comuni, viene chiesto di finanziare quella legge.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna.
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

art. 18

*Sostegno alla produzione e lavorazione
di varietà cerealicole di nicchia*

1. Per garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra a cura della Casa delle agricolture Tullia e Gino in Castiglione d'Otranto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Vorrei alcuni chiarimenti, poiché non ero presente in Commissione.

L'articolo 18 richiama il sostegno alla produzione e alla lavorazione di varietà cerealicole di nicchia: «Per garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra a cura della Casa delle agricolture Tullia e Gino in Castiglione d'Otranto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000».

Vorrei capire, Presidente, quali sono queste varietà cerealicole di nicchia. Posso saperlo in modo specifico, una per una? Di dove sono questi piccoli e giovani produttori? La proprietà di questo mulino collettivo è di una società, di un'associazione, di una ditta individuale? Possiamo dare soldi a chiunque, ma vorremmo almeno sapere a chi li diamo, nome e cognome.

Si parla della Casa delle AgriCulture – Tullia e Gino in Castiglione d'Otranto. Sarà di qualcuno questo mulino?

Vorrei avere qualche ulteriore chiarimento. È una norma *ad personam* o per più persone? Vorrei capire di che cosa parliamo. Poiché diciamo che non diamo mance e che non facciamo marchette, almeno cerchiamo di capire.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi associo a quello che ha detto il collega De Leonardis. Questo articolo è illegittimo, ragion per cui non si può procedere nemmeno al voto, perché viene individuata personalmente la persona, o il gruppo di persone, interessata al finanziamento.

Chiedo all'assessore all'agricoltura che cosa ne pensa e chiedo, naturalmente, che l'articolo non venga posto in votazione, per il semplice motivo che anche la Giunta ha ritenuto di essere meno specificante quando si è trattato di sostenere un Comune del tarantino in procinto di dissesto per una causa rinveniente dal passato. In quel caso non abbiamo messo nemmeno la denominazione dell'Ente locale.

Questo è assolutamente improcedibile. Chiedo agli uffici della Presidenza del Consiglio di dare la propria valutazione.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, cerco di rispondere ai quesiti e alle questioni poste dal collega De Leonardis e dal collega Marmo, dal momento che sono il presentatore di questo articolo, che è passato in Commissione ed è stato acquisito.

Si tratta di una esperienza che può avere un valore simbolico non tanto e non solo per il luogo in cui si sta esprimendo, quanto per tutto il territorio regionale.

Parte da un'esperienza concreta di una rete di associazioni costituite da giovani con varie competenze (giovani contadini, giovani agronomi e via elencando) che stanno producendo un'esperienza che ha assunto le cronache nazionali, e non solo.

La rete di associazioni si chiama, com'è scritto nell'articolo, Casa delle AgriCulture e parte da un dato di fatto, ossia il recupero, attraverso queste associazioni, che hanno deciso di intervenire in un settore che spesso evochiamo in convegni retoricamente, quello del ritorno dei giovani all'agricoltura per una nuova agricoltura, di una porzione di territorio.

Hanno sottratto all'abbandono più di 15 ettari di territorio, di campagna abbandonata. Spesso c'è stato anche l'abbandono delle campagne, materia sulla quale si inserisce anche il batterio su cui abbiamo più volte discusso, quello della sindrome da CoDiRO, tema – anche questo – di convegni e di investimenti onerosi, per non trovare, come vediamo, soluzioni particolari.

Questa esperienza, cioè quella del recupero delle terre e della costruzione di un mulino di comunità, di accesso uguale per tutti i cittadini, ha valore nel senso che può diventare replicabile per tutto il territorio regionale.

Faccio un parallelo. Spesso abbiamo parlato in questo Paese, ed è tema drammatico per moltissimi aspetti, del tema dell'immigrazione e dell'integrazione degli immigrati.

C'è un'esperienza analoga nel settore dell'immigrazione, che è quella di Riace in Calabria, con la quale il Sindaco Domenico

Lucano è stato in grado di recuperare, attraverso l'integrazione degli immigrati, cui l'ha consegnata, Riace Alta, che era completamente abbandonata.

Quando diciamo che l'agricoltura deve essere nelle condizioni, con le politiche per l'agricoltura, di agevolare i giovani a rimanere qui e non andarsene via, per provare a recuperare la dimensione del rapporto con la terra, credo che fuori dai convegni poi dobbiamo essere concreti. Si tratta di un piccolo intervento, che può avere un grande valore simbolico. Non è *ad personam*, ma rivolto a un'esperienza, a un territorio e a una comunità, un'esperienza che può essere replicata in altri luoghi.

Era lo stesso discorso che spesso ho sentito quando, vent'anni fa, incominciammo a parlare di Notte della Taranta. Oggi ne parla il mondo. Anche quello fu un piccolo intervento che ha potuto replicare un'esperienza che ha dato non solo lustro, ma anche economia alla nostra regione.

Per questo motivo chiedo l'unanimità su questo articolo. Chiedo l'unanimità affinché quest'Aula dia un segnale ai tanti giovani che vogliono cimentarsi con questo tema, quello del recupero delle terre per poter, attraverso il recupero delle terre, dare un ciclo completo alla trasformazione dei prodotti della terra, partendo da un piccolo esempio che può essere epidemico e che può trovare anche altre realtà e altre comunità pronte a cimentarsi con questo tipo di esperienza.

PRESIDENTE. Collega Blasi, non è in discussione la qualità dell'intervento.

È stata posta una questione di carattere tecnico-giuridico, ossia se una norma di carattere finanziario in un bilancio possa avere il suo beneficiario già indicato, se ho capito bene.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Non mi unisco al coro di chi si scandalizza, per un semplice motivo: ci dovremmo scandalizzare per tutto l'articolato. Non biasimo il collega Blasi, che in maniera candida ha riconosciuto di essere stato lui a presentare l'emendamento e che forse ha l'unica responsabilità di non averlo scritto, come altri suoi colleghi di maggioranza, in maniera più gattopardesca, più furba, con più malizia, hanno scritto altri articoli.

Rileggiamone alcuni di quelli che abbiamo già approvato, anzi che avete già approvato prima. Hanno un nome e cognome. Sono tutti gli stessi emendamenti, solo che sono stati un po' più eleganti e più raffinati nel presentarsi, secondo lo stile che ormai ci ha insegnato il nostro collega Amati, come è avvenuto, per esempio, sull'emendamento che abbiamo approvato l'altra volta sulla potabilizzazione e sull'affinamento delle acque.

Guarda caso, presentiamo un emendamento, l'ammantiamo di generalità e poi presenta, di fronte a quell'avviso, un'unica istanza di partecipazione. Ne vedremo tanti, perché adesso ci segneremo tutte le cose che abbiamo demandato alla Giunta regionale e la Giunta dovrà fare gli avvisi individuando i criteri. Parteciperà un unico beneficiario, perché tanto lo stile ormai l'avete imparato. Il meccanismo, l'espediente, è semplice.

Io non mi scandalizzo di fronte all'emendamento che ha presentato il collega Blasi. Magari sbaglia a citare il Sindaco di Riace proprio oggi che si è appena dimesso perché accusato di aver pilotato un appalto. Non sempre chi sembra essere un esempio da tenere a mente e da imitare lo è. Poi tutti scivolano, dietro tante belle parole, nella concretezza amministrativa. Dobbiamo intenderci, è inutile chiedere il ritiro di questa norma, perché a questo punto dovremmo ritirarne tante altre, come quella già approvata all'articolo 14.

Che cos'è l'articolo 14 che abbiamo approvato cinque minuti fa? Cosa saranno gli altri articoli, quelli previsti su una serie di interventi specifici?

Decidete, ma non mi pare il caso di prendere una norma giusto per dare l'idea che stiamo ripulendo il bilancio di una serie di nefandezze. Chiedo un atteggiamento responsabile da parte della maggioranza su una serie di articoli. È inutile prendere il capro espiatorio dell'emendamento del collega Blasi. O c'è un atteggiamento in linea su tutti, o è inutile prenderne uno per provare a educarne magari cento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Per quanto riguarda il discorso che fa il collega Blasi, non c'è dissenso da parte nostra. Leggiamo l'articolo: «Per garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori...». Si parla di un piccolo e giovane produttore della Puglia. Poi da questo "tutti" si arriva a «per la nascita del primo mulino collettivo in pietra a cura della Casa delle agricolture Tullia e Gino». Fate un subemendamento o un emendamento e togliete almeno quel nome. Abbiate un po' di coerenza.

Abbiamo tutte le ragioni di questo mondo, ma il collega ha una sensibilità particolare per una situazione e posso anche comprenderlo. Ma almeno, come dice il collega Caroppo, salvassero la faccia!

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, diciamo che le finalità dell'intervento sono finalità corrette. Conosco la realtà di Castiglione d'Otranto ed è una bella realtà. In quest'associazione ci sono tanti giovani che si impegnano nel recupero di ecotipi locali, per la verità non soltanto sulle produzioni cerealicole, ma anche su altre produzioni.

Vorrei dire, però, che sembra quasi che questa circostanza diventi talmente straordinaria da poterla inserire isolata in un articolo. Vorrei assicurare il collega Blasi, giusto per non andare in contraddizione con i programmi regionali, che gli strumenti che ha a disposizione questa Regione – li ha l'assessore Capone, ma li ha soprattutto l'assessore Di Gioia – sono talmente tanti che queste realtà, per non discriminare anche altri giovani che si impegnano nel recupero della biodiversità locale e degli ecotipi locali, vanno promosse con gli strumenti che abbiamo a disposizione nel Piano di sviluppo rurale.

Non mi sembra strana, quindi, tanto la finalità – ripeto – del progetto, che è condivisibile, conoscendo anche questa piccola realtà di Castiglione d'Otranto, come tante altre, quanto mi sembra strano il fatto che le strutture e gli stessi assessori non abbiano rinfrancato un po' il collega Blasi nel dire che gli strumenti a nostra disposizione per poter portare avanti queste realtà sono talmente tanti che non c'era assolutamente il motivo di presentare un articolo che riguardasse questa unica realtà, così come è stata prospettata.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Intervengo solo per ricordare a chi non era presente in Commissione che questo testo è arrivato come emendamento firmato dal collega Blasi in I Commissione, in quella che è stata la lunga maratona di approvazione del disegno di legge. Poiché è stato oggetto di valutazione, mi stupisce l'intervento che qui ha fatto il collega Marmo. È stato oggetto di valutazione soprattutto con il Capogruppo di Forza Italia, conoscitore di quella realtà. Ho visto che oggi il collega Capogruppo di Forza Italia difende il suo punto di vista.

Pertanto, penso che su questo articolo di legge non ci siano problemi di compatibilità

giuridica con il testo e che questo articolo debba essere messo al voto. Chi non lo condivide non lo voti.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Il collega Caroppo è stato tirato in causa. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Vorrei solo puntualizzare, per correttezza, che l'emendamento di cui parliamo in Commissione era l'emendamento che sarà ripresentato all'articolo 21, che ha la stessa firma che aveva in Commissione e che era stato ritirato in quella sede per essere ripresentato in Consiglio.

PRESIDENTE. Come dice il collega Zullo, si parla di sostenere piccoli e giovani produttori, quindi si immagina che i soggetti siano anonimi. Poi, però, si richiama il famoso esempio del mulino a pietra di Castiglione. Quindi, non c'è una finalità precisa. Penso che si possa procedere al voto, non avendo le caratteristiche prima richiamate.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Se lei mi dice che la finalità non è ben definita, dobbiamo capire a chi diamo questi soldi, se facciamo un bando e via dicendo.

PRESIDENTE. Li diamo ai piccoli e giovani produttori. Ci sarà un bando, un criterio, un regolamento.

DE LEONARDIS. Vorrei fare la mia dichiarazione di voto. Alle domande che avevo posto non ho avuto risposta, né per quanto riguarda le varietà cerealicole di nicchia, né per altro.

Questo emendamento serve forse a mante-

nere i numeri della maggioranza, perché è veramente invotabile. Non si è mai visto in quest'Aula. Scriviamo che dobbiamo dare 50.000 euro a Tizio e Caio e glieli diamo, ma non diciamo quali sono le varietà cerealicole di nicchia. Immagino che ci siano in Puglia decine o centinaia di associazioni che vorrebbero a loro volta avere questi 50.000 euro. Oggi li stiamo dando a un'associazione specifica.

Diceva prima il collega Casili che c'è il PSR, in cui è prevista la misura del primo insediamento per i giovani agricoltori. Ci sono già queste misure, sono già previste. Se dobbiamo ammantare di un perbenismo che non esiste un'elargizione specifica e ben definita, bisogna avere il coraggio di dirlo. Diciamo che vogliamo dare 50.000 euro a questi ragazzi. Non si capisce se sia un'associazione o una cooperativa.

Chi sono? Immagino che l'assessore Di Gioia ci debba anche dire qualche parola su questo. Lui rappresenta tutte le associazioni e le imprese agricole della Puglia. Ci deve dire chiaramente questo.

Il nostro voto è contrario.

BLASI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Intervengo per chiarire due cose e per fare la mia dichiarazione di voto, che naturalmente è favorevole.

Non c'è alcun problema, collega De Leonardis, con la maggioranza. Potete bocciarlo e voterò comunque il bilancio. I colleghi della maggioranza possono anche decidere di votare diversamente da ciò che ha già fatto la Commissione, perché questo articolo è stato già votato dalla I Commissione e non ha avuto alcun rilievo dal punto di vista né giuridico, né di altra natura.

A chi è destinato? A una rete di associazioni di giovani agricoltori che stanno sfidan-

do, su un tema delicatissimo per la nostra terra, la loro speranza di poter rimanere qui e non di togliersi dai piedi, come qualche improvvido Ministro in queste ultime ore ha detto.

Il tema è che questa non è una mancia. Ho detto che ha un valore simbolico. Il mulino prevede l'accesso a tutti. È un mulino collettivo, di comunità. La speranza è che si possano costruire qui delle esperienze che hanno il valore di recuperare un rapporto e una dimensione tra la terra e i giovani agricoltori e i giovani scienziati della terra. Non è una mancia. È una mollica di speranza per chi spesso la speranza, soprattutto dalla politica, se l'è vista chiudere.

Io non disturbo mai nessuno e chiederei anche a voi di utilizzare lo stesso atteggiamento. Abbiamo votato proposte peggiori in quest'Aula. Chiedo anche alla mia maggioranza, con estrema libertà di coscienza, di esprimersi su questa.

Non fatemi citare qui Sant'Agostino – mi rivolgo al collega Marmo –, il quale diceva che la speranza ha due figli, lo sdegno e il coraggio, lo sdegno per le cose che non funzionano e il coraggio per cercare di cambiarle. Questo è ciò che stiamo provando a fare. Non è una mancia, ripeto, è una mollica di speranza che diamo a una terra che vuole trattenere qui i suoi figli.

Per chiudere, con molta serenità, mi aspetto da quest'Aula un voto unanime, perché questo è richiesto alla politica, ossia fornire strumenti concreti con cui la speranza non sia sterile, ma abbia dei buoni figli.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Invidio il romanticismo assoluto rappresentato dal collega Blasi, che apprezzo non da ora. È un romanticismo apprezzabile, che si scontra, però, con la formalizzazione di

atti che costituiscono il bilancio regionale. È un fatto indiscutibile.

Vorrei abbracciare tutti i giovani agricoltori che riscoprono semi antichi della nostra regione. Lo farei con tutto il cuore. Li abbraccerei tutti tranne il Presidente, perché non ce la farei. Sono sicuro di essere capace di abbracciarli tutti, ma non il Presidente.

Non ho chiesto il parere del collega Mazzarano. Presidente, non ho chiesto la prova di forza tra chi ha i numeri e chi non li ha. L'articolo è invotabile.

Altra cosa sarebbe stata se fosse stato scritto in modo generico, perché la legge – è bene che lo sappiano il collega Blasi e soprattutto il meno romantico collega Mazzarano, anzi il per nulla romantico e sicuramente materialista collega Mazzarano – deve essere generica e astratta per definizione.

Questa non può passare. Voglio il parere dall'ufficio, perché una legge in questo modo non può essere approvata. Il motivo non è che noi siamo contro questi giovani che vogliono raccogliere semi preziosi, che sono magari scomparsi e ritornano alla produzione. Sono apprezzabili, ma ci sono altri strumenti. C'è anche il PSR che può essere messo in azione.

L'assessore non risponde, anche perché, giustamente, come direbbe il collega Blasi, il PSR ha finanziato prima i grandi latifondisti dei seminativi, quelli che al primo posto hanno 600 ettari. Il PSR ha finanziato quelli, non può finanziare questi, che hanno 15 ettari.

L'Ufficio di Presidenza e gli uffici non si possono esonerare dall'esprimere un parere su questo articolo. Se questo articolo verrà bocciato dal Governo nazionale, perché è un articolo nominativo, vi assumerete la responsabilità di fare una figuraccia.

Quindi, vi prego di non passare al voto. Guardate che vi tengo qui fino al 28.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. È veramente imbarazzante. Ammiro il coraggio del collega Blasi nel proporre questo articolo e vedo anche l'imbarazzo dell'assessore Di Gioia. Avrei lo stesso imbarazzo, se fossi al suo posto.

Abbiamo già detto a più voci che ci sono degli strumenti. Quando si parla di piccoli e giovani produttori, ma soprattutto quando si parla di produttori, ci sono altri strumenti nel Piano di sviluppo rurale, che non sono soltanto il primo insediamento, ma sono anche gli strumenti per il recupero, come in questo caso, dell'agrobiodiversità locale. Stiamo scherzando? Entriamo in contraddizione con noi stessi.

Se il collega Blasi vuole tornare a casa, giustamente, avendo raccolto un risultato che possa garantire un sostegno a questa realtà – che conosco, è una bellissima realtà – ci sono altri strumenti per poter garantire a queste realtà virtuose di ricevere risorse e aiuti per andare avanti. Non stanno soltanto a Castiglione d'Otranto, ne potremmo ricordare altre.

Quindi, consiglieri al collega Blasi di ritirare questo articolo, soprattutto con un impegno da parte dell'assessore Di Gioia, il quale sa benissimo di poter impegnarsi e di poter impegnare le strutture su questa tipologia di attività che la nostra regione ha.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Intervengo per dichiarazione di voto. Mi spetta per Regolamento, quindi non fate storie.

Il collega Blasi ci ha invitato a un'unanimità di voto su questo argomento. Noi vi abbiamo dato un *input* e abbiamo proposto di fare un emendamento, un subemendamento o quello che volete, ma di togliere quelle due parole, che indirizzano verso una determinata direzione il beneficio.

Al collega Blasi voglio dire che la speranza

non la coltivano solo i giovani di Corigliano d'Otranto. La speranza la coltivano tutti i giovani. Come politici, abbiamo il dovere di dare pari opportunità a tutti i giovani. Per questo motivo abbiamo difficoltà, pur comprendendo la finalità di fondo, che è una finalità nobile, a votare l'articolo così com'è.

Ovviamente, se ci sarà un ripensamento sull'eliminazione di quelle due parole, lo voteremo, ma così com'è voteremo contro.

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, questo non è un emendamento su cui si deve discutere. Ha già passato il vaglio della Commissione e la Commissione ha ritenuto che fosse percorribile.

Secondo me – ma non sono un giurista –, il testo è al limite. Avrebbe potuto essere scritto meglio e conservare la sua genericità se si fosse limitato a piccoli e giovani produttori. Tuttavia, poiché così è arrivato, lo poniamo ai voti. La figuraccia la farò io se il Governo riterrà questo articolo improponibile o illegittimo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 19

*Monitoraggio quali-quantitativo
e azioni di sistema non strutturali
a tutela dei corpi idrici*

1. Al fine di adempiere agli obblighi in capo alla Regione, di cui all'articolo 8 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con gli articoli 118 e 120 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), concernenti il monitoraggio dello stato delle acque superficiali, dello stato delle acque sotterranee e delle aree protette, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e di cassa, di euro 1 milione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,

Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcan-
gelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 20

*Modifiche all'articolo 33 della
legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45*

1. Il termine del 31 dicembre 2016, di cui all'articolo 33, comma 2-bis, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), ferme restando le norme vi-

genti in materia, è riaperto e differito alla data del 31 dicembre 2017.

2. Il termine del 31 dicembre 2016, di cui al comma 3-bis dell'articolo 33 della l.r. 45/2012 è differito al 31 dicembre 2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Co-
lonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loiz-
zo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
----------------------	----

Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 21

Spese gestione Osservatorio faunistico e Centro recupero rapaci.

Legge regionale 13 agosto 1998, n. 27

1. Al fine di dotare l'Osservatorio faunistico regionale, di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria), di macchinari necessari alla conduzione delle proprie attività, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 25 mila.

[interruzione audio]

È stato presentato un emendamento (pag. 106) sostitutivo dell'articolo 21, a firma dei consiglieri Blasi e Caroppo, del quale do lettura: «Art. 21. *Spese gestione Osservatorio faunistico e Centro recupero rapaci. Legge regionale 13 agosto 1998, n. 27*

1. Al fine di dotare l'Osservatorio faunistico regionale, di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria), di macchinari necessari alla conduzione delle proprie attività, nonché per valorizzare le attività degli Osservatori faunistici provinciali di cui all'articolo 8 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27, dotati di centro per il recupero e l'accoglienza della fauna selvatica, esotica e di tartarughe marine, nel bilancio regionale auto-

nomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il referto tecnico indica come non conforme questa estensione operata dall'emendamento circa una fauna esotica di tartarughe marine e altro, che sono esplicative, credo, semplicemente all'interno dell'emendamento.

Se fosse possibile per il consigliere Blasi, acquisirei la dotazione dei 100.000 euro esprimendo parere favorevole, ma ritornando alla scrittura originaria già inserita all'articolo 21.

BLASI. *(fuori microfono)* È impossibile ritornare alla scrittura originaria, perché cita solo l'articolo 7 della legge n. 27.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il problema è il referto, che è anche sulla parte di merito, non solo sulla parte finanziaria. Io avrei implementato la dotazione finanziaria, perché così dagli uffici viene indicato anche nel referto.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. L'articolo originario, quello che è nel testo, con una dotazione finanziaria di 25.000 euro, faceva riferimento solo all'Osservatorio faunistico regionale. Con l'emendamento sostitutivo si chiede l'estensione, sempre afferente alla stessa legge regionale n. 27.

L'Osservatorio faunistico regionale fa riferimento all'articolo 7 della legge. Io propongo, nel riscriverlo, oltre all'articolo 7, anche l'articolo 8, che istituisce – la legge regionale li istituisce, non l'emendamento – gli Osser-

vatori faunistici provinciali, che fanno allo stesso modo un lavoro utilissimo.

La parte cui faceva riferimento l'assessore Di Gioia, giustamente, in cui si indicavano anche le specie esotiche e le tartarughe, era per spiegare che questi Osservatori faunistici provinciali, come loro funzione precipua e principale, fanno anche questo tipo di attività. Pertanto, perdere l'Osservatorio faunistico provinciale significa perdere anche questi tipi di attività, che sono importanti.

Era semplicemente esplicativo. Il riferimento è alla norma regionale come prevista dal disegno di legge licenziato dalla Giunta. Si estende semplicemente, oltre all'articolo 7, anche all'articolo 8 e per questo motivo c'è una rimodulazione della dotazione finanziaria, perché ci sono l'Osservatorio faunistico della Provincia di Foggia, quello della provincia di Taranto, quello della Provincia di Lecce e via elencando.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Voglio far riflettere l'intero Consiglio sul parere tecnico. L'articolo e poi l'emendamento non fanno riferimento ad alcuna norma nazionale. Abbiamo un Osservatorio regionale. Dobbiamo tutelare i rapaci e la fauna. I colleghi vogliono ricomprendere anche le tartarughe marine e altri animali, il che penso sia un intento nobile.

Il tecnico dice che non è possibile, perché le tartarughe marine non sono appartenenti alla fauna selvatica omeotermica, come individuata dall'articolo 2 della legge n.157/92. Questo è il motivo ostativo che pone il tecnico, il dirigente. Mi chiedo: che c'entra? Che c'entra se noi, come volontà del legislatore regionale, vogliamo fare un Osservatorio faunistico per i rapaci o per le tartarughe marine, indipendentemente dal fatto che appartengano alle specie omeoterme o meno, come individuate dalla legge nazionale? Spiegate mi que-

sto. Spiegate mi questo e ditemi che la legge regionale n. 27/1998, cui fanno riferimento i colleghi, è condizionata da quella legge nazionale, ma a me non sembra, perché dobbiamo tutelare la fauna di questa regione. Pertanto, sono favorevole su questo emendamento.

Per favore, i referti tecnici non possono essere assunti acriticamente. Li dobbiamo leggere bene, perché ci sono tante situazioni. Tutti sbagliamo. Sono in buona fede, ma anche i tecnici possono sbagliare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Cercando di tenere assieme il referto e la proposta, direi di lasciare entrambi gli articoli di legge, portare il finanziamento a 100.000 euro e togliere solo la parte esplicativa, che è già contenuta nelle norme. Approveremmo, quindi, l'emendamento così come presentato dal consigliere Blasi, togliendo la parte "dotati di centro per il recupero e l'accoglienza di fauna selvatica, esotica e di tartarughe marine", che è nei fatti, perché nell'idea del dirigente è come se avessimo esteso le funzioni del regionale a queste funzioni, che invece non hanno, per come è scritto.

Il parere è stato espresso in questa maniera, nella libertà di coscienza e scienza di chi l'ha scritto. Credo, però, che facendo questa modifica teniamo assieme tutto.

PRESIDENTE. Chi ha il compito di verificare potrà farlo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 106.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
 De Leonardis,
 Franzoso,
 Gatta, Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Pisicchio,
 Santorsola, Stea,
 Turco,
 Ventola,
 Zinni,
 Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
 Casili, Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

L'articolo 21 del testo dell'articolato decade.

art. 22

Aiuto in regime "de minimis"

1. In conformità al regolamento della Commissione UE/717/2014 del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura, e

al fine di sostenere i pescatori che praticano la pesca del pesce spada e che osservano periodi di fermo integrale, ai fini della tutela dello stock ittico, definiti dalla Regione Puglia sulla base di dati scientifici o adeguato studio scientifico, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria di euro 250 mila per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa, quale misura di aiuto in regime *de minimis*.

2. Per l'esecuzione della disposizione di cui al comma 1 e previo parere favorevole del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, provvede la Giunta regionale a seguito dell'esperimento di idonea procedura a evidenza pubblica contenente i requisiti di accesso al regime di aiuto e ogni regolamentazione di dettaglio che assicuri il raggiungimento delle finalità previste dalla presente disposizione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Barone, Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
 Di Bari, Di Gioia,
 Galante, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Santorsola,
 Turco,
 Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:
De Leonardis.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 23

Disposizioni in materia

di trasporto pubblico regionale e locale

1. Ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della l.r. 1/2016 la Regione, al fine di garantire la prosecuzione dell'erogazione dei servizi pubblici, regionali e locali, automobilistici, tranviari, filoviari, lacuali, ferroviari, marittimi e aerei, nell'alveo dei vigenti contratti di servizio, contribuendo, altresì, al mantenimento dell'equilibrio dei bilanci degli enti locali, compensa l'eventuale minore trasferimento delle risorse del Fondo nazionale trasporti, in applicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2013 (Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario) e successive modificazioni e integrazioni, nei limiti dello stanziamento di euro 25

milioni assegnato per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, alla missione 10, programma 2, titolo 1. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma dell'assessore Giannini, del quale do lettura: «All'art. 2 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale" al terz'ultimo rigo dopo la parola «Missione 10" eliminare le parole "Programma 2, Titolo 1"».

Inserire dopo la parola "Missione 10" le parole: "Programma 1: trasporto ferroviario – Titolo 1 per un importo di € 13.813.596,00; Programma 2: trasporto Pubblico Locale – Titolo 1 per un importo di € 11.186.404,00;".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola, Stea,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,

Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Damascelli.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, lo scorso anno ho proposto, ed è stato approvato nella scorsa legge di stabilità 2016, un emendamento per obbligare l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto pubblico senza barriere architettoniche, che consentano il pieno diritto alla mobilità da parte dei cittadini diversamente abili.

Il problema è che, ad oggi, persistono sulla gran parte delle linee queste barriere architettoniche che rendono, purtroppo, molto difficoltoso il trasporto pubblico locale e regionale per i cittadini disabili.

Più volte alcune associazioni non a scopo di lucro e alcune realtà territoriali hanno fatto delle segnalazioni e hanno inviato delle missive all'Assessorato ai trasporti della Regione, alla Città metropolitana e alle Province, ma non hanno avuto alcun riscontro, nemmeno nei casi più urgenti e per cui si ravvisa una maggiore presenza di utenti diversamente abi-

li. Ho anche depositato un'interrogazione, nel corso di quest'anno, ma il problema persiste ancora.

Con l'emendamento si chiede di adeguare anche i mezzi attualmente in esercizio per consentire ai cittadini diversamente abili di utilizzare i mezzi pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Signor Presidente, ho detto prima al collega che la Giunta è sul punto di adottare una delibera che individua le caratteristiche che devono avere gli autobus che stiamo per acquistare.

Naturalmente, questo emendamento si discosta un po' dalla linea che persegue la delibera. Qui si sostiene che si debba procedere alla dotazione su tutti gli autobus in circolazione di pedane per i soggetti diversamente abili. Nel contempo, la legge ci pone l'obbligo di sostituire, entro il 2019, tutti i rotabili Euro 0, Euro 1 e Euro 2.

Si tratterebbe, quindi, di un esborso di danaro inutile, perché procediamo adesso, subito, con lo stanziamento di 20 milioni prima e di 30 milioni subito dopo con le risorse della delibera CIPE all'acquisto di materiale rotabile nuovo, che avrà le caratteristiche che deve avere, dotato di tutte le pedane necessarie per garantire l'accesso anche ai soggetti diversamente abili.

Se il collega è d'accordo, prenderei questo emendamento come una raccomandazione rafforzata, ma che è già in corso di esecuzione. Diversamente, la Regione dovrebbe, con il proprio bilancio, far fronte a un'ingente spesa che, dopo poco, si rivelerebbe inutile, visto che dovremmo acquistare proprio dei pullman nuovi.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Se non ci dovessero essere cambiamenti epocali, forse nel 2019 saremo ancora qui. La prendo in parola. Registro queste sue dichiarazioni e incornicerò il verbale in Aula per il 2019.

Avevo pensato di subemendare l'emendamento in seguito a quello che mi aveva detto, ma, poiché c'è già la disposizione della legge del 2016, non era necessario. Era ridondante.

Ritiro, quindi, questo emendamento, con l'impegno di provvedere entro il 2019 e di dare seguito almeno a quei casi in cui arrivano in Regione delle segnalazioni.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 23, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Manca, Marmo,

Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 24

5° Programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale

1. Al fine di dare attuazione al 5° programma del Piano nazionale della sicurezza stradale ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL nonché disposizioni per il riordino degli Enti Previdenziali) cofinanziato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'importo di euro 1.914.262,35 di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti 4 aprile 2013, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 5, titolo 1, è assegnata a titolo di cofinanziamento regionale una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 13) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Ventola.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, ieri nella discussione generale si faceva riferimento alla difficoltà che stanno incontrando i nostri Enti locali, in particolar modo le Province, per quello che attiene alle loro funzioni fondamentali, cioè le strade e l'edilizia scolastica.

Insiste una strada di interesse regionale, una vecchia strada statale, importantissima, che collega due capoluoghi di provincia, che lei conosce benissimo, perché, quando era as-

sessore, stanziò le somme per la Provincia di Bari per fare quei lavori. I lavori non erano mai partiti. Poi, con la nascita della Provincia Barletta-Andria-Trani, si riuscì a non perdere quel finanziamento.

I lavori sono iniziati e sono in fase ultimativa, ma manca dalla progettazione, perché non era finanziabile all'inizio, un cavalcavia che colleghi le due strade, che sono ormai a quattro corsie. È fondamentale, perché lì insiste la zona industriale sia della città di Andria, sia della città di Trani. Stiamo parlando di quasi 170.000 persone.

Credo, come le è già stato segnalato dal Presidente della Provincia e da tutti i consiglieri della Provincia Barletta-Andria-Trani, che questa sia una necessità impellente, soprattutto perché si tratta di un completamento nel mentre i lavori sono in atto. L'appalto è in corso e i lavori termineranno nel giro di due o tre mesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. [interruzione audio] come lui sa, l'ufficio è già impegnato nella ricerca delle risorse necessarie per far fronte alla richiesta. Ovviamente, l'emendamento è condiviso nella sostanza, ragion per cui l'impegno dell'ufficio a reperire le risorse nelle economie che eventualmente si sono realizzate nell'ambito del programma Strada Facendo 2 è attuale. Molto probabilmente riusciamo a fornire una risposta positiva.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Come avevo preannunciato, c'è una forte e proficua interlocuzione con l'Assessorato, con tutti gli assessori e con i consiglieri che rappresentano quell'area. Noi ci siamo fatti portavoce anche di un'esigenza.

Ritiro l'emendamento, forte di questo impegno.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 13 è ritirato.

art. 25

Potenziamento delle attività di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenze

1. Per le finalità di miglioramento della resilienza della comunità pugliese in attuazione del progetto "Protezione civile - SMART Puglia", per la conoscenza diffusa del sistema di allertamento nazionale e regionale da parte degli enti locali e il potenziamento della rete regionale meteo-idropluviometrica nelle aree soggette alle alluvioni, nel bilancio regionale autonomo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa, di complessivi euro 600 mila, di cui euro 500 mila, nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 1, ed euro 100 mila nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 2.

È stato presentato un emendamento (pag. 14) a firma del consigliere Ventola.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Ho cercato di rimettere le somme così come erano state prospettate, perché, se un Assessorato e un ufficio fanno delle richieste che, in prima analisi, sono condivise, diventa poi un po' problematico andare a ridurre. L'idea, quindi, è che si possano ripristinare.

Trattandosi di una proposta nata dalla stessa Giunta, credo sia indispensabile che formalmente ci sia un impegno da parte della Giunta nel dire o che non ci saranno più queste risorse, o che probabilmente, vista la richiesta che era stata fatta dallo stesso Assessorato, le cose andranno diversamente.

Parliamo di protezione civile: è meglio prevenire che curare. Capisco che è più facile

per un amministratore intervenire quando è successo qualcosa, perché, in virtù di un'emergenza, si fanno ordinanze, ci si indebita e poi si approvano i debiti come debiti fuori bilancio. Tuttavia, se la prevenzione rientra finalmente, come sta accadendo da qualche tempo in questa Regione, nella mente di tutti noi, poi bisogna metterci i soldi, altrimenti non si fa nulla.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 47

Consiglieri votanti 47
Hanno votato «sì» 47

L'articolo è approvato.

art. 26

*Disposizioni in materia di spese
di funzionamento della funzione
di vigilanza ambientale*

1. Al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni nonché l'operatività del personale addetto alla vigilanza ambientale di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila per le spese inerenti la mobilità, il vestiario, le dotazioni di sicurezza, la copertura assicurativa, il materiale strumentale e simili e, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 2, di euro 500 mila per gli interventi di manutenzione, efficientamento energetico e rifunionalizzazione degli ambienti adibiti a sede ed uffici di lavoro. I medesimi stanziamenti sono assegnati, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

È stato presentato un emendamento (pag. 15) a firma del consigliere Damascelli.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, chiedo al collega Damascelli di ritirare l'emendamento, perché lui vuole intervenire sul titolo della legge madre, cioè la legge sulla vigilanza regionale, mentre questo è un articolo che semplicemente dà dotazione finanziaria a quel corpo.

Non c'entra con la questione della titola-

zione, perché quella titolazione è già contenuta nella legge vigente.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Lo ritiro. In un primo momento, la legge attuale di stabilità modificava sia il titolo, sia il corpo. Considerato che l'articolato successivo, rivisto dalla Commissione, non lo modifica più, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Comunico che anche l'emendamento a pag. 16 è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Noi voteremo favorevolmente. Assessore, Vicepresidente, per favore, però, questi lavoratori non stiano per strada a fare le multe agli automobilisti.

Per venire a Bari, io percorro la strada Casano-Sannicandro e trovo, a un certo punto, la Finanza, subito dopo i Carabinieri, dopo ancora le Guardie provinciali e dopo ancora i Vigili urbani del Comune. Glielo giuro! Che facciano vigilanza ambientale! Non possono stare sulla strada a fare le multe.

Votiamo l'emendamento. Devono vestirsi, devono avere la paletta e tutto, ma c'è già la Finanza. Ci sono i Carabinieri e anche i Vigili urbani del paese del mio Presidente che, con gli *autovelox*, stanno mettendo in crisi la gente.

CAROPPO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, il tema è

importante e non va banalizzato. Gli ex agenti di Polizia provinciale non fanno contravvenzioni. Sono rientrati, in gran parte, attraverso la legge n. 37 per fare vigilanza ambientale, rurale e ittico-venatoria.

Mi rivolgo all'assessore Santorsola. Bene ha fatto – gliel'ho sempre riconosciuto – l'assessore Nunziante. Finché il compito è stato all'interno della riorganizzazione, abbiamo fatto un passaggio. Bisogna solo completare il problema delle sedi su alcune province.

Assessore Santorsola, da questo momento in poi la palla è nelle sue mani, o nei suoi piedi. O ci diamo una mossa o fra qualche mese tornerà *La Gabbia*, il programma di La7, a filmare gli ex agenti di Polizia provinciale che stanno con le braccia conserte nella sede di Lecce e che, al di là dell'aspetto economico, non hanno la possibilità di svolgere i servizi perché non sono ancora organizzati. Oggi dipende tutto dal suo servizio, dal suo Assessorato. È necessario darci una mossa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Ringrazio il collega Caroppo, perché mi offre l'occasione per aggiornare il Consiglio sulle ultime novità.

Venerdì in Osservatorio abbiamo approvato – devo fare questo passaggio – le convenzioni con le Province di Taranto, Brindisi e Foggia per quanto riguarda l'utilizzo degli immobili. Rimane Lecce. Il Presidente ci aveva fornito due locali. Ci sembravano insufficienti per 16 persone, ragion per cui abbiamo optato per occupare, previ lavori di adeguamento, la casa dell'ex custode. Anche in quel caso abbiamo risolto.

Sta per essere approvata in Osservatorio anche la convenzione per l'utilizzo dell'immobile della BAT. Abbiamo risolto questo fatto, che era prodromico a che cosa? Poiché

abbiamo deciso per il decentramento degli ex poliziotti provinciali, ci serve perché, per poter avere le qualifiche di agenti di PG e di PS, essi devono risiedere nelle province, essendo la competenza dei prefetti. È questo il motivo.

Abbiamo chiuso il cerchio. Abbiamo avuto l'approvazione da parte del Ministero dell'interno, abbiamo trovato gli immobili e ora completiamo. Gli uffici chiederanno ai singoli prefetti, previo accertamento. Non è detto che tutti gli 83 potranno avere questo titolo di polizia. Con questo articolo noi forniamo mezzi, macchine e compriamo un po' tutto.

PRESIDENTE. Le posso assicurare che la sollecitazione del collega Zullo è pertinente. Stanno lì inchiodati a fare polizia stradale anziché polizia ambientale. A distanza di cento metri da loro hanno cumuli di immondizia sulla statale su cui non intervengono. Forse arriverà lì fra poco anche *Striscia la Notizia*. È bene fornire direttive un po' più chiare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 26.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	48

L'articolo è approvato.

art. 27

Disposizioni di esecuzione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549

1. I progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), presentati dai comuni all'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti entro il 10 dicembre 2016, sono finanziati con deliberazione della Giunta regionale con criteri di proporzionalità e per complessivi euro 8 milioni e 250 mila, attingendo la provvista sulla missione 9, programma 8, titolo 2.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono altresì finanziati, con criteri di proporzionalità, i progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27 della l. 549/1995, presentati dai comuni su cui insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti all'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

3. Il provvedimento di cui al comma 2 trova copertura per complessivi euro 4 milioni e 500 mila sulla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	8

L'articolo è approvato.

art. 28

Esecuzione lodo arbitrale

1. Al fine di ottemperare all'esito del lodo arbitrale depositato presso la Camera arbitrale dell'ANAC del 27 gennaio 2015, passato in

giudicato e diventato esecutivo, in favore della ditta ITALSCAVI SPA per la realizzazione dei centri pilota per il turismo di Vieste e di Otranto dal quale scaturisce un debito per la Regione Puglia di 16,5 milioni di euro, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 5 milioni e 500 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,

Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	18

L'articolo è approvato.

art. 29

*Disposizioni in materia di Comitato
regionale per il monitoraggio
del sistema economico produttivo
e delle aree di crisi*

1. Al fine di garantire il funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi, istituito ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002 — 2004), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 320 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

È stato presentato un emendamento (pag. 17) a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «All'art. 29 prevedere un comma aggiuntivo:

“2. La dotazione di cui al comma 1 sarà distretta ad altro capitolato di spesa qualora non sia data applicazione al comma 3 dell'art. 40 della legge regionale 7 del 2002”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Con il nostro emendamento a questo articolo, che prevede di stanziare delle risorse per il Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi, noi aggiungiamo il fatto che, qualora si perseveri con la pratica che c'è stata fino ad oggi, tale che il Presidente della Regione non produca e non invii a tutti i consiglieri la relazione semestrale in cui descrive le attività compiute da questo Comitato, le risorse che oggi si stanziavano per l'ennesima volta con questa legge di bilancio nuovamente al Comitato verranno distratte ad altro capitolo di spesa (credo sia il termine tecnico più corretto) nel caso in cui, per l'ennesima volta, non sarà data applicazione al comma 3 dell'articolo 40 della legge regionale.

Ogni anno finanziate questo Comitato. Ogni sei mesi il Presidente della Regione deve inviare a tutti i consiglieri, secondo la legge che avete fatto voi stessi nel 2002, una relazione con tutte le attività, ma questa relazione non è mai stata fatta. Quest'anno credo che dobbiamo prendere l'impegno che, qualora, per l'ennesima volta, non arrivi questa relazione, questo finanziamento non dovrà più essere elargito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Come ho già potuto dire in Commissione, prendiamo l'impegno affinché questa relazione sia fatta ogni sei mesi al Consiglio. Perciò, la prego di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è confermato.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Pisicchio,
Stea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	12

Hanno votato «no» 26
Consiglieri astenuti 7

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 43
Consiglieri votanti 41
Hanno votato «sì» 33
Hanno votato «no» 8
Consiglieri astenuti 2

L'articolo è approvato.

art. 30

*Azioni a sostegno della
cooperazione internazionale*

1. Al fine di sostenere iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza, per contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica post bellica, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 19, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma dei consiglieri Barone e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 30 alla fine del comma 1 e dopo "500 mila" aggiungere:

"Di cui euro 100 mila per azioni mirate di sostegno alla cooperazione internazionale, ai fini delle previsioni di cui al presente articolo, ed euro 400 mila al fine di prestare assistenza sanitaria e contribuire anche alla realizzazione di strutture di pronto soccorso per adulti e minori stranieri presenti sul territorio regionale e che vivono in condizioni di disagio, anche nei ghetti pugliesi, e in attesa della dismissione degli stessi"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Sento di doverlo spiegare rapidamente. Come già in Commissione, abbiamo sottolineato, e non siamo stati i soli, come questo articolo, del quale apprezziamo in li-

nea di massima il principio, sia assolutamente fumoso, non chiaro, ambiguo, se vogliamo. Eroghiamo 500.000 euro non sappiamo a chi, a quanti progetti, in quanti paesi, a quali Paesi, come e perché. Non sappiamo niente. Siamo pronti a dare 500.000 euro nostri alla buona.

È certamente importante dare un soccorso e un aiuto a quei Paesi che sono attraversati da conflitti e che sono in via di ricostruzione da parte della Puglia, il che può tradursi in un pronto soccorso o in un ospedale. Sicuramente come concetto in linea di principio può essere una buonissima idea, che apprezziamo e sposiamo.

Nella stessa maniera, però, proprio perché il fine è lo stesso, riteniamo che 100.000 euro possano essere destinati fuori dall'Italia, mentre il resto debba restare qui, dato che la finalità è la stessa.

Aiutiamo chi ha problemi sanitari anche in Puglia, perché tante di quelle persone che arrivano qui magari non sono vaccinate e hanno malattie che sono state debellate. Quindi, abbiamo un problema sanitario serio che interessa anche i cittadini pugliesi, oltre agli stranieri.

Con tutta la buona volontà siamo pronti a dare – emendando, però, con un progetto serio – 100.000 euro. Il resto lasciamolo qui. Diamolo ai ghetti e cerchiamo di creare delle strutture sanitarie. Questa gente che arriva ha bisogno di curarsi anche qui. Anche per andare incontro ai cittadini pugliesi, erogare 500.000 euro in questa maniera, senza un progetto, non sapendo a chi e non sapendo dove, per noi è vergognoso.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, francamente non mi ero accorto dell'emendamento. Per curiosità, leggevo questo articolo: «Azioni a sostegno della cooperazione inter-

nazionale». Mi sembra una nuova competenza che ci attribuiamo come Regione.

L'articolo stabilisce quanto segue: «Al fine di sostenere iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza – rafforziamo questo concetto –, per contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica post bellica – si parla di ricostruzione o stabilizzazione; facciamo la stabilizzazione democratica post-bellica, con questo articolo –, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 19, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa...».

Siamo qui chiamati a votare questo articolo, su cui va detto che, per rafforzare il nostro ruolo come terra di pace e di accoglienza...

Presidente, non si capisce niente. Si sente un vocio sparso.

La domanda è la seguente, come ha detto anche la collega Barone: questi soldi a chi li diamo? Questi soldi chi decide come darli e in quale misura? Quale conflitto è maggiore rispetto a un altro? Facciamo un bando fra tutti i Paesi in cui ci sono le guerre e chiediamo di partecipare? Li diamo alle imprese che vanno lì a realizzare le strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria? Come viene deciso dove ci sono conflitti etnici e religiosi che meritano l'attenzione della Regione Puglia, che dal bilancio autonomo, con le tasse dei cittadini pugliesi, andiamo a promuovere?

Vorrei avere qualche risposta. Presidente, penso che l'emendamento sia meritevole di avere qualche chiarimento. Non è ostruzionismo. È il minimo che possiamo chiedere per la dignità di questo Consiglio regionale.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, esprimo forte perplessità sia sull'emendamento della collega Barone – il che mi dispiace – sia sull'articolo stesso. Siamo usciti da poco da un referendum sulla riforma costituzionale, riforma che lamentava l'eccessivo ruolo delle Regioni in molti ambiti.

Oggi tutti ci sentiamo statisti e, quindi, promotori e risolutori dei problemi internazionali, tanto che ci rechiamo altrove per finanziare strutture ospedaliere. Credo che questo vada oltre il ruolo della nostra Regione. In questo caso non promuoviamo i nostri prodotti. Non facciamo nulla che non sia, invece, di competenza di uno Stato nazionale.

È lo Stato che si deve occupare di questo. Probabilmente 500.000 euro avrebbero potuto essere assegnati ad altro e precisamente a un ruolo di recupero delle periferie delle grandi città pugliesi, in cui si verificano in continuo guerre tra malavita ed emarginazione all'interno del nostro contesto sociale.

Non condivido che ci dobbiamo atteggiare a statisti e compiere attività di questo genere e che su un argomento come questo sia, ancora una volta, assente il Presidente. Quando verrà, ci dirà che ci ha ascoltato dal *monitor*. Poi noi ce ne andremo quando parlerà lui e lui dirà che non lo vogliamo ascoltare.

Questa è materia che non attiene alle Regioni nel modo più assoluto. Non dobbiamo eccedere nella volontà e magari nelle aspirazioni che ognuno ha. Qualcuno costituisca un'associazione di volontariato e, come fanno molti medici, vada ad aiutare in località di guerra. Questo non c'entra niente con la terra di pace che è la Puglia. Non è una cosa che può andare. Ancora una volta, ci direte di no solo perché avete i numeri.

PRESIDENTE. Vi chiedo, ancora una volta, di sintetizzare le opinioni legittime.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, preannuncio il mio voto contrario sia all'emendamento, sia all'articolo. Stiamo vivendo, in queste ore, da qualche mese l'arrivo nelle nostre comunità di immigrati, persone che molto spesso fuggono da guerre e arrivano perché le prefetture decidono di ripartire per Comuni queste persone, senza magari avere nemmeno l'ausilio o l'assenso da parte dei Sindaci stessi. Si è scatenato un mercato di chi fitta privatamente a cooperative queste strutture all'interno delle quali arrivano tutte queste persone, che, nostro malgrado, purtroppo, fuggono da guerre.

Che cosa fanno nelle nostre città? Niente. I Comuni non hanno un euro per poter venire incontro alle esigenze di queste persone. Mi sarei aspettato che 500.000 euro fossero inseriti all'interno dei Piani sociali di zona almeno per insegnare loro l'italiano, un po' l'educazione civica e come si vive in Italia, senza vederli relegati in queste case di privati, che legittimamente le hanno affittate, dove non c'è alcun tipo di controllo.

Molto spesso stanno lì, costretti a stazionare davanti a ville comunali e davanti alle piazze 40-50-100 persone in città in cui magari ci sono 5-10.000 abitanti e la gente chiede almeno di far fare loro qualcosa.

Noi usciamo di qui e diciamo che abbiamo erogato 500.000 euro a una competenza che non è nostra, che non è regionale, infischianoci di tutto ciò che sta accadendo ogni giorno nelle nostre città. Sinceramente, non si può che votare "no" a questo emendamento e a questo articolo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. In Commissione ho votato questo articolo. L'ho votato perché, contrariamente a quanto si afferma, le Regioni hanno competenze concorrenti con lo Stato in queste situazioni. Hanno una competenza che fa il paio con il mio credo culturale e ideologico. Io so-

no convinto che ci si debba impegnare per creare migliori condizioni di vita nei loro Paesi piuttosto che accogliere i migranti indiscriminatamente in Italia.

Per onestà intellettuale, però, quando votavo questo emendamento, sollevavo gli stessi dubbi che vengono sollevati dai colleghi che siedono accanto a me. Questo emendamento, questo articolo, così come elaborato, si presta alla non comprensione, a non essere compreso. I fatti mi danno ragione, perché c'è questo confronto che si fa tra come vivono gli italiani e come sono strutturati i pronto soccorso in Italia e quello che poi vorremmo fare all'estero.

Chiedevo a chi proponeva questo articolo di riformulare la norma e di introdurre un comma aggiuntivo dentro il quale si potessero specificare i progetti, il perché, il per come, i Paesi e via elencando.

È evidente che, in mancanza di questo sforzo, che avrebbe dovuto essere fatto e che avrebbe dovuto rendere più leggibile, più interessante e più credibile questa norma, il mio voto non potrà che allinearsi alla dichiarazione del collega Ventola e alle dichiarazioni dei colleghi dell'opposizione. Mi dispiace, perché ci credevo, ma non basta crederci. Dobbiamo fare in modo che chi legge il lavoro che facciamo lo percepisca come giusto.

Chiedevo un rafforzamento in questo senso. Non c'è stato, ragion per cui non mi permettete di votare favorevolmente.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, al collega Mazzarano – è stato il collega Mazzarano ad aver presentato l'articolo in Commissione – ho avuto modo di esprimere la mia forte contrarietà, tanto in sede di Commissione bilancio, quanto con una serie di prese di posizione attraverso note stampa.

Comprendo bene che ci sia il nostro Statu-

to e che ci sia una legge del 2003, che richiama il collega Mazzarano, sulla cooperazione.

Il nostro Statuto prevede che la Puglia sia un ponte nel Mediterraneo per agevolare le azioni di pace. Che esista una legge sulla cooperazione internazionale va benissimo.

Non va bene, però, se non abbiamo il senso della realtà e anche il senso del tempo che viviamo, se non comprendiamo che ciò che lo Statuto e il legislatore del 2003 avevano previsto o che il prevede il legislatore regionale. Ci sono alcuni consiglieri regionali che furono Padri costituenti dello Statuto regionale. Esiste, come per le Costituzioni, un testo sicuramente formale e ne esiste poi uno reale.

È ovvio che, a distanza di tredici anni, le condizioni economico-sociali della nostra realtà sono profondamente cambiate. Soprattutto in questo momento storico, in cui negli ultimi anni abbiamo proceduto a dismettere decine di ospedali – siamo vicini alle trenta strutture ospedaliere chiuse negli ultimi cinque anni, in questa fase del Piano di riordino che oggi il Presidente Emiliano si fregia di aver approvato e su cui si fregia di aver incassato il via libera da parte del Ministero; dice che il nostro Piano di riordino è stato approvato, ma si prevedono ulteriori chiusure –, andare a immaginare di investire 500.000 euro per realizzare dei pronto soccorso è difficile.

Per carità, è tutto giusto, tutto bello e tutto esatto, ma immaginare di farlo in questo momento, con tutte le necessità e le difficoltà che i nostri territori vivono sia da un punto di vista sociale, sia da un punto di vista sanitario è difficile. Vi sfido ad andare nelle nostre strutture, anche nei nostri ospedali, che dovrebbero essere degli ospedali di eccellenza, in cui mancano a volte le strumentazioni ordinarie.

Nel distretto sanitario di Gagliano del Capo io, insieme ad altri colleghi consiglieri regionali e parlamentari, ho dovuto battermi per avere gli ecografi per poter svolgere le attività ordinarie. Se non comprendiamo che questo è

il momento, siamo realmente fuori termine, siamo proprio fuori tempo.

È ovvio che ognuno può avere la velleità, anche legittima, di voler fare un'azione meritoria. Non si discute. Tuttavia, che venga in questo momento, da buon padre di famiglia, è fuori luogo. La Regione deve comprendere quali sono le priorità. Stiamo già scialacquando tante risorse anche a pugliesi che non ne avrebbero bisogno.

Questo articolato è infarcito di soldi a pugliesi che non avrebbero bisogno di sostegno economico. Questo non è fare populismo con la bava alla bocca, come diceva il collega Mazzarano. Si tratta di essere ancorati alla realtà e di comprendere in maniera definitiva quali sono le priorità di questa nostra regione.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, senza ovviamente insegnare niente a nessuno e senza avere la presunzione di essere statista, vorrei semplicemente ricordare, in merito ai rilievi che sono stati fatti su questo articolo, che la Regione ha competenze in materia di partenariato e cooperazione internazionale. Lo attesta una legge regionale firmata Raffaele Fitto, forse votata dallo stesso collega Marmo.

Il collega Ventola non l'ha letta, perché la sua conoscenza parte da quando è entrato in Consiglio regionale. Molto probabilmente il collega Marmo l'ha votata, perché in quegli anni era assessore. Oggi ci insegna, invece, che le Regioni non hanno competenze in materia di progettualità legata, per quello che riguarda la Puglia, alla cooperazione transfrontaliera e alla cooperazione internazionale.

Le competenze ci sono. Esiste una legge. La più importante legge è firmata dal Governo di centrodestra presieduto da Fitto. Quella legge aveva anche un capitolo di bilancio.

Non voglio insegnare niente a nessuno. In quest'Aula il Presidente Loizzo, giustamente,

ogniquale volta c'è un attentato in Europa, ce lo ricorda, all'inizio dei lavori, osservando il minuto di silenzio e facendo un momento di raccoglimento.

Da qualche anno, sotto il silenzio assoluto dei *media* e della comunità internazionale, in un Paese non molto lontano da qui, in Siria, sono stati uccisi 25.000 bambini. È il più grande genocidio che riguarda l'infanzia dalla Seconda guerra mondiale, ma nessuno ne parla. Ci sono 4 milioni di profughi da quel Paese: 1,2 milioni di quei 4 milioni hanno chiesto asilo in Europa e 500.000 vivono nei campi profughi intorno ad Aleppo.

Ci sono fior di associazioni, organizzazioni non governative e associazioni onlus, la migliore Italia che ci rappresenta in giro per il mondo e che chiede sostegno e solidarietà per portare soccorso e assistenza a un'emergenza umanitaria.

Io non chiedo la vocazione internazionale. Chiedo di riflettere stimolati da un minimo solo di umanità. Ho sentito e ho letto delle cose che, francamente – queste sì; ha utilizzato la collega Barone il termine; loro lo utilizzano con molta disinvoltura, io no –, a me sono sembrate vergognose, parole che danno il senso che l'emergenza esiste solo dentro casa nostra, come se quello che accade fuori di noi non ha o non avrebbe un impatto immediato su di noi, essendo la Puglia terra di frontiera, essendo circondata dal mare, essendo il lembo di terra, il lembo d'Italia su cui arrivano migliaia di profughi. Lo è stato in passato e lo è oggi.

Dietro questo articolo, che crea e delinea solo aspetti generali e non nasconde alcun intento particolaristico, sarà poi la Presidenza della Giunta regionale a decidere come erogare i contributi a queste organizzazioni che fanno bella l'immagine dell'Italia in Europa e nel mondo. Semplicemente, con la mia proposta, ho voluto ricordare quello che siamo noi, la vocazione che abbiamo e il motivo per cui dovremmo sempre avere la testa a questo.

Tra l'altro, questo avviene in un periodo in

cui gli *slogan* razzistici sono all'ordine del giorno. Non mi voglio accodare, ma c'è un sentimento, anche giustificato, di una parte della popolazione italiana che propone di aiutare queste persone a casa loro. Questo tentativo corrisponde all'esigenza di avere la possibilità di aiutare queste persone a casa loro con cose che hanno a che fare con la primaria assistenza.

Sarà poi la Giunta regionale a verificare quali sono i casi. Negli anni passati, quando le altre Giunte di centrosinistra hanno erogato contributi a un'organizzazione che fa grande il nome dell'Italia nel mondo, ossia Emergency, con il dottor Gino Strada, che ha avuto contributi da questa Regione, abbiamo fatto il nostro dovere di Puglia, che è una terra diversa dalle altre regioni.

Chiedo a tutti i colleghi di sintonizzarsi con questo spirito, senza alcuna presunzione. Si può anche pensare che la politica estera sia il nulla e non serva a niente. Si può anche pensare, sbagliando, che la Puglia non abbia competenze. Qui si chiede di dotare la Giunta regionale, il Gabinetto della Presidenza, di un fondo che può essere utilizzato per determinati casi, che sono, ovviamente, delineati nell'articolo.

Penso che – non sarà così perché si tende, ovviamente, a fare non dico del facile populismo, ma della facile estrofobia – su questo tutti dovrebbero portare il proprio contributo. Se proprio non lo volete portare, evitate giudizi che sono in distonia con la cultura e la sensibilità delle popolazioni pugliesi che al diverso che arrivava qui si sono sempre predisposte positivamente.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Condivido, chiaramente, la competenza, che è assolutamente anche regionale. Addirittura nel 2005 questa Regione l'ha concretizzata con un Assessorato, l'As-

essorato al Mediterraneo. Chi c'era prima di me può confermarlo o meno.

È assolutamente in linea con l'umanità, il principio di accoglienza e il principio di pace. Non c'è assolutamente alcuna forma di razzismo. Proprio Aleppo in questi giorni ci sta colpendo in maniera molto forte. Siamo tutti molto coinvolti, sebbene a distanza. Non è questo il concetto.

Il concetto è che questo articolo è assolutamente poco chiaro. Se si fosse proposto di mettere i soldi per una data struttura e per un preciso progetto, sicuramente avremmo avuto molta meno difficoltà, ma non possiamo erogare 500.000 euro in questo modo.

È facile proporre di fare solidarietà quando i soldi non sono i nostri. Non ce li stiamo togliendo dalle nostre tasche. Sono soldi pubblici. Dato che sono soldi pubblici, osservo che nella stessa identica maniera queste persone vengono qui e hanno anche difficoltà sanitarie. Lo vedo, l'ho visto quando ho visitato i ghetti. Ho visitato i luoghi dove vivono queste persone, dove non c'è l'acqua, dove i bambini stanno nel fango. Hanno i piedi nel fango, non hanno scarpe, non hanno vestiti e spesso non sanno di cosa vivere. Io l'ho visto con i miei occhi e vi dico che effettivamente lì mancano le strutture sanitarie. Ad oggi non ci sono effettivamente pronto soccorso e medici. Non ce ne sono.

Chi mi conosce sa che sono in piena solidarietà con le persone che soffrono, con gli ultimi. Non è questo il punto. Nessuno di noi può essere considerato razzista. Qui stiamo soltanto dicendo che ci chiedete di erogare 500.000 euro ma non c'è un progetto serio. Non abbiamo capito a chi vadano, dove e perché.

L'emendamento che volevo presentare mirava a dare una progettualità e una concretezza a questi 500.000 euro. Questo verrà fatto dalla Giunta? Vedremo. Quanto all'emendamento che abbiamo presentato, riguarda una questione anche regionale. La cooperazione è assolutamente un argomento che interessa la

Regione e una parte del bilancio è stata interessata anche in questo senso. Quello che vi dico è che non possiamo certamente essere tacciati di razzismo. Il problema è che vogliamo aiutare prima quelle persone che vengono qui e che hanno problemi sanitari qui.

PRESIDENTE. Invito, ancora una volta, a non essere ripetitivi. Ripetere due volte non credo che cambi l'opinione di nessuno.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Qualche mezz'ora fa – lo ricordo a me stesso – qualcuno dai banchi dell'opposizione diceva, a proposito dell'articolo 18 (Sostegno alla produzione e lavorazione di varietà cerealicole di nicchia), che era una norma troppo specifica e che le norme dovevano essere generali e astratte.

Adesso leggo l'articolo che stiamo per approvare, perché lo approveremo così com'è, ossia l'articolo 30, che dice: «Al fine di sostenere iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza – la pace non è un principio, è una cosa che si vive; i principi sono astratti, la pace è una cosa che si costruisce con le azioni –, per contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso – quindi, c'è una finalità specifica; non è affatto generica – e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica post bellica – si tratta di un valore preciso, fondante, come la democrazia, in paesi che sono in guerra –, nel bilancio regionale autonomo è assegnata una dotazione finanziaria...».

Che cosa c'è che non va in questo articolo? Non lo capisco, francamente. Forse perché siamo una Regione non possiamo avere ambizioni alte? Perché dobbiamo mettere in guerra realtà di povertà che in guerra non sono? È

una scelta politica, come il collega Mazzarano ha ben spiegato.

Ricordo a me stesso, per la mia cultura, che un grande nostro conterraneo, che si chiamava don Tonino Bello, diceva che la Puglia deve passare da arco di guerra ad arco di pace nel Mediterraneo. Questo articolo corrisponde a tale specifico intento. Può essere condivisibile o non condivisibile, ma ha questo fondamento, che è del tutto legittimo e, per quanto mi riguarda, del tutto condivisibile.

In un'epoca in cui ognuno guarda al proprio ombelico avere lo sguardo alto e altro a chi ha più necessità di noi mi sembra un principio sacrosanto. Poiché tale principio appartiene alla cultura politica del centrosinistra, credo che sia cosa buona e giusta che il centrosinistra ogni tanto faccia operazioni anche alte. Ci contestate di non farle. Quando le facciamo, fatecele fare.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, francamente, resto basito oggi da questo articolo, non perché qui ci sia qualcuno contro la pace o contro chissà chi, ma perché, essendo un po' più concreto – diceva il collega Mazzarano che c'è stata anche una legge in passato che andava a favorire determinati interventi –, mi sarei aspettato, se c'è la volontà politica di fare determinati interventi, che venisse presentata una proposta di legge in cui indicare le finalità, gli oggetti e gli interventi che si possono fare e dove si possono fare.

Presentare oggi un articolo di questo genere mi sembra particolare. Se vogliamo rafforzare il ruolo della Puglia come terra di pace e di accoglienza e realizzare strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria, vuol dire che eroghiamo dei soldi a un'impresa privata che va a fare un intervento in una nazione? Come verifichiamo che questa impresa non si

metta i soldi in tasca e non faccia un intervento con il consolato o con l'ambasciata? Questi sono soldi pubblici: li diamo a una ONG che paga i suoi dipendenti o fa l'intervento dove lo deve fare?

Queste sono delle domande piccole e di basso livello, non di Aula, come ho sentito qui oggi. Sono cose particolari. Dobbiamo garantire che i soldi dei pugliesi vengano spesi bene e che le attività progettate vengano portate a termine.

Ci troviamo assolutamente nel caso generico. Costituiamo una *onlus* all'estero, le diamo 200.000 euro e cosa deve fare? Non c'è scritto niente, collega Romano, su come vengono dati e come vengono rendicontati i soldi e su che opere debbano essere realizzate. È assolutamente lasciato nella libera disponibilità delle *onlus* o di altre associazioni cui destiniamo queste risorse.

Io ho posto alcune domande. A chi diamo le risorse, per fare che cosa e dove? L'articolo è assolutamente generico. Ci potrebbero essere anche casi di malversazione. Non definiamo assolutamente a chi diamo questi soldi, se li diamo a Emergency per fare qualche cosa o se li diamo a una *onlus* qualsiasi. Ce ne sono tantissime. Abbiamo visto che possono essere finanziate. Lasciamo tutto nella discrezionalità e non possiamo avere verifiche e rendicontare.

Dobbiamo stare attenti su questo articolo, non perché non si vogliano fare queste opere, ma perché, se queste opere devono essere fatte, dobbiamo sapere come e dove vanno fatte e chi le fa, e non esprimerci così, in maniera generica.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Consigliere Mazzarano, sicuramente nel 2003 non sedevo in questi banchi, ma la legge n. 20 del 2003 dice tutt'altro: impone alla Giunta di predisporre un Piano

triennale e un Piano attuativo e alle leggi di bilancio di finanziarli.

Voglio leggere le finalità. La sostanziale differenza è proprio questa: in linea di principio siamo d'accordo, e l'ha detto anche il nostro Capogruppo. Il problema è l'applicazione. Lei avrebbe dovuto avere il coraggio di scrivere: «Si stanziavano 500.000 euro per finanziare la legge n. 20 del 2003» e il nostro compito era finito. Qui non cita la legge. Si parla di realizzazioni di pronto soccorso e di altro che nelle finalità, guarda caso, non ci sono. C'è di tutto tranne questo.

C'è una situazione di fatto: la Giunta, in questi anni, non ha presentato né un Piano triennale, né un Piano attuativo. Capisco che lei non possa finanziare formalmente quella legge, ma le interessa fare un'enunciazione di principio. Se rimodula l'articolo, così come aveva segnalato il nostro Capogruppo, finanziando la legge n. 20/2003, che è precisa e chiara, troverà anche il nostro sostegno. Se si vuole fermare all'enunciazione di principio, se la voti lei.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Mi sarei aspettato su questo punto all'ordine del giorno una condivisione dell'intero Consiglio regionale. Molto spesso a parole diciamo di essere vicini alle persone che soffrono, diciamo di voler evitare le stragi che ci sono in tutte le parti vicino alla nostra Nazione, ci meravigliamo delle migrazioni e dei flussi migratori che arrivano nelle nostre terre.

Non entro nel merito dell'articolo che stiamo andando a votare, l'articolo 30. Dico soltanto che, su temi come questi ho fatto un intervento simile, cari colleghi, quando abbiamo discusso dell'articolo riguardante l'emergenza ambientale nella città di Taranto. Penso che ci siano articoli, punti e temi che dovrebbero vedere l'intero Consiglio regiona-

le unito. Ci possono essere anche le perplessità e i dubbi che alcuni colleghi hanno sollevato sull'utilizzo di questi fondi, ma penso che ogni punto, ogni comma, ogni voce del bilancio sia sottoposto a un'interpretazione.

Qualsiasi posta presente nel bilancio di un qualsiasi Ente può essere utilizzata bene e non può essere utilizzata in forma adeguata. Tocca a chi deve controllare – a noi poi successivamente – entrare e chiedere se quella posta in bilancio sia stata spesa bene.

Penso, invece, che su questo punto non dovremmo dividerci sul come o sull'articolazione tecnica, anche perché ricordo ai colleghi che hanno sollevato il problema sull'articolo, se non mi sbaglio quando abbiamo approvato l'articolo 18, quello relativo al sostegno alla produzione e alla lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, che molti di noi, nel condannare quell'articolo, hanno eccepito il fatto che fosse troppo specifico.

Qui abbiamo presentato un articolo generico, perché generici saranno gli interventi. Non ci sono interventi specifici perché non sappiamo quali saranno le emergenze. Anziché affannarci a discutere di queste cose, questa vicenda l'avremmo potuta affrontare compiutamente anche la sera in cui abbiamo affrontato il bilancio, giovedì sera, quando abbiamo fatto l'1,30 di notte. Sarebbe stata anche un'occasione giusta per discutere di questo e per evitare l'assalto alla diligenza che, invece, constato, purtroppo. Nonostante l'esame in Commissione bilancio e l'1,30 di notte, abbiamo 136 emendamenti della maggioranza e dell'opposizione.

Penso che questo non faccia onore al Consiglio regionale. Avremmo potuto fare a meno eventualmente di affrontare gli emendamenti nella sede della Commissione bilancio, oppure li avremmo potuti discutere e presentare tutti nella Commissione bilancio, senza non arrivare questa sera con l'ennesima enucleazione ed enunciazione di altri 136 emendamenti, più tanti subemendamenti. Chissà a che ora finiremo.

Dico questo per ricordare che questo articolo è stato discusso in Commissione bilancio e che avremmo potuto affrontare la discussione in quella sede. Nessuno vuole smorzare la discussione, ci mancherebbe altro. Io stesso sono spesso critico sugli atti approvati dalla Giunta regionale, ma penso, ed è la mia opinione personale e quella del Gruppo che rappresento, che su questo tema sbagliamo a dividerci.

È troppo semplice fare della facile commiserazione e poi, quando abbiamo, invece, gli atti nelle nostre mani – ricordo a tutti che siamo un'Assemblea legislativa –, dimenticarci di queste persone che, mentre noi ci stiamo arrovellando su questa disputa, abbastanza bizzarra dal mio punto di vista, stanno soffrendo, stanno morendo e magari attenderebbero un aiuto concreto da parte della Regione Puglia e di tanti altri Enti.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Vorrei solo ricordare che, poiché le leggi e i testi vanno letti approfonditamente e non alla bisogna, quando bisogna impostare un semi-intervento in Aula, la legge n. 20 del 2003 è una legge che – cito testualmente – chiede che la Regione Puglia «possa farsi promotrice di interventi rivolti al soccorso e all'assistenza a popolazioni colpite dall'emergenza».

Gli interventi riguardano – cito testualmente – «la partecipazione a iniziative promosse dall'Unione europea, dal Governo italiano, da associazioni, da organizzazioni non governative, da organizzazioni internazionali». Questo emendamento ricalca persino alcune frasi di quella legge che i colleghi che sono succeduti, tranne Marmo, a quegli esponenti del Governo di centrodestra non conoscevano e di cui non sapevano l'esistenza.

Chiudo dicendo che abbiamo ascoltato, a volte anche giustamente, la critica da parte

delle opposizioni sulla necessità di non rendere l'articolato orientato a occasioni specifiche. Se in questo articolo di legge avessimo citato progetti precisi, avremmo ascoltato ragionamenti per cui non esistono solo quei progetti specifici, ma ce ne sono tanti altri. Ci avrebbero chiesto di fare riferimenti solo generici e non particolari. Ora che c'è stato, invece, su questo articolo uno sforzo a delineare i caratteri generali entro cui iscrivere un intervento, ci si chiede di quali progetti realmente stiamo parlando.

Vorrei rassicurare, perché ho ascoltato anche delle battutine, che si può pensare a tutto. Valuteranno il Governo regionale e la Giunta. Sicuramente non ci sarà la Palestina tra i progetti da sostenere e non ci sarà l'organizzazione non governativa REC, quella che con il mio stipendio mensilmente provvedo a finanziare.

Auspico, quindi, che non ci siano battutine di alcun tipo.

Un conto sono le questioni di solidarietà privata, che riguardano la mia vita, un altro è, invece, il mio ruolo di consigliere regionale, che, essendo un consigliere di maggioranza, propone alla propria maggioranza e al proprio Governo di intervenire su un tema che credo sia all'altezza della forza, dell'autorevolezza e dell'immagine di una regione che è stata, qualche anno fa, persino candidata al Nobel per la pace.

I vostri interventi oggi hanno buttato un'ombra su quell'immagine.

PRESIDENTE. Credo che abbiamo consumato una discussione legittima e serena, con varie opinioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 18.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 31

*Disposizioni in materia
di pari opportunità*

1. Per garantire l'espletamento delle attività dei consiglieri regionali di parità effettivi e supplenti, in attuazione dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre

2015, n. 151 (Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 7 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
----------------------	----

Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 32

*Prevenzione e contrasto della violenza
di genere, sostegno alle vittime
e promozione della libertà e
dell'autodeterminazione delle donne*

1. Al fine di assicurare risorse agli interventi di prevenzione, contrasto e sostegno alle donne vittime di violenza, previsti dalla legge regionale 4 luglio 2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma dei consiglieri Congedo, Ventola, Manca, Zullo e altri, del quale do lettura: «All'art. 32 inserire il seguente comma 2: "Il periodo di 'cinque anni' previsto all'art. 10, comma 7, della suddetta L.R. 29/2014 è sostituito con 'due anni'».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, sarò breve, ma credo che questo emendamento meriti una precisazione. Innanzitutto parliamo di prevenzione e contrasto della violenza di genere e si fa riferimento, al primo comma, alla legge n. 29 del 2014, che viene finanziata con 100.000 euro. È una legge che sta funzionando sia in termini di consolidamento e di rafforzamento della rete dei servizi di contrasto e repressione alla violenza di genere, sia sotto il profilo della promozione della cultura del rispetto nei rapporti uomo-donna. È una legge che sul territorio sta funzionando.

C'è, però, un problema. Trattandosi di un fenomeno abbastanza recente e di tante iniziative giovani, nella legge n. 29 si prevede che i destinatari dei finanziamenti in questa materia siano i centri antiviolenza che abbiano almeno un'anzianità di cinque anni.

L'emendamento aggiuntivo, che non è un emendamento finanziario, mira esclusivamente a ridurre il periodo di anzianità dei centri antiviolenza e, quindi, dei soggetti possibili destinatari di finanziamento a due anni. Un'anzianità di cinque anni restringe moltissimo i destinatari, che, in realtà, sono sempre gli stessi.

Su questo punto vorrei l'attenzione del Presidente del Consiglio regionale e dell'assessore al personale. Si può essere favorevoli e si può essere contrari. Leggo il referto tecnico, che pregherei tutti i colleghi di leggere con attenzione. Mi riferisco al referto di pagina 19, in cui un dirigente o comunque chi firma il referto (di cui non si conosce l'identità, perché, come sempre, è una firma fatta in maniera veloce) referta l'emendamento nella maniera seguente: «L'emendamento intende ridurre da cinque a due anni l'esperienza necessaria per aprire un CAV. Non può essere accolto – con il "non" maiuscolo – perché in contrasto con la normativa vigente – non si dice quale sia la normativa vigente – e, in particolare, con i requisiti prescritti dall'intesa del 27.11.2014». Non si comprende quale sia l'intesa.

Probabilmente, chi ha refertato l'emendamento avrà ragione. Ci sarà un contrasto. Tuttavia, così come è formulato, con il "non" maiuscolo e il mancato riferimento alle normative e alle intese, sembra quasi una provocazione, per non dire un atteggiamento sdegnato nei confronti del Consiglio regionale.

Non so se questo sia un atteggiamento nei confronti del Gruppo di COR, dell'opposizione o dell'intero Consiglio regionale. Credo, però, che, in ogni caso, sia inaccettabile che un funzionario referti un emendamento dicendo che non è accoglibile. Si deve dire se è

conforme alla legge e ai regolamenti, non se si può accogliere o meno. È vero che stiamo discutendo di bilancio, ma qui stiamo dando i numeri.

Mi rivolgo all'assessore al personale, chiedendo che richiami i funzionari e i dirigenti che refertano gli emendamenti del Consiglio regionale a essere rispettosi dell'attività legislativa, così come noi siamo rispettosi dell'attività amministrativa.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo in qualità di relatore, prima di ascoltare il parere da parte del Governo. In realtà, senza eccedere nei toni, è evidente che il referto non è proprio.

Questo va riconosciuto. Il referto deve limitarsi a dire se la proposta sia conforme alla normativa nazionale e regionale. Se non è conforme alla normativa regionale, è comunque una decisione politica, perché questa è una legge regionale. Se, invece, c'è contrasto con la legge nazionale, in termini di attribuzioni, non c'è alcun dubbio che il referto debba essere negativo.

Mi pare di capire dal referto che, in realtà, il contrasto – “accogliere” non si dovrebbe scrivere – sia con la normativa regionale, ma questo determina comunque il nulla osta sul piano tecnico. Accoglierlo o meno appartiene al giudizio del Governo. Fra un po' il Governo si esprimerà. È una questione di merito.

Con queste precisazioni, tutelando il lavoro che abbiamo fatto in questa sessione di bilancio, credo che, sia pur eliminando, secondo me – questo è un giudizio politico –, qualsiasi giudizio persecutorio nei confronti del Gruppo (peraltro, la dirigente in questione è persona equilibrata, preparata e degna di ogni rispetto, ma questo è il giudizio mio), non ci sia alcun dubbio che la questione, da quello che mi pare di capire, attenga a un parere politico

relativo a se il Governo ritenga di accoglierla o meno.

Non mi sembra che vi siano questioni di natura tecnica che possano essere evidenziate con un referto tecnico. Dico questo a onor del vero e anche per precisare e dare un senso di continuità a tutto il lavoro che abbiamo compiuto in questa sessione di bilancio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Il collega Congedo intende modificare la normativa vigente. La normativa vigente parla di cinque anni.

Si può dire, anziché “l'intesa del”, “l'intesa Stato-Regioni”, oppure no? Ci state irretendo al punto in cui noi vorremmo vedere i titoli e le qualifiche di queste persone per capire se sono più qualificate di un consigliere regionale. Ci state irretendo perché state facendo un'occupazione sistematica dei posti di potere con questi dirigenti.

Poi, alla fine, ci sentiamo censurati e dobbiamo capire se loro capiscono meglio di noi e più di noi. Basta. Ci sono dei referti che veramente offendono gli studi e la qualità delle persone che stanno in questo Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Posso condividere la non felice espressione. Va evidentemente chiarito meglio ai dirigenti che l'espressione non deve andare oltre il parere.

Il dirigente in questione, sulla cui competenza e capacità non ci sono dubbi – Presidente Zullo, è stato sollevato anche il problema della firma, che non è comprensibile, ma la posso specificare io – è la dottoressa Zampano.

Si tratta di dirigenti dei quali il Consiglio regionale è fiero non da ora, ma da tempo, perché partecipano ai tavoli nazionali nei

Comitati tecnici della Conferenza Stato-Regioni. Abbiate un po' di rispetto per queste professionalità.

Il motivo è presto detto, e lo riferisco anche al collega Congedo, perché questo sollecito mi è giunto anche direttamente tempo fa da un'associazione leccese. Il problema degli anni è scritto nel 2014 nell'intesa Stato-Regioni. Si doveva anche chiedere un determinato periodo di tempo e di attività dei centri anche per poter misurare la qualità degli stessi.

Così pure ricorderanno i colleghi che, nel caso della possibilità di accesso ai finanziamenti delle strutture sociosanitarie, le associazioni *non profit* e il terzo settore, se non hanno almeno tre anni di anzianità di servizio, non possono accedere. Nessuno ha mai obiettato, perché va riconosciuto che ci vuole un minimo temporale.

L'intesa Regione-Stato del novembre 2014, che poi è quella Conferenza che assegna i fondi alle Regioni, ha deciso cinque anni di attività delle stesse associazioni. Noi potremmo anche andare in Commissione e dire che, invece di cinque, abbassiamo a quattro o a tre anni, ma non lo può fare *motu proprio* la Regione Puglia, perché verrebbe meno all'intesa sottoscritta.

Questo è il motivo per cui – ripeto –, pur magari esprimendo una formula non felice nello scrivere “non può essere accolto”, con quel “non” in lettere maiuscole, conoscendo benissimo anche il carattere umano della dottoressa Zampanò, so che mai si sarebbe permessa di imporre al Consiglio regionale o al consigliere delle scelte.

Devo esprimere, comunque, a livello di Governo la contrarietà per questi motivi. Poi ne parliamo e possiamo avanzare la proposta in Commissione politiche sociali di abbassare il periodo da cinque a tre, a due o a un anno, ma va concordato in sede di Commissione con gli altri assessori.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Assessore, penso che l'auspicio suo vada bene. Se poi andiamo a vedere in che cosa si sostanzia l'intesa, vediamo che le Regioni all'unanimità siglano l'intesa. Laddove si ravvisano delle necessità di modifica della legge, credo che immediatamente si debbano fare, anche alla luce, assessore, di una serie di proposte di legge che sono ferme in Commissione sanità e servizi sociali. Ci sono una mia proposta di legge e una proposta del collega Cera che propongono la modifica della legge proprio in questa parte.

Per esempio, assessore, proprio partendo dal presupposto che c'è quasi un blocco affinché le associazioni e le realtà che non hanno maturato questi requisiti, non potendoli maturare, non riescano mai a entrare nel sistema, io ritengo che, invece, la legge dovrebbe incentivare, perché più i centri antiviolenza sono diffusi a livello territoriale e più c'è la possibilità che le donne si possano avvicinare. In Commissione c'è una mia proposta che, anziché ridurre gli anni per gli Enti, prevede gli anni di esperienza per gli operatori.

Se andiamo in Commissione – comprendo quello che dice –, poiché si tratta di una proposta di legge vecchia già di un anno, e si procede attraverso un'audizione degli organismi interessati, nonché dell'Assessorato e della struttura, forse possiamo sollecitare, laddove l'ostacolo sia determinato dall'intesa Stato-Regioni, a trovare una soluzione che oggettivamente vuole andare incontro a un'attuazione più capillare della legge.

L'intendimento del collega Congedo è quello, così come l'intendimento delle proposte di legge che sono ferme in Commissione, che – ripeto – sono firmate da più consiglieri regionali.

Credo che questo andrebbe messo immediatamente all'ordine del giorno anche in III Commissione.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Voglio dire all'assessore Di Gioia, che chiamo in causa non per il tema trattato, così come al collega Amati, al collega Zinni e ai tanti che si sono cimentati sulla legge di riordino in materia dei Consorzi di bonifica, che abbiamo sbagliato tutto. Molto più semplicemente, avremmo introdotto un paio di articoli nella legge di stabilità, e non avremmo effettuato l'esame e la vivisezione di quel disegno di legge, analizzato al microscopio, che l'hanno portato ad arenarsi, sostanzialmente.

Cosa voglio dire? Da neofita, da ultimo arrivato, anche nella dimensione più piccola in cui mi sono ritrovato ho sempre avuto un approccio "sacrale" nei confronti delle Istituzioni e di coloro che lavorano nelle Istituzioni, vieppiù nel momento in cui è addirittura coinvolta, impropriamente, una persona di cui tutti – credo – hanno avuto modo di apprezzare puntualità e competenza. Io non la conosco nemmeno personalmente, se non telefonicamente, ma ho apprezzato la puntualità delle risposte.

Se un dirigente di questa struttura introduce un elemento di valutazione come il contrasto con un'intesa Stato-Regioni, ora richiamata dall'assessore, non possiamo a giorni alterni tacciare alcune ipotesi di riforma normativa di incostituzionalità, perché c'è un accordo Stato-Regioni in materia di Consorzi che indirizza verso un trattamento specifico in materia di acque. Nel momento in cui, invece, un accordo in materia di contrasto alla violenza di genere ipotizza un parametro ben preciso, in questa sede possiamo bellamente farne a meno. Mettiamoci d'accordo per capire se i riferimenti di questi accordi abbiano una valenza, una vigenza e una rilevanza tali da essere rispettati in ogni luogo, in ogni sede, soprattutto normativa, oppure no.

La conclusione, a mio parere, è che questo tipo di interventi deve essere opportunamente veicolato attraverso il processo ordinario di

modifica normativa. Dinanzi a un dubbio che viene messo in campo da parte di una dirigente competente della sezione, credo che doverosamente ci si debba astenere – da qui viene l'invito a una persona garbata, come il collega Congedo – e che si rimodulare questo tipo di intervento in un'altra sede che non sia la legge di stabilità.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io ho qui l'intesa Stato-Regioni del 27.11.2014. Da nessuna parte c'è il riferimento ai cinque anni. Vi prego di smentirmi. È un atto pubblico. Se non lo leggo io, leggetemelo voi. Prendete l'intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 sui centri antiviolenza: da nessuna parte c'è scritto né tre, né due, né cinque anni.

Non diciamo le cose tanto per dire. Evidentemente abbiamo anche la capacità di valutare e di verificare.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Sono costretto a spiegare al Consiglio quello che ho spiegato a voce anche all'associazione. L'intesa raggiunta in Commissione politiche sociali è di mantenere gli anni.

Se apriamo, per esempio, a tutte le associazioni che si formano negli ultimi sei mesi o un anno, il Presidente Zullo sicuramente saprà che stiamo parlando di finanziamenti che si aggirano intorno a 20.000 euro per associazione.

La Puglia, che, in questo campo è una delle migliori Regioni come funzionamento, non ha ancora raggiunto i 45 ambiti.

Presidente Zullo, sto spiegando il motivo per cui noi teniamo...

ZULLO. *(fuori microfono)* È un dato politico. È un dato che invece non esiste. È grave!

NEGRO, *assessore al welfare*. Le manderò l'intesa della Commissione politiche sociali del 2014, perché teniamo i cinque anni...

ZULLO. Voi politicamente potete decidere di fare quello che volete, ma non potete prendere in giro il Consiglio su una norma che non è pubblicata, non esiste. Non potete prenderci in giro, voi e i vostri dirigenti.

Presidente, lei dovrebbe difendere l'onorabilità dei consiglieri.

PRESIDENTE. Dov'è stata offesa?

ZULLO. I consiglieri non possono essere fuorviati su una norma che non esiste, non è pubblicata.

PRESIDENTE. Che cosa abbiamo fatto al consigliere Congedo? Non abbiamo fatto nulla.

CONGEDO. Purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e l'intervento dell'assessore Negro ha confermato il sospetto che avevamo avuto leggendo il referto. Il mancato riferimento alla normativa nazionale, di cui non sono indicati gli estremi – e tutt'al più è la normativa regionale che si può modificare con legge regionale – e il mancato riferimento preciso all'intesa era evidentemente un'anomalia, cosa che l'intervento del l'assessore Negro ha confermato.

Il problema non è il contenuto del referto, ma, come ha ricordato l'assessore Negro, è quello di evitare di dividere gli stanziamenti tra più centri anti violenza. È una decisione di carattere politico. Questo significa che l'assessore Negro ha sconfessato il parere.

Nel merito, l'emendamento era esclusivamente indirizzato ad aumentare le strutture che sul territorio perseguono questo obiettivo assolutamente meritorio.

L'emendamento è ritirato e il Gruppo voterà favorevolmente a questo articolo, ma mi riprometto di verificare la normativa, verificare eventuali incompatibilità con una normativa non ben specificata e con l'intesa non ben specificata di non ricordo quale data, ed eventualmente presentare una proposta di legge di modifica della n. 29 del 2014.

PRESIDENTE. *[interruzione audio]*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 32.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

*art. 33**Disposizioni in materia
di Osservatorio regionale sul GAP*

1. Al fine di garantire il funzionamento e l'espletamento dei compiti dell'Osservatorio regionale sul GAP previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 (Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

*art. 34**Risorse per la promozione del
riconoscimento della lingua
di segni italiana - LIS*

1. Ai fini della integrazione delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo e le loro famiglie e per il riconoscimento della LIS e della LIS tattile, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Ventola, Manca, Congedo, Perrini e Zullo, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo 34/bis (Interventi a favore di studenti affetti da dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento)*»

Per le finalità di cui alla legge regionale n. 4/2010 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) articolo 52, comma 4 – Interventi in favore di persone affette da dislessia e da disturbi specifici dell'apprendimento – nell'ambito della Missione 4, Programma 2, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'emendamento è approvato.

art. 35

*Promozione percorsi di formazione
per operatori socio-sanitari*

1. Entro il 30 giugno 2017 la Giunta regionale adotta, in conformità con il regolamento regionale 18 dicembre 2007, n. 28 (Figura Professionale Operatore Socio-Sanitario) avvisi pubblici diretti a promuovere percorsi di formazione professionale per operatori socio-sanitari, prevedendo percorsi formativi differenziati per coloro che abbiano conseguito il diploma presso gli istituti con indirizzo socio-sanitario ubicati nel territorio regionale.

2. Gli avvisi pubblici di cui al comma 1

sono finanziati con le risorse del fondo sociale europeo – programma operativo regionale 2014-2020, assegnate alle azioni degli assi 8 e 9.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 35.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 36

*Contributo straordinario a favore del
Dipartimento di prevenzione dell'Azienda
sanitaria locale di Taranto per la*

*prosecuzione del progetto di ricerca
sull'impatto sul neuro-sviluppo cognitivo
e comportamentale dei bambini
a causa dell'esposizione
ambientale nell'area di Taranto*

1. Al fine di proseguire e ampliare gli studi di bio-monitoraggio delle emissioni industriali nell'area di Taranto, con particolare riferimento all'impatto degli elementi neurotossici sullo sviluppo cognitivo dell'età infantile, a partire dall'indagine svolta negli ultimi tre anni dall'Azienda sanitaria locale Taranto, dall'Istituto superiore sanità e dall'Università degli studi di Brescia, riguardante un campione di trecento bambini tra sei e undici anni, reclutati in dodici istituti scolastici della Città di Taranto per valutare l'associazione tra esposizione ambientale a sostanze neurotossiche e deficit del neuro-sviluppo cognitivo e comportamentale dell'età evolutiva, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Lo studio dell'Istituto superiore della sanità su bambini e donne di Taranto ha dimostrato, in primo luogo, che il Pm10 ha effetto citotossico e proinfiammatorio su cellule umane, nulla che già non si sapesse; in secondo luogo, che le giovani donne tarantine con endometriosi hanno aumentate concentrazioni di diossina rispetto al gruppo di controllo e che il rischio di endometriosi è maggiore nelle donne con le concentrazioni maggiori di queste sostanze nel sangue; in terzo luogo, che, nonostante molti limiti metodologici riducano l'interesse per i dati di bio-monitoraggio, i bambini presupposti sani che vivono nelle aree maggiormente esposte – parlo dei quartieri Tamburi, Paolo VI e Statte – hanno alte-

razioni più evidenti del quoziente intellettivo, aumento di iperattività, ansia e depressione e disturbi nel neuro-sviluppo rispetto a chi vive in aree localizzate a maggiore distanza dall'Ilva, indipendentemente da fattori socioeconomici e culturali.

Indirettamente questi risultati, quindi, dimostrano che per l'ennesima volta si continua a utilizzare Taranto come un gigantesco laboratorio di epidemiologia, fisiopatologia e tossicologia a cielo aperto e i tarantini come cavie, per dimostrare le conseguenze dell'essere stati lasciati consapevolmente a vivere da decenni in aree ad alto rischio non modificate e con la principale fonte inquinante, l'Ilva, persistentemente operativa per ragion di Stato.

A Taranto sono morte ormai da tempo non solo la salute, ma anche l'etica, la morale e la politica. I tarantini, nonostante tutto, continuano a sopravvivere in condizioni di palese discriminazione rispetto ad altri loro connazionali.

Ulteriori studi sono ormai eticamente inaccettabili e la priorità avrebbe dovuto essere, invece, già da tempo, passare dalla periodica misurazione dei danni a politiche di prevenzione primaria, ma a nessuno sembra interessare questo.

È per questo che su questo articolo noi voteremo "no".

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,

Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	8

L'articolo è approvato.

art. 37

Decarbonizzazione

1. Al fine di sostenere le spese di funzionamento connesse alle attività relative alla proposta di decarbonizzazione dell'industria pugliese, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 21) a firma dei consiglieri

Galante, Bozzetti, Trevisi, Laricchia, Di Bari, del quale do lettura: «L'articolo 37 è soppresso e sostituito dal seguente:

“Art. 37 (Riconversione economica delle aree di crisi pugliesi)

1. Al fine di sostenere lo studio e la predisposizione di progetti di riconversione economica delle aree di crisi pugliesi, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 9, Programma 8, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.”».

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Ringrazio i colleghi di opposizione per la disponibilità, però nell'intesa gentilmente concessa dalla disponibilità digitale del collega Ventola leggo che per le associazioni i requisiti sono: «[...] ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne». È l'articolo 1 dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni.

PRESIDENTE. Collega, siamo all'articolo 37. Ho dato lettura dell'emendamento a pag. 21.

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, cercherò di essere il più veloce possibile. L'emendamento sopprime l'articolo 37, eliminando in primo luogo il titolo: “decarbonizzazione”.

Ieri anche il Presidente Emiliano ci diceva che la Puglia dovrebbe avere, con questa legislatura, la fortuna di iniziare un percorso di decarbonizzazione. Noi crediamo che sia più opportuno parlare di “riconversione economica delle aree di crisi”, quindi di progetti che tendano all'eliminazione delle fonti fossili.

C'è, purtroppo, qualche contraddizione

nelle posizioni che vengono assunte su questo tema. Passare dal carbone al gas è un mero spostamento di atomi, ma rimaniamo sempre all'interno di fonti fossili. In tal modo si diminuisce semplicemente l'inquinamento, ma non lo si elimina.

La proposta, effettivamente, non la conosciamo. Presidente Emiliano, noi apprezziamo il desiderio di lasciare il segno, ma in questo modo siamo ancora parte del vecchio, siamo all'interno di un percorso che semplicemente sposta un po' i numeri. Avremo forse meno inquinanti nell'aria di Taranto, avremo forse meno polveri inquinanti nella zona di Cerano, ma non interveniamo in maniera radicale. Per rimanere nella storia, dovremmo non aver più bisogno di fonti fossili.

Peraltro, se la Puglia vuole rimanere nella storia, è pericoloso accettare un passaggio verso il gas. Innanzitutto dipenderemmo dal gas estero e forse, se ci pensate bene, ci esporremo al rischio di trivellazioni nei nostri mari, perché prima o poi avremmo bisogno anche di altri giacimenti di gas. Tra l'altro, la Puglia è stata artefice anche di un referendum a cui tutti abbiamo aderito. Il rischio riguarderebbe sia l'Adriatico sia lo Ionio.

Per tali ragioni, crediamo che sarebbe più opportuno sostituire questo articolo. Siamo d'accordo che debbano essere destinati dei fondi per individuare una riconversione economica delle aree di crisi, ma è difficile parlare di decarbonizzazione e accettare che tutto il Consiglio voti favorevolmente questo processo.

Noi non abbiamo partecipato a questi progetti. Il Presidente è stato in Francia, è stato a Marrakech, però noi non abbiamo avuto l'onore di vedere effettivamente realizzata questa proposta. Forse ne hanno parlato tecnici e professionisti con il capo dipartimento Valenzano, ipotizzando che l'Ilva possa essere trasformata.

Tuttavia, non voglio ripetermi fino all'ossessione, ma l'Ilva non può trasformarsi passando da un utilizzo del carbone in quelle

quantità al gas mantenendo gli stessi livelli occupazionali e la stessa produttività. Sarebbe un errore gravissimo.

Spero che voi accettiate la sostituzione di questo articolo. È opportuno essere più chiari con i cittadini pugliesi se vogliamo rimanere nella storia come la legislatura che ha cambiato l'indirizzo economico. Grazie.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, intervengo solo per motivare il nostro voto contrario all'emendamento e rispondere al collega Galante.

Non è vero che una riconversione dell'Ilva non porterebbe un miglioramento in tema ambientale. Quando il Presidente Emiliano parla di decarbonizzazione a Taranto ha ragione. La invito a leggere lo studio che è stato depositato in Commissione, al Senato, dal professor Mapelli del Politecnico di Milano, che in maniera chiara dimostra come si annullino le polveri fini delle cokerie e come si arrivi a un meno 98 per cento per le emissioni di diossina e a un meno 70 per cento per le emissioni di CO₂.

Il nostro voto contrario è motivato dal fatto che lo studio esiste già. Il Presidente Emiliano, tra l'altro, questo studio ha avuto la possibilità di vederlo, poiché io stessa gliel'ho consegnato lo scorso anno. Non riusciamo dunque a comprendere la necessità di continuare a spendere 100.000 euro in consulenze – ho letto, infatti, nella relazione che saranno impiegati dieci ingegneri, con consulenze da 10.000 euro cadauno, in questa ricerca sulla decarbonizzazione, ricerca, ripeto, che è stata già realizzata – e altri 100.000 euro in convegni e via dicendo.

Considerato, tra l'altro, che chi acquisterà Ilva ha già presentato dei piani ambientali che, da notizie informali, vanno in questa direzione, noi riteniamo che questi 200.000 eu-

ro potrebbero essere spesi in maniera più adeguata. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Manca,
Perrini,
Stea,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 37.

TREVISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, noi voteremo contro questo articolo non perché non siamo favorevoli a una riduzione delle emissioni. Peraltro, i fattori di emissioni parlano chiaro e sappiamo che il gas ha fattori di emissioni inquinanti più bassi del carbone. Tuttavia, il progetto proposto dal Presidente Emiliano non è fattibile dal punto di vista tecnico-economico. Ho parlato con numerosi ingegneri che si sono fatti una risata su questo progetto e chi capisce un po' di ingegneria sa benissimo che questi impianti se convertiti a gas non stanno sul mercato. La convenienza dell'Ilva è usare il carbone, che costa poco.

Come non è vero? Forse la collega Franzoso non sa che il carbone costa meno di un terzo del gas naturale, per potere calorifico, e la convenienza economica sta in quello. Riconvertire l'Ilva o Cerano a gas avrebbe un costo sproporzionato, tale che sarebbe molto più conveniente rifare gli impianti. Se si considerano, poi, i costi di bonifica di quelle zone, che hanno falde e terreni inquinati, stiamo parlando di progetti che non stanno minimamente sul mercato.

State prendendo in giro i cittadini pugliesi. La stessa Enel ha investito un miliardo di euro sul carbone a Brindisi, facendo i carbonili nuovi, che servono solo a contenere il carbone, non il gas. È una presa in giro! Finiamola di prendere in giro l'intelligenza dei cittadini pugliesi. Non si può passare dal carbone al gas.

Peraltro, il costo previsto per il gas TAP è molto più alto di quello del gas russo. Si tratta di un'opera ingente, che attraversa sei Stati e il mare, quindi il gas TAP costerà molto più rispetto al gas che prendiamo dalla Russia. Inoltre, abbiamo un'idea sbagliata della pianificazione energetica: il gas non ci serve, i consumi di gas scendono ogni anno e scenderanno sempre più, perché ormai c'è una riconversione verso l'energia elettrica, che ha dimostrato nei nuovi impianti fattori di efficienza e di *performance* energetiche molto superiori al gas. Quindi, il vettore del futuro è sicuramente l'energia elettrica – e non il gas – prodotta da fonti rinnovabili.

Noi siamo assolutamente contro l'utilizzo del carbone, così come siamo contrari all'utilizzo delle altre fonti fossili. Il vero passo avanti è puntare alle fonti rinnovabili e all'utilizzo dell'energia elettrica.

Quindi, questo articolo non serve a nulla, è l'ennesima presa in giro. Andate a parlare con qualcuno, fatevi fare un *business plan*. L'Ilva a gas, Cerano a gas non potrebbero mai funzionare, perché avrebbero costi decine di volte superiori a strutture analoghe. L'acciaio prodotto nell'Ilva a gas avrebbe un costo così elevato che converrebbe importarlo dalla Cina.

Quindi, finiamola con queste barzellette. Questa è una bufala.

PRESIDENTE. Collega Trevisi, mi permetto sommamente di dirle che è possibile esprimere la propria opinione senza insultare quelle degli altri. Lei ha parlato di "risate", di "prendere in giro", di "barzellette". Esprima la sua opinione senza offendere gli altri. È una

questione di educazione innanzitutto, oltre che di garbo istituzionale.

MAZZARANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Io ho meno certezze del professor Trevisi e per nulla ho l'esuberanza di chi ritiene su questo argomento di avere la verità in tasca.

So semplicemente che, riconosciuta dalla comunità scientifica nazionale, la Regione Puglia si fa promotrice di una proposta. La proposta riguarda un processo, che è il passaggio dalla fonte fossile all'utilizzo del gas per produrre acciaio.

Altre esperienze di acciaierie in Europa, esperienze già reali, funzionanti, visibili, dimostrano che ciò è possibile. Ovviamente, per una fabbrica a ciclo integrato come quella di Taranto, questa proposta rappresenta una grandissima innovazione, dalla portata rivoluzionaria, che anche la comunità scientifica, anche l'Ordine degli ingegneri, anche tutti gli studiosi che si stanno cimentando ritengono possibile. Non a caso, riguarda una parte delle diverse proposte che sono oggetto di valutazione per quelle imprese che si sono candidate a prelevare lo stabilimento Ilva di Taranto.

Al di là di tutto questo, penso che l'articolo in questione ci dica una cosa molto chiara, che penso dovrebbe essere accolta da tutti. Fermo restando che questo Consiglio regionale – questa è la mia opinione – ha bisogno di un approfondimento sul processo della decarbonizzazione, perché è un processo di rilievo storico per questa regione e per un'impresa che ha un valore strategico fondamentale per la nostra regione e per l'Italia tutta, credo che sostenere con una dotazione finanziaria di 200.000 euro tutto quello che la Regione sta facendo per concretizzare e per rendere all'opinione pubblica nazionale questa proposta sia assolutamente pacifico e per nulla dovrebb-

be essere oggetto né di scherno né di esuberanza. Semplicemente si dovrebbe provare a riconoscere uno sforzo titanico, quello che la Regione sta facendo di fronte ad un argomento, come quello dell'Ilva, sul quale in questi anni sono prevalse solo posizioni di comodo.

La Regione Puglia sta provando a non avere una posizione di comodo, ma a mettere in discussione anche grandi interessi organizzati. Quest'Aula dovrebbe dire al Presidente Emiliano e alla Giunta regionale di andare avanti, anziché dire sciocchezze o vestirsi di un'esuberanza del tutto fuori luogo.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, per quanto ci riguarda, qui non è in gioco il tema della decarbonizzazione o carbonizzazione. Noi stiamo votando un articolo che reca: «Al fine di sostenere le spese di funzionamento connesse alle attività relative alla proposta di decarbonizzazione...».

Di fronte a questa indeterminatezza, si sostengono “spese di funzionamento connesse alle attività relative alla proposta”. Quale funzionamento? Chi sta facendo la proposta? Sono i servizi regionali? È questo che non convince.

Noi voteremo contro per questo motivo, ma non ci esprimiamo sul tema della carbonizzazione o della decarbonizzazione. Non si tratta di rendere specifica e indirizzare una posta in bilancio verso una persona o una situazione. Si tratta di rendere intellegibile una norma, che possa essere credibile e chiara: qual è la struttura, chi si impegnerà, chi si occuperà, quali titoli avranno, ci saranno consulenti?

Questo non convince, ecco perché noi votiamo contro.

PRESIDENTE. Indico la votazione me-

dianete procedimento elettronico dell'articolo 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48

Hanno votato «sì» 30

Hanno votato «no» 18

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22) a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Zullo, Manca e Congedo, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 37/bis (Disposizioni in materia di sostegno degli interventi di bonifica di aree comunali inquinate da amianto)

1. Al fine di sostenere interventi di bonifiche di aree comunali, della Provincia di Taranto, interessate da smaltimento abusivo ed irregolare di rifiuti ad altro contenuto di fibre di amianto, è assegnata una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e di cassa, nell'ambito della Missione 9, Programma 8, Titolo 1.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria:

Missione 20, programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Non capisco perché avrei dovuto ritirarlo. È così interessante!

Richiamandomi alla mia praticità, chiedo un investimento di 1 milione di euro per i Comuni che sono in difficoltà. Se giriamo le campagne della nostra regione, vediamo che sono piene di amianto o di altri rifiuti da smaltire. I Comuni, non avendo risorse, hanno grosse difficoltà a ripulire le campagne.

A tal fine, ho chiesto di mettere in bilancio 1 milione di euro. Poiché tutti volete bene alla provincia di Taranto – ma finora ho sentito soltanto chiacchiere – vediamo se è vero e se mi date una mano a portare avanti questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il parere del Governo è contrario, in primo luogo perché non riusciamo ad avere la copertura finanziaria di 1 milione di euro, ma anche perché nel Piano per il Sud sono previsti gli interventi di bonifica e negli interventi generali di bonifica naturalmente sono previsti quelli di bonifica per l'amianto.

Questa finalità rientra già in un finanziamento previsto.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Conca, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	34

L'emendamento non è approvato.

art. 38

Finanziamento di interventi

in materia di bonifiche e irrigazione

1. Nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui dell'articolo 49 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), missione 20, programma 3, titolo 1, esercizio finanziario 2017, la dotazione di euro 15 milioni è destinata al finanziamento di una organica riforma della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di Bonifica).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcan-
gelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisic-
chio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 39

*Contributi in favore dei Comuni
di Porto Cesareo e Sava per interventi
in materia di reflui*

1. In relazione ai lavori di realizzazione degli impianti di depurazione a servizio dei Comuni di Porto Cesareo e Sava, al fine di

concorrere alle spese a carico dei cittadini di svuotamento dei reflui, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 60 mila per il Comune di Porto Cesareo e di euro 150 mila per il Comune di Sava.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Co-
lonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 40

Abbattimento barriere architettoniche

1. Al fine della concessione di contributi straordinari ai Comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche insistenti presso i centri operativi comunali di protezione civile, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 41

*Sistemazione aree comunali
adibite a verde pubblico*

1. Al fine della concessione di contributi straordinari ai Comuni per la sistemazione e sanificazione di aree comunali adibite a verde pubblico in caso di situazioni di eccezionale e urgente necessità di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Conca,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 42

Disposizioni tributarie in materia di tassa automobilistica regionale

1. È differito al 31 ottobre 2017 il termine per il versamento richiesto con gli avvisi notificati ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e dovuto per il mancato pagamento della tassa automobilistica regionale relativa agli anni di imposta 2012, 2013 e 2014.

2. Per i carichi inclusi nei ruoli inerenti la riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale, affidati all'agente per la riscossione dal 2005 al 2016, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere le sanzioni incluse in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 e le spese di notifica di cui all'articolo 6, comma 7 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia), provvedendo all'integrale versamento entro il 31 dicembre 2017 delle somme dovute a titolo di capitale e di interesse applicati ai sensi della legge 26 gennaio 1961, n. 29 (Norme per la disciplina della riscossione dei carichi in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari).

3. Con successiva deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro il 30 giugno 2017 sono definite le modalità applicative della misura di cui al comma 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcan-
gelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 42/bis, a firma del consigliere Ventola ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, l'articolo 42/bis è chiaro a tutti. Si propone di ampliare la possibilità dell'esenzione soprattutto per quelle associazioni riconosciute dalla Regione che pagano il bollo per i loro mezzi di protezione civile. Il referto tecnico, come avete letto, fa riferimento a una sentenza della Corte costituzionale. La sentenza – io l'ho letta, ma possiamo leggerla insieme – risale a giugno 2016, quindi significa che dovremmo cambia-

re la legge, perché già nella legge attuale ci sono delle agevolazioni. Anche la norma che abbiamo votato prima probabilmente non avremmo potuto votarla, perché inibisce la possibilità di non far pagare gli interessi e le sanzioni.

Lo ripeto, è una sentenza della Corte costituzionale del giugno 2016. Visto che dovremo probabilmente rivedere tutta la questione, vi inviterei a sostenere questo emendamento, che già l'anno scorso era stato ritirato perché era *in itinere* la presentazione di un disegno di legge, e ad affrontare il tema a carattere generale.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Collega Ventola, in realtà è proprio per questo motivo che l'articolo 42 è stato proposto in quel modo, approfittando del decreto fiscale. Intanto ci siamo consentiti la possibilità di intervenire sulle sanzioni e sugli interessi proprio perché questa vicenda è già trattata dal decreto fiscale. Pertanto, da quel punto di vista, noi non entriamo in conflitto di attribuzioni. Quindi, siamo coperti.

Noi abbiamo aggiunto di parte nostra – parlo dell'articolo 42 – esclusivamente le spese di notifica, perché avremmo voluto fare ben altro provvedimento, con riferimento al comma 2 dell'articolo 42, proprio in ossequio alla sentenza che, invece, viene citata per dichiarare la non conformità all'ordinamento statale dell'emendamento, sia pure giusto (perché ci abbiamo provato tante volte), presentato dal collega Ventola e dal Gruppo di COR.

Il consigliere Ventola pone un problema vero: ai sensi della sentenza della Corte costituzionale, la legge vigente avrebbe bisogno di alcune modifiche. Non c'è dubbio che questa è un'attività sulla quale dobbiamo impegnarci. Tuttavia, essendo una legge vigente che ha

superato tutto il vaglio possibile in materia di conflitto di attribuzione, in questo momento il problema non si pone.

L'unica cosa certa è che in questo momento possiamo dire che gli emendamenti del collega Ventola, per quanto giusti e sostenibili (lo ripeto, ci abbiamo provato tante volte), entrano in contrasto con la sentenza della Corte costituzionale del giugno scorso e non hanno alcun riflesso sull'articolo 42 che abbiamo appena votato, proprio perché abbiamo la complicità del decreto fiscale. Senza il decreto fiscale e senza questa complicità, è di tutta evidenza che anche l'articolo 42, che abbiamo approvato, in particolare il comma 2, non avremmo potuto sostenerlo, se non per le spese di notifica, che sarebbe stata poca cosa.

Per questo, chi l'ha proposto – colleghi di maggioranza, ma anche il collega Congedo, che lo ha sottoscritto – lo ha fatto con questa consapevolezza.

In questi termini, chiedo al collega Ventola, se l'ho persuaso, di ritirare i suoi due emendamenti. Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, l'anno scorso, prima ancora della sentenza, fu presentato lo stesso emendamento. Fui invitato a ritirarlo perché si era assunto l'impegno di presentare un disegno di legge. Ora, in un anno il disegno di legge non è stato presentato e, ahinoi, è stata emessa una sentenza a giugno.

Comunque sia, l'emendamento lo ritiro, però faccio notare che abbiamo perso un'occasione l'anno scorso, quando mi avete chiesto di ritirarlo. Probabilmente, se l'avessimo approvato, le cose sarebbero andate diversamente.

A questo punto, per essere corretti sino in fondo, dovremo necessariamente mettere mano alla legge attuale, che prevede delle agevolazioni. Non possiamo affrontare questo tema

e, da una parte, decidere di non estendere l'esenzione e, dall'altra, fare finta che non c'è la sentenza.

Io ritiro l'emendamento perché non sono abituato a presentare norme non conformi, però è giusto sottolineare che abbiamo perso un'occasione l'anno scorso e per questo chi oggi presta la propria attività di volontariato, a differenza di altri, si troverà a pagare.

Dopodiché, invito il Governo a mettere mano immediatamente a questa legge, poiché non stiamo incassando somme che avremmo dovuto incassare.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 25) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Caroppo, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo 42/bis. Definizione agevolata dell'entrate.*

1) Ai sensi dell'art. 6 ter D.L. 193/2016 convertito con modificazioni dalla L. 225/2016, è disposta l'esclusione delle sanzioni relative all'entrate, anche tributarie, della Regione Puglia non riscosse, a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale (ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910 n. 639) notificati negli anni dal 2000 al 2016, dalla Regione e dai concessionari della riscossione di cui all'art 53 del D. Lgs. 15 dicembre 1997 n.446.

2) Ai sensi del comma 2 dell'art.6 ter D. L. 193/2016 convertito con modificazioni dalla L. 225/2016 entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale provvede a stabilire:

a) il numero di rate e la relativa scadenza, che non può superare il 30 settembre 2018;

b) le modalità con cui il debitore manifesta la sua volontà di avvalersi della definizione agevolata;

c) i termini per la presentazione dell'istanza

in cui il debitore indica il numero di rate con il quale intende effettuare il pagamento, nonché la pendenza di giudizi aventi a oggetto i debiti cui si riferisce l'istanza stessa, assumendo l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi;

d) il termine entro il quale l'Ente territoriale o il concessionario della riscossione trasmette ai debitori la comunicazione nella quale sono indicati l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione agevolata, quello delle singole rate e la scadenza delle stesse.

3) A seguito della presentazione dell'istanza, sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di tale istanza.

4) In caso di mancato, insufficiente, o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza. In tale caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

5) Si applicano i commi 10 e 11 dell'art. 6 D.L. 193/2016 convertito con modificazioni dalla L. 225/2016».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Avevo presentato l'emendamento in Commissione e c'era stato un confronto con la struttura. Ho letto il referto, che non è positivo perché si ritiene che non rientri nelle attribuzioni regionali. Io, invece, esprimo una valutazione diversa: siccome mi muovo in maniera pedissequa rispetto al decreto fiscale, credo che costituiremmo uno scudo, perché ritengo – anche sulla base di un confronto che abbiamo avuto con la struttura – che ci stiano sfuggendo alcune fattispecie. A prescindere dal contenzioso amministrativo, ci sono fattispecie che potrebbero essere

escluse dalla cosiddetta “rottamazione” prevista dal decreto fiscale per quanto riguarda le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali. Con il 6-ter si comprende tutto lo scibile, dal punto di vista delle eventuali entrate, tributarie e non tributarie.

Siccome l'emendamento si muove nel binario del 6-ter del decreto fiscale, non può essere tacciato di incostituzionalità. In tal modo si avrebbe la possibilità di coprire tutte le entrate, tributarie e non tributarie.

Per questo, non comprendo il referto, non si tratta di insistere sull'emendamento. Ho citato l'esempio del contenzioso amministrativo. Ho visto che nel comma 10 dell'articolo 6 non si rinviene l'esclusione specifica per le sanzioni amministrative.

Al di là del referto, vorrei conoscere il parere dell'assessore.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

art. 43

*Contributo per l'acquisto
 di parrucche da parte
 di pazienti oncologici*

1. Nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione della legge di bilancio di cui all'articolo 49 del d.lgs. 118/2011, missione 20, programma 3, titolo 1, esercizio finanziario 2017, la dotazione di euro 600 mila è destinata all'acquisto di parrucche a favore di donne e minori di età con alopecia da terapia oncologica, residenti in Puglia, da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con legge regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
 Colonna, Conca,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Pisicchio,
 Romano,
 Santorsola, Stea,
 Trevisi, Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	48

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 26) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Ventola, Manca, Congedo e Zullo, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo (Nuovo ospedale di Andria. Finanziamento della progettazione)*

Al fine di consentire la redazione del progetto per il realizzando nuovo ospedale della Asl Bt, in agro di Andria sulla SP n. 2, è assegnata per l'esercizio finanziario 2017, una do-

tazione finanziaria di 1 milione di euro, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 13, Programma 5, Titolo 2

Copertura finanziaria

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, avrà notato che la maggior parte degli articoli li abbiamo votati anche noi, quindi le discussioni servono anche per convincersi tutti.

Propongo questo articolo aggiuntivo perché un anno fa mi è stato chiesto di ritirarlo in quanto rientrava tra le priorità della Regione. Si disse che di lì a poco avremmo avuto anche uno scritto della Direzione generale della ASL e avremmo avuto uno studio di fattibilità, un preliminare e via dicendo. Se, a distanza di un anno, questo non è accaduto è mio dovere ricordare alla Giunta che non ci si può prendere in giro su argomenti del genere.

Noi stiamo approntando un nuovo Piano di riordino, che vede nuovamente chiusure di ospedali, ma della realizzazione benedetta di questo ospedale non si sa nulla. Addirittura c'è chi ne mette in discussione anche la localizzazione. Come nel gioco dell'oca, stiamo tornando indietro.

Dagli anni in cui, era assessore Amati, veniva individuata la zona in una delibera di Giunta regionale – quindi parliamo, Fabiano, di quattro o cinque anni fa – ad ora non abbiamo nulla. È chiaro, Presidente, che lei si troverà in difficoltà quando andrà al riparto nazionale, perché non avrà uno straccio di progetto.

Se è trascorso inutilmente un altro anno, ditemelo, chiedetemi di ritirare l'emendamento. Non è questo il punto. Credo che un segnale chiaro e netto debba essere dato, perché 1 milione di euro significa mettere la ASL o il Settore lavori pubblici in condizione di cominciare una fase di progettazione. Diversamente dovrei pensare che evidentemente

l'enunciazione molto spesso viene tradita dal dato di fatto.

ROMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Forse il collega Ventola non ha avuto la possibilità di approfondire il Piano di riordino della rete che ho inviato a tutti i consiglieri, che nello specifico dice chiaramente che l'obiettivo della Puglia è avere un sesto DEA di secondo livello proprio lì.

La delibera di febbraio di quest'anno, che riguardava il riordino della rete ospedaliera, prevedeva cinque DEA di secondo livello e la BAT non c'era.

Da lì siamo partiti, con le audizioni che abbiamo svolto, con la sollecitazione che voi e la BAT correttamente avete espresso in Commissione. È una delle pochissime cose che il nuovo Piano di riordino ha recepito dalla discussione che vi è stata in Commissione. Pertanto, la seconda delibera, che ha cancellato quella di febbraio e che discuteremo il giorno 11 in Commissione, prevede come obiettivo della Puglia il sesto DEA.

Sono una persona molto concreta. Mi avete chiesto di inserire una piccola Commissione che approfondisca i problemi di Taranto, alla luce del taglio del finanziamento deciso dal Governo. In quella decisione c'era anche la cassazione del finanziamento per gli ospedali di Monopoli, Brindisi Nord e Santissima Annunziata. Questo è lo scenario di riferimento con il quale discutiamo.

Quindi, una delibera che in prospettiva prevede il sesto DEA credo che sia un fatto importante. Pertanto, inviterei intanto a non appesantire la questione con una discussione forzata, visto che il giorno 11 in Commissione l'Esecutivo, l'assessore e il Presidente saranno nella condizione di dirci chiaramente come andranno le cose.

Inoltre, inviterei a ritirare l'emendamento, visto che l'11 gennaio approfondiremo il tema

specifico previsto dal Piano di riordino della rete ospedaliera.

Mi sento di fare questa richiesta formale, atteso che nella discussione in Commissione una delle pochissime cose che sono state recepite dalle audizioni che abbiamo svolto è proprio il DEA di secondo livello nella BAT.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, sono d'accordissimo con il consigliere Romano, ma non è in discussione questo. Ora c'è il riconoscimento di un ospedale di secondo livello in quel territorio, che è una nuova classificazione. Le delibere e i piani precedenti prevedevano tutti la realizzazione dell'ospedale.

La mia preoccupazione è un'altra, ossia che quando il Presidente della Regione si siederà per trattare il riparto delle risorse, non avrà uno studio di fattibilità; quando, riconoscendo che Andria è una priorità, chiederanno se esiste un progetto, il Presidente dovrà rispondere di no.

Sino a qualche mese fa era stata individuata la zona e il Comune di Andria aveva predisposto gli atti per avviare le procedure di esproprio. Ma il Comune di Andria non può convocare il Consiglio comunale per apporre il vincolo preordinato all'esproprio se non ha almeno un preliminare.

Allora, se non predisponiamo un progetto, l'ospedale rimarrà sempre sulla carta. Nessuno mette in discussione la carta; ho dato atto – e l'abbiamo anche comunicato mediaticamente – che una nostra richiesta è stata assecondata dal Governo regionale, perché condivisa. Il problema serio è che se non si mette mano a una progettazione, resterà solo ed esclusivamente sulla carta.

Posso anche ritirare l'emendamento, se però mi dite che non si utilizzano i fondi di bilancio perché si sta utilizzando un altro canale di finanziamento. Se mi dite semplicemente

che è una priorità, nessuno lo mette in dubbio. L'ho detto anche pubblicamente, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Visto che stiamo portando a termine la progettazione esecutiva del prototipo dell'ospedale di secondo livello, con riferimento a Taranto, stiamo cercando di utilizzare quel progetto come prototipo per la progettazione di tutti gli *hub* di secondo livello. Quindi, fermo restando che dentro la somma stanziata per la costruzione degli ospedali è sempre compresa anche la somma per la progettazione, l'assenza del progetto, che in una normale programmazione di lavori pubblici, come lei dice, effettivamente potrebbe provocare qualche ritardo, nel caso di specie non provoca questo ritardo perché la progettazione è normalmente compresa nel finanziamento ex articolo 20. Quindi, questo problema non esiste. Se, però, servisse una progettazione di massima per la discussione, noi potremmo esibire – ripeto, come progettazione di massima – quella dell'ospedale di Taranto. Grazie.

VENTOLA. Grazie. L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 44:

art. 44

*Modifiche al regolamento regionale
12 dicembre 2011, n. 26*

1. Alla lettera f, dell'articolo 3, comma 1, del regolamento regionale 12 dicembre 2011, n. 26 (Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.), le parole: “non superiore a 700 kg di latte al giorno e a condizione che non sussista scarico del siero” sono sostituite

dalle seguenti: “non superiori a 10 ql di latte al giorno e a condizione che non sussista scarico del siero e che si documenti la legittimità del destino finale dello stesso”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 45

Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 2007, n. 33

1. All'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate) è apportata la seguente modifica:

a) alla lettera, del comma 3, come modificata dall'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2013, n. 38, le parole alfanumeriche: “del 30 giugno 2013” sono sostituite dalle seguenti: “30 giugno 2016”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese,
Romano,

Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Ventola, Manca, Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. (Finanziamento straordinario per le strade e gli edifici scolastici provinciali)*

1. Al fine di consentire la manutenzione straordinaria ed il completamento di opere in corso di esecuzione sia delle strade che degli edifici scolastici delle Province, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della Missione 4, Programma 3, Titolo 2, è assegnata una somma di 4 milioni di euro, in termini di competenza e cassa, nell'esercizio finanziario 2017.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Eliminare dal titolo le parole "le strade ed"; al comma 1 dopo la parola "straordinaria" aggiungere le seguenti: "la messa in sicurezza" ed eliminare le parole "sia delle strade che"; al comma 2 dopo la parola "modalità" aggiungere le seguenti "ed i criteri"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, l'emendamento ha l'obiettivo di stanziare delle somme per le strade e le scuole provinciali.

Nel subemendamento elimino la questione delle strade, perché è stata ampiamente discussa e affrontata con l'assessore Giannini – a tal riguardo mi dichiaro al momento soddisfatto – e destino questa parte all'edilizia scolastica. Purtroppo le Province, loro malgrado, gestiscono gli istituti scolastici e non hanno più un euro nemmeno per una tinteggiatura. Gli uffici regionali sono a conoscenza di questo.

Si propone di andare incontro a queste esigenze destinando alcune risorse per dare, attraverso modalità e criteri che devono essere stabiliti dalla Giunta, un segnale di attenzione non tanto all'ente in quanto tale, ma alle persone che vivono in quelle scuole.

Ogni giorno, lo sappiamo, i nostri rappresentanti, i Presidenti e i consiglieri provinciali sono surclassati di telefonate di dirigenti scolastici, che hanno difficoltà a tenere aperte le aule; ci sono scuole che fanno doppi turni e via dicendo.

Visto che abbiamo dato segnali in direzione di azioni innovative, verso l'estero, verso trabucchi o altro, tutte questioni importanti, possiamo dare un segnale alle scuole provinciali frequentate da migliaia di nostri ragazzi?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Ventola, la finalità del suo emendamento è positiva, naturalmente, come quelle di molti altri emendamenti. Sull'edilizia scolastica sono stati messi a disposizione circa 85 milioni di euro di fondi strutturali, ragion per cui è da quelle risorse che noi dobbiamo attingere per migliorare gli edifici scolastici della Puglia.

Il parere del Governo è dunque contrario, perché possiamo utilizzare quelle risorse e non quelle del bilancio autonomo.

Il collega Leo può anche aggiungere altro, se il Presidente consente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Noi avremo il nuovo triennio di edilizia scolastica, quindi ci sarà il riparto nazionale e potremo attingere nuovamente a questa nuova programmazione che durerà tre anni, oltre agli 85 milioni. Dovremmo avere pertanto un po' di risorse per l'edilizia scolastica e bisogna che le Province si dotino – questo sì – di progettazione.

PRESIDENTE. Consigliere Ventola, ritira il subemendamento?

VENTOLA. Signor Presidente, ritiro il subemendamento e di conseguenza l'emendamento, però voglio sottolineare che stiamo parlando di risorse non del bilancio regionale, ma risorse che arriveranno da un riparto nazionale e risorse comunitarie.

A volte si vive anche di segnali. La mia richiesta è di 4 milioni, perché la dotazione del fondo delle somme imprevedute è di 4,5 milioni. Quello risulta da bilancio. Dare un segnale significa anche cominciare a dare 500.000 euro. Noto, invece, che delle risorse regionali del bilancio autonomo non diamo nulla.

Ho capito, i soldi li avremo, ma il problema è oggi. Non è partito un bando, non è partito un avviso. Stiamo parlando di attività che sono state già svolte.

Ho già detto che sono disponibile al ritiro, però rendiamoci conto di che cosa sta accadendo.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati sia il subemendamento che l'emendamento.

È stato presentato un emendamento (pag. 29) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo:

“Art. 45/bis. (Interventi per la sicurezza del sistema ferroviario)

1. Al fine di dare attuazione agli interventi per la sicurezza del sistema ferroviario, nell'ambito della missione 10, programma 01, titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato 'Interventi per la sicurezza del sistema ferroviario', è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 5.000.000.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 5.000.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che vengano stanziati dei fondi per l'intervento sulla sicurezza ferroviaria. A seguito dell'episodio del 12 luglio scorso, che ha visto coinvolta la tratta Andria-Corato, abbiamo scoperto che, purtroppo, su quella tratta non abbiamo un sistema di sicurezza adeguato, come su altre tratte ferroviarie della Puglia.

Chiediamo uno stanziamento di 5 milioni, perché possano essere avviati i lavori di messa in sicurezza e, quindi, si possa adottare il sistema di frenata automatico, il SCMT, Sistema di controllo marcia treno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Pur condividendo lo spirito con il quale l'emendamento viene presentato, riteniamo che non ci sia bisogno di impegnare il bilancio regionale, visto che le risorse per la sicurezza della circolazione ferroviaria sono state stanziare sia nei POR, sia nel Patto per la Puglia, sia nella delibera CIPE. Peraltro, il Governo ha provveduto, con l'ultima delibera CIPE, ad attribuire altri 155 milioni aggiuntivi

per la messa in sicurezza della rete ferroviaria. Ovviamente queste somme saranno spendibili nel momento in cui, messe a disposizione, troveranno dei progetti. Quindi, sarà cura della Regione stimolare i concessionari perché presentino i progetti.

Per quanto riguarda la rete Sud-Est, con il finanziamento derivante dal POR sia Sud-Est che Ferrotramviaria possono trovare immediatamente disponibilità. La complicazione dipende dal fatto che, una volta realizzato il progetto, lo stesso, validato da validatori indipendenti, deve essere sottoposto all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria perché dia il suo nulla osta. Quindi, stanziare 5 milioni nel bilancio regionale significa correre il rischio di non riuscire a spenderli, mentre abbiamo la disponibilità di notevoli risorse per soddisfare la sacrosanta esigenza di messa in sicurezza dell'intera rete ferroviaria.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Capisco che ci sono già e ci saranno forse dei fondi, però il problema è sempre lo stesso, ossia che non sono immediatamente disponibili. Quindi, prevedere una dotazione sovrabbondante per questo tipo di intervento non è mai inutile, anche perché, laddove le risorse non dovessero essere spese perché ritenute sovrabbondanti rispetto ai progetti di messa in sicurezza di tutte le tratte ferroviarie, potrebbero essere utilizzate per altro. Intanto, però, diamo delle risposte.

Come diceva giustamente prima il collega Ventola per quanto riguarda la messa in sicurezza delle strade e dell'edilizia scolastica, bisogna dare un segnale di vicinanza a chi, purtroppo – mi dispiace ripeterlo, ma è così – il 12 luglio ha perso dei parenti.

Inoltre, ancora oggi, purtroppo, i disagi vengono sopportati dai pendolari, i quali sono costretti, proprio in virtù del fatto che le nostre tratte ferroviarie non sono sicure, a viag-

giare a 50 chilometri orari. Questo significa che, mentre prima si viaggiava non in sicurezza, ma si arrivava a Bari dopo 50 minuti, adesso prendere il treno significa arrivare dopo due ore. A queste persone bisogna dare delle risposte.

Per quanto riguarda i parenti delle vittime, fra l'altro, ancora oggi non hanno ricevuto un risarcimento danni. Non so voi, ma io ricevo decine e decine di messaggi sia dai pendolari che dai parenti delle vittime, che mi chiedono un segnale di risposta dalle Istituzioni.

È questo che dobbiamo fare, oltre a partecipare a cerimonie e quant'altro. Per questo chiedevo un segnale, lo stesso segnale che ha chiesto prima il collega Ventola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sono costretto a intervenire, perché l'assessore ha detto che i soldi per la sicurezza sono disponibili e basta presentare i progetti. Vi spiego il meccanismo. La rete non è gestita da noi, ma dai concessionari, che devono presentare dei progetti. Questi progetti, verosimilmente, nell'anno di vigenza del bilancio, non possono essere presentati e finanziati per la lunghezza della procedura, quindi stanziare questi soldi è inutile.

I soldi europei sono disponibili come questi. Quindi, stanziare questi 5 milioni è una presa in giro delle vittime del 12 luglio, perché non avrebbero alcuna possibilità di essere investiti sulla sicurezza. Gliel'aveva detto in modo garbato l'assessore, però, siccome lei ha replicato, io sono stato costretto a dirlo chiaramente. Non è così che si va incontro a quelle esigenze.

Ho visto che lei ha alluso ad alcuni eventi di qualche giorno fa. Mi è stato richiesto dalle vittime la piantumazione di quegli alberi e quegli alberi sono stati piantumati in una sobrietà assoluta. Dal 2014, quindi da prima che noi fossimo qui, la Regione Puglia sulla sicu-

rezza ha fatto tutto quello che era possibile fare. Dopodiché, i concessionari risponderanno – credo che questo stia già avvenendo, perché mi risulta che quelli implicati nell'incidente del 12 luglio siano tutti sottoposti ad indagine – di eventuali errori che sono stati compiuti.

Insistere su questa questione serve solo a fare qualche filmato e a dire, successivamente, che il Presidente Emiliano e l'assessore non vogliono dare i soldi alle vittime? Se serve a questo fatelo, però, in tutta sincerità, credo che alla lunga questo modo di fare politica stancherà gli italiani.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. In primo luogo, Presidente, non vivo assolutamente di filmati.

La mia richiesta – e anche il riferimento alla piantumazione degli alberi – è nata perché il giorno precedente ho incontrato la moglie di una delle vittime, la quale mi ha implorato di avere delle risposte, di avere un segnale di vicinanza.

Per questo ho fatto questo intervento, non per filmati o per altro.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 29.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 30) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: « È aggiunto il seguente articolo: “Art. 45/3 (*Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile*)

1. All'articolo 7 della legge regionale 45/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Alla fine del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: “In caso di contestuale regolare rottamazione di veicoli, di qualunque cilindrata e peso complessivo, appartenenti alla classe di inquinamento euro 0, se alimentati a benzina, oppure euro 0, 1, 2 o 3, se alimentati a gasolio, di proprietà dei medesimi soggetti che acquistano i suddetti veicoli a basso impatto ambientale, immatricolati per la prima

volta dal 10 gennaio 2017, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale è estesa di ulteriori due annualità."

b) Dopo il comma 2-bis, sono aggiunti i seguenti commi:

"2-ter. Sono esentati in via permanente dal pagamento della tassa automobilistica regionale i veicoli nuovi elettrici, immatricolati per la prima volta dal 1° gennaio 2017.

2-quater. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 25/2012, per promuovere l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile, nell'ambito della Missione 10, Programma 06, Titolo 02 in un capitolo di nuova istituzione denominato 'Spese per le Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile' è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000. Il medesimo stanziamento è assegnato in termini di competenza e cassa per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità per l'accesso e l'erogazione dei contributi a fondo perduto fino all'80% delle spese, IVA compresa, fino ad un massimo di 1,500 euro per ciascun intervento ammesso, a favore di privati cittadini, condomini, ditte individuali e società, residenti (o con sede operativa e legale) in Puglia.

2-quinquies. Al fine di incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici nel territorio comunale, i comuni possono prevedere forme di agevolazione autorizzando i titolari di veicoli elettrici ed ibridi a circolare in ZTL, nel rispetto della segnaletica stradale senza limiti di orario (h24), e a sostare gratuitamente nelle zone a pagamento".

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 50.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

È pervenuto un subemendamento a firma

del consigliere Trevisi che sostituisce integralmente l'emendamento.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Lo sostituiamo perché abbiamo recepito l'ATN e colto le perplessità sui punti che non andavano bene. Nel nuovo testo abbiamo lasciato solo la parte che va bene.

Sostanzialmente chiediamo che vengano stanziati 50.000 euro per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica domestica alimentati da fonti rinnovabili. È un piccolo finanziamento per incentivare la mobilità del futuro, cioè la mobilità elettrica.

Chiediamo dunque alla Regione di concedere un finanziamento a chi installa questi punti di ricarica domestica per veicoli elettrici a patto che il punto di ricarica sia fornito di un contratto di energia elettrica del tipo "green", cioè alimentato al 100 per cento da fonte rinnovabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Nel momento in cui andiamo a definire nei 180 giorni il Piano, dobbiamo prestare attenzione alla normativa in tema di aiuti di Stato, in quanto nell'emendamento lei richiama anche imprese e aziende – "privati cittadini, condomini, ditte individuali e società" – ma in quel caso dobbiamo muoverci con i piedi di piombo.

Avrei evitato di fare riferimento alle ditte individuali e alle società.

PRESIDENTE. Con questa correzione tecnica, il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento sostitutivo dell'emendamento a pag. 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 30 è superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 32) aggiuntivo dell'articolo 45/4 a firma del consigliere Trevisi.

TREVISI. Alla fine di introdurre il biglietto unico nel sistema di trasporto pubblico regionale, chiediamo che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge si svolga uno studio di fattibilità tecnico-economica, dunque solo uno studio, inerente la realizzazione di questo biglietto unico, per i diversi modi di trasporto, in maniera che venga individuato il modello più adatto per la Puglia in base alle esigenze del territorio, ai bacini di

mobilità, e una scala tecnicamente ed economicamente appropriata. Sappiamo benissimo che il biglietto unico è una cosa bellissima, ma può avere alcune difficoltà nella sua applicazione.

Per tale ragione riteniamo che uno studio di questo tipo possa agevolare l'introduzione di questo sistema, individuando il modo per superare eventuali ostacoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Signor Presidente, pur condividendo l'obiettivo, riteniamo tuttavia inutile l'emendamento.

La preghiera è dunque di ritirarlo, perché già come assessorato stiamo procedendo nella redazione di uno studio, di concerto con gli operatori del settore.

PRESIDENTE. L'emendamento aggiuntivo dell'articolo 45-4 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 34) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: "Art. 45/5. (Spese per il Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto)"

1. Al fine di dare attuazione al Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia, nell'ambito della missione 09, programma 08, titolo 01, il capitolo 611120 denominato Spese per il Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto, viene ulteriormente integrato di euro 500.000."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 500.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, questo emendamento è volto a raddoppiare la dotazione finanziaria del Piano per la rimozione dell'amianto. Fra l'altro, mi sono permessa di suggerire questo emendamento all'assessore per farlo sotto forma di cofinanziamento con i Comuni, già dotati di regolamenti o convenzioni che, come già avvenuto in passato, supportano interventi di privati anche con una quota come incentivo tramite bilancio proprio.

Inoltre, aumentando la dotazione di questo fondo, aumenteremmo la solidarietà del fondo nei confronti dei familiari delle vittime dell'amianto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Per quanto l'argomento sia molto condiviso e il suggerimento sia utile, purtroppo per motivi di natura puramente economica non è possibile accettare questo emendamento.

Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 34.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,

Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, innanzitutto vorrei ricordarle che avevamo convenuto che, dopo l'analisi e l'approvazione dell'articolato del disegno di legge, avremmo fatto una verifica e una valutazione su come proseguire i nostri lavori. La invito a chiedere ai singoli Capigruppo se c'è la disponibilità ad accogliere quello che era stato l'appello del collega Marmo, a cui avevano risposto positivamente il Gruppo del PD e il Gruppo di Noi a Sinistra.

Penso che per andare avanti, questa sera,

avendo ancora molti emendamenti da discutere, dovremmo darci una autoregolamentazione. Quindi, senza sospendere i lavori e senza fare riunioni di Capigruppo, le chiedo di darci un orientamento.

Se è il caso di riprendere la proposta Marmo, verifichiamo le disponibilità, ma penso che non possiamo andare avanti per inerzia. Gli emendamenti sono tanti e dovremmo autoregolarci.

PRESIDENTE. Il consigliere Perrini mi ha informato che ritirano tutti gli emendamenti e rimane solo il 63.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Voglio esprimere la disponibilità del Gruppo ad aderire a questo invito. Ovviamente resteranno solo quelli che non hanno implicazioni finanziarie. Poi valuteremo, in base agli orientamenti del Governo, potremmo anche ritirarli in fase di discussione.

Da parte nostra c'è una disponibilità in questo senso.

PRESIDENTE. Il consigliere Perrini mi aveva informato che rimaneva solo l'emendamento n. 63.

[interruzione audio]

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, premesso che, comunque, c'è una convocazione ufficiale per la giornata di domani, che fa fede da Regolamento, ovviamente noi non ritiriamo gli emendamenti, ma con il massimo buon-senso promettiamo che valuteremo nel corso della discussione. Abbiamo visto, ad esempio, che alcuni emendamenti hanno il parere tec-

nico contrario ed eventualmente possono essere ritirati. Ma si valuterà caso per caso.

Dal nostro punto di vista, poiché stiamo procedendo abbastanza rapidamente, sarebbe opportuno andare avanti. Se ci rendiamo conto, a un certo orario, che non ce la facciamo più, ci riaggiorniamo a domani, essendoci già la convocazione.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Presidente, noi abbiamo poco più di dieci emendamenti. C'è una disponibilità ad eliminarne alcuni.

PRESIDENTE. Andiamo avanti e l'appello via via verrà accolto: questo ho capito. Se ci sarà da votare un emendamento, lo voteremo.

È stato presentato un emendamento (pag. 35) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: « È aggiunto il presente articolo: "Art.45/6. (Disposizioni per Il monitoraggio della qualità delle acque ad uso potabile in caso di condotte di cemento-amianto nel territorio regionale)"

1. Al fine di provvedere al monitoraggio della qualità delle acque ad uso potabile in caso di condotte di cemento-amianto nel territorio regionale, le ASL, avvalendosi del supporto analitico dell'ARPA, svolgono campionamenti di acque potabili mirati alla ricerca di fibre di amianto eventualmente rilasciate dalle tubazioni delle reti acquedottistiche. Nell'ambito della missione 09, programma 04, titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato Spese per il monitoraggio della qualità delle acque ad uso potabile in caso di condotte di cemento-amianto nel territorio regionale, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capi-

tolo 1110030: 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento è volto a prevedere un monitoraggio per verificare la presenza delle fibre di amianto nell'acqua potabile dell'AQP e consentire, così, di avere dei dati per uno studio approfondito sulle conseguenze sulla salute. Un recente rapporto dello IARC rivela che l'ingestione di amianto è considerata esposizione primaria, al pari dell'inalazione. Sono stati, infatti, riportati gli esiti drammatici dei test eseguiti sui topi che hanno ingerito l'amianto. Su 75 cavie...

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

DI BARI. Presidente, pensavo fosse necessario illustrare l'importanza di questo monitoraggio.

PRESIDENTE. Ero solo preoccupato delle lunghe lettere che tira fuori ogni tanto.

DI BARI. Sono appunti, Presidente, non lettere.

PRESIDENTE. Lo so, ogni tanto scherziamo. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 35.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 37) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. 45/7. (Disposizioni per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto)"

1. La Regione favorisce la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici. In particolare promuove la sostituzione delle coperture di edifici pubblici e privati in eternit o contenenti amianto con coperture dotate di pannelli solari fotovoltaici, tenendo conto delle particolari caratteristiche tecniche di costruzione, dell'utilizzo di interventi di bioedilizia, nonché di misure volte al raggiungimento dell'efficienza energetica. A

tal fine nell'ambito della Missione 09, Programma 08, Titolo 01 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto" è istituita una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 700.000. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità per l'accesso e l'erogazione dei contributi."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 700.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Sostanzialmente chiediamo di prevedere un finanziamento per agevolare la bonifica dell'amianto sui tetti, sostituendolo con pannelli fotovoltaici. In tal modo, si elimina l'inquinante e si introduce una fonte di energia alternativa, rinnovabile, pulita, completamente integrata, senza alcun impatto visivo dal punto di vista del paesaggio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Per quanto condivisibile nella sostanza, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,

Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Manca.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 38) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. 45/8 (*Interventi per il recupero dei suoli contaminati*)

1. Al fine di promuovere interventi di recupero dei suoli contaminati da PCB e metalli pesanti attraverso la tecnica del fitorimedio bioassistito da implementare per mezzo della predisposizione di appositi progetti, anche

sperimentali, in aree multi-contaminate per conseguire la rizodegradazione dei PCB e la fitostabilizzazione dei metalli pesanti, nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 01 in un capitolo di nuova istituzione denominato 'Spese per Interventi di recupero dei suoli contaminati' è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Al fine di promuovere interventi per il recupero di suoli contaminati da PCB e metalli pesanti, attraverso la tecnica del fito-remedio bioassistito da implementare per mezzo di predisposizione di appositi progetti, anche sperimentali, in aree multi-contaminate per conseguire la rizodegradazione del PCB e la fitostabilizzazione dei metalli pesanti, nell'ambito della Missione 9 Programma 9 Titolo 1, si chiede, per un intervento che è molto interessante anche dal punto di vista scientifico, un finanziamento di 100.000 euro.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 38.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 40) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: "Art. 45/9 (Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani)"

1. Al fine di concorrere ai maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani in relazione alla chiusura di alcune discariche comunali, nell'ambito della missione 09, programma 03,

titolo 01, il capitolo 621086 denominato 'Contributo straordinario ai comuni pugliesi per concorso parziale ai maggiori oneri per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani (Art. 22 L.r. 1/2016 – Bilancio di previsione 2016), viene ulteriormente integrato di euro 1.000.000.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 1.000.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento è volto a raddoppiare la dotazione finanziaria per il contributo straordinario previsto per i Comuni che hanno dovuto sopportare i maggiori oneri sostenuti per il trasferimento e il conferimento dei rifiuti solidi urbani fuori dal proprio comune e, a volte, fuori dalla provincia, come è accaduto per esempio per la BAT, e anche fuori regione.

Già nella legge n. 1/2016 è previsto ed è stato confermato per il 2017 un milione di euro. Tuttavia, ritenendo che non sia una cifra sufficiente perché non riesce a coprire il danno economico e ambientale dei territori colpiti, chiediamo un'ulteriore dotazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 40.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,

Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	34

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 41) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo:

“Art. 45/10 (Disposizioni in materia di sostegno degli interventi di bonifica di aree comunali adibite ad impianti e/o discariche di rifiuti solidi urbani)

1. Per sostenere gli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza di discariche in stato di emergenza premesso che nell'ambito della missione 09, programma 01, titolo 02, il capitolo 621087 denominato 'Sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in si-

curezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza (Art. 21 Lr 1/2016 – Bilancio di previsione 2016)’, viene ulteriormente integrato di euro 1.000.000.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 1.000.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si interviene a sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza. Chiediamo lo stanziamento di un ulteriore milione di euro. Si tratta di una cifra di cui il fondo è già dotato, in realtà, ma riteniamo che non sia sufficiente, poiché le fidejussioni di cui si dovrebbero dotare le imprese che gestiscono le discariche non sono sufficienti o molto spesso non sono neanche esistenti, lasciando i Comuni nel danno ambientale. Pertanto, si richiede un ulteriore milione di euro perché la somma già prevista non è sufficiente per la bonifica delle discariche.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, prendo atto che questa forza politica è accanto ai signori delle discariche, perché la messa in sicurezza delle discariche è un compito dovuto ai gestori delle stesse. Se questa forza politica è accanto ai gestori delle discariche lo si dica, ma noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

[interruzione audio]

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 41.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	34

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 42) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Trevisi e Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. 45/11 (Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti)”

1. Al fine di verificare la congruità dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti rispetto alla consistenza del servizio reso all'utenza in tut-

to il territorio regionale, le amministrazioni comunali trasmettono alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, entro 10 giorni dalla loro adozione, copia della delibera di consiglio comunale di approvazione del Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in cui deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della Legge 147/2013, nonché copia della delibera di consiglio comunale di approvazione delle tariffe della TARI, applicate alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche e definite, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013.

2. Con Deliberazione di Giunta Regionale è adottato un modulo per la raccolta sistematizzata dei dati che le amministrazioni comunali dovranno trasmettere unitamente alla delibera di consiglio comunale di approvazione del piano finanziario.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, di cui all'art. 10 della L.R. n. 36/2009, presenta al Consiglio e alla Giunta e pubblica sul proprio sito internet una "Relazione sul Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in Puglia" di cui tenere conto nella predisposizione ed aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani".

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, questo emendamento non comporta alcun costo. Da uno studio che abbiamo fatto in qualche Comune abbiamo verificato che ci sono delle incongruenze nei costi di raccolta e gestione dei rifiuti. Sostanzialmente ci sono Comuni, magari piccoli, che spendono troppo per la bollettazione, Comuni grossi che spendono addirittura meno di quelli più piccoli. Siamo convinti che, confrontando i costi che i vari Co-

muni dichiarano già nel loro piano finanziario, quindi andrebbero messi praticamente in tabella, i Comuni possano avere un *benchmark* di riferimento e capire dove possono ridurre il costo dei rifiuti.

L'emendamento, lo ripeto, non ha costi. Si tratta solo di predisporre una tabella in Excel, che potrebbe aiutare i Comuni a capire dove possono ridurre i loro costi di gestione. È un aiuto che diamo ai Comuni. Vi chiediamo di approvare l'emendamento, perché sarebbe un peccato non usufruire di questo strumento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Oggi i servizi sono distinti per ARO e all'interno dell'ARO c'è una valutazione dei costi, che peraltro è guidata da una norma nazionale, che pone a carico dei Comuni la modalità di calcolo dei costi, costi fissi e costi per abitanti. Di lì si commisura la tariffa. Di che stiamo parlando? Se vogliamo parlare del nulla, parliamo del nulla. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 42.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 44) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Laricchia: "Promozione sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo".

Ha chiesto di parlare la consigliere Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, si tratta in realtà di un emendamento già presentato in sede di assestamento. Poi l'ho ritirato, ma c'era stata una promessa, un parere favorevole – almeno a parole – del Presidente Emiliano, se non erro, incuriosito dall'idea di investire in questo progetto pilota.

Per il momento, infatti, non può che essere un progetto pilota, ma mi auguro che presto

diventi ordinario per tutti i nostri presidi ospedalieri.

Il referto tecnico è negativo perché si sostiene che la sterilizzazione non è ricompresa nella pianificazione regionale. Ebbene, non sarà ricompresa nella pianificazione regionale anche perché si tratta di un progetto pilota, ma soprattutto è prevista dal DPR n. 254/2003, che non fa assolutamente riferimento alla *conditio sine qua non* della pianificazione regionale.

Credo che sia un'occasione che la Regione Puglia dovrebbe cogliere. Oggi negli ospedali due o tre volte a settimana i rifiuti sanitari a rischio infettivo vengono ritirati per essere mandati a smaltimento.

Tuttavia, esiste la possibilità per i nostri ospedali di investire in una sterilizzazione *on site*, così si riduce il rischio per chi manovra tali rifiuti. Inoltre, lo smaltimento non deve più avvenire due o tre volte a settimana, ma dopo due o tre mesi e, soprattutto, dopo aver ammortizzato naturalmente le spese iniziali, si ha un guadagno stimato – in base ai nostri calcoli – su tutta la Regione Puglia fino a 4 milioni 300 mila euro all'anno.

Potremmo immediatamente ridurre o addirittura abolire il superticket, una tassa odiosissima per i nostri pugliesi, anche semplicemente tagliando quello che oggi è uno spreco della nostra sanità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Abbiamo un referto tecnico che fa riferimento, dal mio punto di vista, a un impianto a regime.

Mi rendo conto che non è facile superare un referto tecnico, ma vedo che lei non si è sprecata neanche un po'. Ci provo. Il referto tecnico dice: "Si dichiara che quanto innanzi non è conforme alla normativa regionale – questo lo diamo per scontato perché, trattandosi di un progetto pilota, lei fa riferimento,

più che a un impianto vero e proprio, ad una sorta di sperimentazione – statale e comunitaria, in quanto negli strumenti di pianificazione vigenti non sono previste misure di localizzazione né misure di mitigazione ambientale specifiche tali da garantire il contemperamento delle esigenze sanitarie, ambientali e tecnologiche. Pertanto, preliminarmente, occorre una trattazione specifica del sistema proposto in sede di pianificazione”.

Io suggerirei di trasformare questo emendamento in un ordine del giorno. In questo caso, noi potremmo iniziare questo tipo di lavoro. Peraltro, non è necessario uno specifico stanziamento, perché è chiaro che faremmo questo con le finanze a disposizione della struttura che sceglieremo.

Insomma, se avete voglia di fare questa sperimentazione con l'assessorato, posso prendere impegno perché questa sperimentazione avvenga non nelle forme piuttosto rigorose di cui all'articolato, che però in prospettiva sarebbe stato corretto, ma nella forma appunto di una sperimentazione, che quindi non assolve all'esigenza vera e propria di smaltimento immediato dei rifiuti quanto piuttosto studia un sistema che potrebbe poi far parte della legislazione sui rifiuti che dovremo tra breve e cominciare a studiare e ad esaminare insieme.

Se lei lo ritira, io lo sussumo come un ordine del giorno.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Dobbiamo essere tutti un po' responsabili. I rifiuti sanitari sono rifiuti speciali e devono essere smaltiti a cura e spese del produttore. Non capisco quale sarebbe in questo caso il ruolo della Regione e la necessità che la stessa metta a disposizione delle risorse. Quando sento dire che si alleviano le tasse per i cittadini, rispondo che non c'entrano nulla i cittadini con i rifiuti sanitari. Allora, o

siamo responsabili oppure facciamo le norme perché le dobbiamo fare.

Se volete fare ordini del giorno che non servono a niente, fateli pure.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. In realtà, Presidente Emiliano, avevo già ritirato l'emendamento e lo ritirerò di nuovo, però faccio presente che la stessa scena si è verificata in sede di assestamento. Abbiamo ritirato e trasformato l'emendamento in un suo impegno. Questa volta voglio credere che sia un impegno che porteremo a termine, perché magari si è anche risvegliata l'attenzione di tutto il Consiglio. D'altronde, abbiamo pronta anche una proposta di legge.

Infine voglio rispondere al collega Zullo. Questa proposta si può immediatamente trasformare in una riduzione, per esempio, del superticket, perché si tratta di una spesa che oggi sostengono gli ospedali, le ASL, ed è ovvio che se viene meno una spesa del genere mi aspetto che si debba fare meno richiesta di risorse ai cittadini.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 46) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. 45/13 (*Potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale*)

1. Al fine di potenziare gli interventi in materia di monitoraggio ambientale integrato nell'intero territorio regionale, sulla base della pianificazione regionale, di preventive analisi che individuino le esigenze dei contesti territoriali in cui si registra una significativa pressione sulle matrici ambientali e degli studi epidemiologici dei territori esposti a rischio da inquinamento, la Regione, di intesa con ARPA Puglia e avviando percorsi concertativi

con il Ministero dell'Ambiente per il trasferimento di specifiche risorse, migliora le dotazioni impiantistiche e di laboratorio e razionalizza e ottimizza le attività di controllo. Per le finalità di cui al presente comma, nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 01 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per il potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale", è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 1.000.000."

Copertura finanziaria:

1. Allo schema di bilancio di cui al disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

- Cap. 621089 Spese per il monitoraggio ambientale integrato della città di Barletta. (Art. 42 l.r. 1/2016 – Bilancio di previsione 2016 in diminuzione di € 500.000,00;

- Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 500.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 46.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Conca,
Emiliano,
Galante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,

Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 48) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. 45/14 (Potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale)

1. Al fine di potenziare gli interventi in materia di monitoraggio ambientale integrato nell'intero territorio regionale, sulla base della pianificazione regionale, di preventive analisi che individuino le esigenze dei contesti territoriali in cui si registra una significativa pressione sulle matrici ambientali e degli studi epidemiologici dei territori esposti a rischio da inquinamento, la Regione, di intesa con ARPA Puglia e avviando percorsi concertativi con il Ministero dell'Ambiente per il trasferimento di specifiche risorse, migliora le dotazioni impiantistiche e di laboratorio e razionalizza e ottimizza le attività di controllo. Per le finalità di cui al presente comma, nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 01 in un capitolo di nuova istituzione deno-

minato Spese per il Potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000".

Copertura finanziaria:

1. Allo schema di bilancio di cui al disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

- Cap. 621089 Spese per il monitoraggio ambientale integrato della città di Barletta. (Art. 42 L.r. 1/2016 – Bilancio di previsione 2016 in diminuzione di € 500.000,00).

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. L'emendamento è uguale al precedente, ma in questo caso la dotazione è inferiore. credo che si tratti di un problema di soldi, caro assessore Santorsola, perché non credo che lei possa essere contrario al potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale, visto che sono stati stanziati già altri soldi per questa attività.

Tuttavia, è stato fatto soltanto per una città, mentre noi lo chiediamo per tutte le province della Puglia, e non perché io sia contraria al monitoraggio su Barletta, ci mancherebbe altro! Non è questo il punto. Il punto è che la Puglia langue da un punto di vista ambientale. Tutta la Puglia andrebbe monitorata. Non si può avviare un'iniziativa solo per un territorio, non devono esistere cittadini di serie A e di serie B.

Non voglio apparire populista o demagoga, però il monitoraggio va assicurato a tutta la Puglia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Vorrei dare una risposta molto breve. Le attività di monitoraggio nella Regio-

ne Puglia sono regolarmente svolte dall'ARPA. Soltanto in alcuni casi, quando sono state evidenziate criticità documentate, è stato dato un supporto diverso, superiore, per poter arrivare a una definizione dell'inquinamento ambientale.

Pertanto, il parere deve essere tecnicamente negativo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 48.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	33

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 50) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. 45/15 (*Adesione della Regione Puglia al Patto dei Sindaci*)

1. Per sostenere i comuni aderenti al Patto dei Sindaci che abbiano attuato almeno il 30% delle azioni previste nei relativi Piani di azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e/o che abbiano ricevuto riconoscimenti a livello nazionale o internazionale, al fine di provvedere all'aggiornamento e al monitoraggio dei relativi PAES, è istituito un capitolo di nuova istituzione denominato “costi per l'Adesione della Regione Puglia al Patto dei Sindaci” nell'ambito della Missione 17, Programma 02, Titolo 01 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 75.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'accesso e l'erogazione dei contributi.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 75.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, faccio presente che ci sono tanti Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci, hanno fatto i loro Piani d'azione e hanno, quindi, investito in efficienza energetica e in fonti rinnovabili, ma-

gari ottenendo anche dei riconoscimenti. Alcuni Comuni pugliesi sono stati premiati a livello nazionale e internazionale, hanno iniziato con le illuminazioni a led e via dicendo.

Tuttavia, questi Comuni oggi si vedono abbandonati sia dalla Provincia che dalla Regione. Siccome sono passati degli anni dalla loro pianificazione, oggi i Comuni stessi sono chiamati ad aggiornare il loro Piano e a valutare, tramite un monitoraggio, se le azioni che hanno previsto con il loro Piano d'azione per l'energia sostenibile abbia prodotto dei risultati.

Chiediamo che la Regione stanzi 75.000 euro a favore dei Comuni che hanno realizzato il Piano d'azione per l'energia sostenibile, in modo da aiutarli a fare un aggiornamento del Piano stesso e un monitoraggio delle azioni per vedere quanto esse abbiano inciso in termini di riduzione dei consumi energetici e di riduzione dell'inquinamento.

Grazie a questo lavoro, la Regione avrà un *feedback* e, conoscendo le azioni che hanno portato maggiori risultati, potrà capire quali potranno essere finanziate. Se è una questione di *budget*, lo si può anche abbassare, ci possiamo mettere d'accordo, ma è un emendamento utile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Questo progetto rientra in quello più ampio della lotta ai cambiamenti climatici, oggetto dell'emendamento immediatamente successivo, presentato da me e dal consigliere Colonna.

Pertanto, la invito a ritirare l'emendamento e a dare il suo parere favorevole al prossimo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario. Il consigliere Trevisi insiste per la votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 48.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	34

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 51) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Santorsola e Colonna, del quale do let-

tura: «Articolo Aggiuntivo 45/16. “Lotta ai cambiamenti climatici”

Al fine di avviare la Governance Ambientale Multilivello in materia di lotta ai cambiamenti climatici è assegnata per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria di Euro 300.000,00 (trecentomila) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione __ Programma __ Titolo __ è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa di Euro ____».

È stato presentato un subemendamento, sempre a firma dell'assessore Santorsola, che completa dal punto di vista finanziario l'emendamento. Ne do lettura: «Copertura finanziaria: Miss. 20, Prog. 1, Tit. 1 – 300 mila».

È stato presentato un ulteriore subemendamento, sempre a firma dei consiglieri Santorsola e Colonna, che riduce la somma finanziaria da 300.000 a 150.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento testé richiamato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,

Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Congedo,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	11

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 51, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	16

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 53) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. 45/17. (Informazione e comunicazione ambientale)»

1. Le informazioni e i dati degli esiti dei monitoraggi relativi allo stato di tutte le matrici ambientali, compresi i dati relativi agli interventi periodici di campionamento e analisi delle acque dei pozzi spia per garantire il controllo delle acque sotterranee presso tutti gli impianti di discarica di rifiuti presenti nel territorio regionale, devono essere resi pubblici in modo tempestivo e completo. A tal fine è implementata e aggiornata, per il tramite di Innova Puglia Spa, una interfaccia web di immediata accessibilità dedicata alla comuni-

cazione ambientale. Nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per l'Informazione e comunicazione ambientale" è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 15.000, per la realizzazione delle misure previste dal presente comma."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 15.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Chiediamo che le informazioni degli esiti dei monitoraggi relativi allo stato di tutte le matrici ambientali, compresi i dati relativi agli interventi periodici che fa l'ARPA di campionamento e analisi delle acque dei pozzi spia per garantire il controllo delle acque sotterranee, debbano essere rese pubbliche, come prevede la normativa nazionale, in modo tempestivo.

A tal fine, è implementata e aggiornata, per il tramite di Innova Puglia Spa, quindi un'agenzia regionale, un'interfaccia web di immediata accessibilità dedicata proprio alla comunicazione ambientale. Si assegna una somma di 15.000 euro per realizzare questa misura.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente e colleghi, vorrei capire: se i controlli li fa l'ARPA, perché non deve essere l'ARPA stessa a rendere pubblici i dati del controllo?

Perché dobbiamo costruire un'altra interfaccia attraverso un'altra agenzia che non ha alcuna competenza in campo ambientale?

Noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 53.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 54) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. 45/18 (Disposizioni in materia di monitoraggio sanitario dei malati oncologici)”

1. Per la realizzazione da parte delle ASL di interventi di monitoraggio sanitario dei malati oncologici, nell’ambito della missione 13, programma 07, titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato Monitoraggio sanitario dei malati oncologici, è assegnata una dotazione finanziaria, per l’esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00”.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 150.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento è volto a finanziare progetti pilota di studio e monitoraggio di malati oncologici attraverso le ASL territorialmente competenti. È un progetto che serve a capire quali sono le cause.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non capisco cosa significhi “monitoraggio dei malati oncologici”, considerato che in questa Regione funziona un Osservatorio epidemiologico, un Dipartimento di igiene ed epidemiologia all’interno delle ASL. Non capisco a cosa serva questo finanziamento aggiuntivo. Non ho parlato sul campionamento delle fibre di amianto nell’acqua, non sono intervenuto per affiatamento di opposizione, ma lì abbiamo commesso un errore gravissimo, perché come medico mi hanno sempre insegnato che le fibre di amianto danno problemi solo se inalate e non ingerite.

Tuttavia, è andata così, ma non mi va, in

coscienza, di avallare altre situazioni simili. Noi siamo contrari.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, sento il dovere di intervenire perché il collega Zullo intanto mette in evidenza che ci sono strutture dedicate, dall’Osservatorio epidemiologico al Registro tumori e via dicendo. Siccome la materia è tremendamente seria, non può passare l’idea che qui si sia indifferenti, per poi lanciare degli *spot*.

Presentare una norma di questo tipo credo che sia offensivo nei confronti delle persone direttamente coinvolte da questo tipo di patologie e nei confronti delle Istituzioni. Ha ragione il collega Zullo quando chiede cosa significhi “monitoraggio dei malati oncologici” e cosa significhi chiedere uno stanziamento di 300.000 euro, quando ci sono strutture dedicate, dalle ASL, all’Osservatorio, al Registro. Facciamo funzionare queste strutture e non inventiamo degli *spot*, per favore!

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 54.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
 Di Gioia,
 Franzoso,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Pisicchio,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 55) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Galante, del quale do lettura: «Art. 45/19. *Tutela delle donne affette da endometriosi.* Ai fini dell'attuazione di quanto disposto nei commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge regionale 8.10.2014 n. 40 nell'ambito della Missione 13, Programma 01, Titolo 01 U.P.B. 05.07.01, nel capitolo di spesa 711058 Spese per campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi. Art. 7 L.r. 40/2014 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000,00.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 50.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, ricordo che si sta già lavorando su una mozione per quanto riguarda l'applicazione della legge sull'endometriosi, poiché manca una dotazione finanziaria. L'anno scorso era saltata perché non si era neanche creato il tavolo tecnico, ma adesso è presente un tavolo tecnico all'interno della struttura del Dipartimento sanitario.

Per dare ulteriore attuazione alla legge, se il parere del Governo è favorevole, credo che sia utile stanziare 50.000 euro da destinare al fondo per la sensibilizzazione in materia di endometriosi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 55.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
 Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Manca, Mazzarano,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:
Romano.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caracciolo,
Lacarra,
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 56) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Turco, Pisicchio, Mennea, Cera, Gatta, Zinni, Morgante, Pellegrino, Mazzarano, Vizzino, Longo e altri, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 45/20. Al fine di contribuire all'acquisto relativo alle protesi innovative per gli arti superiori per i pazienti affetti da ipoplasia o agenesia nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12 Programma 10 Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa di euro 100.000 (centomila)».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 56.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Gioia, Franzoso, Gatta, Giannini, Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri, Piemontese, Pisicchio, Romano, Santorsola, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 57) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Turco, Colonna, Pisicchio, Mennea, Cera, Gatta, Zinni, Morgante, Pellegrino, Mazzarano, Vizzino, Longo e altri, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 45/21. Al fine di autorizzare la giunta regionale a stipulare convenzioni con le Forze dell'ordine (Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Carabinieri), previa adeguata formazione, per l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici. A tal fine si autorizza il Dipartimento sanità

all'acquisto di defibrillatori semiautomatici per un importo di euro 100.000 (centomila), a valere nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione __ Programma __ Titolo __ è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa di euro 100.000 (centomila)».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Pisicchio che precisa la copertura finanziaria. Ne do lettura: «Copertura finanziaria: Miss. 20, Prog. 1, Tit. 1 – 100 mila».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 40

Consiglieri votanti 40

Hanno votato «sì» 40

Il subemendamento è approvato.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Nell'emendamento si legge che la Giunta è autorizzata a stipulare convenzioni con le Forze dell'ordine (Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Carabinieri), previa adeguata formazione, per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici. Quindi, noi formiamo i Carabinieri eccetera, e li dotiamo di defibrillatori. Non so se è un compito pertinente.

Probabilmente dovremmo fornire i defibrillatori in alcuni luoghi pubblici. Comunque, fate voi le convenzioni.

TURCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCO. Ci sono i tre segmenti, uno seguito egregiamente dall'assessore Negro, l'altro dal collega Mennea, per quanto riguarda gli ambienti pubblici, attraverso l'acquisto di defibrillatori che saranno collocati in ambienti pubblici, mentre l'emendamento prevede una dotazione per le Forze dell'ordine, che sono spesso i primi soggetti ad arrivare, specialmente i Vigili del Fuoco.

In Puglia abbiamo, tra distaccamenti e presidi provinciali, 26-28 unità. Non ho chiesto perché è coperto da segreto militare, però di questo si tratta. Ogni minuto che perdiamo nel defibrillare un paziente purtroppo togliamo il 10 per cento della sopravvivenza di quel paziente.

La Puglia sarà l'unica regione realmente cardioprotetta quando tutti e tre questi segmenti saranno coperti. In tal modo dotiamo le Forze dell'ordine; a livello di protezione civi-

le ci pensa Mennea e poi l'assessore affiderà ai Comuni e i Comuni alle scuole.

Stia tranquillo, consigliere Zullo, questa volta avrebbe potuto votare in maniera favorevole.

DE LEONARDIS. Vorrei un chiarimento dal consigliere Turco. L'articolo reca: "Al fine di autorizzare la Giunta regionale a stipulare convenzioni con le Forze dell'ordine, previa adeguata formazione, per l'utilizzo di defibrillatori automatici. A tal fine si autorizza all'acquisto".

Quindi, con i 100.000 euro compriamo i defibrillatori, ma non formiamo Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. Lo dico come chiarimento.

La prima parte significa che dobbiamo dare i defibrillatori ai Carabinieri e che li dobbiamo formare?

TURCO. Lei sa benissimo che il decreto prevede che tutti devono aver superato un corso per quanto riguarda la rianimazione cardiopolmonare, quindi l'utilizzo dei defibrillatori esterni semiautomatici. Lo sto spiegando in maniera molto poco tecnica, altrimenti non capirebbe.

Non stiamo parlando di bilancio, ma di medicina e della salvaguardia dell'interesse di un paziente in arresto cardiorespiratorio. Su queste cose non scherzo.

PRESIDENTE. I colleghi sostengono che manca un verbo, ma nella stesura tecnica lo aggiustiamo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. L'inizio dell'emendamento dovrebbe essere: "La Giunta regionale è autorizzata a stipulare". Questa è la formulazione che il consigliere Turco suggerisce come subemendamento.

PRESIDENTE. Va bene. L'avremmo fatto nella stesura tecnica. L'importante è che ci capiamo sulla sostanza.

[interruzione audio]

PERRINI. Consigliere Turco, deve esserci un confronto. Non è il caso che lei si arrabbi e minacci. Lei deve stare tranquillo e ascoltarci. Era un confronto per aiutarla, ma lei ha cominciato a offendere. Stiamo ragionando per aiutarla.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, solo per dare un contributo, visto che l'emendamento è stato riformulato. Era un ragionamento già fatto quando abbiamo letto gli emendamenti. Il collega ha ragione, ma il subemendamento ha risolto.

Vorrei solo aggiungere che la formazione non solo è utile e necessaria, ma è in capo soltanto al servizio di emergenza territoriale 118. Non possono farla altri, specie per quelle persone individuate nell'emendamento. Ci sono soggetti che fanno corsi autorizzati dalla Regione, ma parliamo di altro.

Colgo l'occasione per dire che sull'emendamento successivo, laddove si fa riferimento a scuole e palestre, bisogna stare molto attenti. Penso che il Governo debba intervenire, perché ci sono regole che impongono alle società sportive di dotarsi di defibrillatori già in sede. Il rilascio delle autorizzazioni lo prevede. In più bisogna verificare il monitoraggio, perché sono stati distribuiti oltre 500 defibrillatori, con una scarsa attenzione dei Comuni, quindi prima va fatto un censimento dei soggetti che sono rimasti senza defibrillatore per evitare che impegniamo risorse che poi non potranno essere spese e nel frattempo abbiamo uffici pubblici che sono sprovvisti di defibrillatori.

I defibrillatori, vorrei ricordarlo, non sono dei giocattoli, ma sono cose assai delicate. Vedo che vengono presentati nelle piazze di paesi e città senza che abbiano fatto adeguata formazione né i vigili urbani né i negozianti vicini a quegli apparecchi, che salvano sì la vita, ma sono molto delicati e pericolosi da trattare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 58) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 45/22.

1. Al fine di consentire interventi immediati salvavita in caso di improvvise e imprevedibili circostanze di insufficienza cardiaca presso scuole e associazioni sportive, si istituisce un fondo di euro 100 mila nel bilancio autonomo dell'esercizio finanziario 2017 nell'ambito della Missione 07, Programma 01, Titolo 01 per finanziare l'acquisto di defibrillatori semiautomatici e la realizzazione di corsi di formazione per il corretto utilizzo degli stessi da assegnare, per il tramite dei Comuni, a scuole e associazioni sportive.

2. La copertura finanziaria di cui al comma precedente va individuata nella Missione 20, Programma 01, Titolo 01».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, l'emendamento, simile al precedente, propone di stanziare 100.000 euro per l'acquisto di defibrillatori da destinare ai Comuni.

Poi saranno i Comuni a destinarli alle associazioni e alle scuole che utilizzano spazi sportivi pubblici.

Questo riviene da una mia interlocuzione con gli uffici della sanità e da una richiesta dei Comuni che non può essere soddisfatta a causa delle esigue somme a disposizione e perché sono stati già distribuiti tutti i defibrillatori a disposizione.

C'è una continua richiesta di defibrillatori da parte dei Comuni per distribuirli nelle scuole. Per questo ho pensato a questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole. [interruzione audio]

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 58.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pelleggrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 59) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Damascelli.

È stato presentato un subemendamento che sostituisce l'emendamento.

DAMASCELLI. L'emendamento tende a

risolvere l'annosa questione delle liste di attesa dei pazienti affetti da disabilità o comunque parzialmente o totalmente non autosufficienti. In un primo momento avevo indicato la copertura finanziaria prevista dai capitoli di bilancio pertinenti.

Considerato che vi è la disponibilità da parte del Governo – ne ho parlato con l'assessore Negro – a individuare eventualmente altre risorse, l'ho subemendato soltanto sostituendo la copertura finanziaria, con l'indicazione di affidare alla Giunta il compito di individuare le risorse necessarie a rendere attuabile tale disposizione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Condivido l'emendamento presentato dal collega Damascelli. Riflettendo, però, caro collega, le chiedo di trasformarlo in ordine del giorno, perché inserire in una legge di bilancio questo articolo senza indicare – non c'è la possibilità di farlo in questo momento – risorse finanziarie potrebbe sembrare, anzi è sicuramente, come ricordava l'assessore, non opportuno.

Prima in una legge scriviamo un milione e poi non mettiamo le risorse finanziarie? Per queste ragioni la invito a trasformarlo in ordine del giorno. La Giunta assume l'impegno ad adempiere alla vostra richiesta.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Nella giornata di ieri, quando abbiamo ascoltato le relazioni e abbiamo fatto le nostre chiacchierate su questo bilancio, si parlava di una connotazione del provvedimento verso le persone deboli, verso le persone fragili, una connotazione tutta spinta verso il sociale.

Abbiamo però problemi di equità, oltre che di liste di attesa. Abbiamo centri diurni che

sono contrattualizzati e centri diurni che non lo sono. Ho due genitori: il primo, che si è ammalato prima, va in un centro diurno e ha la quota sanitaria; l'altro genitore, che si è ammalato dopo, va nello stesso centro diurno e rimane fuori. Allora, mio padre ha un costo, mia madre ne ha un altro. Ma di che state parlando?

Questa è la vostra incapacità di farvi carico dei problemi a 360 gradi, di fare una valutazione e un'analisi dei bisogni e di dare una risposta complessiva. Voi andate a tampone: chi arriva prima, chi è più informato, chi è più vicino, a chi è stato dato l'*input*. Questo è.

Lei, caro assessore, presenta un subemendamento e chiede di eliminare le parole "un milione". E si approva, perché ha una forza di legge, per dire volete svegliarvi e coprire i bisogni delle persone che hanno stessi diritti e stessi doveri, secondo i principi di imparzialità, di equità e di giustizia sociale in questa nostra regione? Oppure, mia madre è cittadino di serie A e mio padre cittadino di serie B? Questo dice il consigliere Damascelli. È così?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, assessore al welfare. Signor Presidente, una replica brevissima. Contesto l'affermazione del collega Zullo secondo cui questo Governo è distratto sulla questione sociale – sintetizziamo così – perché il semplice fatto che con questo bilancio questo Governo passa, per esempio per quanto riguarda i buoni servizio, che servono, come lei ben sa, ai centri diurni e alle strutture sociosanitarie, dai 15 milioni del passato ai 25 milioni di quest'anno e per i prossimi anni, la dice lunga sull'attenzione che tutto il Governo regionale, non solo l'assessorato al welfare, rivolge a queste tematiche.

La richiesta al collega Damascelli di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno deriva dal fatto che il milione previsto, come lei sa bene e come sa bene pure il colle-

ga Damascelli, spalmato su sei ASL, sull'intera Puglia, quanto può incidere? Incide per sei, sette, otto posti letto? Invece, anche per confortare la sua richiesta, l'assessorato ha chiesto alle ASL, che dovrebbero consegnarli in questi giorni, i fabbisogni per programmare le necessità. Dopodiché, daremo mandato alle ASL di reperire i fondi necessari per aumentare i posti di RSSA, che il Consiglio regionale un anno fa, col bilancio, ha elevato da 7 a 8,5 posti letto, per l'aumento della platea dei cittadini che devono usufruire di questi servizi, con l'aggiunta, che sicuramente dovremo inserire, di considerare il livello ISEE, perché non siamo in condizione di dare tutto a tutti in maniera gratuita.

Stiamo lavorando su questo. Qualche ora fa, il Presidente, sollecitato anche dai colleghi consiglieri, riferiva sulla necessità di risparmiare nella spesa farmaceutica, non solo perché ce lo chiede il Governo, ma anche perché ne siamo consapevoli tutti. Potremmo utilizzare quelle risorse proprio nelle strutture sociosanitarie perché sappiamo che in quel campo oggi dobbiamo investire molto più di quanto, seppur in modo apprezzabile, è stato fatto fino ad ora.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Siccome presentiamo gli emendamenti nella maniera il più possibile propositiva, se può servire a tranquillizzare l'assessore possiamo anche eliminare lo stanziamento di un milione, cioè la somma ben precisa, lasciando però il dispositivo che ha forza di legge. Quindi, potremmo subemendare eliminando "si stanziava la somma di euro 1 milione", ma lasciando la parte "si provvede alla contrattualizzazione ...", se questo può rendere più tranquillo il Governo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento sostitutivo dell'emendamento a pag. 59.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	18

Hanno votato «no» 26

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento a pag. 59 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 60) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Damascelli. È stato presentato un subemendamento che lo sostituisce.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Già dalla legge regionale n. 4/2010 e, successivamente, anche in questa legislatura, abbiamo sempre detto che avremmo aumentato i posti letto nelle RSSA da 7 a 8,5 ogni 10.000 abitanti. Questo è un aspetto fondamentale. Noi continuiamo a prevedere Piani di riordino ospedaliero e sanitario che tagliano sempre più le spese, però non garantiamo i Livelli essenziali di assistenza sul territorio.

Tutti aspettano questo aumento dei posti letto da 7 a 8,5 ogni 10.000 abitanti. Ecco perché vi è una necessità impellente di stanziare le cifre necessarie affinché possa avvenire regolarmente questo lieve – e sottolineo lieve – incremento rispetto alle reali esigenze della nostra regione, prima di tutto per dare assistenza ai nostri concittadini. Le assicuro che tutto questo poi genererà non poco indotto lavorativo.

PRESIDENTE. Mi pare più una mozione che un articolo.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, vorrei dire all'ottimo assessore Negro – non c'è il Presidente, ma ci stanno ascoltando – quello che sta succedendo in provincia di Foggia su questa questione.

In provincia di Foggia, nonostante la legge regionale che aumenta da 7 a 8,5 per 10.000

posti, non solo non si è proceduto a fare questo aumento, ma addirittura sono bloccati i ricoveri nelle strutture accreditate e convenzionate. Lo dico al Governo regionale e a tutti.

È venuto da me un paziente che era ricoverato in una RSSA, al quale hanno detto di andare via dalla struttura perché, se voleva restare, avrebbe dovuto pagare per intero la retta. C'è stata, infatti, una delibera dell'ASL di Foggia che ha bloccato i ricoveri anche alle strutture accreditate, anche alle strutture che hanno la possibilità di riempire i posti con i vecchi standard, assessore Negro.

È uno scandalo assoluto. Non si capiscono le motivazioni che hanno portato a fare questa delibera, che, se vuole, le fornisco. Oggi sono bloccati i ricoveri e i pazienti che stanno dentro vengono mandati via dalle strutture delle RSSA. Lo stesso vale per i centri diurni. Tutti gli sforzi che il Governo regionale, come Consiglio, sta portando avanti vengono vanificati dalle nostre diramazioni territoriali.

La prego di intervenire perché c'è gente che è venuta veramente da me a piangere, perché vuole tirar fuori un genitore da una struttura di questo tipo, un genitore che ha l'Alzheimer, peraltro, e che è in una RSSA, mentre dovrebbe essere in un'altra struttura.

La situazione a Foggia è ingestibile. Non si capisce niente e bisogna intervenire pesantemente. Immagino che anche i miei colleghi che stanno in Giunta siano a conoscenza di questa questione. Non si può non intervenire. Non parliamo di 8,5 e nemmeno di 7, perché a Foggia non siamo riusciti a dare i posti nemmeno per il 7 per 10.000. Parliamo proprio di un blocco totale che c'è sull'ASL di Foggia, e non solo su questa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vorrei rivolgere due considerazioni all'assessore Negro.

La prima è capire con lui che valore abbia-

no le nostre leggi. Noi ci riuniamo qui in Consiglio, legiferiamo e poi queste leggi vengono stravolte da qualche dirigente del suo ufficio. Abbiamo l'effetto di cui parla il collega De Leonardis.

Abbiamo una legge, la n. 26 del 2006, che dice, rispetto a queste RSSA, che alla scadenza il contratto si rinnova automaticamente per tre anni, previa verifica della sussistenza dei requisiti. Non capiamo come mai ci sia una legge che non si applica. Il rinnovo è triennale. Non capiamo come mai ci sia una legge di questo tipo che il legislatore – lei con me, quando stava qui – ha voluto e poi ci sia qualche dirigente o qualche direttore di ASL che non la applica. Perché c'è questa sciatteria, o questo scoordinamento?

Assessore, lei è stato uno di quelli che, con me, hanno detto che per la nostra popolazione pugliese l'indice di fabbisogno non può essere 7, ma deve essere 8,5. Lei è uno che in Commissione dice che si sforzerà per trovare le risorse per coprire questo fabbisogno. Le do merito di questo. Poi, però, aggiunge che con i direttori delle ASL cercheremo di racimolare delle economie per poter avere risorse a disposizione per raggiungere questo fine.

La centralizzazione degli acquisti, secondo le intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto portare delle economie. Ci sono gare in proroga, nonostante le ASL si siano rivoluzionate. Dal 2000 ci sono proroghe di servizi (mensa e via elencando) che datano da dieci anni e che sono illegali. Si cambiano gli ospedali, si ridimensionano i posti letto, si ridimensionano le strutture, ma i servizi sono sempre quelli.

È importante, Presidente, c'è gente che soffre. C'è chi dice con le buone intenzioni di voler recuperare le risorse, ma, in realtà, queste risorse non le recupererete mai, perché non avete il governo della sanità. Non avete il polso sui direttori generali e su quello che accade. Non l'avete, rendetene conto. Non lo dico come atto d'accusa, ma perché possiate prendere coscienza che così non va.

Noi abbiamo un Assessorato e i dirigenti che fanno le leggi che vogliono loro e poi abbiamo nelle ASL dei direttori generali che fanno quello che vogliono loro, cioè nulla. Gestiscono l'ordinario, perché lo straordinario lo demandano ai giudici. Fanno in modo che si incancrenisca un contenzioso per non assumersi delle responsabilità, perché deve venire un giudice e deve risolvere la situazione. Non riuscirete mai ad avere il governo di questo.

O vi date da fare, oppure ci ritroveremo daccapo. Questo tipo di articolo è già nella legge finanziaria valevole per quest'anno. Non serve, forse, ma per tutto quest'anno non ce l'avete fatta. Per l'anno venturo, se continuerete di questo passo, non ce la farete, se non prenderete in mano le redini del Servizio sanitario regionale. Come affidate gli obiettivi ai direttori generali? Come verificate i direttori generali? Per favore, finitela di dare loro l'incentivo perché hanno superato gli obiettivi. Hanno sforato sulla spesa farmaceutica, ma li avete premiati con gli incentivi. Questi sono i risultati.

PRESIDENTE. Torniamo al subemendamento a firma Damascelli.

Il Governo esprime parere contrario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Invito il collega a ritirare anche questo subemendamento e a farne un ordine del giorno, come ricordava il collega Zullo, al quale, anche per stare in tema, non rispondo. Avrei tanto da ridire, ma lo farò in un'altra occasione.

Al collega Damascelli dico che, essendo già presente nella legge dell'anno scorso l'obiettivo da 7 a 8,5, si tratta di risorse finanziarie che non ci sono, o, meglio, che non sono sufficienti al momento da parte delle ASL per poter contrattualizzare e andare a coprire questo indice da noi legiferato.

Certo, non mi tiro indietro e non rifugio dalle responsabilità. Dobbiamo impegnarci

ancora di più, perché dobbiamo comunque arrivare a far applicare almeno questo valore. Ricordo che abbiamo messo – mi pare sempre grazie a un emendamento del consigliere Romano – come elemento di valutazione dei direttori generali anche il raggiungimento di quell'obiettivo. Lo dico per rilevare quanto il Governo e tutto il Consiglio regionale siano impegnati su questo fronte.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Io ho presentato l'emendamento. Poi, per andare incontro alle esigenze del Governo, studio e presento un subemendamento. Non mi fate perdere tempo, la prossima volta. Se già dal primo momento è "no", è inutile che mi diciate di sì e che io prepari un subemendamento, se poi dovete anche bocciare il subemendamento.

Non perdiamo tempo. A me non piace fare ostruzionismo. Non mi serve presentare emendamenti tanto per fare. Quello diretto all'assessore Giannini l'ho ritirato perché aveva un senso ritirarlo e c'è stato un impegno. Questo è concertato, assessore. Lei non dice di no a me. Lei dice di no alle RSSA di Puglia. Dice di no a tutte quelle liste di attesa di cittadini che attendono di essere accolti nelle RSSA. Non dice di no al consigliere Damascelli.

Io ho presentato l'emendamento e poi il subemendamento per cercare di andare incontro anche alle esigenze del Governo. Così non va bene. Si proceda alla votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 60.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Trevisi,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	29

Il subemendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 60 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 61) a firma del consigliere Damascelli.

È stato presentato un subemendamento, sempre a firma del consigliere Damascelli, che sostituisce l'emendamento a pagina 61.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Sappiamo che nel nostro territorio insistono delle strutture denominate “hospice” che consentono di erogare cure palliative. Svolgono un ruolo prezioso e fondamentale. Tuttavia, dal 2004 la retta non è stata mai aggiornata, nemmeno agli indici ISTAT. Poiché il costo della vita aumenta regolarmente, oggi gli hospice, che in Puglia sono delle eccellenze – penso che un po' tutti li conosciate; io li ho visitati e ho avuto modo di vedere quanto sia importante il ruolo che svolgono – hanno la necessità almeno di adeguare le proprie rette agli indici ISTAT, per il minimo indispensabile. A questo punta l'emendamento.

Nel subemendamento ho tolto il comma 2, in cui si prevede il calcolo della nuova retta, e mi limito soltanto a dire che deve essere fatto un adeguamento tariffario nella missione competente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Governo è contrario, perché il Consiglio non può determinare la tariffa. C'è tutta una procedura da seguire. Viene determinata dalla Giunta, ma c'è tutta una procedura da seguire, d'intesa con gli Enti gestori e con i sindacati, con la valutazione dei costi effettivi rispetto ai requisiti e agli standard previsti dalle strutture.

Per questo motivo non si può esprimere parere favorevole in sede di legge di bilancio.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, oggi forse sono carente nella mia capacità espositiva. Provo a leggere testualmente: «Al fine di continuare a garantire standard di qualità elevata delle prestazioni sanitarie erogate presso strutture accreditate “hospice” per l'assistenza

ai pazienti in fase avanzata attraverso cure palliative che offrono sollievo ai malati in fase terminale, si provvede all'adeguamento tariffario della retta giornaliera stabilita nel 2004 e mai aggiornata».

È chiaro che poi saranno la Giunta e le strutture a decidere. Non è la legge che deve fare il calcolo. In merito mi sono confrontato anche con la struttura sanitaria, la quale mi ha detto che il subemendamento era stilato correttamente.

Quindi, non riesco a capire quale sia la motivazione contraria da parte del Governo rispetto a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Collega Damascelli, potremmo anche legiferare oggi e avere la contestazione dei gestori. Ai gestori non va bene questo modo. C'è una procedura che ci porta a individuare la tariffa.

Noi abbiamo cominciato a rivedere le tariffe. Siamo partiti dai centri diurni e abbiamo anche l'interlocuzione con l'ANCI per gli asili nido.

L'adeguamento non si fa in una giornata. Faremo anche questo. Mi rendo conto che sono bloccati dal 2004, ma me l'hanno detto il giorno successivo. L'8 luglio ho avuto la delega e il 9 luglio ho trovato nella mia stanza gran parte delle organizzazioni.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento non reca l'importo dello stanziamento. Dice soltanto che si avviano le procedure per l'aumento delle tariffe. Poi abbiamo un curioso parere dell'ufficio competente che dice che l'emendamento è in contrasto con la metodologia di calcolo delle tariffe. Non può essere in contrasto con la metodolo-

gia. Può essere in contrasto con una legge, non con la sua metodologia.

La metodologia è un fatto pratico, consuetudinario, come ha detto adesso l'assessore, che si rileva poi attraverso vari indici, riunioni e altre cose.

Possiamo rinviare tutto a quando vuole lei. Ho una domanda per l'assessore: quando avete approvato il DIF del 2016? In che data?

Il consigliere è stato invitato a ritirare l'emendamento, si è detto che sarebbe stato accolto come ordine del giorno, con l'impegno dell'assessore, ma il DIF 2016 quando l'avete approvato? Che programma avete dato alle Aziende sanitarie? Non l'avete dato.

Assessore Negro, lei sa che le voglio bene, ma devo prendermela sempre con lei, poiché manca sempre il responsabile. Non è possibile!

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 61.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	24

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 62) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Pendinelli, Manca, Pisicchio, Vizzino, Zinni, Abaterusso, Pellegrino e Turco, del quale do lettura: «Art. 45/26 “Contributo straordinario a favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL della Puglia per la realizzazione di attività di esame, monitoraggio e ricerca finalizzate alla verifica dello stato dell'ambiente in rapporto alla salute dei cittadini ed all'implementazione delle attività correlate al Piano Regionale di Prevenzione approvato con D.G.R. n1209 del 27.05.2015”.

Per sostenere l'acquisizione di dati ambientali ed epidemiologici scientifici in ordine al rapporto tra particolari patologie e la presenza di cause scatenanti nell'ambiente, è assegnata una dotazione finanziaria di Euro 1.000.000,00 nell'ambito della Missione 20, Programma 1, Titolo 1».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Pendinelli, del quale do lettura: «Dopo le parole “è assegnata una do-

tazione finanziaria di euro” sostituire “1.000.000,00” con “300.000,00”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pendinelli. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Molto si dice sullo stato dell'ambiente e sui dati epidemiologici nella nostra regione. Tuttavia, vogliamo fare riferimento a due elementi. Un dato è che nel 2015 la Regione si è dotata di un Piano di protezione regionale. L'altro dato è quello che ci viene dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che, nel momento in cui ha valutato lo stato delle acque sotterranee in tutta Italia, ha registrato che lo stato delle acque sotterranee in Puglia non è valutabile per assenza di dati.

L'emendamento mira semplicemente a destinare una risorsa finanziaria che andrà a tutti i Dipartimenti di prevenzione delle ASL, i quali potranno portare avanti una serie di attività che oggi languono proprio per la ristrettezza di disponibilità economica a procedere in questa indagine. In realtà, stiamo cercando di sostenere soltanto di attuare un Piano che noi stessi, come Regione, ci siamo dati.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Desidero sapere se i Dipartimenti di prevenzione siano cosa altra rispetto alle ASL. I soldi vanno dati alle ASL. Che c'entra in una legge superare il direttore generale dell'ASL e dire che eroghiamo i fondi direttamente ai Dipartimenti? Se prima era insufficiente distribuire uno stanziamento di un milione di euro, come ha detto l'assessore, su 6 ASL in tutta la Puglia, 300.000 euro distribuiti in 6 ASL in tutta la Puglia che cosa significano? Sono briciole.

Ritorno alla domanda: quando fate il DIF, dove andate a risparmiare quei soldi, da una parte, per metterli magari sul Dipartimento di prevenzione? Anche questo emendamento è

come quelli di Damascelli. Non vedo perché non debba ricevere lo stesso trattamento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Da una parte, concordo con il collega Marmo, ma, dall'altra, ricordo che qualche ora fa abbiamo votato e approvato l'articolo 19, che parla di "Monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici".

Al fine di adempiere agli obblighi abbiamo stanziato per il monitoraggio dello stato delle acque superficiali, delle acque sotterranee, delle acque protette e via elencando un milione di euro.

Che facciamo, duplichiamo il discorso? A parte tutte le considerazioni che ha fatto il collega Marmo, si tratta di un monitoraggio. Da una parte, stanziare un milione per il monitoraggio delle acque e, dall'altra, erogare al Dipartimento 300.000 euro che, come dice il collega Marmo, su 6 Dipartimenti di prevenzione, che comunque fanno parte della Direzione generale, sono briciole. Fate *vobis*. Noi che possiamo fare? Passare la notte insieme a voi e dirvi di stare attenti a quello che fate?

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 62.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Marmo,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	10

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 63) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Congedo, Manca e altri, del quale do lettura: «Art. 45/27. È assicurata con onere a carico del SSR la vaccinazione antimeningococcica B anche per i nati prima del 2014».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, stiamo assistendo proprio in questo periodo a gravi patologie, quali la meningite. Ci sono molti casi che si stanno diffondendo. La meningite più

grave è quella da meningococco, o di tipo B, o di tipo C.

La vaccinazione anti-meningococcica di tipo C, pur facoltativa, è comunque offerta gratuitamente dalle ASL. Quella di tipo B è offerta gratuitamente per i nati dopo il 2014.

Ci sono dei soggetti piccoli che vorrebbero ottenere questo vaccino anche se sono nati prima del 2014. Noi poniamo alla vostra attenzione questa situazione, tenendo presente che il dirigente dice che la spesa non è quantificata. Per noi il vaccino non è una spesa, ma un investimento. È un investimento perché evita la patologia.

Poniamo, quindi, a disposizione delle ASL 20 milioni di euro dal bilancio autonomo. Mettiamo ora 300.000 euro per il Dipartimento di prevenzione, che deve fare i compiti che sono già ricompresi in un altro articolo in cui era previsto un milione di euro.

Credo che si debba accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 63.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 64) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Art. 45/28. *Prescrizione dell'attività fisico-motoria adattata come strumento di prevenzione secondaria e terziaria per le malattie croniche non trasmissibili.*

1. La Regione promuove l'attività fisico-motoria adattata, in accordo con le linee guida scientifiche AFA diffuse in Europa. oltre che per i vasti campi dei bisogni educativi speciali e sociali, anche come strumento di prevenzione in persone affette da patologie croniche non trasmissibili in condizioni cliniche stabili.

2. I programmi di attività fisico-motorie adattata di cui al precedente comma, rivolti a persone affette da patologie croniche non trasmissibili ed in condizioni cliniche stabili, su prescrizione di personale medico del SSR, sono da svolgersi, sotto il controllo di un Laureato Magistrale in "Scienze delle Attività Motoria Preventiva e Adattata" ovvero in "Scienze e Tecniche dello Sport" nell'ambito di idonee strutture, pubbliche o private, denominate "Palestre AFA Attività Fisica Adattata" e riconosciute dalla Regione attraverso procedura di certificazione.

3. La Giunta Regionale entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, determina i requisiti e il procedimento necessari per ottenere la certificazione di "Palestra AFA Attività Fisica Adattata" e definisce indirizzi

per la Prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico di cui al comma 2.

4. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente articolo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa pari ad euro 200,000,00 inseriti in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per Attività Fisico-Motoria Adattata per la sperimentazione nell'ambito dei bisogni educativi speciali, della disabilità e per la prevenzione delle patologie croniche".

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110030: 200.000,00 euro, sino a concorrenza dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Dopo la prescrizione del Ministero sulla spesa farmaceutica questo emendamento calza a pennello. È meglio prevenire con attività fisica piuttosto che prescrivere farmaci.

Questo è un emendamento per l'Attività fisica adattata, relativa alle cosiddette "palestre della salute" o "palestre sicure", che sono già diventate legge in Emilia-Romagna e in Lombardia. Quest'attività non sostituisce la terapia, ma le si affianca e, naturalmente, a regime, prevede un risparmio della spesa sanitaria e farmaceutica.

Avevo già illustrato l'emendamento in Commissione. Poi l'abbiamo rivisto con gli uffici e con i colleghi per migliorarlo, perché potesse essere un vero segnale, visto che oggi la sedentarietà la fa da padrona.

Siamo qui seduti da stamattina e avremmo anche noi bisogno forse di qualche palestra della salute.

Questo emendamento, in via sperimentale, parte con un finanziamento di 200.000 euro, ma spero che col tempo possa diventare a sei cifre: più soldi investiamo in prevenzione e in benessere psicofisico, meno spenderemo in cure sanitarie e in spesa farmaceutica.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 64.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 67) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Art. 45/29. Diritto al trasporto secondario per gli affetti da SLA o altra patologia neurodegenerativa

1. Agli affetti da sclerosi laterale amiotrofica o da altra patologia neurodegenerativa che non consente il trasporto con mezzo differente dall'ambulanza e che si recano per situazioni di emergenza presso il pronto soccorso delle strutture operanti all'interno del Servizio sanitario regionale è corrisposto, da parte dell'azienda sanitaria locale di residenza e previa presentazione di richiesta corredata da documentazione medica, il rimborso delle spese di trasporto secondario sostenute per il rientro al domicilio.

2. Qualora l'assistito non possa usufruire di ambulanza messa a disposizione dalla ASL è consentita l'utilizzazione di autoambulanza privata. Al paziente o alla ditta da questi delegata compete il rimborso chilometrico di cui al tariffario per i servizi di trasporto infermi applicato dalla Croce rossa italiana.

3. Per i rimborsi previsti ai comma 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato Spese per il Diritto al trasporto secondario per gli affetti da SLA o altra patologia neurodegenerativa missione 12 programma 2 titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e di cassa, di euro 100.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Si tratta di emendamenti che non costano e che, a regime, fanno risparmiare. Il mio intento è di ottimizzare la spesa.

Il trasporto dei disabili oggi grava interamente sul sistema dell'emergenza-urgenza. Spesso, quindi, chi vi ricorre, il che succede più volte al mese, perché ha problemi di ventilazione o perché si ottura la PEG chiama il 118. I pazienti non sono in pericolo di vita in quel momento e probabilmente sottraggono

quell'ambulanza a chi veramente ha un codice rosso perché magari ha avuto un infarto.

Poiché a noi il servizio di emergenza-urgenza costa, propongo di dedicare un trasporto secondario a queste persone che sono allettate gravemente e che, quindi, hanno bisogno necessariamente di ricorrere al pronto soccorso, in attesa che magari un'ADI di III livello dedicata possa andarli a trovare a domicilio. Ritengo che questo emendamento possa fornire giustizia e dignità sociale.

Un'altra cosa molto importante per cui ciò è necessario è che, quando gli affetti da SLA vengono accompagnati al pronto soccorso dal 118 vengono lasciati lì e poi sono costretti a pagarsi un'ambulanza per tornare a casa. Oltre che di un risparmio, si tratta di giustizia sociale.

Non si può accompagnare un allettato e poi dirgli di tornarsene come vuole. Questi 100.000 euro su 7,3 miliardi sono veramente una quisquilia, che peraltro andrà divisa tra le ASL alla stregua di ciò che succede per i nefropatici. Occorre qualcosa di simile che possa venire incontro alle famiglie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 67.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 69) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Di Bari e Barone, del quale do lettura: «Art. 45/30. Registro dei disabili

1. È istituito il Registro Regionale dei disabili per la raccolta e l'analisi dei dati anagrafici, clinici e sociali anche al fine di monitorare l'attuazione della normativa vigente e di stabilire appropriate strategie di intervento future.

2. Il Registro contiene i seguenti elementi:

- a. dati anagrafici del soggetto disabile;
- b. residenza e domicilio del soggetto disabile;
- c. generalità del tutore o di chi ne tutela gli interessi;
- d. reddito del soggetto disabile;
- e. ostacoli architettonici nei pressi della residenza o del domicilio del soggetto disabile;
- f. tipologia e grado della disabilità del soggetto;
- g. appartenenza ad associazioni finalizzate alla cura e all'assistenza di soggetti disabili;
- h. indicazioni terapeutiche;
- i. particolari esigenze del soggetto disabile;
- j. segnalazioni di inefficienza dei servizi;
- k. proposte di intervento.

3. I dati da inserire nel Registro sono raccolti mediante la compilazione da parte dei disabili di questionari ad essi sottoposti dai medici di base.

4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta predispone il modello del questionario di cui al comma 3, i criteri e le modalità di trasmissione dei dati raccolti da parte dei medici di base, di tenuta e di aggiornamento del Registro, anche con strumenti informatici e telematici».

Il Governo esprimere parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 69.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Cera, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 70), a firma del consigliere Conca.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Questo emendamento fa seguito alla mozione approvata il 16 novembre ultimo scorso, su cui anche il Vicepresidente Longo si era espresso favorevolmente. Siamo già stati condannati dalla Corte europea per non aver istituito il numero unico delle emergenze, che, a sua volta, non è un costo. In Commissione avevo proposto un finanziamento di 500.000 euro, che è stato ridotto a 150.000.

Ci sono già state delle sperimentazioni in Puglia, di cui non conosco i risultati. Il problema è che oggi, quando si deve ricorrere all'emergenza, l'unico numero conosciuto è il 118. Oggi, con questo numero, si vogliono mettere Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco e ambulanze tutti sotto il 112. Guardavo le immagini dell'attentato tedesco e vedevo questo 112 campeggiare su tutte le camionette dei Vigili o sulle ambulanze.

Si tratta di un'identità che deve essere anche un vanto per la Regione Puglia. Quando diciamo che siamo una regione turistica, dobbiamo anche pensare che, quando arriva un turista qui da noi e fa una chiamata al 118, non trova nessuno che possa rispondergli in inglese, in tedesco, in russo o in cinese. Inve-

ce, questo *call center* multilingue, che è collegato al Viminale, in pochi secondi individua la chiamata.

Spesso succede che, quando non passa il pullmino per la dialisi, il signore anziano chiami il 118, perché non sa chi chiamare. Mi è capitato di trovare persone che aspettano l'ambulanza in emergenza con la valigia, perché dovevano andarsi a ricoverare. Il 112 deve fare da filtro. Diversamente, succedono le morti, come quando, a Lecce, pochi mesi fa, non è arrivata un'ambulanza in codice rosso dopo 6-7 tentativi. Si sono ripetute anche altrove.

Occorre un *call center* che filtri e dirotti le chiamate a seconda della gravità, includendo anche le guardie mediche. Spesso uno vuole chiamare la guardia medica e non sa neanche che numero deve fare. Il 112 è un atto di giustizia, un obbligo di legge. Siamo già stati condannati. Finanziare 150.000 euro ci farà risparmiare sicuramente il doppio in pochi mesi dall'attuazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È chiaro che il numero unico non può che essere un'iniziativa nazionale, perché è un numero unico di tutto il territorio nazionale. Non abbiamo notizia da parte del Governo su tavoli di lavoro finalizzati a questo scopo.

Un investimento che sia solo della Puglia non avrebbe assolutamente alcun senso, perché ripeteremmo una parzialità, sia pure a livello regionale. Quello che possiamo fare è promuovere un'iniziativa per conoscere dal Governo a che punto è – so per certo che questo è stato iniziato – il percorso per l'individuazione del numero unico delle emergenze. Poi renderò informativa in Consiglio regionale.

Se dovesse essere necessario, faremo poi uno stanziamento *ad hoc*, che sarà obbligatorio per legge, perché immagino che immedia-

tamente ci daranno le disposizioni – non a noi, ma al sistema dell'emergenza nel suo complesso – e ci assegneranno il numero. Nel momento in cui ci assegnano il numero, noi abbiamo finito.

Non dobbiamo fare niente di diverso da quello che facciamo adesso. Ci assegneranno un numero che consentirà a una centrale unica, che certamente non sarà messa in piedi dalle Regioni. Per i Carabinieri, la Polizia o la Guardia di Finanza non risponderemo noi, ma risponderà un centro unico, che poi smisterà le telefonate della rete per l'emergenza-urgenza ai centralini della regione. Questo è evidente. Mi informo e vi rendo l'informativa.

Stanziare soldi così, come se la Regione Puglia fosse uno Stato nazionale autonomo in rapporto diretto con l'Unione europea, mi sembra una cosa senza senso.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Vorrei solo precisare, perché evidentemente il Presidente non ricorda: c'è già un obbligo di legge nazionale che ha recepito una direttiva comunitaria. Esiste già in Lombardia, in Emilia-Romagna e in Liguria. Ce ne dobbiamo dotare perché c'è la legge n. 124 del 2015. Addirittura c'è il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259. C'è una mozione approvata qui in Consiglio all'unanimità lo scorso 16 novembre.

Siete già informati. C'è un protocollo d'intesa da siglare con il Ministero, che è già allegato. Quindi, non c'è niente di cui informarsi. È già tutto scritto. È tutto chiaro ed è già replicato in altre regioni. Semplicemente va fatto. Io non so che dirle.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi scusi, mi informerò, ma a me non

risulta. Non mi risulta che in Italia esista un numero unico per tutte le emergenze. Non mi risulta in alcuna regione d'Italia. Mi dica, allora, uno a Roma che numero fa per chiamare i Carabinieri? In Lombardia che numero fa?

CONCA. Fa il 112. È il numero unico.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ed è già attivo? Qui non è attivo, perché qui non è attivo per i Carabinieri. Quindi, non può essere attivo per noi. Mi spiego? Non è una questione che avviene dietro nostra iniziativa. Avviene su iniziativa degli altri organi dello Stato, che sono prioritari, immagino.

Dopodiché, noi firmiamo tutto quello che c'è da firmare, ma a noi non è mai stato chiesto da alcun prefetto e dal Ministero dell'interno di aderire ad alcun protocollo, né di firmare niente, per quello che è a mia conoscenza. Se poi gli uffici non mi hanno informato, me ne accerterò. Non credo, però, che occorra questo tipo di stanziamento. Dobbiamo solo aderire a un sistema che è a monte rispetto alla Regione Puglia. Non è una cosa che facciamo noi, immagino.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 70 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 72) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Art. 45/32 (*Disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute*)

1. La Regione Puglia, nel rispetto del principio di sussidiarietà solidale e di complementarietà tra gli erogatori dei servizi, assicura l'integrazione sociosanitaria anche attraverso percorsi terapeutici riabilitativi individualizzati sostenuti da *budget* di salute, inteso quale insieme di risorse economiche, professionali e umane necessarie a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione del soggetto assistito.

2. I PTRI di cui al comma 1 integrano il progetto di trattamento e di cura con interventi nelle aree dell'abitare, del lavoro e della socialità, richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale e devono essere programmati, gestiti e monitorati da personale dell'ASL e degli enti locali, attraverso modalità di cogestione della presa in carico con soggetti del terzo settore, insieme agli utenti e loro familiari.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva linee guida per la definizione della metodologia di integrazione socio-sanitaria di cui al presente articolo ed avvia specifici progetti di sperimentazione.

4. Per la realizzazione di progetti di cui al comma 3, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa di euro 300.000,00 in un capitolo di nuova istituzione denominato spese per progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con *budget* di salute missione 13 programma 1 titolo 1.

Copertura finanziaria:

Missione 20, programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110030: 300.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Vorrei conoscere il parere del Governo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Posso dire che questo è già fatto nelle ASL? La presa in carico della persona fragile e della cronicità passa attraverso la valutazione multidisciplinare e multidimensionale e la redazione di un progetto di presa in carico globale a lungo termine che si attua attraverso Piani riabilitativi. È tutto fatto.

Se si presenta un emendamento e si vo-

gliono 300.000 euro per cose che avvengono normalmente, caro Presidente, ho il dovere di chiederle la parola e di dire che questa è la normalità, che avviene dal 1998. Le linee guida che dicevano tutto questo sono le linee guida n. 1/1998.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 72.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 75) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari, Barone e Galante, del quale do lettura: «Art. 45/33 *Modifica all'art. 53 della legge 2 del 2016 "Disposizioni per le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere e gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS)"*

Al termine del comma 2 dell'art. 53 della legge n. 2 del 2016, sono aggiunte le parole "Al Bilancio di esercizio, è allegato l'elenco dei grandi impianti tecnologici (Tac, Tac Pet, acceleratori lineari, risonanza magnetica da 1.5 t, mammografi, angiografi, ecografi di fascia alta) in dotazione a ciascuna ASL, Azienda ospedaliera e Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Onde consentire di valutare la reale dotazione strumentaria tecnologica delle Asl, Aziende ospedaliere e Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS) e lo stato d'uso dei beni, l'elenco è dettagliato per ogni singolo cespite di cui riporta il modello e la marca, l'anno di fabbricazione, l'anno di installazione e messa in uso, il periodo di garanzia, il costo iniziale e il costo di manutenzione dopo la scadenza del periodo di garanzia, l'indice di utilizzo e il tempo di fermo macchina"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 75.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 76) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Il testo base

del Disegno di Legge N° 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (Legge di Stabilità Regionale 2017)” è integrato dal seguente articolo: “Art. 45/34 (*Applicazione art. 3 del d.lgs. n. 124/1998, abbattimento liste di attesa*)

1. In applicazione dell'art. 3 comma 10 del d.lgs. n. 124/1998 i Direttori delle ASL, entro 30 (trenta) giorni dell'approvazione della presente legge, devono rendere pubblici i tempi massimi per l'erogazione delle prestazioni, quali: esami di laboratorio, esami di diagnostica strumentale, interventi chirurgici non urgenti, eseguibili presso le strutture ambulatoriali ed ospedaliere della ASL Provinciale;

2. qualora l'attesa della prestazione richiesta si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, l'assistito può chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria, ponendo a carico dell'azienda sanitaria locale di appartenenza e dell'azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione, in misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima, sulla scorta delle tariffe vigenti. Nel caso l'assistito sia esente dalla predetta partecipazione l'azienda sanitaria locale di appartenenza e l'azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione corrispondono, in misura eguale, l'intero costo della prestazione;

3. Il direttore generale dell'azienda sanitaria vigila sul rispetto delle disposizioni adottate in attuazione dell'art. 3 del d.lgs n° 124/1998, anche al fine dell'esercizio dell'azione disciplinare e di responsabilità contabile nei confronti dei soggetti ai quali sia imputabile la mancata erogazione della prestazione nei confronti dell'assistito;

4. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero-professionale intramuraria si fa fronte con l'istituzione di apposito capitolo nel Fondo Sanitario Regionale.»

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, Presidente Emiliano, per quanto il ruolo istituzionale di componente dell'Ufficio di Presidenza ci imponga, per questioni di stile, di astenerci talvolta da interventi polemici, voglio esordire con una dichiarazione.

Lascio poi alla sua perspicacia intuire a chi si riferisca questa dichiarazione, che recita testualmente (leggo un resoconto stenografico): «Noi oggi presentiamo un programma di riorganizzazione dei modelli di lavoro nei nostri ospedali che, anche con incentivi intelligenti, possa consentire l'abbattimento delle liste d'attesa. Un provvedimento lungamente concertato e approfondito, che contiene un messaggio molto forte.

Ora che la Regione Puglia esce dal Piano di rientro esce dal territorio più terremotato e torna alla normalità. Io non vorrei che qualcuno pensasse di poter tornare ai tempi andati. Dobbiamo andare avanti con il cambiamento. Abbiamo fatto un cammino lungo e difficile. Abbiamo dovuto scalare le montagne e risanare i conti della sanità senza che venisse ferito il diritto ad avere servizi, assistenza e cure da parte dei cittadini e degli ammalati. È stato veramente un tragitto di guerra.

È il momento per ripartire, proprio perché stiamo per uscire dal cono d'ombra dei tagli, dei contenimenti coatti di una Ragioneria feroce, che ha falciato i nostri conti. È il momento per ripartire non avendo più alibi in termini di ricostruzione di modelli organizzativi e di reingegnerizzazione del sistema in termini di cambiamento. In questo quadro, la delibera sull'abbattimento delle liste d'attesa è la più strategica di questa fase di riqualificazione del sistema sanitario regionale».

Mi affido alla sua perspicacia. Questo è il comunicato: «Non è possibile immaginare che le grandi macchine per la diagnostica lavorino poche ore al giorno e che, invece, si allunghino le liste dei cittadini che hanno diritto di sa-

pere se hanno una malattia oppure no. È per noi un impegno forte che di giorno in giorno rilanceremo, cogliendo tutti gli elementi del sistema sanitario che meritano di essere bombardati da una guerra di cambiamento. Bisogna voltare pagina. Ci stiamo provando con tutte le nostre forze».

È una dichiarazione resa dal suo predecessore il 3 dicembre 2013. Lo dico senza spirito polemico, ma è storia, ed è consacrata in atti ufficiali. Sono passati tre anni. Il dramma, perché di dramma si tratta, delle liste d'attesa non è mutato, anzi, si allunga sempre di più.

La ragione giustificatrice del mio emendamento muove, per l'appunto, da questa constatazione, quella di applicare un decreto legislativo, a cui ho fatto riferimento e sul quale richiamo la cortese attenzione dei colleghi, ossia il decreto legislativo n. 124 del 1998, che dà una soluzione a questo problema.

Cosa dice questo decreto legislativo? Bisogna che i direttori generali delle ASL rendano noti i tempi delle liste d'attesa. Decorsi inutilmente questi tempi, qualora i soggetti che abbiano bisogno di essere visitati non ottengano la possibilità materiale di esserlo, perché le liste d'attesa sono infinitamente lunghe, possono rivolgersi a prestazioni in regime *intra-moenia*.

La differenza tra il prezzo che avrebbero dovuto pagare al privato e quello che avrebbero dovuto pagare avvalendosi del servizio pubblico viene sostenuta per metà dalla ASL di residenza del soggetto e per l'altra metà dall'ASL in cui si trova il nosocomio che avrebbe dovuto effettuare la prestazione.

Sostanzialmente, questo è l'impegno economico. Leggo testualmente: «...ponendo a carico dell'azienda sanitaria locale di appartenenza e dell'azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione, in misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima».

Con questo emendamento le chiedo di dare

applicazione alla legge. Cosa succede? Molti direttori generali, per ovviare a questo disposto normativo, si sono inventati un'altra lista d'attesa. Hanno bloccato con un *escamotage* illecito, se non addirittura illegale, le liste d'attesa per non incorrere in questa sorta di – definiamola così – sanzione, ragion per cui spesso il cittadino è costretto a mettersi in attesa della lista di attesa, con la conseguenza paradossale che, per sottoporsi a una mammografia o a interventi diagnostici strumentali, occorre attendere anni. Poco fa il collega Manca, che è chirurgo oncologo, mi diceva che per una mammografia ormai bisogna attendere il 2018, se ho ben inteso.

Presidente, lei è chiamato a una svolta epocale. Le svolte si danno con segnali molto forti e significativi. Probabilmente questo non le gioverà in termini di consenso e di simpatia presso la nomenclatura che ruota attorno all'Assessorato alla salute, ma dobbiamo fornire delle risposte chiare perché chi è responsabile di questi disastri e di queste inefficienze possa pagare anche di persona, se del caso. Questa differenza di costo tra il privato e il pubblico deve andare a carico di chi si rende responsabile di questi ritardi e di queste disfunzioni.

Per ultimo, le dico che in alcune Regioni questa disposizione normativa è stata applicata, tant'è che potrà scaricare agevolmente dai vari siti il *fac-simile* dell'istanza per la prestazione in regime di attività libero professionale, un'istanza da indirizzare al direttore generale dell'azienda sanitaria competente, in cui il visitando o il periziando chiede che la prestazione richiesta sia resa in regime di attività libero professionale intramuraria con oneri a carico del servizio sanitario e che venga fornita tempestiva comunicazione, avvisando che «in difetto – leggo testualmente – la predetta prestazione verrà effettuata privatamente, con successiva richiesta di rimborso a carico di codesta azienda».

Ho letto il referto e le devo dire che non mi convince affatto, anche perché il referto tecni-

co, che non è Vangelo – di questo abbiamo esaurientemente discusso in più sedute – non fa riferimento a questo decreto legislativo. Ne cita altri, ma non smentisce né la validità, né l'efficacia, né la cogenza del disposto legislativo a cui ho fatto riferimento.

Non riesco, francamente, a capire perché vi sia un parere negativo. Non lo capisce nemmeno il collega, che è un tecnico, un medico.

Posso sollecitarla a inviare un segnale molto forte e chiaro ai cittadini pugliesi? Le rivoluzioni gentili si iniziano così, operando fattivamente anche con scelte impopolari, probabilmente. Sicuramente se ne gioveranno l'opinione pubblica e l'utenza pugliese. Se poi qualche direttore generale, qualche capo dipartimento, qualche funzionario fosse responsabile o fosse ritenuto tale, vorrà dire che ci si porrà il problema di recuperare le somme che molti cittadini sono costretti a sborsare per mobilità passiva.

Credo di ricordare che dovremmo avere una debitoria di 150 milioni di euro per mobilità passiva, determinata dalla necessità che molti utenti pugliesi hanno di avere delle prestazioni in un lasso temporale particolarmente breve, perché magari temono l'insorgenza di una malattia grave e sono costretti a recarsi in ospedali al di fuori dei confini pugliesi.

Pertanto, la invito e prego i colleghi di tenere seriamente in considerazione lo spirito, il contenuto e le finalità di questo emendamento, che è finalizzato finalmente a fornire una risposta chiara e urgente alle esigenze del popolo pugliese.

MANCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA. L'emendamento del consigliere Gatta è lodevole, ma rispondo: dove il pubblico non arriva che facciamo? Personalmente ho avuto due esperienze. Purtroppo, operando tantissimi tumori, nella mia clinica abbiamo finito il *budget*. Io ho finito due settimane fa il

budget per gli interventi per tumori. Un direttore generale mi ha risposto che ha aspettato tre mesi per essere operata. Si tratta di una risposta, resa da un direttore generale, gravissima. Avevo pazienti che avevano necessità urgente di fare una biopsia. Ho chiamato il Vito Fazzi per farmi fare queste biopsie e mi è stato risposto di spostarle a gennaio.

Di cosa stiamo parlando, consigliere Gatta? Se il pubblico non riesce a risolvere i problemi delle liste d'attesa, come facciamo? Alla fine, è inutile che parliamo di viaggi della speranza. Riduciamoli. Facciamo i convegni con Gorgoni in cui diciamo che stiamo facendo questo e quest'altro, quando a livello pratico non facciamo assolutamente niente. È normale che cerchiamo, invece, di dire e fare le cose. Se ne dicono tante, ma se ne fanno poche. Attiviamoci veramente per ridurre le liste d'attesa. Quando succedono fatti gravi, poi recriminiamo.

Chiedo che, eventualmente, il Governo regionale prenda anche l'impegno di attivarsi in questo senso. Laddove il pubblico non arriva, però, sfruttiamo il privato. Credo che sia l'unica cosa da fare per ridurre queste problematiche, altrimenti questo diventa un problema serio. Ne parliamo, ma non facciamo niente per risolverlo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, abbiamo dei problemi che vanno valutati con riguardo alle liste d'attesa. Da una parte, vengono pubblicizzate, guarda caso sempre alla vigilia di qualche campagna elettorale, assunzioni che non si concretizzano e che assoggettano gli operatori sanitari a turni massacranti. Tra poco sicuramente riceveremo le istanze di risarcimento dei danni da parte di questi operatori sanitari.

Dall'altra parte, abbiamo la necessità di ampliare l'offerta di prestazioni per poter ri-

durre le liste d'attesa. Uno strumento è rappresentato dai contratti degli operatori sanitari, che possono effettuare attività libero-professionale per conto delle aziende e con onere a carico delle aziende.

Ciò non viene attuato, perché il primo fine di questo Assessorato è quello di risparmiare, quando, invece, l'Assessorato dovrebbe coniugare la tenuta del bilancio con l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Si bada al risparmio, ma dei livelli di assistenza non importa nulla a nessuno.

Caro collega Gatta, in sanità il bene più prezioso è il tempo. Quanto prima si arriva nella diagnosi e nella cura, tanto meglio è, perché i costi sociali e sanitari si aggravano sempre più.

Abbiamo un altro problema, caro Presidente assessore, a cui bisogna porre rimedio, ed è che alle strutture una volta ponevamo un tetto di spesa con la regressione tariffaria. Ciò significa che, arrivate a un determinato livello, le prestazioni venivano pagate al 30 per cento, con un guadagno per il pubblico. Ora si mettono tetti fissi. Pertanto, le strutture accreditate, arrivate al tetto, non erogano più le prestazioni. Arrivano a ottobre e non erogano più. Ne stanno beneficiando i centri extraregionali. Fanno la pubblicità ai centri della Basilicata, ai centri del Molise, ai centri della Campania. Quelle prestazioni, che avremmo potuto pagare al 30 per cento, le paghiamo al 100 per cento. Di fronte a tutte queste situazioni, che noi vi ricordiamo tutte le volte, nessuno suggerisce di valutare e studiare tutta questa storia.

Ho visto che è stato presentato un altro emendamento per il quale dovremmo mettere un gruppo di persone a studiare la mobilità passiva. Studiamola. Troviamo una buona volta un rimedio. Gli strumenti di legge ci sono. Le scelte che fate voi, come maggioranza, come Governo, le scelte fatte dal Governo precedente, sono assurde e, ovviamente, penalizzano le nostre strutture e arricchiscono le strutture extraregionali. Poi parliamo della mobilità passiva per le prestazioni anche mi-

nimali, non di alta complessità. Per forza: le scelte gestionali di questa Regione sono sbalate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Devo essere sincero: ho apprezzato moltissimo lo sforzo del consigliere Gatta nel tentare di trovare un metodo per supplire a una situazione vergognosa. Purtroppo, essa si inserisce in un meccanismo che apparentemente avrebbe dovuto servire per abbattere le liste d'attesa – mi riferisco alle prestazioni *intramoenia* – ma che, in realtà, sovente viene utilizzato in maniera scientifica. Tutti i requisiti di legge sono rispettati, quando andiamo a controllare. Nessuno è così ingenuo da non eseguire il numero di prestazioni durante l'orario di lavoro richieste dalla legge. Tutti, però, riescono poi a rinviare alle prestazioni *intramoenia* o addirittura ai privati esterni molte prestazioni che potrebbero, in realtà, essere prestate dal Servizio sanitario regionale e, quindi, dal servizio pubblico.

Il meccanismo che lei ha studiato è un meccanismo che, nella sostanza, monetizza il ritardo e crea una sorta di sanzione indiretta. È evidente che, a questo punto, essendoci di mezzo i soldi dell'Erario, qualunque tipo di errore rischia di essere recuperato dai soggetti che dal punto di vista organizzativo non hanno fornito la prestazione che avrebbe dovuto essere resa, pur potendola rendere.

Fin qui non solo la seguo, ma l'apprezzo in modo particolare. Rimane un fatto, però, in merito al quale mi serve anche il parere del Segretario generale. La norma si chiude con un punto 4 che recita: «Agli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero-professionale intramuraria si fa fronte con l'istituzione di apposito capitolo nel Fondo sanitario regionale».

Nella sostanza, non siamo in grado di pre-

vedere di quanto si aggraverà la spesa. Poiché proprio stamattina, sia pure per errore, una testata giornalistica televisiva sosteneva che il nostro Piano operativo è stato bocciato, mi chiedo cosa succederebbe al Piano operativo che stiamo per chiudere se il Ministero sapesse che abbiamo aperto una falla di questo genere senza avere la copertura. Mi spiego? Le sto veramente parlando con la massima serietà.

Dovremmo provare – questo si potrebbe fare in un apposito provvedimento di legge che riguarderà le liste di attesa; bisognerà intervenire nel limite delle potestà legislative regionali, perché lei sa che questo meccanismo è regolato anche da leggi nazionali – in cui il suo spunto, la sua intuizione, possa essere valorizzata assieme a un'ipotesi di prospettiva di spesa, in modo tale che la si possa quantificare. Altrimenti, metteremmo in moto, sia pure con il fine virtuoso di ridurre i disagi per i cittadini, un meccanismo pericoloso dal punto di vista della spesa.

Allo stato, non posso che attenermi, con dolore – glielo devo dire sinceramente – al referto tecnico. Pertanto, il mio parere, il parere del Governo, è contrario per motivi di prudenza amministrativa. Le garantisco, però, che su questa questione comunque tornerò. Se lei continuerà a collaborare, come ha fatto con questo emendamento, la inviterò a fornirmi ulteriori indicazioni che possano essere utili per trovare finalmente la chiave del vero problema, che in questo momento, onestamente, non sappiamo in che modo affrontare.

Lo dico soprattutto tenendo conto di quello che lei ha letto. La precedente Amministrazione ha investito – credo – decine di milioni di euro per tentare di abbattere le liste di attesa, senza alcun esito. Quella strada evidentemente era sbagliata. Quelle speranze del Presidente Vendola, che pure, ovviamente, ha fatto di tutto, nel limite delle sue possibilità, per creare quell'incentivo che riducesse le liste d'attesa, non hanno prodotto alcun risultato, con una spesa enorme.

Evidentemente dobbiamo percorrere strade diverse. Quella che lei suggerisce in questo momento – non glielo nascondo – mi sembra quella più intelligente tra le varie proposte che mi sono state effettuate, con il limite tecnico di cui le ho parlato, che purtroppo stasera mi induce a dover esprimere il parere negativo del Governo.

Voglio aggiungere una cosa. La proposta deve essere votata, dal mio punto di vista. Ormai abbiamo raggiunto un livello di confidenza e di onestà intellettuale tra di noi che ci consente anche una dialettica di questo genere.

L'unico motivo per il quale l'emendamento ha il parere negativo e probabilmente verrà bocciato è relativo al computo della spesa. In sé e per sé, però, deve rimanere agli atti che è stato proposto, che è stato valutato positivamente in termini di tecnica, ma che presenta questo limite, ragion per cui la prudenza dell'amministratore ci ha portato a questa conseguenza. In questo modo possiamo ripartire. Nel momento in cui avremo la quantificazione, sia pure ipotetica, della spesa, sarà possibile riproporre l'emendamento – mi auguro – in un apposito provvedimento di legge.

GATTA. *(fuori microfono)* Tengo a dirle che il non ritiro dell'emendamento non voleva avere il sapore di una sfida. Io non amo le sfide sulla pelle dei pugliesi.

Voglio che rimanga traccia che apprezzo il suo interessamento e la garanzia che ha fornito (qui per fortuna viene tutto registrato, anche le dichiarazioni di Vendola) per l'impegno a risolvere questo problema, un problema atavico, che ha creato e sta creando tantissime difficoltà.

Pertanto, mi auguro che nell'anno che ormai ci accingiamo a iniziare possa essere affrontato e – spero – risolto proficuamente questo problema.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Va bene.

GATTA *(fuori microfono)*. Voglio che ne rimanga traccia e che possa costituire la base...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Di una ripartenza.

GATTA *(fuori microfono)*. ... di un ragionamento complessivo per risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 76.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo solo per fare una precisazione, per correttezza nei confronti del collega Conca.

Presidente, a seguito di una veloce ricerca su atti già esistenti relativamente al numero di emergenza unico 112, voglio segnalare che l'utilizzo del 112 avviene a iniziativa delle Regioni e che l'ultima Regione che l'ha attuato è la Regione Piemonte, con delibera del 23 maggio 2016 che approva e recepisce un protocollo di intesa d'intesa tra Regioni e Stato dell'11 aprile 1996, noto alla storia della sanità italiana. Pertanto, bisognerà solo attivarsi e mettere in moto gli atti per il protocollo.

In base a quello che accade in altre Regioni gli altri numeri restano. C'è un *software* che li manda tutti sul 112, il quale poi dirama. Si tratta, quindi, di un'iniziativa che deve prendere la Regione.

Il collega Conca aveva ragione. Come lei ha tenuto a parlare per correttezza nei confronti del collega, anch'io ritenevo di dover dar merito al collega Conca di aver posto il problema. Gli altri numeri rimangono, ma c'è un *software* che porta tutto al 112.

Serve a far entrare gradualmente il sistema nell'eliminazione degli altri numeri, per poi giungere all'unico numero 112.

PRESIDENTE. Va bene. Verrà fatta una verifica.

[*interruzione audio*]

È stato presentato un emendamento (pag. 78), a firma dei consiglieri Gatta, Manca, Turco e altri, del quale do lettura: «Il testo base del Disegno di Legge N° 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (Legge di Stabilità Regionale 2017)” è integrato dal seguente articolo: “Art. 45/36. Allo scopo di assicurare la continuità assistenziale ai malati oncologici, in fase avanzata e avanzatissima, ed alle loro famiglie, della Regione Puglia, nell'ambito della Missione 12 – il capitolo 784031 del bilancio regionale autonomo, denominato: “Spese per il sostegno delle famiglie dei malati oncologici tramite le associazioni di assistenza. Art 19 L.R. (assestamento bilancio 2016)”, è rifinanziato, con dotazione finanziaria, relativamente all'anno 2017, pari a € 500.000,00 in termini di competenza e cassa».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Gatta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, si tratta di un subemendamento che riduce la somma richiesta nell'emendamento principale, sottoscritto da diversi colleghi, finalizzato a dare un sostegno economico a tutte le associazioni – sono prevalentemente tre – maggiormente rappresentative nel campo dell'assistenza socio-sanitaria ai malati terminali oncologici e alle loro famiglie.

Fornisco soltanto un dato di riferimento: un giorno di degenza ospedaliera oscilla tra i 750 e gli 800 euro, mentre un giorno di assistenza domiciliare da parte di queste associazioni non supera i 50 euro. Si tratta di un grande servizio che tali associazioni rendono anche all'economia complessiva generale della Regione Puglia.

Spero che i colleghi vogliano votare all'unanimità.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole, con la riduzione a 150.000.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'emendamento a pag. 78, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 80) a firma del consigliere Gatta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Si tratta di un emendamento che l'assessore Giannini conosce a memoria, perché lo ripetiamo tutti gli anni, nella speranza che si avveri questo miracolo. Di miracolo ormai si tratta.

Le grotte marine del litorale pugliese, prevalentemente quelle garganiche, sono a rischio crollo – lo sa bene anche l'assessore Piemontese –, con un problema serio di natura economica. Attorno a quelle grotte vi sono un indotto e un riverbero economico turistico di indubbia rilevanza.

A seguito del pericolo del crollo di queste grotte, connesso anche al crollo delle falesie, le Capitanerie di porto hanno inibito l'accesso all'interno delle grotte, con immaginabili riverberi negativi sull'economia di centinaia e centinaia di persone.

Con questo emendamento si chiede un contributo per la messa in sicurezza delle grotte e anche di alcuni tratti di litorale di indubbia valenza paesaggistica e naturalistica lungo tutto l'arco pugliese.

L'assessore Giannini adesso mi inviterà a ritirare l'emendamento, come ha già fatto, e mi citerà delle misure economiche dalle quali attingere. È un teatrino che facciamo tutti gli anni. Tuttavia, terminerò il mio mandato in Regione ripresentandoglielo tutti gli anni, nella speranza che nel quadriennio – o meno – che ci attende si realizzi questo miracolo per le grotte marine.

PRESIDENTE. Se ho capito bene, l'emendamento è ritirato.

GATTA. No, attendo di sentire la voce dell'assessore Giannini, così attesa sul tema.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. [interruzione audio] per il dissesto idrogeologico ha stanziato, con il resto della Giunta, 112 milioni in una prima *tranche* e 80 milioni per il rischio idraulico in una seconda *tranche*.

La situazione è ingessata perché, come lei sa, in tema di dissesto idrogeologico vigono i criteri di priorità stabiliti dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Pertanto, il progetto deve essere inserito in questo Registro nazionale degli interventi per la dife-

sa del suolo. Sulla base dei criteri stabiliti dal DPCM si scala la graduatoria.

Adesso non c'è più nemmeno l'alibi che i Comuni non hanno le risorse per la progettazione, perché c'è il Fondo di rotazione nazionale per la progettazione in tema di dissesto idrogeologico. Gli uffici hanno provveduto ad avvertire tempestivamente tutti i Comuni interessati, in modo da metterli nelle condizioni di attivarsi per attingere da quel fondo.

Lei continui a presentare un emendamento e io, nei limiti del possibile, tenterò di soddisfarla.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Sulle grotte marine – lo sa bene l'assessore Di Gioia – esiste già un progetto, che fu varato come Piano di area vasta "Innovare e Connettere", redatto all'epoca in sede di tavolo in Provincia di Foggia. Quindi, il progetto esiste già. Si tratta sostanzialmente di sostenerlo economicamente.

[interruzione audio]

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, l'assessore Santorsola mi ha rappresentato le criticità che potrebbero insorgere soprattutto nel rapporto con i gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti, ove mai il termine indicato nell'emendamento che proponevo di prorogare per consentire ai Comuni di avere più tempo a disposizione per istruire le pratiche avesse generato l'eventualità che le rendicontazioni si accavallassero e che, quindi, si attardasse il saldo di quanto spettante ai gestori di impianti.

L'assessore mi ha chiesto di ritirarlo. La ragione mi sembra convincente, ragion per cui ritiro l'emendamento.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 45/39 le parole “nei mesi di settembre e ottobre 2017” sono sostituite dalle parole “nel semestre luglio - dicembre 2017” e le parole “periodo 1 settembre 2015 - 31 agosto 2016” sono sostituite dalla parole “semestre luglio - dicembre 2016”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Al comma 2 chiediamo di sostituire il periodo di riferimento. È una sostituzione formale, perché, nel confrontare un bimestre con un intero anno, si pone il problema dei paesi rivieraschi, che presentano delle anomalie nel mese estivo a causa del flusso turistico.

Per questo motivo crediamo che sia meglio fare un confronto semestrale, in modo che i dati siano assimilabili. È una questione puramente statistica, è solo un miglioramento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, stiamo discutendo dei subemendamenti all'emendamento, ma leggo il parere tecnico. Non è il parere tecnico degli uffici, ma quello finanziario. A meno che non mi sbagli, leggo quanto segue: «Si dichiara che l'emendamento proposto non quantifica la minore entrata conseguente alla misura proposta, cui necessariamente va collegata una minore spesa. Si dichiara, pertanto, la non conformità dell'emendamento. Il Dirigente Sezione Finanze». Poi il testo prosegue e aggiunge: «Visto del Servizio Bilancio e Ragioneria. Parere negativo».

Scusate, voi volete approvare le norme con il parere negativo del Servizio Bilancio. Io i pareri del Bilancio non li discuto, perché non

li capisco. Fosse il parere di un dirigente della sanità, potrei anche capirne qualcosa, ma il parere del Bilancio non lo capisco.

Volete approvarlo? Approvatelo. Stiamo facendo una discussione su un emendamento che ha un parere negativo del Bilancio e siamo in sessione di bilancio. Poi andiamo alla Corte dei Conti, al Governo e tutto il resto. Procedete.

[interruzione audio]

TREVISI. Alla luce di questo, logicamente, non vale la pena migliorare un emendamento che ha il parere negativo. Si tratta, peraltro, di miglioramenti su cui si sono già espressi in maniera negativa. Penso che ormai per partito preso li boccino. Non ha senso nemmeno discuterli.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Per rispondere all'obiezione, il parere non è stato ritirato. C'era un'obiezione che riguardava la copertura di bilancio. Volevo rilevare, rispetto a questa obiezione, che è difficile quantificare la somma così come indicato nel parere. Se non abbiamo contezza di quanti Comuni faranno istanza e di quanti raggiungeranno gli obiettivi, che sono condizione *sine qua non* per ottenere un risparmio rispetto all'ecotassa, come facciamo in anticipo a quantificare la somma?

Poiché riteniamo che vi sia capienza e che, tra l'altro, con riguardo alle somme rivenienti dall'ecotassa, per la più parte, oltre alle spese di funzionamento degli uffici, c'è una cifra cospicua che ha una destinazione indeterminata per interventi che riguardano il ciclo dei rifiuti e l'emergenza ambientale, se vi dovesse essere una difficoltà, si può fare tranquillamente non una variazione di bilancio, ma, all'interno degli stessi capitoli, uno storno da una parte all'altra.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, chiedo scusa, ma mi piace parlare e soprattutto agli amici si deve franchezza. Quando, sino a pochi mesi fa, ho seguito i lavori di questo Consiglio regionale e del precedente Consiglio regionale, mi sono sempre posto una domanda sulla portata vera di interventi di questo tipo, che si ripetono ormai da diversi anni. Dobbiamo cercare di interrompere anche questo corto circuito.

Comprendo lo sforzo responsabile di tutti i consiglieri e di tutta l'Aula, che va nella direzione di sostenere le proprie comunità, i Comuni pugliesi e, quindi, i cittadini pugliesi. Tuttavia, dobbiamo anche mettere un punto fermo rispetto alla visione e alla finalità, come quella della cosiddetta "ecotassa", che è calibrata in funzione premiale nei confronti dei Comuni e delle comunità che hanno avviato circuiti e percorsi virtuosi di raccolta differenziata. Ce ne sono davvero tanti che, con tempestive gare d'appalto e tempestive procedure, sono riusciti, con il semplice passaggio dalla raccolta di prossimità alla raccolta porta a porta, a conseguire risultati straordinari nel giro di pochissimi mesi. Ne posso menzionare diversi, da Fasano a Cassano, a Grumo. Ce ne sono tantissimi.

Perché devono pagare i cittadini responsabilità, inefficienze e inerzie dell'Amministrazione locale? È davvero una domanda molto sensata, cui questo emendamento ha cercato di dare risposta. Mi domando, però – sono molto perplesso, me lo domando davvero sinceramente – se è questa la risposta giusta. Si tratta di continuare a fornire l'aiutino all'Amministrazione di turno che dovrebbe poi responsabilmente rispondere del proprio operato e della propria inefficienza? È possibile continuare a fornire l'aiutino alle Amministrazioni locali che non hanno fatto spesso quanto era dovuto loro? Tanti Comuni sono in

una situazione di proroga per anni e da anni, molto spesso in maniera immotivata o per tante altre ragioni. Prima o poi, credo che questo corto circuito vada interrotto.

In secondo luogo, esprimo molte perplessità sul tenore di un articolato del genere. Il subemendamento che aveva sottoposto il consigliere Campo, poi ritirato, e anche il subemendamento del collega Trevisi, sebbene non condivida l'approccio iniziale, ponevano un criterio un po' più oggettivo, ossia la necessità di calibrare il salto di raccolta differenziata rispetto a un dato più strutturato, che non è il dato effimero della raccolta differenziata conseguita in un mese dell'anno.

Il fenomeno cui abbiamo assistito – ciascuno di noi lo sa; io ne sono testimone per la realtà da cui provengo – è che i Comuni, in prossimità del mese di riferimento (in questo caso per la prima volta si presentano due mesi, cioè settembre e ottobre 2017), in prossimità dell'esame di turno, tentano affannosamente, spendendo ulteriori risorse in campagne promozionali e pubblicitarie, di raggiungere per quel mese di riferimento un salto quantitativo della raccolta differenziata.

Con molta onestà, non credo che questa sia la misura giusta, calibrata per andare incontro al cittadino. D'altro canto, confesso il mio limite: non saprei dire qui e ora quale potrebbe essere la risposta alternativa per andare incontro ai cittadini, vittime spesso di Amministrazioni inefficienti.

Quello che mi sento di dire è che non credo che questa sia la risposta più adeguata, pur comprendendo le ragioni di fondo sacrosante che hanno motivato tanti colleghi a sostenere, da tutti i fronti politici, un emendamento del genere.

Tuttavia, il tentativo che hanno messo in campo – scusate il gioco di parole – il consigliere Campo e il consigliere Trevisi, pur formulato in maniera non consona, con riferimento al compostaggio e alla riduzione, è quello di immaginare almeno un raffronto per dati omogenei strutturati, cioè per semestri,

che dia il polso di un *trend* strutturato di crescita del dato della raccolta differenziata.

Se, invece, continuiamo con l'intervento *spot*, sembra che ci comportiamo come il tipo che deve fare l'esame del colesterolo e il giorno prima evita di mangiare formaggi o salumi. Mi sembra davvero un comportamento che non risponde adeguatamente a un bisogno, a un'istanza che comprendo, ma che non condivido per la risposta che viene fornita.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che voteremo contro. Mi aveva anticipato il collega Zullo sulla previsione dell'ATN negativa. Vi prenderete come Governo le responsabilità, qualora doveste votare favorevolmente.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Essendo fallito l'estremo tentativo di sistemare qualcosa che era stato scritto male, mi preme sottolineare che, oltre che per le disponibilità di bilancio, l'emendamento non può essere approvato perché oggi l'ecotassa deve essere adeguata al disposto ambientale. Poiché esiste già una legge nazionale che ha previsto come l'ecotassa debba essere disciplinata, l'emendamento va incontro a una legge nazionale. Anche per questo motivo non può essere approvato.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, credo che si debba fare un riferimento alle norme. Il collegato ambientale appena citato dal collega Trevisi ha posto come termine

ultimo per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta il febbraio 2018. Chi non raggiunge quegli obiettivi è soggetto alle sanzioni. Ciò significa che di questo discorso, in virtù della norma nazionale, non potremo più sentite parlare. Il termine ultimo è febbraio 2018.

Chi presenta questo emendamento vuole andare incontro ai Comuni per le ragioni che sono state esposte bene dal consigliere Colonna, per evitare che il peso di questo mancato raggiungimento della raccolta differenziata cada sui cittadini. Questo è lo schema.

Come si fa? Si incentiva la raccolta differenziata. Come la si incentiva? Si informano i Comuni che sul differenziale del contributo sono esentati, ma non per sempre. Se fanno una previsione di raccolta differenziata e affermano che la raggiungeranno, sono esentati fino al 31 agosto 2017.

Dopodiché, cosa accade? Accade che, se non si raggiungono quegli obiettivi – lo dico in particolare a chi ha scritto il parere finanziario –, secondo la norma, si deve comunque versare successivamente il contributo differenziale a conguaglio nell'esercizio finanziario, cioè il 31 dicembre 2017.

Non so se sono riuscito a spiegarvi. Se è così, e si è soltanto detto ai Comuni che sono esentati dal pagamento del differenziale ma che poi, se non raggiungono quell'obiettivo, devono conguagliare, ciò significa che i riflessi sulla previsione del bilancio, ovviamente, non ci sono. Se raggiungono l'obiettivo, non devono nulla, perché non devono nulla, in quanto raggiungono l'obiettivo. Se, invece, non lo raggiungono rispetto a quanto hanno dichiarato all'inizio, allora devono conguagliare il differenziale.

Qual è l'incidenza? Per questo motivo credo che l'assessore Santorsola abbia opportunamente offerto il suo parere favorevole.

Questo è lo schema semplicissimo di questa disposizione. Non si chiede niente di straordinario. Non si va a incidere sulla tenuta del bilancio, perché c'è il conguaglio. Colleghi, i Comuni possono essersi impegnati e

aver utilizzato quei soldi – perché possono utilizzarli – per fare determinate attività sempre per ridurre la produzione dei rifiuti, il che è scritto nella norma, oppure per fare altre iniziative. È chiaro che sono impegnati. Quando poi andranno a congruaglio in sede, per esempio, di assestamento di bilancio, dovranno trovare i soldi perché devono pagare, se non hanno raggiunto l'obiettivo.

Nel caso contrario, se pagano il differenziale mensilmente – questo lo sa chi ha fatto il sindaco, l'assessore o il consigliere comunale –, naturalmente non c'è l'incentivo a raggiungere gli obiettivi di differenziata.

Pertanto, questa è una norma che aiuta i Comuni e i cittadini, ma che, allo stesso tempo, secondo noi proponenti, offre un incentivo per raggiungere gli obiettivi. Sul bilancio regionale non ha alcun effetto, perché, alla fine, se si non raggiungono gli obiettivi, si deve pagare.

Collega Ventola, è scritto così? Si deve pagare. Se si deve pagare nello stesso esercizio 2017, come si possono avere ripercussioni in termini di bilancio? Non è possibile, perché è scritto così nella norma.

Noi stiamo provando ad aiutare la baracca. Non ci mettiamo a fare a braccio di ferro su questo argomento. Poi, se qualcuno dice di non volerlo, sappiate che non stiamo rendendo un buon servizio ai Comuni e alla raccolta differenziata, anche ai sensi del collegato ambientale, che – ripeto – dispone già che questa sia l'ultima volta. Non si potrà fare più, per il semplice motivo che è stato fissato a febbraio 2018 il termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi. Se i Comuni non lo ottengono, ci sono sanzioni, sanzioni nuove.

Questo è l'apparato normativo e queste sono le considerazioni politiche che giustificavano la presentazione dell'emendamento. Braccio di ferro non ne vogliamo fare con nessuno. Se si ritiene che questa proposta non vada bene, la ritiriamo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi permetto di pensare esattamente all'opposto rispetto a ciò che ha detto il collega Amati: gli incentivi funzionano, ma funzionano direttamente sui cittadini, non sulle Amministrazioni comunali.

Vedo ormai da parecchi anni articoli e norme *spot* come questi. Ne ricordo, se non sbaglio, anche nelle Amministrazioni guidate da noi. Dal 2000 al 2005, però, avevano un senso. Oggi non ne hanno più. Stiamo ripetendo gli stessi errori in continuazione.

Mi trovo, per una volta, d'accordo con il collega Colonna. Il migliore incentivo per i Comuni è far pagare loro qualche mese di tassa in più. Solo così si spaventano, altrimenti non si spaventeranno mai, se è vero che il collegato ambientale dispone determinate cose e che le sanzioni saranno ancora più pesanti.

Studiatevi la teoria degli incentivi. Gli incentivi funzionano al contrario e non sui Comuni, che non sono persone fisiche. Diranno ai cittadini che è stato il collegato ambientale che non ha consentito loro di raggiungere gli obiettivi e che devono fare la differenziata fino a quando la differenziata sarà il metodo di comune opinione.

Basta! Ci sono Comuni che fanno il 70 per cento. Se alcuni Comuni sono riusciti a fare il 70 per cento nell'arco di due anni, vuol dire che nell'arco di sei mesi si può cominciare a lavorare. Ha cominciato a farlo Bari, ha cominciato a farlo Trani, cominciano a farlo Comuni in cui la differenziata era lontana anni luce. Spariscono i bidoni dalle strade.

Non è possibile. Siete veramente al gioco dell'assurdo. A prescindere dal ragionamento che ha fatto il collega Amati, ho qui un parere tecnico dell'ufficio che dice – l'avreste sbattuto in faccia a noi della minoranza – che il parere è negativo perché sbilancia quello che dovrebbe essere un bilancio. A noi non l'avreste fatto nemmeno discutere. L'Ufficio di Presidenza avrebbe dovuto dire che l'e-

emendamento è improcedibile perché c'è un parere finanziario negativo.

È inutile cercare adesso i dirigenti. Adesso non rispondono più i dirigenti della Ragioneria. Vi rispondono i dirigenti dell'Aula. I dirigenti del Governo hanno funzione con la Giunta e con il Governo fino a quando le cose non sono formalizzate. Sono formalizzate? Questo emendamento non può andare avanti. Basta con questa storia!

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Il collega Marmo mi ha preceduto. Presidente, non entro nel merito tecnico della bontà della scelta. Ricordo che c'è un parere dell'ufficio finanziario, del dirigente delle finanze, che è negativo. Volete creare un precedente? Questo significa che, quando c'è sui nostri emendamenti un parere negativo dell'ufficio finanziario, dobbiamo procedere e dobbiamo votarlo. Ve ne rendete conto?

Stiamo discutendo del nulla.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Io ho amministrato una media città di queste contrade. Credo che il collega mi comprenderà. Noi viviamo in un mondo tutto nostro, in un mondo fatato, Presidente, in cui i Comuni non fanno la differenziata e – chissà perché – non raggiungono gli obiettivi.

Sfido non un Comune grande come Bari, che ha la possibilità di mobilitare risorse, e nemmeno un Comune piccolo di 2.000-3.000-4.000 abitanti, in cui, se si trova la collaborazione dei cittadini e ci si arriva, non con il porta a porta, ma con il voce a voce, si riesce a risolvere il problema. Immagino il Comune di Foggia, assessore Piemontese. Ho l'esperienza del mio Comune.

Intervengo nel merito del provvedimento.

Perché si giustifica? Perché crediamo che la raccolta differenziata si ottiene perché il Comune ci mette buona volontà. In un Comune medio, come il mio, con la raccolta differenziata siamo arrivati a un determinato standard, che copre ormai metà della città.

Presidente Emiliano, su un bilancio di 7 milioni che trasferivamo, al lordo dell'aumento della tariffa, all'Azienda speciale ecologica, questa prima *tranche* ci è costata in anticipo, tra assunzioni di personale, educazione e forniture della strumentazione, un trasferimento ulteriore di quasi 1,5 milioni. Con i conti dei Comuni, per come stanno, 1,5-2 milioni – o in Comuni anche di 15.000-20.000 abitanti 600.000-700.000 euro – sono un costo che a volte nel bilancio non si ritrova.

Si tratta di innescare un meccanismo virtuoso. All'inizio si sente il risparmio. Diversamente, non raggiungeremo gli obiettivi, ma non per cattiva volontà. Vi sfido a trovare un Comune medio della Puglia che oggi abbia la capacità di mobilitare *d'emblée* risorse non di poco conto da una parte all'altra, quando siamo già strozzati, coi servizi al limite. Sfido il Comune di Foggia, di Lecce o di Taranto a raggiungere questi obiettivi con le risorse che oggi hanno i Comuni, che sono tutti sull'orlo del dissesto.

A febbraio, quando arriveranno le sanzioni invocate perché i Sindaci che si susseguono non vogliono fare la differenziata – chissà perché; come se bastasse la bacchetta magica –, quando arriveranno le sanzioni e i Sindaci cambieranno, esse si trasformeranno in maggior tariffa per i cittadini. Metteteci la mano sul fuoco.

PRESIDENTE. La questione di merito non è questa. La questione è relativa a un referto negativo di carattere finanziario. A questo punto, speravo che ne maturasse la consapevolezza. Dichiaro l'emendamento irricevibile e andiamo avanti.

[interruzione audio]

AMATI, *relatore*. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Non giudico, ovviamente, il provvedimento monocratico dell'Ufficio di Presidenza, perché so come si sta nelle aule. Faccio osservare che questo rappresenta un precedente che sarà utilizzato sempre. Tenete conto che finora non è stato mai utilizzato perché noi leggiamo per bene i referti.

PRESIDENTE. Il Consiglio si assume la responsabilità di carattere finanziario. Questo non è mai successo.

AMATI, *relatore*. Presidente, la prego di avere pazienza. Vorrei spiegare. È chiaro che la sanzione di irricevibilità – mi rivolgo alla Segreteria generale – è un'altra cosa. È stata affermata l'irricevibilità. Ne prendo atto. Abbiamo instaurato il regime dell'irricevibilità. Questo, però, determinerà delle conseguenze.

Non sto qui a dirvi quali siano le conseguenze dell'irricevibilità. Sarebbe stato un discorso diverso dire altre cose. Poiché, però, nel mio intervento ho detto che noi non facciamo braccio di ferro, prendiamo atto, sulla base di un parere che riteniamo sbagliato, della decisione. Dovere nostro è segnalare questo precedente.

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti alle pagg. 83 e 84 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 85) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. 45/50 (*Interventi regionali di valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia*)

1. Al fine di dare attuazione allo sviluppo e alla valorizzazione del turismo attraverso la valorizzazione e la promozione dei siti patrimonio dell'umanità beni UNESCO, nell'ambito della missione 07, programma 01, titolo 01,

in un capitolo di nuova istituzione denominato Interventi regionali di valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000.”»

Il Governo esprime parere contrario.

DI BARI. Faccio notare che manca il referto.

PRESIDENTE. Il referto c'è, l'avevo visto, e mi dicono che è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 85.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,

Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 86) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «Art. 45/51. Al fine di sostenere la promozione del territorio pugliese e lo sviluppo delle economie locali anche attraverso lo svolgimento di azioni di *marketing* territoriale e attrazione degli investimenti, nonché di promozione del patrimonio sociale, culturale, ambientale, storico e religioso, nell'ambito della Missione 14, Programma 02, Titolo 1, Macroaggregato 04 (capitoli di spesa 216015 e 216016) lo stanziamento assegnato con DGR n. 159/2016 è incrementato, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila (ripartiti equamente sui due capitoli) per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018.

Il suddetto stanziamento è rivolto esclusivamente alle iniziative organizzate e svolte sul territorio pugliese.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Il Governo esprime parere contrario.

Comunico che l'emendamento a pag. 86 è ritirato.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 87) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati e Lacarra, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente: *Articolo 45/52 (Modifiche alla Legge regionale 26 giugno 2006, n. 18)*

All'articolo 5 della Legge regionale 26 giugno 2006, n. 18 (Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia) aggiungere dopo il comma 1 numero 1-bis, il seguente comma 1-ter: "Le disposizioni di cui al numero 1-bis si applicano al personale inserito nell'elenco di cui agli articoli 2 e 3 della L. R. 14.11.2014, n. 47, ad esclusione del personale retribuito con fondi a valere sul bilancio vincolato, inquadrato nella categoria D. Il personale selezionato dal predetto elenco dovrà prevalentemente seguire il contenzioso afferente i Dipartimenti e le Sezioni regionali di provenienza"».

Il Governo esprime parere favorevole.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, vi voglio spiegare qual è la storia di questo emendamento. La legge n. 47, quella sull'esodo incentivato e sulla stabilizzazione dei precari, fu osservata dal Governo e passata al vaglio della Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale ha cassato e ha dichiarato illegittimo l'articolo 2 di quella legge, quell'articolo che estendeva il diritto alla stabilizzazione anche ai precari delle Agenzie e degli Enti strumentali.

Ebbene, con questa norma si dice che quel personale, che è dichiarato illegittimo, può fare l'avvocato, se ...

AMATI, *relatore. (fuori microfono)*. È un'altra cosa.

ZULLO. Scusate, ma perché c'è il riferimento a un articolo che è stato bocciato dalla Corte Costituzionale? L'articolo 2 non può

esserci. Prendiamo la legge n. 47 e leggiamola. L'articolo 2 riguarda il personale delle Agenzie. Mi riferisco alla legge n. 47 del 2014, all'articolo 2, che riguarda il personale delle Agenzie. Questo articolo è stato giudicato illegittimo.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 87.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Pisicchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 89) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Art. 45/53. Attuazione dell'art. 1 della l.r. 14 novembre 2014, n. 47. 1. In attuazione dell'art 1 della L.r. 14 novembre 2014, n. 47, e al fine di favorire un ricambio generazionale nei dipendenti della Regione, il Presidente della Giunta regionale adotta, sentite le Organizzazioni sindacali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più regolamenti al fine di consentire la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, di cui dalla lett. d) del comma 1 dell'articolo 1 della l.r. 47/2014, del personale regionale di qualifica dirigenziale e non, anche del Consiglio regionale, in servizio a tempo indeterminato, mediante la corresponsione, anche in forma rateale, di un'indennità supplementare di natura economica determinata secondo i criteri di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. L'indennità di cui al comma 1 è riconosciuta ai dipendenti anche con qualifica dirigenziale che cessano per accedere alle seguenti prestazioni previste dall'ordinamento:

a) l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (cd. APE) di cui ai commi da 166 a 178 della legge approvata in via definitiva dal Senato della Repubblica in data 7 dicembre 2017 recante norme "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

b) l'indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei re-

quisiti pensionistici (c.d. APE sociale) come disciplinata dai commi da 179 a 186 dell'art. 1 della medesima legge;

c) il pensionamento riconosciuto per i lavoratori precoci come disciplinato dal comma 199 dell'art. 1 della medesima legge;

d) il pensionamento riconosciuto alle lavoratrici che optano per il sistema contributivo secondo le previsioni della cosiddetta "opzione donna" come modificato dal comma 222 dell'art. 1 della medesima legge.

3. L'indennità di cui al comma 1 è riconosciuta altresì ai dipendenti regionali anche con qualifica dirigenziale che non accedono alle prestazioni di cui al precedente comma e cessano dal servizio anticipatamente mediante risoluzione consensuale del rapporto di lavoro nei seguenti casi:

a) cessazione almeno dodici mesi prima del conseguimento della pensione anticipata conseguita esclusivamente sulla base dei requisiti di cui ai commi 10 e 12 dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni, vigenti per i dipendenti delle regioni;

b) cessazione almeno dodici mesi prima del conseguimento della pensione di vecchiaia di cui ai commi 6 e 7, dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le disposizioni vigenti in materia per il personale delle regioni;

c) cessazione almeno dodici mesi prima del raggiungimento del limite ordinamentale del collocamento a riposo d'ufficio al compimento del sessantacinquesimo anno di età di cui all'articolo 2 commi 1 e 2 della legge regionale 2 novembre 2010, n. 14, secondo le disposizioni dell'articolo 2, commi 4 e 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni e che non abbiano già conseguito il diritto al trattamento di pensione anticipata secondo le disposizioni vigenti in materia.

4. La misura dell'indennità di cui al comma 1 è determinata sulla base della retribuzione fissa continuativa e ricorrente dell'ultimo mese di attività lavorativa comprensiva del rateo di tredicesima e del valore medio mensile del salario accessorio ovvero della retribuzione di risultato per il personale con qualifica dirigenziale corrisposti nell'anno precedente la cessazione e tenendo conto altresì delle diverse fattispecie di cessazione disciplinate dai commi 2 e 3.

5. La disciplina di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 trova applicazione negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020, salvo quanto previsto dalla legge approvata in via definitiva dal Senato della Repubblica in data 7 dicembre 2017 recante norme "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 "per le prestazioni di cui al comma 2.

6. Per il personale con qualifica dirigenziale le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, limitatamente agli anni di cui al comma precedente, sostituiscono la disciplina di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1515 di presa d'atto dell'esito della concertazione sindacale in ordine alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro art. 17 del CCNL Comparto Regionale - Autonomie locali - Area della Dirigenza.

7. L'onere finanziario per la corresponsione dell'indennità supplementare di cui al comma 1 per l'anno 2017 trova copertura nella conseguente previsione di spesa: Missione 1 programma 10 cap. 3055 per un importo di € 500.000,00, per il personale con qualifica dirigenziale e nella conseguente previsione di spesa: Missione 1 programma 10 cap. 3056 per un importo di € 1.500.000,00 per il personale non dirigenziale, del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2.

8. Per gli anni 2018, 2019 e 2020 si provvede con la previsione di apposite risorse finanziarie nei rispettivi bilanci».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «1) Al comma 7 la copertura finanziaria è da intendersi al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019.

Finanziamento Miss. 20, Prog. 1, Tit. 1 Eser. Fin. 2017-2018-2019 - 2 mln per ciascun anno.

2) Il comma 8 è soppresso.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Il parere finanziario negativo è stato superato perché ho concordato un subemendamento con gli uffici finanziari.

Volevo illustrare brevemente l'unico emendamento presentato da Area Popolare in Commissione e in Aula. In buona sostanza, si tratta di porre in attuazione la legge regionale 14 novembre 2014, che riguarda l'organizzazione a riduzione della dotazione organica di spesa del personale.

Si propone di delegare la Giunta, naturalmente previo confronto con le organizzazioni sindacali, a mettere in atto una serie di incontri, anche in attuazione del nuovo modello MAIA e della mozione approvata da questo Consiglio il 28 luglio 2016, che prevedeva l'assunzione immediata dei vincitori del concorso Ripam Puglia, col completo scorrimento delle relative graduatorie degli idonei, e la stabilizzazione del personale precario previsto dalla legge regionale n. 47/2014, come revisionata dalla sentenza costituzionale, a rendere disponibile l'utilizzo della graduatoria Ripam Puglia per le esigenze di altre Amministrazioni.

Seguendo il Governo nazionale, che ha promosso una legge volta a favorire un ricambio generazionale nei ranghi della Pubblica amministrazione, offrendo quindi la possibilità di andare in pensione utilizzando le varie forme dell'APE sociale, noi forniamo un incentivo, ma deve essere sempre la Giunta a farlo, concordato con le organizzazioni sindacali.

Offriamo, quindi, la possibilità alla Giunta di iniziare un percorso per avviare il ricambio generazionale tramite un incentivo per andare in pensione e, quindi, per procedere a uno sblocco complessivo della situazione del personale regionale che ha una possibilità di essere portato verso la pensione.

Seguendo le norme della nostra legge varata nel 2014, che non ha avuto seguito, e seguendo ciò che ha fatto il Governo nazionale, noi interveniamo finanziariamente per sostenere questa possibilità di scivolo per i dipendenti regionali.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Il parere è contrario per un semplice motivo: quell'esodo incentivato, ancorché con i 2 milioni, va a incidere sulla capacità assunzionale di tutto, in quanto va a incidere sul capitolo del personale. Quindi, si deve scegliere.

Io avevo fatto un calcolo, una proiezione 2016, 2017 e 2018: con due anni di abbuono e un incentivo del 30 per cento potevano andar via circa 300 persone, per un totale di oltre 18 milioni. Questo andava a incidere sul capitolo delle assunzioni. Si contraeva, quindi, la capacità non solo occupazionale, ma anche finanziaria.

Davanti a una situazione in cui dovevo assumere, così come la mozione mi diceva, i vincitori del Ripam e avevo anche l'attuazione della legge n. 47 del 2014 che riguardava le stabilizzazioni, abbiamo preferito non dare questo incentivo e utilizzare questi soldi per le nuove assunzioni, così come abbiamo fatto per il 2016, utilizzando la capacità assunzionale 2013-2014.

Si tenga presente che quello che dice il collega De Leonardis non è vero: se vanno via 300 persone, non si possono assumere 300

persone. Tra possibilità che vadano via e possibilità di assunzioni c'è un divario. Non ci sono benefici così come ricambio generazionale, come dice lei.

Al momento, abbiamo preferito dare precedenza ai vincitori di concorso, tenendo conto che ne abbiamo presi 94. Teniamo conto anche di un'altra situazione: la graduatoria dei vincitori dura in carica tre anni. Se non li vado ad assumere tutti, c'è la possibilità che i vincitori di concorso non vengano più assunti rispetto agli stabilizzandi, i quali hanno avuto la proroga dei contratti per legge statale e regionale per tre anni e, quindi, vanno a scadere nel 2019.

Questo è il motivo per cui abbiamo espresso parere contrario.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, volevo rassicurarla sulla fattibilità di questa norma. Peraltro, leggendo l'articolo che ho scritto, avrà la possibilità di verificare da qui a qualche mese se quello che dico io o quello che dice lei sia corretto o meno.

Peraltro, recuperiamo questi 2 milioni, perché io prevedo che il Presidente della Giunta regionale adotti, sentite le organizzazioni sindacali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più regolamenti al fine di consentire la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro.

Con questa legge oggi non diciamo che questa cosa va fatta. Lei avrà il tempo di verificare questa mia proposta – peraltro, essendo scritta in maniera abbastanza tecnica, può immaginare che abbia anche un fondamento giuridico, che lei e la Giunta avrete la possibilità di verificare –, che offre la possibilità a lei e alla Giunta di tenere aperta una porta per dare questo incentivo.

Il capitolo che oggi mettiamo qui per sostenere queste risorse non è un capitolo che va

a incidere sul bilancio regionale e, quindi, sulla parte del personale del bilancio. Poiché resta tutto in mano alla Giunta, con questa legge oggi non chiudiamo completamente. Questo è, piuttosto, l'inizio di un percorso concertativo che dovrà avvenire con le organizzazioni sindacali e con tutti.

Anche il Governo nazionale ha previsto queste forme di uscita. Noi utilizziamo le forme di uscita previste dal Governo nazionale, tra cui l'APE, l'APE sociale e tutti gli altri discorsi.

Questo non è in contrasto con alcuna norma, anzi, seguiamo il Governo nazionale sull'applicazione di questa norma. Lei potrà verificare con le organizzazioni sindacali e con i suoi uffici se quello che proponiamo è fatto in maniera corretta o meno.

Dopodiché, lasciamo la situazione nelle possibilità della Giunta, del Presidente e del Governo. L'unica questione è che recuperiamo i soldi, perché, se non l'avessimo fatto nel bilancio, non avremmo la possibilità di recuperare i soldi.

Penso di essere stato abbastanza chiaro nella spiegazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,

Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 89.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Galante, Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 91) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caroppo e Gatta, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 45/54. Istituzione di un fondo straordinario per gli enti locali in dissesto finanziario

1. Per l'anno 2017 è istituito un fondo straordinario a favore degli enti locali in dissesto finanziario, di importo massimo di euro 2.000.000,00 per interventi necessari e urgenti degli stessi.

2. La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, fissa i criteri e le modalità per la ripartizione del fondo di cui al comma 1.

3. Alla copertura degli oneri autorizzati dal comma 1 si provvede con le risorse iscritte a carico della Missione 20, Programma 01, cap.

1110030 del Bilancio di previsione 2017/2019».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Si tratta di un emendamento finalizzato a dare un po' di ossigeno ai Comuni in stato di stress economico, che sono tanti e che spesso non possono assolvere nemmeno alle funzioni ordinarie per carenza di fondi. Pertanto, abbiamo avanzato questa proposta. Ne ho parlato anche con l'assessore Piemontese, pur con la consapevolezza che non vi sia copertura finanziaria.

Intendiamo, però, tenere ferma la richiesta di emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 91.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 92) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Giannini, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente: “Articolo 45/55 (Esecuzione dell'articolo 105 comma 7 del Decreto legislativo n. 112/1998)”

1. In esecuzione dell'articolo 105, comma 7, del Decreto legislativo n. 112/1998 e al fine di supportare interventi di escavazione e dragaggio in ambiti portuali esclusi dalla competenza delle Autorità portuali, la Regione concede ai comuni interessati contributi straordinari sino alla concorrenza dell'intera spesa e nei limiti dello stanziamento.

2. Le istanze dei comuni saranno ammesse a finanziamento, in relazione all'urgenza e alla fattibilità degli interventi.

3. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai precedenti commi è assegnata col bilancio regionale autonomo e nell'ambito

della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, una dotazione finanziaria di euro 100.000,00 per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa, e in termini di competenza di euro 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018 e di euro 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2019.»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 92.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

[interruzione audio]

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, anche questo emendamento si inserisce nel solco della perseveranza della richiesta nei confronti dell'assessore Giannini. Conosco il referto. Questa volta, però, al di là della battuta, non ne condivido affatto il contenuto, per un semplice motivo: i funzionari che hanno redatto il referto esprimono un parere negativo perché lo inseriscono nell'ambito del dissesto idrogeologico.

Probabilmente è sfuggita la ragione giustificatrice della norma, cioè quella di ridare la fertilità ai terreni e non di ovviare al dissesto idrogeologico.

Rammento a me stesso che su questo tema sia io, sia il collega Mennea, che lo ricorderà benissimo, avemmo modo di presentare più di una mozione. Presentammo anche un emendamento, che per alcune dinamiche interne al Consiglio all'epoca non fu approvato. Lo ripropongo oggi perché, assessore Giannini, non chiediamo somme esorbitanti. Si tratta di mettere nella condizione gli arenili costieri di poter diventare di nuovo fertili perché assoggettati – ahimè –, oltre che ad allagamenti da parte delle acque meteoriche, anche a ingressioni delle acque marine che sono devastanti e che sostanzialmente hanno depauperato questi terreni della loro condizione di fertilità.

Questi terreni oggi sono improduttivi, con riverberi devastanti su talune economie locali che poggiano esclusivamente sull'agricoltura. Voglia tenere in debita considerazione questa istanza.

Tra l'altro, l'anno scorso, proprio su questo tema, ahimè, ci fu un diverbio, perché ci fu un'incomprensione spiacevole. Lei mi assicurò, l'anno scorso – lo rammenterò – che si sarebbe intervenuti. Basta una cifra di 300.000 euro su questa vicenda.

Assessore, non ascolti i cattivi consiglieri, ascolti me. Su questa vicenda ci siamo già

confrontati. Se non erro, l'ingegner Giordano ebbe modo di fare un sopralluogo sugli arenili, in compagnia dell'allora assessore Stefàno, che venne sugli arenili e fece la solita passerella, come tanti assessori all'agricoltura che si sono succeduti nel tempo. Nulla, però, è stato fatto di concreto.

Oggi diamo il segno a queste popolazioni, che vivono soltanto di coltivazione di prodotti ortofrutticoli, di poter ripristinare le condizioni di fertilità, perché i terreni si sono disseccati. Non dobbiamo contrastare il dissesto idrogeologico.

Credo sia stata intesa male la norma, che oltretutto è stata ripresentata nella stessa formulazione con cui fu presentata l'anno scorso e due anni fa.

Dia un segno. Non ci sono solo gli interventi di grosso spessore. Ho ritirato l'emendamento precedente sulla messa in sicurezza delle grotte marine perché mi rendo conto che si tratta di interventi corposi, che richiedono un grande impegno economico, ma qui davvero si tratta di dare una boccata d'ossigeno e la speranza in un futuro migliore a diverse popolazioni che attendono un segnale di concreta attenzione da parte del Governo regionale.

PRESIDENTE. Nonostante quest'ottima arringa, il Governo esprime parere contrario?

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. [interruzione audio] ma con un impegno. Anche se si tratta di restituzione alla fertilità degli arenili, che non rientra nella mia competenza, mi assumo l'onere di verificare se in un settore diverso da quello del dissesto idrogeologico, che rientra nelle mie deleghe, sia possibile reperire qualche risorsa.

Farò io quello che avrebbe dovuto fare qualche altro. Lei, però, assolva alla sua funzione di *stalker* e mi ricordi che abbiamo questo problema da risolvere, altrimenti litigheremo di nuovo.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Assessore, l'anno prossimo verrò con un cartello qui e menzionerò tutti gli interventi.

Ritengo, con franchezza, che questo emendamento rientri tra le competenze dell'Assessorato all'agricoltura. Non capisco per quale motivo sia stato assegnato al dissesto idrogeologico. È un problema – ripeto – che si trascina da anni e al quale dobbiamo porre rimedio. Pertanto, confido davvero in un concreto intervento a breve tempo.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 95) a firma del consigliere Trevisi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Intervengo velocemente, perché ormai l'ora è tarda. Proponiamo, per quanto riguarda il contrasto all'erosione costiera, di stanziare dei fondi su sistemi innovativi. Gli attuali sistemi o sono impattanti, o non risolvono il problema, oppure lo risolvono solo per un lasso di tempo. Vogliamo che la Regione si impegni proprio nel settore ricerca e sviluppo, considerando anche che la nostra Regione del mare fa una risorsa prioritaria, con più di 800 chilometri di costa.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Comunico che l'emendamento a pag. 95 è ritirato.

Comunico che anche gli emendamenti alle pagg. 96 e 97 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 100), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. 45/60. Per far fronte agli oneri connessi alle iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici e delle produzioni agroalimentari regionali di qualità, è istituita nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito

della Missione 16, Programma 01, Titolo 01, “Azioni di valorizzazione dei prodotti tipici della Puglia e delle produzioni agroalimentari di qualità”, una dotazione finanziaria per l’esercizio 2017 pari a euro 500 mila. La copertura finanziaria va individuata nella Missione 20, Programma 01, Titolo 01».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Chiedo di dotare il capitolo “Azioni di valorizzazione dei prodotti tipici della Puglia e delle produzioni agroalimentari di qualità” di una dotazione finanziaria di 500.000 euro per cercare di promuovere i nostri prodotti tipici, che in Puglia rappresentano un fiore all’occhiello della nostra comunità, e i nostri prodotti agroalimentari, essendo il settore agroalimentare un fiore all’occhiello e un segmento produttivo di notevole importanza per la Puglia.

Penso che fornire un minimo contributo a un capitolo che sia utile a promuovere i prodotti tipici del nostro territorio e della nostra agricoltura sia un segnale importante.

D'altronde, l'emendamento ha i pareri favorevoli sia della struttura, sia del servizio finanziario.

Ve ne chiedo, quindi, l'approvazione.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Noi ci facciamo sempre belli a difendere la tipicità dei nostri prodotti, dal vino Nero di Troia – l'assessore Di Gioia qualche giorno fa è stato presente a Barletta a una presentazione – alla burrata IGT che ancora non riusciamo a difendere e a portare avanti, la burrata di Andria, che non viene prodotta con il latte degli allevatori pugliesi, ma con il latte di allevamenti esteri.

Adesso il parere contrario dell'assessore Di Gioia sul destinare 500.000 euro alla promo-

zione dei prodotti agricoli tipici di qualità mi sembra un controsenso. Tutto mi sarei aspettato tranne che l'assessore Di Gioia rinunciasse a 500.000 euro.

PRESIDENTE. Il parere contrario è stato espresso dall'uomo della cassa, l'assessore Piemontese.

DE LEONARDIS. Il parere nel referto tecnico è favorevole.

L'assessore rinuncia a 500.000 euro per promuovere i prodotti di qualità pugliesi. Questo, in buona sostanza, sta avvenendo in questo momento. Questo Governo regionale sta rinunciando a difendere tutti i prodotti pugliesi, di qualità e non, preferendo destinare 50.000 euro al Sud Salento, dove vengono dati ad alcuni giovani agricoltori ben specificati 50.000 euro, e non difendendo tutta l'agricoltura pugliese e i prodotti di qualità della Puglia su questa situazione.

Mi sembra che questo sia esattamente il contrario di quello che c'era scritto nel programma di questo Governo regionale.

PRESIDENTE. L'assessore Di Gioia ha 1,6 miliardi di PSR, ragion per cui è tranquillo. Non c'è la copertura finanziaria. Procediamo alla votazione.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Presidente, voglio sapere se siamo al circo o in Consiglio regionale. Un assessore che risponde non al microfono, tra una sedia e l'altra, senza fornire una vera spiegazione della motivazione per cui si è contrari, io non lo concepisco. A parte il fatto che non capisco il silenzio dell'assessore all'agricoltura sull'argomento, un silenzio molto rumoroso.

L'assessore Piemontese, ieri, in occasione del dibattito generale, mi chiedeva quali siano

queste mance politiche e queste regalie elettorali.

Sono veramente rammaricato per questi atteggiamenti indecorosi, non appropriati all'Aula in cui oggi ci troviamo. Siamo tutti stanchi, siamo qui da stamattina. Siamo qui soltanto per dare un contributo, non perché vogliamo tediare qualcuno.

[interruzione audio]

Non vale la pena di continuare. Ciascuno se ne assume le responsabilità e risponde alla propria coscienza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Damascelli, non capisco perché, arrivati all'emendamento n. 100, ci sia tutto questo agitarsi. Innanzitutto, nel momento in cui il Governo esprime parere contrario, non è tenuto a fornirle la spiegazione sul perché. È assolutamente così. È come le sto dicendo.

Dopodiché, la spiegazione è molto semplice, e questo non è un emendamento molto articolato: non abbiamo mezzo milione di euro per la valorizzazione dei prodotti tipici. Evidentemente, quindi, rispetto al suo emendamento di mezzo milione di euro il parere è contrario. Le può bastare? Non è una questione di merito. Lei ha presentato questo emendamento e su questo emendamento il parere è contrario per questa ragione. Punto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 100.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Loizzo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 101) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «Art. 45/61 (*Risorse per sostenere gli agrinidi*)

1. Al fine di promuovere e sostenere la realizzazione di agrinidi, gestiti da aziende agricole e sociali, in forma singola o associata, e destinati ad accogliere bambini di età compre-

sa da 3 mesi a 3 anni e figli dei lavoratori e delle lavoratrici impegnati nel lavoro agricolo, è inserito un capitolo di nuova istituzione denominato interventi di supporto agli agrinido nell'ambito della Missione 12 Programma 1, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00.

2. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, nel rispetto delle previsioni della legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, e della normativa regionale in materia definisce le misure delle risorse disponibili e le modalità di accesso per la presentazione delle domande.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110030: 300.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

La consigliera Barone dà per letto l'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Il collega Marmo chiede una verifica del voto sull'emendamento precedente a firma Damascelli.

MARMO. *(fuori microfono)*. Pare che non risulti il mio nome. Io ho votato a favore.

PRESIDENTE. Registriamo che il consigliere Marmo ha votato a favore.

Sull'emendamento a pag. 101 il Governo esprime parere contrario.

BARONE. Posso sapere perché il parere è contrario?

PRESIDENTE. Non è detto che lo si debba motivare.

BARONE. *(fuori microfono)* È importante capire perché "sì" o perché "no". Mi sembra una questione di buonsenso. Si chiede soltan-

to che anche le cooperative di agricoltori possano avere la possibilità di avere strutture per bambini, per le mamme che vanno a lavorare nei campi, che lavorano sui terreni.

In più, questa questione è prevista anche nella proposta di legge che abbiamo fatto sul contrasto al lavoro nero. Sono strutture reali, importanti, di supporto.

PRESIDENTE. L'emendamento è chiaro. Ho letto dieci volte il Regolamento: non è scritto da nessuna parte come debba essere l'intensità di un parere contrario. Uno dice "contrario", punto e basta.

BARONE. Però in qualche modo va spiegato. C'è lavoro, qui dietro. Domandare è lecito.

MARMO. *(fuori microfono)* È il rapporto istituzionale che viene meno.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale. (fuori microfono)* Ricordo che neanche un giudice può costringere a un obbligo di questo tipo.

BARONE. Non è vero che un giudice non può obbligare. È un fatto di cortesia istituzionale e di opportunità. Non stiamo parlando di altro. Domandare è lecito, rispondere è cortesia.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 102) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Art. 45/62. Per favorire e promuovere la creazione di una filiera agro-industriale della canapa (*Cannabis sativa* L.) e incentivare l'impiego e il consumo finale di semilavorati e prodotti finali da canapa provenienti da filiere prioritariamente locali, sono sostenute le attività di coltivazione e trasformazione condotte secondo criteri di soste-

nibilità ambientale, di sviluppo di fchiere territoriali locali integrate nei campi della bioingegneria, bioeconomia e bonifica dei terreni, nonché delle attività di applicazione dei risultati della ricerca, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e cassa, di euro 100.000,00 (centomila)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Mi rimetto ovviamente al parere della Giunta, ma io lo confermerei. L'obiettivo è promuovere l'intera filiera comprendendo evidentemente la coltivazione, la trasformazione, la commercializzazione della canapa industriale.

Per il resto, confido nella vostra capacità di leggere e a quest'ora non vado oltre.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 102.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 103) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «Art. Aggiuntivo 45/63 (Contributo straordinario per la chiusura dei ghetti pugliesi)

Al fine di intervenire con azioni di contrasto e prevenzione per arginare fenomeni di criminalità, sfruttamento, violenza ma anche emergenze igienico-sanitarie nei ghetti la Regione per attuare la legge regionale n. 32/2009, Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia, nell'ambito del "Piano triennale dell'immigrazione 2017-2020", e in linea con la deliberazione di Giunta regionale del 28 giugno 2016, n. 929 sulla presa d'atto della adesione al

“Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavoratori in agricoltura. Piano 2016”, per la chiusura dei ghetti presenti sul territorio pugliese è inserito un capitolo di nuova istituzione denominato ‘Contributo straordinario per la chiusura dei ghetti pugliesi nell’ambito della Missione 12, Programma 4, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l’esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 500.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Approfitto di questo tempo che mi viene concesso perché vorrei sottolineare quanto oggi è apparso sui giornali, anche sul *Corriere della Sera* nazionale, laddove il Presidente Loizzo si lamentava del fatto che nessun consigliere avesse indicato i nomi per la Commissione contro la mafia.

Tengo a spiegare che la vostra richiesta è giunta soltanto il 16 dicembre, vale a dire sei giorni fa, ed eravamo in pieno bilancio. Il nominativo noi ce l’avevamo dal primo giorno, ma non avevamo ricevuto la richiesta. Dato che la notizia è apparsa sui giornali, mi sembra giusto in questo momento poter dire la nostra, in quanto il nominativo ce l’avevamo presente.

Il 16 dicembre, quindi solo sei giorni fa, è pervenuta la richiesta. Purtroppo, sui giornali si parla addirittura di un sollecito, cosa che sinceramente mi sento in dovere di sottolineare che non è vera.

Passando all’articolo aggiuntivo, poiché è già pronta anche una nostra mozione in cui cerchiamo di comprendere quanti sono i ghetti in tutta la regione, chiediamo un aiuto anche dal punto di vista economico per poter favorire la chiusura dei ghetti, che sono un modo ignobile di permettere una non vita nella nostra regione. Considerate che ci sono ghetti

dove vi sono fino a 6-7.000 persone, quindi veri e propri paesi.

Crediamo che nel 2016 una regione come la Puglia, assolutamente all’avanguardia, moderna, aperta, accogliente, pronta alla pace, non possa accettare di avere sul proprio territorio persone che vivono in quelle condizioni.

Noi dobbiamo andare nella direzione di chiudere quei ghetti e a tal fine chiediamo anche un contributo economico.

PRESIDENTE. Consigliera, il Governo chiede di ridurre l’entità della richiesta.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, questo emendamento fa il paio con quello sul monitoraggio dei malati oncologici. Vi è un approccio che non è assolutamente serio su materie estremamente delicate. Non ci sto, scusatemi.

Immaginare una norma che è uno spot, un titolo di un comunicato, la “chiusura dei ghetti”, e che con 2-300.000 euro il Consiglio regionale possa deliberare la chiusura dei ghetti è offensivo nei confronti delle persone vittime di quel sistema mafioso e nei confronti delle Istituzioni.

Scusatemi tanto, ma questa storia fa il paio con quella del monitoraggio dei malati oncologici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile*. Consentitemi, la situazione nel foggiano – e il collega dice anche nel Salento – è drammatica. Allora, piuttosto che non fare niente, prevedere 200.000 euro per iniziare a fare un discorso ritengo che sia una mediazione. Se si decide per il no, è un altro discorso.

È per un motivo di sicurezza che ci stiamo muovendo, tenendo conto che la Regione ha messo a disposizione per gli immigrati una struttura regionale. Quindi, il discorso è questo: tra non fare niente, perché mancava una copertura finanziaria così alta, e iniziare a fare qualcosa, riteniamo sia meglio quest'ultima strada.

Poi, si faccia quello che si vuole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole, con la riduzione da 500.000 a 200.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 103.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Perrini, Piemontese,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo,
Mennea,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pischio,
Romano,

Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (pag. 104) a firma della consigliera Barone è ritirato.

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Tengo a dire al consigliere Colonna che se pensa che da questa parte o da chi ha proposto l'emendamento ci sia stato poco rispetto verso la situazione, sinceramente chiedo scusa, se questa è l'idea che è passata, ma non è assolutamente questo il concetto.

PRESIDENTE. Non torniamo sulle discussioni precedenti.

È stato presentato un emendamento (pag. 105) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Art. 45/65. *Rifinanziamento dell'art. 27 della legge regionale n. 37 dell'01/08/2014 "Misure in favore degli allevatori pugliesi per i danni derivanti dall'affezione epidemica denominata "Lingua blu" – (Bluetongue)*»

Per l'anno 2017 il capitolo 111215 denominato «Parziale ristoro dei danni subiti dagli allevatori pugliesi per l'affezione epidemica denominata Lingua Blu (Blue Tongue). (Art. 27 L.r. 37/2014 Assestamento 2014)» viene dotato di €. 400.000,00».

È stato presentato un subemendamento dallo stesso consigliere Gatta, del quale do lettura: «Art. 45/65. *Rifinanziamento dell'art. 27 della legge regionale n. 37 dell'01/08/2014 "Misure in favore degli allevatori pugliesi*

per i danni derivanti dall'affezione epidemica denominata "Lingua blu" – (Bluetongue)"

Per l'anno 2017 il capitolo 111215 denominato "Parziale ristoro dei danni subiti dagli allevatori pugliesi per l'affezione epidemica denominata Lingua Blu (Blue Tongue). (Art. 27 L.r. 37/2014 Assestamento 2014)" viene dotato di €. 400.000,00.

Copertura:

- Missione 20, programma 1, Titolo 1
- Fondo spese impreviste – € 400.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Il subemendamento, che avevo concordato con l'assessore, è relativo alla parte finanziaria.

Si tratta, sostanzialmente, di rifinanziare un ristoro per gli allevatori pugliesi duramente colpiti dall'affezione epidemica denominata "lingua blu", una febbre catarrale che colpì bovini, ovini e bufalini e che provocò un serissimo danno economico, a seguito della venuta meno di accordi interregionali, in virtù dei quali era possibile commercializzare, macellare, scambiare i capi di bestiame.

A seguito di questa affezione epidemica, venendo meno questi accordi interregionali, furono consentite solo a coloro i quali sottoponevano a vaccinazione le pratiche di commercializzazione dei capi di bestiame. Gli allevatori pugliesi subirono ingentissimi danni. A seguito di questi danni, noi approvammo, in occasione di una delle sedute di approvazione di bilancio, un finanziamento di 400.000 euro, come rammenterà l'assessore all'epoca al bilancio Di Gioia. Questa somma, però, pur approvata, non fu investita, quindi fu disimpegnata.

Oggi ripropongo questo finanziamento, anche a seguito di diverse sollecitazioni giunte dalle associazioni degli allevatori. Si tratta di un provvedimento serio, non demagogico, finalizzato a ristorare una categoria produttiva di questa nostra regione, la zootecnia, che assieme a quella dell'agricoltura costituisce uno

degli assi portanti dell'economia della nostra meravigliosa regione.

Mi auguro che non vi siano problemi.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Gatta, come risulta già dal referto, anche dopo esserci consultati con l'agricoltura, è evidente che non abbiamo, in questa fase, 400.000 euro per finanziare l'intervento specifico. Dunque, o lei è nelle condizioni di abbassare di molto la richiesta, altrimenti il mio parere è contrario perché non abbiamo 400.000 euro per intervenire su questo punto specifico.

Mi rimetto a lei, ma 400.000 euro non li abbiamo.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Assessore, se deve essere una presa in giro o, addirittura, uno schiaffo morale alla categoria degli allevatori, evito quest'onta ad una categoria produttiva del nostro Paese. Se, invece, la somma per cui vi è capienza è comunque congrua e, in sede di assestamento, lei si impegna a rimpinguarla per ristorare gli allevatori, è un discorso che può certamente trovare accoglimento.

Noi vogliamo risolvere i problemi. È inutile, a quest'ora della notte, fare schermaglie.

È un problema davvero serio, per il quale – ripeto – vi fu già un finanziamento, ma la somma non fu impegnata. Credo che abbiamo elargito denari per opinabili iniziative. Ritengo che questa davvero valga la pena di essere finanziata, perché non c'è un lembo di terra pugliese in cui non vi siano degli allevatori che non abbiano subito ingenti danni a seguito di questa affezione epidemica.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, il problema di questo reiterato finanziamento non è tanto l'importo, quanto la volontà politica e, soprattutto, burocratico-amministrativa di procedere alla spesa, per il semplice fatto che su questo tema della lingua blu fu stanziato una prima volta – non ricordo chi fosse l'assessore, ma sicuramente era il 2004, nel bilancio per il 2005 – l'importo di 500.000 euro.

L'anno successivo, Governo Vendola, i 500.000 euro furono accantonati, messi altrove, non utilizzati. La struttura non si impegnò a spenderli, arrivarci e grazie.

C'è stato un secondo stanziamento, in anni successivi e recenti, di 400.000 euro. Allo stesso modo – assessore al bilancio Di Gioia, assessore all'agricoltura non ricordo chi, probabilmente Nardoni – quei soldi non sono stati spesi. La struttura non si è attivata.

Pertanto, fermo restando che con il proponente dell'emendamento potrete decidere l'importo, mi permetto di dire che l'importo è irrilevante, perché l'importante è aprire la partita, il capitolo e stabilire quanto si stanziava.

Poi si possono fare le variazioni che servono alla bisogna, ma l'importante è stabilire che se si mettono i soldi, questi vanno spesi, altrimenti tra un anno o due anni ci sarà un altro emendamento per la *blue tongue* e non si spenderanno i soldi.

Credo che sia il minimo di impegno da chiedere alla struttura. Qui dovrebbe rispondere anche l'assessore Di Gioia.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, ho già detto che è l'assessorato, è il Governo che si deve pronunciare in ordine alla disponibilità della somma. Vorrà dire che, se vi è questa sensibi-

lità sul tema, il resto sarà poi oggetto di approvazione successiva. Potremmo prevedere il 50 per cento della somma adesso e l'altro 50 per cento in sede di assestamento di bilancio, se vi è questa assicurazione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Mi rendo conto che è tardi, ma anche io vorrei capire le ragioni per cui, a finanziamenti assegnati, non si procede a spenderli. Tuttavia, spero che in fase di assestamento, prima di aggiungere l'altro 50 per cento, cercheremo di capire se si è avviata la procedura di spesa.

L'assessore Di Gioia sostiene che l'unico ostacolo è stato il Patto di stabilità. Adesso vediamo se ci saranno gli spazi finanziari.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. È molto semplice, come abbiamo ascoltato oggi dai banchi dell'opposizione – non mi riferisco unicamente al collega Gatta, ma al complesso – dire che serve una certa somma.

Ognuno di noi ha un'istanza, un'esigenza, vorrebbe risolvere un problema. Il punto, collega Gatta, è capire a quanto ammontano i danni. È impossibile che, dopo tanti anni, non vi sia una consapevolezza di quale sia la somma necessaria. Diversamente non ha alcun senso dire "apriamo il capitolo e poi vediamo". Se poi servono 1,5 milioni è inutile, perché non li avremo mai.

Si può capire a quanto ammonta il danno, come direbbe Totò?

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intendo rispondere brevissimamente. Non vi è una quantificazione del danno. Posso solo dire che le organizzazioni di

categoria ritengono *illo tempore* che la somma stanziata, vale a dire 500.000 euro, fosse più o meno congrua. Per onestà intellettuale devo dire che non ho la stima dei danni, anche perché sarebbe cosa piuttosto complessa. Sono costretto a fidarmi delle organizzazioni di categoria che ritengono congrua la somma.

Ragionevolmente, con la somma di 500.000 euro – tra l'altro nell'emendamento chiedevo 400.000 euro, somma pari a quella all'epoca oggetto di approvazione – si potrebbe in qualche modo ristorare in linea di massima il danno patito dagli allevatori.

Dunque, se l'assessore esprime parere favorevole, come mi pare, per il 50 per cento e poi in sede di assestamento per l'altro 50 per cento, penso che sia un'intesa ragionevole e potremmo finalmente riallocare questa somma.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, sono d'accordo sull'emendamento, ma mi permetto di segnalare che, mentre stiamo parlando dei danni della *blue tongue*, non abbiamo parlato dei danni da vaccino. Noi non possiamo movimentare la nostra carne e il nostro bestiame. Siccome due anni fa ce ne siamo occupati e abbiamo risolto il problema, non vorrei che ce lo impedisse quest'anno la chiusura della questione relativa ai soldi e la mancata rendicontazione, nel senso che non abbiamo certezza in anticipo di quanti bovini saranno movimentati e di quanti vaccini si avrà bisogno, cioè dove vengono localizzati i focolai.

Lo dico per capire se il testo può essere completato, per evitare che mettiamo i soldi e pensiamo al danno senza aver fatto prevenzione rispetto all'attività dei vaccini. È una palla che rimbalza tra l'assessorato alle risorse agroalimentari e l'assessorato alla sanità, che ha competenza specifica sulla questione. Le questioni viaggiano parallelamente, ma

quando arrivano agli uffici nessuno se ne interessa e la palla viene rimbalzata sul tavolo dell'assessore o del Presidente di turno.

Dico questo per esperienza, avendo risolto il problema due anni fa, a dimostrazione che se ci si cimenta le cose si risolvono. Comunque, mi permetto di segnalare questi due aspetti.

Non ho presentato altri emendamenti, perché ieri è arrivata in Giunta la convenzione con il Corpo forestale dello Stato. Ringrazio la Giunta per aver preso atto e per aver legittimato la convenzione.

L'anno scorso avevo chiesto i soldi per il controllo della filiera agroalimentare. Ci dobbiamo chiarire su quello che possiamo fare davvero, perché le cose che si possono fare sono tante, ed è nostra prerogativa, giustamente, presentare gli emendamenti. Ma se aspettiamo un anno per fare la convenzione e poi per mettere i soldi, i soldi sono andati nel dimenticatoio e non so quanto abbiamo controllato in termini di filiera agroalimentare. Quindi, non so se i controlli saranno fatti gli ultimi dieci giorni prima di Natale – e allora usciremo sulla stampa che dirà dell'immondizia che andrà sulle tavole – oppure avremo potuto controllare durante l'anno, difendendo i nostri prodotti pugliesi.

PRESIDENTE. Comunico che il subemendamento è stato corretto, riducendo l'importo da 400.000 a 200.000 euro.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano, Trevisi, Turco, Ventola, Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Campo, Pellegrino, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	3

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 105, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,

Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Franzoso, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Mennea, Nunziante, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano, Turco, Ventola, Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Campo, Pellegrino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	2

L'emendamento è approvato.

L'emendamento aggiuntivo di articolo a pag. 107 credo che venga ritirato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, effettivamente dovevamo ritirare questo emendamento, anche perché il parere dell'ufficio finanziario è negativo.

Tuttavia, vista questa contrattazione e considerato che l'argomento è importante per i nostri giovani – parliamo di sport e la parola “sport” non campeggia in questo Consiglio regionale – credo che sia utile aprire una fase di contrattazione.

Poiché non sono capace di contrattare, delego il collega Perrini.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 109 aggiuntivo di articolo, stante l'assenza della consigliera Barone, si considera decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 112) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «Art. 45/69. Al fine di garantire livelli essenziali di prestazioni nella gestione della fase transitoria di attuazione della riforma dei Servizi per il lavoro nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, nelle more del rinnovo dell'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 – il cui testo è già stato approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – che mira a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e di utilizzo del personale in essi impiegato, in continuità con quanto stabilito per le annualità 2015 e 2016, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 15, Programma 1, Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 2 milioni, quale quota regionale destinata alla copertura dei costi del personale a tempo indeterminato e degli oneri di funzionamento dei servizi per il lavoro in carico alle Province e Città Metropolitane pugliesi.

Copertura:

Miss. 13, Prog. 4, Tit. 3 – 170.000

Miss. 13, Prog. 4, Tit. 1 – 660.000

Miss. 50, Prog. 20, Tit. 3 – 110.000

Miss. 20, Prog. 1, Tit. 1 – 1.040.000».

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro. Queste sono risorse necessarie per sottoscrivere, nell'anno 2017, l'accordo Stato-

Regioni per la gestione dei servizi pubblici per l'impiego, quindi per dare continuità ai centri per l'impiego. Sino all'anno passato potevamo usare i fondi strutturali, ma da quest'anno non possiamo più farlo. Quindi, occorre necessariamente utilizzare i fondi propri.

Chiedo dunque 2 milioni di euro, in ragione dell'accordo per cui due terzi vanno a carico dello Stato e un terzo a carico nostro.

Probabilmente l'anno prossimo ci sarà la riforma dei centri per l'impiego. Noi abbiamo fatto già una quantificazione e abbiamo individuato il costo generale.

[interruzione audio]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 112.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,

Colonna, Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Franzoso,

Gatta, Giannini,

Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,

Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,

Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-

ni, Piemontese, Pisicchio,

Santorsola,

Trevisi, Turco,

Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 114) aggiuntivo di articolo, a firma delle consigliere Barone e Laricchia, del quale do lettura: «Art. Aggiuntivo 45/70. Contributo straordinario per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali 2007-2013 e l'erogazione di indennità

Al fine di provvedere all'espletamento delle procedure finali burocratiche per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali erogati nel periodo 2007-2013 da enti regionali accreditati, che hanno visto sospeso l'accreditamento poiché nei loro confronti sono in corso procedimenti penali o sono in stato di liquidazione coatta amministrativa nonché per l'erogazione delle indennità di frequenza previste per i corsisti nell'ambito della Missione 15, Programma 4, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 150.000 in un capitolo di nuova istituzione, denominato 'Contributo straordinario per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali 2007-2013 e l'erogazione di indennità'.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 150.000,00 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 114.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 115) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «Art. 45/71. (Contributo straordinario per il monitoraggio dei fondi per la sicurezza nelle scuole)

Al fine di eseguire uno studio diretto al

monitoraggio regionale sull'utilizzo dei fondi assegnati per la sicurezza alle scuole pubbliche della Puglia e sullo stato di applicazione del DLgs. n. 81/08 nell'ambito della Missione 4, Programma 7, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000,00 con l'inserimento di un capitolo di nuova istituzione, denominato "Contributo straordinario per il monitoraggio dei fondi per la sicurezza nelle scuole".

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 50.000,00 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, non ritirerò l'emendamento, nonostante il parere tecnico negativo, semplicemente per un motivo: credo che sia stato male interpretato.

Noi non chiediamo, come riporta la scheda tecnica, un monitoraggio ordinario alla gestione dei finanziamenti destinati all'edilizia scolastica, ma chiediamo uno studio che monitori l'utilizzo dei fondi che sono stati utilizzati.

Basta farsi un giro nelle scuole della mia provincia – quella che conosco bene – che hanno recepito alcuni fondi per vedere come probabilmente questi fondi non sono stati spesi, così come in realtà doveva essere, all'interno delle scuole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 115.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	34
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 116, a firma del consigliere Bozzetti, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 117) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Colonna e Zinni, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: "Art. 45/73.

“1. Per il finanziamento parziale delle spese da sostenere per l'espletamento dei concorsi d'idee e di progettazione banditi da soggetti tenuti al rispetto della legislazione statale in materia di contratti pubblici di lavori e servizi, in attuazione dell'art. 9, l.r. 10 giugno 2008, n. 14 “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione __, programma __, titolo __, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.”».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Copertura finanziaria: Miss. 20, Prog. 1, Titolo 1 – 100 mila».

Il parere contabile è favorevole.

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Il subemendamento indica semplicemente il capitolo di bilancio per la provvista finanziaria di 100.000 euro destinata a dotare finanziariamente una norma della legge n. 14 del 2008 sulla qualità architettonica.

Si torna a finanziare, dopo alcuni anni, una disposizione con cui la Regione assicura il finanziamento parziale a favore di Comuni o comunque soggetti tenuti all'espletamento di gare, secondo il Codice degli appalti, per concorsi di idee e di progettazione.

La Regione torna a sostenere questa forma di concorsi che animano il tessuto professionale, soprattutto quello giovanile, che ha un'opportunità in più, come peraltro espressamente prevede l'articolo 9, nel senso di attivare le migliori energie intellettuali e professionali del territorio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del subemendamento all'emendamento a pag. 117.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

118) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Bozzetti e Trevisi, del quale do lettura: «Art. 45/74. (Fondo per start-up di giovani pugliesi per progetti di sostenibilità)

1. Al fine di prevenire la “fuga dei cervelli”, stimolare lo spirito imprenditoriale e la competitività territoriale, attraverso risorse pubbliche, nonché la creatività dei giovani pugliesi, la Regione Puglia istituisce un Fondo per l’avvio di start up innovative aventi come obiettivo anche la realizzazione di progetti di sostenibilità ambientale e riconversione economica.

2. Al Fondo, di cui al comma 1, nell'ambito della Missione 15, Programma 2, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 400.000,00.

3. La Giunta regionale entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, definisce con proprio atto le modalità procedurali, i criteri di funzionamento del Fondo.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 400.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, l'emendamento prevede, per contrastare la cosiddetta “fuga di cervelli” – gli ultimi dati, in qualche articolo uscito qualche giorno fa, lo testimoniano purtroppo in maniera molto cruda – la creazione di un fondo per stimolare lo spirito imprenditoriale dei giovani, ma soprattutto per cercare di creare delle *start-up* (mi riferisco alla parte embrionale di quella che può essere una futura impresa) in particolare finalizzate a progetti di sostenibilità ambientale e riconversione economica.

Non so quanti di voi hanno presente che cosa sia e che cosa significhi la Silicon Valley in America, dove attraverso finanziamenti a delle *start-up*, in quel caso finanziamenti di università, si è creato un polo unico al mondo

dove sono nati Google, Facebook, Twitter, altri motori di ricerca e via dicendo.

So che c'è già la previsione del PIN, quindi evito di farmi dare una risposta scontata, che è sostanzialmente una previsione imprenditoriale, che agevola quantomeno l'imprenditorialità giovanile. Però crediamo che questo possa essere uno stimolo diversificato rispetto al PIN, proprio per agevolare la fase embrionale e cercare di dare uno spunto interessante, un *incipit* maggiore per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la riconversione economica, visto che l'idea regionale – lo spero, ma comunque questo sembra essere – è di andare in questa direzione, soprattutto per i territori e per le province di Taranto e di Brindisi, che sono quelle che ne hanno più bisogno, ma non solo.

Potremmo essere in questo caso, dal mio punto di vista, pionieristici e potremmo fare scuola anche nel futuro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Bozzetti, sulle imprese innovative ci sono tantissime risorse comunitarie: dai PIN ai bandi fatti dall'assessore Capone, abbiamo una molteplicità di risorse per sostenere le imprese innovative giovanili pugliesi. Dunque, questi 400.000 euro non hanno senso rispetto alla mole di risorse che sono già inserite nella programmazione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Concordo con quello che ha detto l'assessore, però quello che è importante per la Puglia è accelerare le procedure. Se dobbiamo investire, investiamo perché si possano accelerare le procedure per la spesa comunitaria.

Non è possibile che chi produce domande

debba aspettare mesi e mesi per ottenere il beneficio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 118.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	35
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 119) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «Art. 45/75. Contributi destinati ai Comuni per la campagna di sterilizzazione di cani padronali.

Ai fini della concessione di contributi straordinari ai comuni per la realizzazione di campagne di sterilizzazione di cani padronali nell'ambito della Missione 13 programma 1 titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa di euro 300 mila da integrare sul capitolo 751015.

Con deliberazione della Giunta Regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 300.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, questo emendamento, che era stato già presentato in Commissione Bilancio, dove aveva avuto il responso tecnico positivo, non era stato però accolto dal Governo perché il consigliere Zullo aveva sollevato la questione che i contributi straordinari per le campagne di sterilizzazione dovessero andare alle ASL e non ai Comuni.

Per questo l'ho ripresentato, allegando la relazione illustrativa in cui si fa presente che

la normativa nazionale prevede che le campagne di sterilizzazione possano essere fatte anche dai Comuni, e a questo si riferisce il contributo speciale che chiediamo. Inoltre, la stessa Regione Puglia l'aveva già fatto sia nel 2011 che nel 2012.

Quindi, chiediamo un contributo per i Comuni per le campagne di sterilizzazione di cani padronali perché crediamo che questo possa essere un utile strumento per contrastare il randagismo, atteso che i cani non nascono randagi ma lo diventano per l'inciviltà dell'uomo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Intendo ribadire che questi interventi sono posti, dalla legislazione nazionale e regionale, a carico delle Aziende sanitarie locali, attraverso i servizi veterinari. Altri compiti sono assegnati ai Comuni, che devono predisporre i canili sanitari dove appunto devono operare i medici veterinari.

Il problema non è fare le sterilizzazioni, se poi non ci sono i canili sanitari. Il problema è aiutare i Comuni a realizzare i canili sanitari, dove i medici della ASL si occupano delle sterilizzazioni. Ecco perché siamo e resteremo contrari. È uno spreco di denaro pubblico.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 119.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,

Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	33

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 121) aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. 45/76. (Contribuzione straordinaria al Servizio cani guida per non vedenti)”

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 14 della Legge Regionale 1 agosto 2014, n. 37 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014”, nell'ambito della missione 12, programma 02, titolo 01, il capitolo 781057 denominato Contributo straordinario al Servi-

zio cani guida per non vedenti, viene integrato di euro 100.000.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, si tratta di un contributo che chiediamo per istituire il servizio di cani guida per i non vedenti. Già l'anno scorso ho presentato questo emendamento e mi era stato assicurato che c'erano dei residui rivenienti dagli esercizi finanziari passati che sarebbero stati immessi in questo fondo, cosa che, però, non è avvenuta.

Atteso anche il referto positivo da parte degli uffici tecnici, chiedo che tale fondo venga istituito. Non si tratta di comprare i cani, ma di istruirli, e non sono certo io a farlo.

È un fondo che viene istituito, ma non so dire quanti cani possono essere istruiti.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. A conforto di quanto sostenuto dalla collega Di Bari, questo fu un emendamento proposto da chi vi parla e dal collega Laddomada nel corso della precedente legislatura.

L'emendamento fu sollecitato dall'Unione italiana ciechi e da altre associazioni che si occupavano di disabilità della vista. All'epoca fu approvato. Questa somma ci fu sollecitata, così quantificata, dalle associazioni maggiormente rappresentative nel campo di questa disabilità. Lo rammento benissimo, pertanto, per quanto mi riguarda, è un emendamento meritevole di approvazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 121.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 122) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. 45/77. *Azioni di contrasto alla povertà per il sostegno al genitore separato legalmente o divorziato in stato di bisogno*

Comma 1

Al fine di garantire il diritto dei figli minori di genitori separati legalmente o divorziati a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, la Regione, con il Piano regionale delle politiche sociali, ovvero con linee guida di indirizzo, riserva tra gli obiettivi di servizio prioritari previsti nella programmazione dei Piani sociali di zona di ciascun ambito territoriale regionale, una quota pari almeno al 10% della dotazione finanziaria annuale e/o pluriennale assegnata all'ambito sociale, a partire dall'anno 2017, per interventi a sostegno del genitore separato o divorziato con affidamento condiviso dei figli minori, non collocatario, prioritariamente allo stato di bisogno e a eventuali condizioni di disabilità.

Comma 2

Al comma 1, lettera b, dell'articolo 12 della legge regionale del 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) è aggiunto, infine, il seguente periodo:

“, del genitore separato legalmente o divorziato con affidamento condiviso dei figli minori, non collocatario in stato di bisogno;”

Comma 3

Al comma 1 dell'art 23 della legge regionale del 10 luglio 2006, n. 19, è aggiunto, infine, il seguente periodo:

j) sostenere il diritto dei figli minori di genitori separati legalmente o divorziati alla bi-genitorialità equilibrata, attraverso interventi a favore del genitore non collocatario, prioritariamente allo stato di bisogno e ad eventuali condizioni di disabilità”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, il presente emendamento punta a mettere in campo azioni di contrasto alla povertà per il sostegno al genitore separato legalmente o divorziato in stato di bisogno.

Faccio una breve sintesi, vista l'ora piuttosto tarda. Capita che i genitori, benché affidatari ma non collocatari di figli minori, non riescano in alcuni casi a garantire adeguatamente il diritto dei figli minori a mantenere con loro un rapporto equilibrato.

Per questo, come Gruppo, con il Vicepresidente Gatta, con la collega Franzoso, stavamo predisponendo una proposta di legge. Nelle more di questa proposta di legge che presenteremo, ho presentato questo emendamento che stabilisce che, all'interno degli stanziamenti già previsti per il *welfare*, sia riservata una quota per questi casi. Tutti i genitori collocatari dei propri minori possono accedere a tutti i benefici previsti dalla normativa regionale e nazionale, mentre i genitori affidatari ma non collocatari non hanno alcun accesso a questi benefici. Siccome hanno anche loro il diritto di poter mantenere un rapporto equilibrato con i propri figli, si chiede di prevedere, all'interno degli stanziamenti già previsti, una quota riservata a questi casi.

[interruzione audio]

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. È un tema particolarmente avvertito, oggi, nelle dinamiche sociali che viviamo, quello delle separazioni e dei divorzi. Si parla spesso delle nuove povertà, che io vivo per motivi professionali. Chi fa l'avvocato e si cimenta nel diritto di famiglia conosce tragedie personali e familiari di cui si parla sempre troppo poco, dove spesso le vittime sono i padri.

Si parla sempre di femminicidi, si parla della violenza sulle donne, ed è un fatto sa-

crosanto condannarla, ma non si parla mai abbastanza di questo problema. È vero, assessore Capone, muoiono le donne, ma muoiono anche gli uomini che vivono nelle macchine.

Assessore Capone, ci sono tante morti. Ci sono le morti fisiche, che sono esecrabili, che sono condannabili, e ci sono le morti morali, psicologiche, che purtroppo vedono tanti padri che, a seguito di provvedimenti anche interinali dei tribunali, si ritrovano a vivere con un assegno al di sotto di quello sociale minimo.

Ci sono casi che conosco professionalmente in virtù dei quali vi sono dei genitori, prevalentemente padri, che vivono con 300 euro, una somma insufficiente per pagare un affitto di casa e per potersi comprare un panino al giorno.

Noi dobbiamo, come Regione attenta a questi bisogni, legiferare. A questo proposito io, la collega Franzoso, il collega Damascelli, stiamo predisponendo un disegno di legge, come hanno fatto già la Lombardia e la Toscana, perché ci dobbiamo prendere cura anche di queste nuove povertà.

Credo che questo emendamento proposto dal collega Damascelli si inserisca nel solco di questa sensibilità che noi abbiamo il dovere di manifestare in questo frangente.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 122.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,

Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 124) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. 45/78. Istituzione del fondo regionale per le azioni di solidarietà in favore delle vittime della criminalità».

Al fine di sostenere i cittadini residenti nel territorio pugliese, da almeno dieci anni, colpiti da episodi di criminalità, la Regione Puglia il "Fondo regionale per le azioni di solidarietà in favore delle vittime della criminalità".

Il fondo di cui al comma 1 è destinato ad assicurare interventi economici della Regione in favore di cittadini residenti in Puglia che hanno subito reati contro il patrimonio o contro la persona, subendo grave nocumento alla propria salute o attività economica e produttiva o alla famiglia o ai propri beni, da un pericolo attuale di un'offesa ingiusta.

Il fondo regionale è destinato ad azioni di solidarietà in favore delle vittime della criminalità, volte a garantire l'anticipo delle spese mediche, il ristoro di eventuali quote non rimborsate da assicurazioni o risarcimenti, derivanti da cure effettuate presso il sistema sanitario regionale, il concorso finalizzato a contribuire alle spese necessarie per riavviare l'attività economica.

La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a definire i criteri, le condizioni e le modalità per l'accesso e la concessione dei benefici di cui al presente articolo.

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente disposizione, quantificati in euro 150.000,00 per l'esercizio 2017 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 03 "Ordine pubblico e sicurezza" Programma 02 "Sistema integrato di sicurezza urbana" Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017.

La copertura finanziaria va individuata nella Missione 20, Programma 01, Titolo 01».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, sottolineo che l'emendamento precedente sulla bi-genitorialità non prevedeva stanziamenti, ma mi dispiace che non abbiate avuto questa sensibilità. Passando all'emendamento in oggetto, purtroppo le nostre città e i nostri territori, da sempre e soprattutto in quest'ultimo periodo, vedono i nostri concittadini vittime di continui reati da parte della micro e macro-criminalità, organizzata e non.

Sono continue le rapine negli esercizi commerciali, le estorsioni agli agricoltori. Tante realtà subiscono questo grave e profondo disagio.

La sicurezza è un argomento fondamentale. La mancanza di sicurezza reprime lo sviluppo economico e non assicura un'adeguata qualità della vita. La gente è stanca di subire continui soprusi da balordi che spesso attaccano piccoli esercizi commerciali.

Ho pensato dunque di proporre un emendamento alla legge di stabilità, affinché si istituisca un fondo regionale per le azioni di solidarietà in favore delle vittime della criminalità. Sono, ahimè, temi all'ordine del giorno e penso che la Regione, con uno stanziamento al bilancio e una disposizione legislativa, abbia il dovere di dimostrare sensibilità nei confronti di un argomento così importante, che riguarda tutte le categorie sociali, economiche, produttive e culturali della nostra comunità. Sono tanti, tanti e tanti i casi continui nel nostro territorio.

Penso che sia un aspetto fondamentale, perché la sicurezza è un argomento che riguarda tutti, indistintamente, ed è l'argomento più importante.

Ce lo saprà dire bene il Presidente della Giunta, avendo svolto professionalmente un ruolo di contrasto alla criminalità organizzata nella nostra regione. Ebbene, penso che il Consiglio regionale debba dare un segnale verso questo problema e, quindi, propongo l'istituzione di un fondo regionale per le azioni di solidarietà in favore delle vittime della criminalità, per cittadini residenti in Puglia da almeno dieci anni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. In nessun ordinamento giuridico del mondo esiste la copertura dei danni da reato. Potete chiaramente immaginare che, se vi fosse un sistema del genere, finirebbe per essere

un incentivo a delinquere, nel senso che la vittima avrebbe persino un vantaggio a collaborare con il ladro perché potrebbe dividersi la remunerazione.

È chiaro che esistono altri sistemi per tutelare le persone che, a causa di reati, subiscono determinate condizioni, e ovviamente queste condizioni sono individuate da leggi nazionali. Per esempio, con riferimento a coloro che subiscono le estorsioni, esiste un meccanismo specificatamente previsto dalla legge che consente il risarcimento, nei casi in cui la vittima collabori e consenta l'individuazione dell'estorsore.

Noi non abbiamo titolarità, peraltro anche dal punto di vista costituzionale, secondo me, a legiferare in materie che sono di esclusiva riserva nazionale.

Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 124.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 126) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Loizzo, Gatta e Longo, del quale do lettura: «Art. 45/79. (Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19)

Dopo l'art. 31 ter della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" è inserito il seguente: «Art. 31 quater (Proroga nomine) 1. I Garanti già nominati di cui agli articoli 30, 31 e 31 ter, il cui mandato è venuto a scadenza, restano in carica fino a nuova nomina o al rinnovo previsti dalle rispettive disposizioni in materia, per il disbrigo degli affari correnti e l'adozione degli atti indifferibili ed urgenti.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma precedente si provvede con le ri-

sorse iscritte sui pertinenti capitoli del Bilancio di previsione del Consiglio regionale di ciascun esercizio finanziario”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Conca.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 128) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Barone e Galante, del quale do lettura: «Art. 45/80. *Modifica all'art. 1 della legge regionale 34 del 2012.*

All'art. 1 della legge regionale 34 del 2012, dopo il comma 1 è aggiunto il comma:

“2. A partire dal 1 gennaio 2017, le spese di esercizio del mandato devono essere rendicontate. Eventuali spese inferiori, rapportate nell'intero esercizio, devono essere restituite al Consiglio Regionale nelle modalità da individuare con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e che stabilirà anche le eventuali sanzioni in caso di inadempienza.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, mi limito a rileggerlo, perché è abbastanza chiaro: «A partire dal 1 gennaio 2017, le spese di esercizio del mandato devono essere rendicontate. Eventuali spese inferiori, rapportate nell'intero esercizio, devono essere restituite al Consiglio Regionale nelle modalità da individuare con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e che stabilirà anche le eventuali sanzioni in caso di inadempienza».

Di fatto, oggi accade che i consiglieri regionali recepiscono un rimborso spese forfet-
tario di 4.100 euro al mese. Se passasse questo emendamento, continuerebbero comunque

a recepirlo, però avranno semplicemente l'obbligo di rendicontare come spendono questo rimborso spese.

Nel caso in cui spendano quella cifra esatta o di più, non cambierà nulla. Se, invece, dimostrano di spendere di meno, quello che non hanno speso sarà restituito al Consiglio regionale.

Ovviamente facciamo riferimento al provvedimento dell'Ufficio di Presidenza nel quale tutti questi dettagli verranno approntati.

PRESIDENTE. Il Governo si rimette al Consiglio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 128.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	36

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 129) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Barone e Galante, del quale do lettura: «Art. 45/81. *Modifica alla lettera a dell'art. 1 della legge regionale n. 34 del 2012.*

Alla lettera a dell'articolo 1 della legge regionale n. 34 del 2012, a partire dal 1 gennaio 2017, il valore indicato per euro 7.000,00 è sostituito dal valore di euro 5.000,00.

Equilibrio finanziario:

La differenza pari ad € 1.224.000,00 andrà a rimpinguare il Fondo di riserva per le spese impreviste. (Art. 50, L.r. n. 28/2001), Missione 20, Programma 1, titolo 1, codice 1110030».

La consigliera Laricchialo dà per letto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 129.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,

Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 130) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Barone e Galante, del quale do lettura: «Art. 45/82. Modifica al comma 2 dell'art. 3 della legge regionale 34 del 2012.

Per esigenze di riduzione della spesa regionale e per favorire l'equità sociale, a partire dal 1 gennaio 2017 in poi, al comma 2 dell'art. 3 della legge regionale 34 del 2012, le parole "indipendentemente dalla data di de-

correnza, sulla base dell'indennità mensile lorda così come stabilita dal comma 5 dell'articolo 4 della l.r. 38/2011." sono sostituite con le parole "sulla base dei contributi versati"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, se questo emendamento passasse, i vitalizi in essere sarebbero ricalcolati con il metodo contributivo. So bene che la scusa per non farlo è sempre stata quella dei diritti acquisiti, per questo porto oggi all'Aula il parere di tre illustri esperti che smentiscono finalmente questa scusa.

Il primo è Pietro Ichino, giuslavorista: «Il diritto a una pensione legittimamente attribuita in concreto e non potenzialmente, se non può essere eliminato del tutto da una regolamentazione retroattiva che renda indebita l'erogazione della prestazione – sta dicendo che nessuno può chiedere purtroppo di restituire quello che hanno preso finora – ben può subire gli effetti di discipline più restrittive introdotte non irragionevolmente da leggi sopravvenute». Fanno riferimento tutti e tre, come vedrete, a un principio di ragionevolezza che noi abbiamo riconosciuto esattamente nel metodo contributivo, cioè fare in modo che i politici, gli ex consiglieri regionali, prendano una pensione né maggiore né minore del resto degli italiani. In realtà, la pensione è maggiore semplicemente perché hanno percepito un'indennità maggiore, ma è un diritto riconosciuto alla stessa stregua di tutti gli altri cittadini italiani.

Ferdinando Imposimato, costituzionalista: «Il legislatore ordinario, nel rispetto di tale limite – fa riferimento al limite di ragionevolezza – può emanare norme retroattive, purché trovino adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza e non si pongano in contrasto con altri valori o interessi costituzionalmente protetti».

Franco Gallo, Presidente emerito della

Corte costituzionale: «Si può intervenire retroattivamente sui vitalizi, purché con equità e ragionevolezza».

È proprio seguendo questi principi della ragionevolezza e della necessità della riduzione della spesa regionale che noi abbiamo scritto questa proposta. Come sapete, giace anche la nostra proposta di legge, con il nulla osta dell'Ufficio legislativo del Consiglio regionale. Non ci possono essere motivazioni tecniche che riescano a smentire questi tre illustri esperti. Peraltro, soprattutto Pietro Ichino non si può definire un sostenitore del Movimento 5 Stelle, visto che sosteneva, se non erro, anche il «sì» alla riforma, quindi il suo è un parere assolutamente oggettivo.

Ricordo anche di aver sentito diverse volte il Presidente Emiliano, se non sbaglio a *La7*, dire che li avrebbe aboliti, sostenendo di essere di questo parere. Ora mi aspetto che alle parole seguano i fatti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Consigliera Laricchia, lei fa male ad ascoltare il Presidente Emiliano quando compare a *La7*.

Io non contrasto le opinioni di tre illustri giuristi, ma l'opinione della collega Laricchia, in virtù di un principio: *tempus regit actum*, il tempo regge l'atto. Quindi, il frutto di quei vitalizi è il risultato di leggi esistenti all'epoca. Qualunque atto ha valore dal momento in cui lo si approva, altrimenti in Italia l'avrebbero già abolito da tempo.

Rifiuto questo modo di svilire il ruolo della politica, soprattutto per chi ritiene di averlo fatto onorevolmente negli anni, nel tempo. Non è capitato a me, ma è capitato in quest'Aula di vedere avvocati e commercialisti che sono entrati con un reddito di gran lunga superiore a quello che avrebbero percepito da consiglieri regionali, per uscire dal Consiglio regionale con un reddito nettamente inferiore

a quello precedente. Credo che questa storia sia da rigettare *in toto*.

Il principio trova riconoscimento nell'ordinamento tramite l'articolo 11 delle Disposizioni sulla legge in generale, che statuisce come la legge disponga solamente per l'avvenire. Se la collega vuole intervenire sull'avvenire, allora può farlo, ma inutilmente, perché la scorsa legislatura ha già provveduto a legiferare in questo modo e tutti gli attuali consiglieri hanno il diritto ad avere la pensione con il contributivo, attraverso i contributi che versa il consigliere e la parte che versa la Regione, secondo una norma che abbiamo copiato – di sana pianta – da quella attualmente praticata alla Camera e al Senato della Repubblica.

Quindi, credo che questo debba essere assolutamente confutato.

Ugualmente è da confutare anche la storiella dei 5.000 euro, perché solo i consiglieri di Bari non si accorgono di quanto costi venire da Lecce. Conosco consiglieri che in una, due legislature si sono “fucilati” due o tre auto, e ne conosco uno che si è “fucilato” pure tre infarti ai suoi autisti. Solo così si può capire che cosa vuol dire. È comodo per me, che vengo da Andria; è comodo per qualcuno che viene dall'*hinterland* di Bari o per chi è di Bari. Ma chi viene da Gagliano del Capo o dal Gargano o da altrove si accorge di quanto gli costi arrivare qui.

Sono andato una volta soltanto a trovare la collega a Torricella e ci ho impiegato due ore e mezza, tre ore. Quindi, non sono d'accordo sullo svilimento assurdo e stupido del ruolo della politica. La politica si fa innanzitutto con le mani pulite e senza rubare, attenendosi alle leggi; altrimenti, si prendono altre vie.

Rispetto a questo e a quello che è successo prima, ricordo che le indennità dei consiglieri regionali sono state ridotte in virtù di un accordo nella Conferenza Stato-Regioni e tra i Consigli regionali e il Governo nazionale (Governo Monti), e sono state ridotte uniformemente in tutta Italia.

Il ritornello di chi ritiene di solleticare la

pancia di chi sta male, di chi pensa di essere ingiustamente colpito dalla sorte, ritengo che sia frutto di una politica volgare. Noi dobbiamo vedere dove recuperare i soldi in una macchina generale dello Stato che assomma inefficienze grandissime. Se siamo responsabili noi di inefficienze, probabilmente ci manderanno a casa alla prima occasione o non ci rieleggeranno più. Questo è il risultato.

A continuare con questa storia, senza che nessuno glielo dica, io non ci sto. Per questo ho ritenuto di intervenire per dire ai colleghi di smetterla, di pensare alle cose serie, di fare quello che interessa alla Puglia. Quando qualcuno viene eletto cambia idea, tranne voi che siete telecomandati.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Intervengo solo per chiarire alcuni aspetti che è bene che conosciamo.

I vitalizi non sono intoccabili. D'altronde, i tre pareri che vi ho illustrato prima vi dicono il limite minimo o massimo entro cui possiamo toccarli, che è appunto il limite di ragionevolezza, quindi il metodo contributivo.

Ricordo che qualche mese fa la Camera stessa è intervenuta sui vitalizi in essere, eliminandoli per i condannati. Quindi, come vedete, lo si può fare. Alla Camera l'hanno fatto in un modo, qui possiamo farlo in un modo più completo.

Pertanto, l'emendamento bocciato a proposito della rendicontazione delle spese dava esattamente merito alla differenza tra i viaggi dei diversi consiglieri. Sono proprio le risorse che noi restituiamo aprendo sale cinema nei reparti pediatrici e facendo nascere quasi 4.000 imprese in tutta Italia con il microcredito in Parlamento.

MARMO. Quello è voto di scambio.

LARICCHIA. No, assolutamente. È un

fondo pubblico che gestisce il Ministero, non lo gestiamo neanche noi.

Se prima fosse stato approvato quell'emendamento, che comunque ripresenteremo appena ce ne sarà l'occasione, il consigliere che viene da Lecce avrebbe restituito di meno e il consigliere che vive a Bari, spendendo meno per viaggiare, avrebbe restituito di più. Quell'emendamento dava merito alla differenza di residenza dei consiglieri e, quindi, alla differenza di spesa per i trasporti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 130.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,

Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	37

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 131) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Art. 45/83. *Contributi destinati ai Comuni per la promozione del consumo di prodotti di qualità ed a chilometro zero nei servizi di ristorazione scolastica.*

1. La Regione eroga contributi ai Comuni che nei capitolati d'appalto relativi ai servizi di ristorazione scolastica prevedono l'utilizzo in misura superiore al 50% di prodotti agroalimentari a chilometro zero e di qualità, come definiti dalle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 3 L.R. 13.12.2012 n. 43, da valere quale compartecipazione all'importo aggiuntivo medio calcolato con riferimento al corrispettivo erogato dal medesimo ente in favore del precedente aggiudicatario.

2. L'accesso ai contributi è subordinato alla istituzione da parte dei soggetti beneficiari di Commissioni mensa in cui sia prevista la partecipazione degli utenti.

3. La Giunta Regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge definisce le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Ai fini dell'attuazione del presente articolo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa di euro 300.000,00 in un capitolo di nuova istituzione denominato

contributi destinati ai comuni per la promozione del consumo di prodotti di qualità ed a chilometro zero nei servizi di ristorazione scolastica nell'ambito della Missione 4, Programma 7, Titolo 1.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 300.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

È stato presentato un subemendamento che riduce lo stanziamento da 300.000 a 150.000 euro.

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Questo è il mio unico emendamento presentato oggi. Si trova alla fine perché è un emendamento che riesce a sviluppare, pur con risorse esigue, un certo quantitativo di pasti, essendo un contributo finalizzato a sostenere costi aggiuntivi per chi si aggiudica i servizi di refezione e garantisce un'alimentazione sana attraverso la distribuzione di prodotti a chilometro zero o, comunque, di prodotti locali.

A scopo cautelativo – passatemi il termine – ho cercato di ridurre l'importo iniziale, proprio perché si trovava alla fine, convinto che se si fosse trovato prima l'emendamento sarebbe stato accolto diversamente. Infatti, parlandone con l'assessore Di Gioia, l'assessore Leo e l'assessore Piemontese, mi è stato detto che l'emendamento è apprezzabile dal punto di vista dell'impatto culturale, in particolare nelle situazioni più sensibili come le scuole, soprattutto le scuole elementari, dove i bambini hanno la possibilità, con un piccolo investimento, di avvicinarsi ai prodotti locali e tipici della nostra regione.

Questo è lo scopo dell'emendamento. Mi rimetto alle decisioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro

ro. L'emendamento è apprezzabile, ma probabilmente l'importo è eccessivo.

Penso che questi contributi destinati ai Comuni per la promozione del consumo di prodotti di qualità e a chilometro zero vadano nella scuola.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Vorrei dirimere la questione. Al collega Casili lo spiego con gentilezza. Su questo tema, il Consiglio regionale ha già approvato una legge che impone l'utilizzo dei prodotti locali, per il 50 per cento, nelle mense scolastiche. Mi pare che il firmatario di questa proposta di legge sia il consigliere Marmo. Tuttavia, la procedura di notifica alla Commissione europea il Governo precedente non l'ha voluta fare, né l'assessore né tantomeno il Presidente, in tutt'altre faccende affaccendati.

Per questo dico al Presidente Emiliano di cercare di stare di più in Regione, perché il suo predecessore era impegnato a crearsi un partito che ora ha sciolto.

La legge, dunque, l'abbiamo e questa norma è perfettamente inutile. Noi non possiamo creare superfetazione legislativa, cioè norme su norme che già esistono. L'invito che rivolgo all'assessore, che vedo sorridente almeno quanto me questa sera, è di prendere dal cassetto dove fu sepolta dall'assessore Stefano, che oggi aspira, magari, a diventare Sottosegretario o addirittura Vice Ministro, la legge che è approvata e vigente, ma inapplicata, e a provvedere alla notifica attraverso gli uffici della Giunta. A meno che, Presidente Loizzo, nelle modifiche che lei propone al Regolamento del Consiglio non inserisca anche l'autonomia del Consiglio nella notifica alla Commissione europea delle proposte di legge quando rappresentino aiuto di Stato.

Lo ripeto, la legge c'è, quindi invito il consigliere Casili cortesemente a ritirare l'emendamento perché abbiamo già la norma, ed è

una legge vigente, ma non applicata perché mai notificata a Bruxelles.

A gestire questa procedura è l'assessore all'agricoltura che insieme all'assessore all'istruzione darà disposizione alle scuole di fare in modo che nei capitolati degli appalti pubblici sia previsto l'utilizzo per il 50 per cento dei prodotti locali.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Un'attività non può essere realizzata a *spot*, deve rientrare in un contesto organizzativo. L'attività di refezione scolastica rientra all'interno di Piani di diritto allo studio che i Comuni presentano e che vengono finanziati attraverso un contributo della Regione. All'interno di questo, dove è scritto che i prodotti a chilometro zero costano di più?

Non riesco a capire come ci stiamo muovendo. Noi stiamo utilizzando fondi pubblici, ma è come se uno si decide di accontentarlo, l'altro no, all'altro si chiede di dimezzare la richiesta, senza capire come va il sistema. Se un Comune da una parte presenta il Piano del diritto allo studio e dall'altra riceve un contributo, di che stiamo parlando? La nostra è una Regione che ragiona per sistema o per simpatia o antipatia?

Noi non voteremo l'emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo al consigliere Casili se ha qualche ripensamento.

CASILI. No, nessun ripensamento. Sappiamo che esiste una legge, ma è come è successo in Veneto, nel momento in cui abbiamo animato il problema delle mense scolastiche e della refezione. I 300.000 euro originari, poi portati a 150.000 per i motivi già richiamati in precedenza, servono a favorire e ad attivare tutto quello che è contenuto nella legge citata dal collega Marmo.

Non vedo quale sia la difficoltà di impri-

mere un impulso verso un nuovo concetto culturale per fare entrare prodotti biologici e a chilometro zero all'interno delle nostre refezioni scolastiche. Tutto qui.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento a pag. 131.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Marmo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	34
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 131.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,

Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	34
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Capo II Disposizioni finali

art. 46 Norma di rinvio

1. La copertura delle spese previste dal Titolo I e Titolo II, Capo I e Capo II della presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,

Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

Capo III Riconoscimenti debiti fuori bilancio

art. 47 Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del dlgs. 118/2011

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z), aa), bb), cc), dd), ee), ff), gg), hh), ii), jj), kk), ll), mm), nn),

oo), pp), qq), rr), ss), tt), uu), vv), ww), xx),yy), zz), aaa), bbb), ccc), ddd), eee), fff), ggg), hhh), iii), jjj), kkk), ll), mmm), nnn), ooo), ppp), qq), rrr), sss), ttt),uuu), vvv), www), xxx):

a) il debito fuori bilancio derivante da “acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa” di seguito indicato: decreto ingiuntivo n. 1317/2008 Tribunale di Bari, Sezione lavoro relativo a competenze professionali avv.ti Fedele Sindaco e Donatella Sindaco dell’importo complessivo di euro 11.185,96, di cui euro 7.789,82 per sorte capitale, euro 1.156,71 per interessi ed euro 2.239,43 per spese legali, contenzioso n. 2391/08/B-FO. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede, limitatamente alla sorte capitale complessiva pari ad euro 7.789,82, nel modo che segue: euro 2.344,30 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 “Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; euro 5.445,52 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate con imputazione: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo complessivo di euro 1.156,71; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese

procedimentali e legali” per un importo complessivo di euro 2.239,43;

b) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato per l’importo riferito alle competenze professionali spettanti all’avv. Nicola Nicoletti, dirigente regionale in quiescenza, per l’attività svolta in favore della Regione Puglia come legale interno: sentenza n. 6892/2015 Tribunale di Bari, Sezione lavoro, relativo a competenze professionali avv. Nicola Nicoletti e suo difensore, Francesco Panarale, dell’importo complessivo di euro 20.744,05, di cui euro 16.787,53 per sorte capitale, euro 1.026,60 per interessi ed euro 2.929,92 per competenze e spese di giudizio liquidate in sentenza, contenzioso n. 1023/10/GA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 “Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” per un importo di euro 16.787,53. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo di euro 1.026,60; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali” per un importo di euro 2.929,92;

c) i debiti fuori bilancio derivanti dai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 547/12/GA, importo complessivo pari a euro 5.071,69, di cui euro 3.558,56 per sorte capitale, euro 244,33 per interessi legali ed euro 1.268,80 per spese di giudizio; contenzioso 1160/12/GA, importo complessivo pari a euro 3.708,00, di cui euro 2.295,61 per sorte capitale, euro 143,59 per interessi legali ed euro

1.268,80 per spese di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede, limitatamente alla sorte capitale complessiva pari a euro 5.854,17, nel modo che segue: euro 1.582,16 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura"; euro 4.272,01 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati e oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura". Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate con imputazione: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo complessivo di euro 387,92; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo complessivo di euro 2.537,60;

d) i debiti fuori bilancio derivanti dai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 1175/13/GA, importo complessivo pari a euro 27.040,27, di cui euro 23.107,77 per sorte capitale, euro 2.663,70 per interessi legali ed euro 1.268,80 per spese di giudizio; contenzioso n. 1176/13/GA, importo complessivo pari a euro 30.144,07, di cui euro 25.344,57 per sorte capitale, euro 3.530,70 per interessi legali ed euro 1.268,80 per spese di giudizio; contenzioso n. 296/16/GA, importo complessivo pari a euro 109.764,26, di cui euro 93.753,62 per sorte capitale ed euro 16.010,64 per inte-

ressi legali; contenzioso n. 443/16/GA, importo complessivo pari a euro 95.623,83, di cui euro 82.527,75 per sorte capitale ed euro 13.096,08 per interessi legali; contenzioso n. 469/16/GA, importo complessivo pari a euro 106.502,03, di cui euro 91.537,60 per sorte capitale ed euro 14.964,43 per interessi legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede, limitatamente alla sorte capitale, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura", per un importo di euro 316.271,31. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate con imputazione: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 50.265,55; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 2.537,60;

e) i debiti fuori bilancio di seguito elencati, concernenti i compensi professionali da corrispondere agli avvocati dell'Avvocatura Regionale in applicazione dell'articolo 11, comma 3, del regolamento regionale 2/2010, come interpretato con deliberazione della Giunta regionale n. 1715 dell'1 agosto 2014, per l'attività defensionale svolta sulla base di incarichi conferiti prima dell'istituzione dell'Avvocatura, in assenza di impegno di spesa, e conclusi nel 2010 con esito favorevole alla Regione: avv. Leonilde Francesconi, importo complessivo euro 8.566,37, di cui euro 6.470,41 per compenso, euro 1.545,98 per oneri riflessi ed euro 549,98 per IRAP; avv. Lucrezia Gaetano, importo complessivo euro 2.003,36, di cui euro 1.513,19 per compenso, euro 361,55 per oneri riflessi ed euro 128,62 per IRAP; avv.

Marco Carletti, importo complessivo euro 6.820,74, di cui euro 5.151,89 per compenso, euro 1.230,94 per oneri riflessi ed euro 437,91 per IRAP; avv. Lucrezia Girone, importo complessivo euro 18.663,14, di cui euro 14.096,77 per compenso, euro 3.368,14 per oneri riflessi ed euro 1.198,23 per IRAP; avv. Maddalena Torrente, importo complessivo euro 3.971,79, di cui euro 3.000,00 per compenso, euro 716,79 per oneri riflessi ed euro 255,00 per IRAP; avv. Sabina Di Lecce, importo complessivo euro 8.254,56, di cui euro 6.234,89 per compenso, euro 1.489,70 per oneri riflessi ed euro 529,97 per IRAP; avv. Maria Grimaldi, importo complessivo euro 7.517,27, di cui euro 5.678,00 per compenso, euro 1.356,64 per oneri riflessi ed euro 482,63 per IRAP; avv. Maria Liberti: importo complessivo euro 21.600,63, di cui euro 16.315,54 per compenso, euro 3.898,27 per oneri riflessi ed euro 1.386,82 per IRAP; avv. Adriana Shiroka, importo complessivo euro 28.169,09, di cui euro 21.276,88 per compenso, euro 5.083,68 per oneri riflessi ed euro 1.808,53 per IRAP. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" per l'importo complessivo di euro 105.566,95 secondo la seguente ripartizione: euro 79.737,57, totale dei compensi derivanti da tutte le notule, cod. SIOPE: 1213; euro 19.051,69, oneri riflessi a carico datore di lavoro, cod. SIOPE: 1221; euro 6.777,69, IRAP, cod. SIOPE: 1811;

f) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato, per l'importo riferito al saldo delle competenze professionali spettanti all'avv. Fedele Sindaco, dirigente regionale in quiescenza, per l'attività svolta in favore della

Regione Puglia come legale interno: sentenza n. 5439/2014 Tribunale di Bari, Sezione lavoro, relativo a competenze professionali avv. Fedele Sindaco dell'importo complessivo di euro 17.866,56, di cui euro 16.193,91 per sorte capitale ed euro 1.672,65 per interessi, contenzioso n. 707/09/GA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" per un importo di euro 16.193,91. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi sono finanziate alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 1.672,65;

g) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato per l'importo riferito alle competenze professionali spettanti all'avv. Giuseppe Cipriani, dirigente regionale in quiescenza, per l'attività svolta in favore della Regione Puglia come legale interno: sentenza n. 5866/2015 Tribunale di Bari, Sezione lavoro, relativo a competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani e suo difensore, Francesco Pannarale, dell'importo complessivo di euro 26.474,63, di cui euro 12.651,85 per sorte capitale, euro 9.882,22 per interessi ed euro 3.940,56 per competenze e spese derivanti da decreto ingiuntivo e sentenza, contenzioso n. 486/07/B-GA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la de-

finizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" per un importo di euro 12.651,85. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 9.882,22; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 3.940,56;

h) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato per l'importo riferito alle competenze professionali spettanti all'avv. Giuseppe Cipriani, dirigente regionale in quiescenza, per l'attività svolta in favore della Regione Puglia come legale interno: sentenza n. 5864/2015 Tribunale di Bari, Sezione lavoro, relativo a competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani e suo difensore, Francesco Pannarale, dell'importo complessivo di euro 16.947,78, di cui euro 8.111,93 per sorte capitale, euro 4.938,10 per interessi ed euro 3.897,75 per competenze e spese derivanti da decreto ingiuntivo e sentenza, contenzioso n. 484/07/B-GA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" per un importo di euro 8.111,93. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 4.938,10; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 3.897,75;

i) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato per l'importo riferito alle competenze professionali spettanti all'avv. Giuseppe Cipriani, dirigente regionale in quiescenza, per l'attività svolta in favore della Regione Puglia come legale interno: sentenza n. 5865/2015 Tribunale di Bari, Sezione lavoro, relativo a competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani e suo difensore, Francesco Pannarale, dell'importo complessivo di euro 19.237,40, di cui euro 8.843,56 per sorte capitale, euro 6.496,09 per interessi ed euro 3.897,75 per competenze e spese derivanti da decreto ingiuntivo e sentenza, contenzioso n. 483/07/B-GA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" per un importo di euro 8.843,56. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 6.496,09; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 3.897,75;

j) debiti fuori bilancio derivanti dalle deliberazioni di Giunta regionale di seguito elencate: n. 2458/ 2013, contenzioso n. 303/13/TO, euro 19.111,95, avv. Taverniti Bruno; n. 228/2011, contenzioso 271/11/RM euro 5.000,00, avv. Losappio Giuseppe; n. 2285/2015, contenzioso n. 567/15/DL, euro 7.156,00, avv. Cecchetti Marcello; n. 1615/2015, contenzioso 1022/15/DL, euro 7.612,80, avv. Cecchetti Marcello; n. 2352/2015, contenzioso n. 1178/13/ GA, euro 2.577,78, avv. Sbarra Etto-

re; n. 2353/2015, contenzioso n. 1177/13/ GA, euro 2.577,78, avv. Sbarra Ettore; n. 2281/2015, contenzioso n. 324/15/ GA, euro 11.609,52, avv. De Palma Giuseppe; n. 2289/2015, contenzioso n. 171/15/ GA bis, euro 3.996,72, avv. Triggiani Vittorio; n. 2408/2015, contenzioso n. 1316/151L, euro 12.265,12, avv. Matteo Ada; n. 2356/2015, contenzioso n. 2582/15/GI, euro 8.564,40, avv. De Giorgi Cezzi Gabriella; n. 2354/2015, contenzioso n. 1098/15/GR, euro 19.269,00, avv. Fusco Roberto; n. 2283/2015, contenzioso n. 564/15/AV, euro 12.186,40, avv. Di Cagno Maurizio; n. 2286/2015, contenziosi nn. 1486/13 e 176/14/ DL, euro 7.993,44, avv. Panizzolo Filippo; n. 2288/2015, contenzioso n. 1061/15/CA, euro 1.268,80, avv. Cipriani Carlo; n. 2280/2015, contenziosi nn. 1124-1171-1149/15/CA, euro 12.865,12, avv. Persichella Sabino; n. 2407/2015, contenzioso n. 120/90/N/TO, euro 3.425,76, avv. Sportelli Martino; n. 196/2015, contenzioso n. 1750/06/ GA, euro 8.564,00, avv. Colella Nicola; n. 932/2015, contenzioso n. 904/10/TG, euro 13.703,04, avv. Marzullo Francesco; n. 2066/2015, contenzioso n. 1853/05/LO, euro 9.128,53, avv. Latorre Vincenzo; n. 2355/2015, contenzioso n. 552/14/AV, euro 9.027,00, avv. Irmici Raffaele; n. 1350/2015, contenzioso n. 1192/13/CA, euro 459,94, avv. Daloiso Raffaele; n. 847/2015, contenzioso n. 1325/05/ GA, euro 8.173,00, Trisorio Liuzzi G.ppe; n. 2291/2015, contenzioso n. 166/10/AL, euro 15.641,87, Fratino Ing. Umberto CTP; n. 2/2013, contenzioso n. 2048/12/LO, euro 9.437,00, avv. Losappio Giuseppe (gip Trib.Le); n. 2070/2015, contenzioso n. 250/14/CE, euro 6.617,96, avv. Montinaro Anastasia; per un importo complessivo pari a euro 218.232,93. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati e oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi” previa

variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, del capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

k) i debiti fuori bilancio, in favore l’avv. Adolfo Morante già legale interno, di seguito elencati: contenzioso n. 5773/01/CA, ricorrente Leo, sentenza n. 8081/09, euro 676,61; contenzioso n. 6804/01/CA, ricorrente Andriano, sentenza n. 9929/08, euro 676,61; contenzioso n. 8288/01/SH, ricorrente Rossi, sentenza n. 10013/05, euro 676,61; contenzioso n. 8289/01/SH, ricorrente D’Arcangelo, sentenza n. 10014/05, euro 676,61; contenzioso 1892/01/SH, ricorrente Calentini, sentenza n. 5434/03, euro 676,61; contenzioso n. 3721/01/SH, ricorrente Caraglia, sentenza cancellata 13 dicembre 2011, euro 630,24; per un importo complessivo pari a euro 4.013,29. Al finanziamento della spesa di euro 4.013,29 di cui alla presente lettera k) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1313 “Spese per competenze professionali dovute ai Legali interni ante regolamento regionale 2/2010” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

l) i debiti fuori bilancio derivanti dai contenziosi: contenzioso n. 06/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari a euro 4.110,90; contenzioso n. 1742/10/RM/LO/PATLEG, importo complessivo pari a euro 3.465,10. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 7.576,00 di cui alla presente lettera l) si provvede, come segue: euro 7.576,00 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 3130 “Spese per patrocinio legale a favore di Amministratori e Dipendenti regionali” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo

1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

m) i debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 2548/08/5, Tribunale Lecce, euro 1.059,50; contenzioso n. 8243/02/CA, Tribunale Manduria, euro 3.391,67; contenzioso n. 3408/97/CO, Corte di appello Bari, euro 11.168,58; contenzioso n. 2534/08/GR, TAR Bari, euro 3.710,67; contenzioso n. 968/04/B/FO, Tribunale Bari, euro 25.346,06, contenzioso n. 3284/04/CA, Consiglio di Stato, euro 858,14; contenzioso n. 1642/07/GR, Tribunale Civile di Lecce, 9.130,37; contenzioso n. 532/08/B, Tribunale Lecce, Sezione lavoro, euro 2.999,71; importo complessivo da corrispondere euro 57.664,70. Al finanziamento della spesa, di cui alla presente lettera m) si provvede, quanto all’importo di euro 55.664,70, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati e oneri accessori” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; quanto al residuo importo di euro 2.000,00 necessario a fronteggiare la spesa di euro 57.664,70 la Giunta Regionale con deliberazioni nn. 1345 e 1356 del 6 settembre 2016 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dal capitolo 1110045 “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti” e relativa imputazione per euro 1.000,00 al capitolo 1312 e per euro 1.000,00 al capitolo 1300 del bilancio in corso;

n) il debito fuori bilancio per complessivi euro 17.442,08 inerente a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativamente a: contenzioso n. 3594/99/CO importo complessivo

pari a euro 6.797,84; contenzioso n. 1718/99/CO, importo complessivo pari a euro 3.018,47; contenzioso n. 269/09/B, importo complessivo pari a euro 1.429,11; contenzioso n. 106/90/Reg./R., importo complessivo pari a euro 982,56; contenzioso n. 250/90/Reg./R., importo complessivo pari a euro 5.214,10. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede: mediante variazione del bilancio per l’importo di euro 17.442,08 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 17.442,08 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi ri-venienti dagli enti soppressi” del bilancio in corso;

o) i debiti fuori bilancio di seguito elencati: contenzioso n. 2895/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 6713/03, euro 937,58; contenzioso n. 1640/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 6709/03, euro 937,58; contenzioso n. 2919/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 2417/04, euro 846,08; contenzioso n. 4011/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 4011/02, euro 911,44; contenzioso n. 3045/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 5964/03, euro 963,81; contenzioso n. 2264/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 13488/04, euro 1.085,61; contenzioso n. 5469/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 767/03, euro 1.051,61; contenzioso n. 6474/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 1140/03, euro 937,58; per un importo complessivo pari a euro 7.671,29. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1313 “Spese per competenze professionali dovute ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010” previa variazione in diminu-

zione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

p) i debiti fuori bilancio inerenti a compensi professionali in favore dell’avv. Isabella Perfido, già appartenente al soppresso Settore legale, per l’attività svolta quale difensore in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa, per i giudizi di seguito elencati: contenzioso n. 9243/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 770,40, contenzioso n. 9327/02, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 12194/09, euro 909,25; contenzioso n. 8005/01, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 15422/08, euro 887,78; contenzioso n. 5212/02, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 808,00; contenzioso n. 9311/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 828,49; contenzioso n. 9305, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 931,36; contenzioso n. 4526/02, avv. Isabella Perfido, sentenza 14846/07, euro 880,21; contenzioso n. 9321/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 804,73; contenzioso n. 1992/96, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 15428/07, euro 1.086,01; contenzioso n. 6984/02, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 626,78; contenzioso n. 9556/01, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 9721/11, euro 1.154,39; contenzioso n. 090308/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 826,00; contenzioso n. 2118/02, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 876,73; contenzioso n. 7574/01, avv. Isabella Perfido, sentenza n. 11137/08, euro 901,48; contenzioso n. 9304/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 808,00; contenzioso n. 9309/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 808,21; contenzioso n. 9306/01, avv. Isabella Perfido, sentenza cancellata, euro 866,30; per un importo complessivo pari a euro 14.774,12. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede, con imputazione alla

missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1313 “Spese per competenze professionali dovute ai Legali interni ante regolamento regionale 2/2010”; previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

q) i debiti fuori bilancio derivanti dai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 02/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 2.684,95; contenzioso n. 03/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 1.827,07; contenzioso n. 05/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 2.684,95; contenzioso n. 13/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 2.877,64; contenzioso n. 19/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 2.877,64; contenzioso n. 20/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 2.398,03; contenzioso n. 25/15/LO/PATLEG, importo complessivo pari ad euro 3.581,06.

Al finanziamento della spesa complessiva di euro 18.931,34 di cui alla presente lettera q) si provvede come segue: euro 18.931,34 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 3130, “Spese per patrocinio legale a favore di Amministratori e Dipendenti regionali” previo variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

r) i debiti fuori bilancio inerenti a compensi professionali per i giudizi di seguito elencati: contenzioso n. 993/97/P, avv. Isabella Perfido, Giudice lavoro di Bari, euro 1.765,00; contenzioso n. 994/97/P, avv. Isabella Perfido, Giudice lavoro di Bari, euro 1.765,00; contenzioso 995/97/P, avv. Isabella Perfido, Giudice lavoro di Bari, euro 1.765,00; contenzioso n. 996/97/P, avv. Isabella Perfido, Giudice lavoro di Bari, euro 1.765,00; con-

tenzioso n. 997/97/P, avv. Isabella Perfido, Giudice lavoro di Bari, euro 1.765,00; per un importo complessivo pari a euro 8.825,00. Al finanziamento di cui alla presente lettera r) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1313, "Spese per competenze professionali dovute ai Legali interni ante regolamento regionale 2/2010" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091, "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

s) i debiti fuori bilancio derivanti da: sentenza esecutiva n.166/2014, emessa dal Giudice di pace di Ruvo di Puglia, portata in esecuzione con ottenimento di provvedimento del Giudice dell'esecuzione per complessivi euro 4.418,77, di cui euro 2.248,18 per sorte capitale risarcimento danni ed euro 2.170,59 per competenze e spese di giudizio; sentenza n. 240/2011, emessa dal Giudice di pace di Ginosa, portata in esecuzione per successive spese inerenti il giudizio con ottenimento di provvedimento del Giudice dell'esecuzione per euro 1.219,98. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s) si provvede, come segue: le somme dovute a titolo di sorte capitale di euro 2.248,18 sono imputate sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318, "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090" previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa sulla missione 20, programma 1, titolo 1 capitolo 1110090 per pari importo. Le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 3.390,57, sulla missione 1 programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

t) il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive nn. 3306 e 3307 del 6 luglio 2016 emesse dal Tribunale di Lecce, dell'importo complessivo di euro 800,00. Al

finanziamento del debito di cui alla presente lettera t) si provvede, con imputazione su missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" Piano dei conti finanziario 1.10.05.04 del bilancio corrente;

u) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 511 del 6 febbraio 2014 del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli e dalla sentenza n. 56 del 3 febbraio 2016 del Tribunale superiore delle acque pubbliche, TSAP, Roma, dell'importo di euro 171.705,79. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera u) si provvede, per la sorte capitale pari ad euro 113.580,00 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 "fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" piano conti finanziario (p.c.f.) 1.10.01.01. cod. EU 8 e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 p.c.f. 1.03.02.99 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 "spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" imputando alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04; la somma di euro 12.664,62, al capitolo 1315 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 "oneri per ritardati pagamenti, quota interessi"; la somma di euro 7.751,83 al capitolo 1316 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 "Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione"; la somma di euro 37.709,34, al capitolo 1317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

v) il debito fuori bilancio per complessivi euro 127.626,51 derivante dal pagamento di diverse cartelle esattoriali effettuato dal Tesoriere regionale a seguito di pignoramento di

Equitalia, contenziosi n. 1424/15/LB e n. 75/16/LB. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera v) si provvede con imputazione al bilancio in corso come segue: alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3600 "Spese contrattuali a carico dell'Ente Regione e contributi unificati di iscrizione a ruolo di cui alla legge 488/1999 e imposte di registrazione", per un importo di euro 85.157,00; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 3.157,92; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 39.311,59;

w) i debiti fuori bilancio relativi al pagamento di debiti di natura omogenea in ottemperanza a sentenze esecutive: sentenza Corte d'appello di Bari, seconda Sezione, n. 1404 depositata in data 21 giugno 2013. Liquidazione somme per spese e competenze del giudizio per complessivi euro 4.988,02; sentenza Tribunale di Bari n. 4316 depositata in data 29 settembre 2014. Liquidazione somme per sorte capitale, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 152.934,86; sentenza TAR Puglia, sede di Bari, n. 794 depositata in data 23 giugno 2016. Liquidazione somme per spese e competenze del giudizio per complessivi euro 4.965,76; sentenza Tribunale di Lecce, n. 720 depositata in data 12 marzo 2007. Liquidazione somme per sorte capitale e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 100.728,02; sentenza Tribunale di Bari, n. 6273 depositata in data 9 luglio 2014. Liquidazione somme per sorte capitale, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 302.173,73; sentenza Tribunale di Bari, Sezione stralcio di Altamura, n. 2209 depositata in data 14 maggio 2015. Liquidazione somme per sorte capitale e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 358.473,18. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera w) si provvede, con imputazione come segue: mis-

sione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1315, codice UE 08, CRA 66.03 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per euro 106.982,06; missione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317, codice UE 08, CRA 66.03 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per euro 143.800,35; missione 13, programma 4, p.c.f. 2.4.16.03. capitolo 771102, codice UE 08, CRA 61.06 "Ripiano disavanzi sanitari esercizi 2000 e precedenti, ivi compresi quelli relativi alla Gestione Liquidatoria 1994 e retro per la quota di disavanzo non garantita dallo Stato (l.r. n. 14/2001, n. 32/2001, n. 7/2002, n. 22/2002, articolo 4). Trasferimento INPDAP" per euro 673.481,16;

x) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1336/1985 del Tribunale di Lecce e pedissequo atto di precetto esecutivo, dell'importo di euro 215.350,69. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera x) si provvede, attraverso l'imputazione della somma di euro 215.350,69 nel seguente modo:

per quanto attiene alla sorte capitale, pari a euro 33.569,70, con imputazione su missione 10, programma 2, titolo 1, capitolo di spesa 553023 "Spese per la definizione delle pendenze residuali delle cessate Aziende affidatarie di autoservizi interurbani e del disciolto ERPT l.r. 37/1995 art.3 "; per la somma dovuta a titolo di spese legali, pari a euro 2.147,33, su missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa 1317 "Oneri per ritardati pagamenti, spese procedurali e legali"; per la somma dovuta a titolo di rivalutazione monetaria, pari a euro 73.450,50, su missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa 1316 "Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione"; per la somma dovuta a titolo di interessi legali, pari a euro 106.183,16, su missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa 1315 "Oneri per ritardati pagamenti, Quota Interessi";

y) i debiti fuori bilancio inerenti a compensi professionali in favore dell'avv. Vito Gu-

glielmo, già appartenente al soppresso Settore legale, per l'attività svolta quale difensore in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa, per i giudizi di seguito elencati: contenzioso 2567/02/GU, Giudice di pace di Brindisi per euro 1.000,00; contenziosi nn. 9674, 9675, 9676 e 9681/02/GU, Giudice di pace Fasano, euro 1.534,51; contenzioso n. 2227/00/GU Tribunale di Lecce, euro 359,47; contenzioso n. 2863/01/GU Tribunale di Lecce, euro 333,90; contenzioso n. 2223/00/GU Tribunale di Lecce, euro 359,47; contenzioso n. 2666 e 2668/01/GU Tribunale di Lecce, euro 634,06; contenziosi n. 644 e 647/01/GU Giudice di pace S. Vito dei Normanni, euro 1.955,26; contenziosi n. 644 e 647/01/GU Tribunale di Lecce, euro 656,56; contenzioso n. 10115/01/GU Tribunale di Bari, euro 484,72; contenziosi nn. 3784, 3787 e 3789/01/GU Tribunale Brindisi, euro 1.802,34; contenziosi nn. 3762 e 3763/01/GU Tribunale Brindisi, euro 1.104,48; contenziosi nn. 5232 e 5235/02/GU Giudice di Pace S. Vito dei Normanni, euro 2.077,46; contenziosi nn. 3780 e 3781/01/GU Tribunale di Taranto per euro 863,20; contenzioso n. 4454/02/GU Giudice di pace di Ceglie Messapica per euro 1.091,12; contenziosi nn. 9671 e 9673/02/GU Tribunale Brindisi, euro 1.601,81; contenzioso n. 2230/00/GU Giudice di pace Ceglie Messapica per euro 960,76; contenzioso n. 2230/00/GU Tribunale Lecce, euro 633,51; contenzioso n. 11256/02/GU Giudice di pace Campi Salentina, euro 1.016,56; contenziosi nn. 975, 978, 979, 980, 981 e 983/02/GU Tribunale Taranto, euro 4.540,62; contenzioso n. 744/02/GU Tribunale Taranto, euro 669,86; contenzioso n. 982/02/GU Giudice di pace di Manduria, euro 471,46; contenzioso n. 7449/01/GU Giudice di pace di Manduria per euro 1.011,94; contenzioso n. 4455/00/GU Giudice di pace di Ceglie Messapica, euro 1.406,15; contenzioso n. 4455/00/GU Tribunale Lecce, euro 360,78; contenzioso n. 2228/00/GU Giudice di pace Ceglie Messapica per euro 960,76; contenzioso n. 2228/00/GU Tribunale

Lecce per euro 466,32; contenzioso n. 2862/01/GU Giudice di pace Ceglie Messapica, euro 871,28; contenzioso n. 2862/01/GU Tribunale Lecce, euro 366,65; 9680/02/GU Tribunale Brindisi, euro 849,83; contenziosi nn. 2222, 2231, 2237 e 2479/00/GU Giudice di pace Ceglie Messapica, euro 3.843,04; contenziosi nn. 2222, 2231, 2237 e 2479/00/GU Tribunale di Lecce, euro 1.865,28; contenzioso dal n. 28 al n. 38/03/GU Tribunale di Brindisi, euro 5.875,32; contenzioso n. 4860, 4861, 4867, 4868 e 5147/02/GU Tribunale di Brindisi per euro 2.756,09; contenziosi nn. 2067 e 2068/01/GU Tribunale di Brindisi, euro 1.043,10; contenziosi nn. 14, 17, 18 e 20/03/GU Giudice di pace Francavilla Fontana, euro 1.786,44; contenziosi nn. 145, 147, 148 e 149/00/GU, Tribunale di Brindisi, euro 2.204,76; contenziosi nn. 384, 395, 407 e 408/01/GU Tribunale di Brindisi, euro 2.157,72; contenziosi nn. 1680, 3737, 4287, 4288, 9588, 10811 e 11219/02/GU Tribunale Brindisi, Sezione Francavilla Fontana, euro 4.097,53; contenzioso n. 8433/02/GU Tribunale Brindisi Sezione Francavilla Fontana, euro 803,82; contenzioso n. 1679/02/GU Tribunale Brindisi, Sezione Francavilla Fontana, euro 831,44; contenzioso n. 5230/02/GU Giudice di pace S. Vito dei Normanni per euro 996,04; contenzioso n. 5230/02/GU Tribunale Lecce, euro 298,85; contenzioso n. 12291/02/GU Tribunale Brindisi, euro 607,93; contenzioso n. 9220/02/GU Tribunale Taranto, Sezione Martina Franca, euro 657,06; contenziosi nn. 2205, 2206, 2207 e 2208/02/GU Tribunale Brindisi, Sezione Francavilla Fontana, euro 2.564,52; contenzioso n. 2235/00/GU Giudice di pace Ceglie Messapica, euro 975,06; contenzioso n. 2235/00/GU Tribunale Lecce, euro 359,47; contenzioso n. 4452/02/GU Giudice di Pace Ceglie Messapica, euro 1.418,93; contenzioso n. 4452/02/GU Tribunale euro 445,99; contenzioso n. 3400/02/GU Giudice di pace di Manduria, euro 1.100,31; contenzioso n. 977/02/GU Giudice di pace di Manduria, euro 983,23; contenzioso n.

2229/00/GU Giudice di pace Ceglie Messapica, euro 913,20; contenzioso n. 2229/00/GU Tribunale Lecce, euro 466,32; contenziosi nn. 4893, 4894 e 4895/00/CA Tribunale Taranto, euro 1.582,07; contenziosi nn. 4605 e 4606/00/GU Tribunale Taranto, euro 1.216,90; contenziosi n. 4451/02/GU Giudice di pace Ceglie Messapica, euro 1.357,55; contenzioso n. 4451/02/GU Tribunale Lecce, euro 437,47; contenzioso n. 3102/01/GU Giudice di pace di Bari per euro 986,30; contenzioso n. 3102/01/GU Tribunale di Bari per euro 342,04; contenziosi nn. 2613 e 2667/01/GU Giudice di pace di Ceglie Messapica, euro 1.696,03; contenziosi nn. 2613 e 2667/01/GU Tribunale di Lecce per euro 901,47; contenzioso n. 2232/00/GU Giudice di Pace di Ceglie Messapica, euro 904,00; contenzioso n. 2232/00/GU Tribunale di Lecce, euro 305,78; contenzioso n. 2566/02/GU Tribunale di Brindisi, euro 570,61; contenziosi nn. 2565 e 2568/02/GU Tribunale di Brindisi, euro 1.152,98; contenzioso n. 5238/02/GU Giudice di pace di S. Vito dei Normanni, euro 1.034,38; contenzioso n. 1622/99/GU TAR Bari, euro 254,63; contenziosi nn. 4332 e 4333/01/GU Giudice di pace di Manduria, euro 1.678,14; contenziosi nn. 1094, 1265, 1266, 6601, 6604, 7444, 7450 e 7465/01/GU, Giudice di pace di Manduria, euro 6.484,14; contenzioso n. 2288/02/GU Giudice di pace di Francavilla Fontana, euro 994,50; contenzioso n. 2288/02/GU Tribunale di Lecce, euro 378,39; contenzioso n. 676/01/GU Giudice di pace di Mesagne, euro 998,08; contenzioso n. 676/01/GU Tribunale di Lecce, euro 372,77; contenzioso n. 5234/02/GU Giudice di pace di S. Vito dei Normanni, euro 915,24; contenzioso n. 5234/02/GU Tribunale di Lecce euro 268,96; contenzioso n. 11237/02/GU Tribunale di Lecce, euro 654,65; contenzioso n. 5233/02/GU Giudice di pace di S. Vito dei Normanni, euro 969,53; contenziosi nn. 2278 e 2279/00/GU, Tribunale di Brindisi, euro 4.022,94; contenzioso n. 2782/01/GU, Tribunale di Brindisi, euro 1.171,98; contenzioso n. 3761/01/GU Tribunale di Brindisi,

euro 861,60; contenziosi nn. 5239 e 5244/02/GU Giudice di pace di S. Vito dei Normanni per euro 1.751,58; contenzioso n. 5245/02/GU Giudice di pace S. Vito dei Normanni, euro 852,89; contenzioso n. 5345/02/GU Tribunale di Lecce, euro 138,09; contenzioso n. 1418/99/DL TAR Bari, euro 263,84; contenzioso n. 642/01/GU Giudice di pace di S. Vito dei Normanni, euro 978,66; contenzioso n. 642/01/GU Tribunale di Lecce, euro 274,59; contenziosi nn. 5231, 5237, 5240 e 5246/02/GU Giudice di pace S. Vito dei Normanni, euro 4.379,45; contenzioso n. 827/99/GU TAR Bari 257,67; contenzioso n. 2780/01/GU Tribunale di Brindisi, euro 1.253,79; contenzioso n. 9672/02/GU Giudice di pace di Fasano, euro 954,12; contenzioso n. 2823/00/N Tribunale di Bari, euro 899,85; contenzioso n. 4208/00/GU TAR Lecce, euro 972,99; contenzioso n. 7539/02/GU Tribunale di Lecce, euro 646,84; contenzioso n. 2861/99/GU Tribunale Bari, euro 3.811,66; contenziosi nn. 7439, 7440, 7441 e 7443/02/GU Tribunale Taranto, euro 2.587,43; contenzioso n. 3338/99/GU TAR Lecce, euro 339,48; contenzioso n. 3920/99/GU TAR Bari, euro 441,78; contenzioso n. 11236/02/GU Tribunale di Lecce, euro 654,52; contenzioso n. 2462/02/GU Tribunale di Taranto, euro 702,49; contenzioso n. 3852/02/GU Tribunale di Lecce, euro 196,35; contenzioso n. 393/00/GU TAR Bari, euro 575,18; contenzioso n. 12266/02/GU Tribunale Lucera, euro 215,75; contenzioso n. 4453/02/GU Giudice di pace di Ceglie Messapica, euro 1.715,49; contenzioso n. 7447/01/GU Giudice di pace di Manduria, euro 1.012,48; contenzioso n. 1795/01/SI Tribunale di Taranto, euro 868,15; contenzioso n. 1817/01/L Tribunale Bari, euro 426,94; contenzioso n. 643/01/GU Tribunale di Lecce, euro 355,90; contenzioso n. 3785/01/GU, Tribunale di Lecce, euro 755,62; 646/01/GU Tribunale di Lecce, euro 597,11; contenzioso n. 3786/01/GU Tribunale di Lecce per euro 755,62; contenziosi nn. 2775 e 3454/03/GU Giudice di pace di Campi Salentina, euro

561,89; contenziosi nn. 3355, 3356 e 3361/03/GU Giudice di pace di Campi Salentina, euro 694,31; contenzioso n. 2944/03/L Tribunale Brindisi, euro 432,92; contenzioso n. 1681 e 1684/03/GU Tribunale Taranto, euro 1.156,12; contenziosi n. 5233 e 5238/02/GU Tribunale Lecce, euro 597,70; contenziosi nn. 3006, 3007 e 3008/03/SH Giudice di pace di Campi Salentina per euro 654,01; contenziosi nn. 2945 e 2948/03/L Tribunale Brindisi, euro 1.442,07; contenziosi nn. 1682 e 1683/03/GU Giudice di pace di Grottaglie, euro 948,25; contenziosi nn. 2880, 2886, 2887 e 2888/03/GU Tribunale Brindisi, euro 2.045,44; contenziosi n. 11282, 11283 e 11284/02/GU Giudice di pace di Francavilla Fontana, euro 1.511,26; contenziosi nn. 2350 e 2654/03/GU Giudice di pace Francavilla Fontana, euro 501,16; contenziosi nn. 14,17,18 e 20/03/GU Giudice di pace Francavilla Fontana, euro 1.786,44; contenziosi nn. 2849, 2850, 2853, 2855 e 2857/03/GU Giudice di pace di Francavilla Fontana, euro 2.337,88; contenzioso n. 2082/99/GU Tribunale Brindisi, euro 299,64; contenzioso n. 2946/03/L Tribunale Brindisi, euro 559,10; contenziosi nn. 15, 16, 19, 21, 2349 e 2667/03/GU Giudice di pace di Francavilla Fontana, euro 1.789,78; contenziosi nn. 12281, 12293 e 12294/02/GU, e i contenziosi nn. 2214, 2851, 2852, 2854, 2856 e 2858/03/GU Giudice di pace Francavilla Fontana, euro 4.002,15; contenzioso n. 3092/03/GU Tribunale Taranto, euro 197,74; contenzioso n. 4453/02/GU Tribunale Lecce, euro 437,47; contenzioso n. 9219/02/GU Tribunale Taranto, euro 620,43; contenzioso n. 9219, BIS/02/GU Tribunale Taranto, euro 206,81; contenzioso n. 3094/03/GU Tribunale Taranto, euro 247,17; contenziosi nn. 3095 e 3097/03/GU Tribunale Taranto, euro 494,34; contenzioso n. 2529/03/GU Tribunale Taranto, euro 687,48; contenzioso n. 2947/03/L Tribunale Brindisi, euro 296,58; contenziosi nn. 3093 e 3205/03/GU Tribunale Taranto, euro 381,84; contenzioso n. 6147/01/GU Giudice Pace Ostuni, euro 1.044,91; contenzioso n. 639/01/GU

Giudice di pace di Manduria, euro 996,04; contenzioso n. 3101/01/GU Giudice di pace di Bari, euro 784,85; contenziosi nn. 2224, 2233, 2234, 2239, 2242 e 2245/00/GU Tribunale di Lecce, euro 3.136,43; contenzioso n. 2082/99/GU Giudice di pace Francavilla Fontana, euro 802,24; contenzioso n. 641/01/GU Giudice di pace di Manduria, euro 942,86. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 164.243,04 di cui alla presente lettera y), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1 sul capitolo 1313 "Spese per competenze professionali dovute ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dall contenziosi nn. 2565 e 2568/027GU Tribunale di Brindisi Avvocatura";

z) il debito fuori bilancio per complessivi euro 29.326,69 inerente a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativamente a: contenzioso n. 128/08/RM, importo complessivo pari a euro 12.335,91; contenzioso n. 789/07/RM, importo complessivo pari a euro 5.958,55; contenzioso n. 1426/07/RM, importo complessivo pari a euro 3.335,42; contenzioso n. 1245/10/RM, importo complessivo pari a euro 5.399,00; diaria n. M/33/07/RM, importo complessivo pari a euro 2.297,81. Al finanziamento della spesa derivante dal debito di cui alla presente lettera z) si provvede: mediante variazione del bilancio per l'importo di euro 29.326,69 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" e contestuale variazione del bilancio in aumento per l'importo di euro 29.326,69 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese

per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” del bilancio in corso;

aa) il debito fuori bilancio per complessivi euro 6.626,19 derivante dal pagamento di compensi professionali spettanti all’avvocato Cataldo Montanaro, contenzioso n. 404/10/SC, collegato ai contenziosi nn. 3658 e 3659/02/GU, già oggetto di pagamento da parte del Tesoriere regionale a seguito di pignoramento. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera aa) si provvede, con imputazione al bilancio in corso come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” mediante variazione del bilancio in diminuzione per l’importo di euro 3.805,92, sia in termini di competenza che di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1 capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per l’importo di euro 325,73; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per l’importo di euro 2.494,54;

bb) i debiti fuori bilancio, di seguito elencati, concernenti i compensi professionali da corrispondere ai sottoindicati avvocati dell’Avvocatura Regionale che ne hanno fatto richiesta conformemente alle disposizioni vigenti, ai sensi dell’articolo 11, comma 3, del regolamento regionale n. 2/2010, come interpretato con deliberazione della Giunta regionale n. 1715 dell’1 agosto 2014, per l’attività defensionale svolta sulla base di incarichi conferiti prima dell’istituzione dell’Avvocatura, in assenza di impegno di spesa, e conclusi nel 2011 con esito favorevole alla Regione: avv. Leonilde Francesconi, importo complessivo

euro 2.674,17, (di cui euro 2.019,87 per compenso, euro 482,61 per oneri riflessi ed euro 171,69 per IRAP; avv. Lucrezia Gaetano, importo complessivo euro 611,66, di cui euro 462,00 per compenso, euro 110,39 per oneri riflessi ed euro 39,27 per IRAP; avv. Marco Carletti, importo complessivo euro 3.862,69, di cui euro 2.917,59 per compenso, euro 697,10 per oneri riflessi ed euro 248,00 per IRAP; avv. Lucrezia Girone, importo complessivo euro 8.744,56, di cui euro 6.605,00 per compenso, euro 1.578,13 per oneri riflessi ed euro 561,43 per IRAP; avv. Maddalena Torrente, importo complessivo euro 801,80, di cui euro 605,62 per compenso, euro 144,70 per oneri riflessi ed euro 51,48 per IRAP; avv. Sabina Di Lecce, importo complessivo euro 21.844,85, di cui euro 16.500,00 per compenso, euro 3.942,35 per oneri riflessi ed euro 1.402,50 per IRAP; avv. Maria Grimaldi, importo complessivo euro 7.409,11, di cui euro 5.596,30 per compenso, euro 1.337,12 per oneri riflessi ed euro 475,69 per IRAP; avv. Maria Liberti, importo complessivo euro 3.605,93, di cui euro 2.723,66 per compenso, euro 650,76 per oneri riflessi ed euro 231,51 per IRAP; avv. Adriana Shiroka, importo complessivo euro 15.225,20, (di cui euro 11.500,00 per compenso, euro 2.747,70 per oneri riflessi ed euro 977,50 per IRAP; avv. Maria Scattaglia, importo complessivo euro 13.315,89, di cui euro 10.057,85 per compenso, euro 2.403,12 per oneri riflessi ed euro 854,92 per IRAP; avv. Stella Biallo, importo complessivo euro 3.778,56, di cui euro 2.854,05 per compenso, euro 681,92 per oneri riflessi ed euro 242,59 per IRAP; avv. Antonella Loffredo, importo complessivo euro 3.104,88, di cui euro 2.345,20 per compenso, euro 560,34 per oneri riflessi ed euro 199,34 per IRAP; per un importo complessivo pari ad euro 84.979,30. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera bb) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 “Spese per competenze professionali ai legali interni”, previa varia-

zione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” per l’importo complessivo di euro 84.979,30 secondo la seguente ripartizione: euro 64.187,14, totale dei compensi derivanti da tutte le notule, cod. SIOPE: 1213; euro 15.336,24 oneri riflessi a carico datore di lavoro, cod. SIOPE: 1221; euro 5.455,92, IRAP, cod. SIOPE: 1811;

cc) i debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi al contenzioso di seguito elencato: contenzioso n.1983/06/GR, TAR Bari, cautelare, e Consiglio di Stato; importo complessivo: euro 4.112,74. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 7.112,74 di cui alla presente lettera cc) si provvede: quanto all’importo di euro 4.112,74 che costituisce debito fuori bilancio, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; quanto al residuo importo di euro 3 mila necessario a fronteggiare la spesa di euro 7.112,74 la Giunta regionale con deliberazione n. 1601 del 26 ottobre 2016 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dal capitolo 1110045 “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti” e relativa imputazione al capitolo 1312 del bilancio in corso;

dd) il debito fuori bilancio per complessivi euro 13.504,50 inerente a compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa all’avvocato esterno Saverio Catalano relativamente ai contenziosi nn. 3717, 3736, 3737, 3739, 3740, 3741, 3742, 3752/2004/GA.

Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera dd) si provvede, mediante variazione del bilancio per l’importo di euro 13.504,50 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 13.504,50 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” del bilancio in corso;

ee) i debiti fuori bilancio derivanti dai giudizi di seguito elencati: contenzioso 1866/08/RM Tar Puglia Lecce T.C.T. spa c/ Regione Puglia competenze professionali avv. Luigi De Giorgi; contenzioso 1076/04/TO lodo arbitrale S.I.D. spa c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Giacomo Valla; contenzioso 1236/08/CA Tar Puglia Bari sig. N.C. c/ Regione Puglia competenze professionali avv. Saverio Profeta; contenzioso 1237/08/CA Tar Puglia Bari sig. F.C. c/Regione Puglia competenze professionali avv. Saverio Profeta; per la somma complessiva di euro 135.150,52 compreso gli oneri di legge. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ee) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti” previa variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

ff) i debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati: contenzioso 578/16/GR Giudice di pace di Gallipoli (D.I. 60/2016), A.C. c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia, collegato al contenzioso 11225/02/

SI); contenzioso 487/16/GA Tribunale di Lecce (D.I. 1177/2016) D.M. c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Daniele Montinaro, contenzioso 1659/08/B; contenzioso 488/16/GA Tribunale di Lecce (D.I. 1201/2016) D.M. c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Daniele Montinaro, contenzioso 1658/08/B; contenzioso 636/16/ SH Tribunale di Napoli (D.I. 4006/2016) P.P. c/Regione Puglia, competenze professionali prof. avv. Paolo Pollice, contenzioso 1108/98/N/SH, per un importo complessivo di euro 33.800,72. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ff) si provvede nel modo che segue: euro 30.266,71 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell' contenziosi nn. 2565 e 2568/027GU Tribunale di Brindisi Avvocatura” e contestuale variazione in aumento per lo stesso importo sia in termini di competenza che di cassa del bilancio in corso, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati e oneri accessori, compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”; euro 63,42 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 3.470,59 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”;

gg) i debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso 7296/01/N, TAR Lecce, avv. Luciano Ancora, euro 1.890,05; contenzioso 2615/08/CA, Tribunale Trani, avv. Salvatore Campanelli, euro 2.114,69; contenzioso 1041/08/GR, TAR LECCE, avv. Vincenzo Caputi Jambrenghi, euro 9.145,87; contenzioso 883/08/GR, TAR Bari, avv. Vincenzo Caputi Jambrenghi, euro 9.145,87; contenzioso 66/00/DL, TAR Lecce,

avv. Pietro Quinto, euro 6.311,55; contenzioso 3186/97/CO, Consiglio di Stato, avv. Pietro Quinto, euro 4.876,10; contenzioso 3341/03/TO, TAR Lecce, avv. Pietro Quinto, euro 3.554,95; contenzioso 1898/98/SC, Tribunale Foggia, avv. Giacomo Diego Gatta, euro 2.962,75; contenzioso 1815/94/CO, Tribunale Taranto, avv. Giuseppe Lanzalone, euro 27.998,25; contenzioso 97/91/CH, TAR Lecce, avv. Pietro Quinto, euro 19.982,19; contenzioso 1340/06/L, TAR Lecce, avv. Fulvio Mastroviti, euro 9.013,83; contenzioso 3202/02/CO, TAR Lazio, avv. Luciano Ancora, euro 22.412,15; contenzioso 1560/11/SH, Tribunale Taranto, avv. Natalizia Airò, euro 2.016,42; contenzioso 270/94/DL, Tribunale Taranto, avv. Luigi Semeraro, euro 6.901,88; per un importo complessivo pari a euro 128.326,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera gg) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 “compensi avvocati, e oneri accessori, spettanti ad avvocati del libero foro per l'attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa”; previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura”;

hh) i debiti fuori bilancio di seguito elencati: contenzioso 3439/99/CA, Michele Antonucci, sentenza S399/10, euro 4.972,21; contenzioso 3440/99/CA, avv. Michele Antonucci, sentenza S404/10, euro 4.972,21; contenzioso 3441/99/CA, avv. Michele Antonucci, sentenza S398/10, euro 4.972,21; contenzioso 3442/99/CA, avv. Michele Antonucci, sentenza S405/10, euro 4.972,21; contenzioso 3443/99/CA, avv. Michele Antonucci, sentenza S397/10, euro 4.972,21; contenzioso 3444/99/CA, avv. Michele Antonucci, sentenza S400/10, euro 4.972,21; contenzioso 3445/99/CA, avv. Michele Antonucci, senten-

za S404/10, euro 4.972,21; contenzioso 2151/02/TO, avv. Michele Rainone, sentenza 6290/14, euro 17.920,53; contenzioso 178/06/DL, avv. Ugo Patroni Griffi, sentenza 4424/14, euro 239.346,01; per un importo complessivo pari a euro 292.072,01. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera hh) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 "compensi avvocati, e oneri accessori, spettanti ad avvocati del libero foro per l'attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa; previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

ii) i debiti fuori bilancio derivanti dai giudizi di seguito elencati: contenzioso 1978/08/B/SI/AV, importo complessivo pari a euro 252,67; contenzioso 25/16/GA/MED, importo complessivo pari a euro 10.941,18; contenzioso 1931/07/FR, importo complessivo pari a euro 2.986,13; contenzioso 699/08/DL, importo complessivo pari a euro 2.807,76; contenzioso 1427/99/CA, importo complessivo pari a euro 6.775,19; contenzioso 2308/08/GR, importo complessivo pari a euro 4.179,24; contenzioso 924/05/RM, importo complessivo pari a euro 11.374,50; contenzioso 663/16/GR, importo complessivo pari a euro 1.778,62; contenzioso 1866/08/RM CDS, importo complessivo pari a euro 16.655,58; contenzioso 3510/03/RM, importo complessivo pari a euro 23.590,18; totale spesa di euro 80.841,05 da riconoscere quale debito fuori bilancio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ii) si provvede mediante variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" e contestuale variazione in aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, della

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti";

jj) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 5297/2015 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro, dell'importo totale di euro 4.477,33. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera jj) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 1.589,68; con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 2.887,65 per interessi e spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

kk) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 3060/2016 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro, dell'importo totale di euro 5.544,66. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera kk) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 5.544,66 spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

ll) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4125/2016 emessa dal Tribunale di Lecce, Sezione lavoro, dell'importo totale di euro 1.295,20. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera ll) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 1.295,20 per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

mm) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1197/2016 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro, dell'importo totale di euro 14.414,77. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera mm) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma

10, titolo 1, capitolo 3025 “differenze retributive personale di compatto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 8.414,64 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 6.000,13 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all’esito del giudizio d’appello;

nn) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 5439/2015 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro, dell’importo totale di euro 451.628,03. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera nn) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “differenze retributive personale di compatto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 345.884,79 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 105.743,24 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all’esito del giudizio d’appello;

oo) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Brindisi, Sezione penale, n. 3316/2015 R.G., pubblicata il 16 dicembre 2015, dell’importo complessivo di euro 7.699,94. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera oo) si provvede: per euro 7.612,80 mediante imputazione alla missione 1, programma 11 titolo 1, capitolo 1318, spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318; per euro 87,14 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capi-

tolo 1315 “oneri per ritardati pagamenti quota interessi”;

pp) il debito fuori bilancio derivante dal decreto del Giudice dell’esecuzione del Tribunale di Taranto emesso nella procedura esecutiva immobiliare R.G. n. 224/2014 depositato in segreteria il 24 settembre 2015 dell’importo complessivo di euro 2.602,14. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera pp) si provvede, con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo: missione 1, servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, altri servizi generali, titolo 1, spese correnti, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” euro 2.602,14;

qq) il debito fuori bilancio derivante dal decreto del Giudice dell’esecuzione del Tribunale di Lecce emesso nella procedura esecutiva R.G. n. 949/2013 depositato in segreteria il 9 luglio 2015 dell’importo complessivo di euro 1.547,28. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera qq) si provvede, con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo: missione 1, servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, altri servizi generali, titolo 1, spese correnti, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali” euro 1.547,28;

rr) il debito fuori bilancio derivante dal decreto n. 8057 del 8 aprile 2016 emesso dal Giudice del Tribunale ordinario di Bari, prima Sezione civile nel giudizio R.G. n. 11807/2011, depositato in cancelleria il 8 aprile 2016, dell’importo complessivo di euro 972,66. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera rr) si provvede, con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come

segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo: missione 1, servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, altri servizi generali, titolo 1, spese correnti, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” euro 972,66;

ss) il debito fuori bilancio derivante dal decreto del Giudice dell’esecuzione del Tribunale di Taranto emesso nella procedura esecutiva immobiliare R.G. n. 5/2014 del 23 novembre 2015, depositato in cancelleria il 27 novembre 2015, dell’importo complessivo di euro 13.285,86. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ss) si provvede, con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo: missione 1, servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, altri servizi generali, titolo 1, spese correnti, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” euro 13.285,86;

tt) il debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Bari n. 2113/2016, Caforio Giulio c/Regione Puglia dell’importo complessivo di euro 8.628,20. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera tt) si provvede con imputazione ai pertinenti capitoli come di seguito: capitolo 1317, Unità previsionale di base (UPB) 6.2.2 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio regionale per euro 7.649,81; capitolo 1318 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per partite potenziali” e contestuale variazione, in termini di competenza e cassa, in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318, per euro 978,39;

uu) il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive del Tribunale di Bari numeri 3707/2013, 3708/2013, 3709/2013, 3710/2013, 3711/2013, 3712/2013, 3713/2013, 3714/2013, 3715/2013, 3716/2013, 9255/14, 3708/13, 3709/13, 3710/13, 3711/13, 3712/13, 3713/13, 3714/13, 3715/13, 3716/13, degli “Atti di pignoramento presso terzi” e dei relativi provvisori di uscita determinati dai contenziosi degli operai forestali assunti dalla Regione Puglia, dell’importo complessivo di euro 337.316,80. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera uu) si provvede, limitatamente alla sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 282.741,61 misura 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di euro 282.741,61, misura 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4120 “Spese per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali l.r. 22/1982 e articolo 19 Lr. 9/2000”; le somme dovute a titolo di spese procedurali di euro 54.575,19 saranno finanziate con imputazione alla misura 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali “del bilancio 2016;

vv) i debiti fuori bilancio derivanti da: sentenza esecutiva n. 3272/2014 emessa dal Giudice di pace di Taranto e successivo atto di precetto, per complessivi euro 8.482,93, di cui euro 5.000,00 per sorte capitale risarcimento danni, euro 414,39 per interessi ed euro 3.068,54 per competenze e spese di giudizio; sentenza esecutiva n. 4/2014 emessa dal Giudice di pace di Ruvo di Puglia e successivo atto di precetto, per complessivi euro 2.689,17, di cui euro 1.000,00 sorte capitale e euro 89,26 per interessi, ed euro 1.599,91 per competenze e spese di giudizio; sentenza esecutiva n. 55/2014, emessa dal Giudice di pace di Ruvo di Puglia, portata in esecuzione con ottenimento di provvedimento del Giudice dell’esecuzione per complessivi euro 2.565,42 per competenze e spese di giudizio; sentenza

esecutiva n. 179/2014 emessa dal Giudice di pace di Corato e successivo atto di precetto, per complessivi euro 3.922,02, di cui euro 2.000,00 sorte capitale, euro 89,86 per interessi ed euro 1.822,16 per competenze e spese di giudizio; sentenza esecutiva n. 139/2014 emessa dal Giudice di pace di Gravina di Puglia e successivo atto di precetto, per complessivi euro 3.358,78, di cui euro 1.545,88 sorte capitale, euro 97,65 per interessi ed euro 1.715,25 per competenze e spese di giudizio; sentenza esecutiva n. 140/2014 emessa dal Giudice di pace di Gravina di Puglia e successivo atto di precetto, per complessivi euro 4.351,46, di cui euro 2.219,20 sorte capitale e euro 125,18 per interessi cui si aggiungono euro 2.007,08 per spese di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera vv) si provvede come segue: le somme dovute a titolo di sorte capitale di euro 11.765,08 sono imputate sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318, "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090" previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa sulla missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 per pari importo. Gli importi dovuti a titolo di interessi sulla sorte capitale sono imputati, per un importo complessivo pari a euro 826,34, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi". Le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 12.778,36, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

ww) il debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione dell'ordinanza di assegnazione Rep. n. 105/15 bis, emessa dal Tribunale di Taranto, dell'importo complessivo di euro 1.229,38. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ww) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e

legali", piano finanziario 1.10.05.04, del bilancio 2016;

xx) i debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito indicati: sentenza del Tribunale di Bari n. 3705/2015 (r.g. 11434/09) che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo complessivo di euro 9.509,92, a titolo di sorte capitale e di spese procedurali e legali, contenzioso n. 1384/09/DL; decreto ingiuntivo n. 3250/2015 del Giudice di pace di Bari (r.g. 5943/15) che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo di euro 537,51, a titolo di interessi nonché di spese procedurali e legali, contenzioso n. 112/15/AL; decreto ingiuntivo n. 484/2015 del Giudice di pace di Foggia (r.g. 1201/15) che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo di euro 665,50, a titolo di interessi nonché di spese procedurali e legali. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 10.712,93, di cui alla presente lettera xx) si provvede, con imputazione alla missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo 961120 "Oneri derivanti da sentenze di condanna dell'Amministrazione regionale in materia di formazione professionale" per euro 5.000,00; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per euro 47,65 e alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per euro 5.665,28, che presentano la dovuta disponibilità;

yy) il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato: sentenza n. 3167/16 resa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro, per la quota parte a carico dell'Amministrazione regionale di importo complessivo pari a euro 8.781,95, contenzioso 266/09/DL. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 8.781,95 di cui alla presente lettera yy) si provvede, imputando: la sorte capitale di euro 5.000,00 alla missione 15, programma 3, titolo 1, capitolo

952040 “Fondi in favore dei LSU. Art. 78 c. 3 – Intervento sperimentale per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex Case di Cura Riunite e dei 150 lavoratori L.S.U.” 1.4.2.5. Codice UE 08, previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione di partite potenziali” e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa; la somma di euro 1.912,88 a titolo di interessi e rivalutazione monetaria alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” 1.10.05.04, Codice UE 08; la somma di euro 1.869,07 a titolo di spese e competenze di lite alla missione 1 programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” 1.10.05.04, Codice UE 08;

zz) il debito fuori bilancio derivante da ordinanza dell'1 luglio 2016 nel processo n. 115/14 R.G.E. Imm. del Tribunale di Brindisi, Sezione esecuzioni immobiliari dell'importo di euro 3.852,76. Al finanziamento di cui alla presente lettera zz), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 del bilancio regionale “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” per un importo complessivo di euro 3.852,76;

aaa) il debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del TAR, Sezione di Lecce n. 3607/2015, dell'importo di euro 2.236,64. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera aaa) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 del bilancio regionale “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” per un importo complessivo di euro 2.236,64;

bbb) il debito fuori bilancio derivante da Sentenza esecutiva del TAR, Sezione di Lecce n. 3605/2015, dell'importo di euro 2.236,64. Al finanziamento di cui alla presente lettera bbb) si provvede, mediante imputazione alla mis-

sione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 del bilancio regionale “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” per un importo complessivo di euro 2.236,64;

ccc) il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 6.830,73 derivante dalle sentenze esecutive di seguito elencate: sentenza n. 743/2013, emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia di Lecce, terza Sezione, depositata in segreteria il 3 aprile 2013, per l'importo di euro 6.336,48, di cui per pagamento delle spese di lite euro 4.000,00, rimborso spese generali euro 600,00, CPA euro 184,00, IVA euro 1.052,48, oltre a euro 194,25 per registrazione sentenza e al rimborso del contributo unificato richiesto pari a euro 500,00, contenzioso n. 953/2010. Pagamento spese di lite, registrazione sentenza, rimborso del contributo unificato; sentenza n. 2130/2014, emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia di Lecce, terza Sezione depositata in segreteria il 5 agosto 2014, rimborso del contributo unificato richiesto pari a euro 300,00, contenzioso n. 1961/2013, rimborso contributo unificato. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 6.830,73 di cui alla presente lettera ccc) si provvede, nel modo seguente: euro 6.830,73 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

ddd) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 63/2015 emessa dal Tribunale di Bari dell'importo di euro 2.888,24. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera ddd) si provvede, con imputazione su missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” Piano dei conti finanziario 1.10.05.04 del bilancio corrente;

eee) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 7136 in data 27 febbraio 2015 della Suprema Corte di cassazione dell'importo totale di euro 266.986,91. Al finanziamento della

spesa di cui alla presente lettera eee) si provvede: per la sorte capitale di euro 69.628,01, mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 8, programma 1, titolo 2, capitolo 511080 p.c.f. 2.02.01.09 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze passate in giudicato, di soccombenza della Regione in contenziosi relativi alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di interesse regionale”. Per le spese per interessi, per rivalutazione e spese legali con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04, come di seguito: euro 117.016,26, utilizzando il capitolo 1315 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “oneri per ritardati pagamenti, quota interessi”; euro 68.795,63 utilizzando il capitolo 1316 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione”; euro 11.547,01, utilizzando il capitolo 1317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

fff) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 221 in data 15 gennaio 2015 del Tribunale di Bari, quarta Sezione civile, dell'importo di euro 247.281,91. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera fff) si provvede: per la sorte capitale di euro 66.741,24, mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 8, programma 1, titolo 2, capitolo 511080 p.c.f. 2.02.01.09 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Spese per sorte capitale conseguenti

a sentenze passate in giudicato, di soccombenza della regione in contenziosi relativi alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”. Per le spese per interessi, per rivalutazione e spese legali con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.05.04 come di seguito: euro 103.991,43, utilizzando il capitolo 1315 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “oneri per ritardati pagamenti, quota interessi”; euro 58.859,27 utilizzando il capitolo 1316 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione”; euro 17.689,97, utilizzando il capitolo 1317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

ggg) il debito fuori bilancio derivante sentenza n. 1875 in data 14 novembre 2014 emessa dalla Corte di appello di Bari, seconda Sezione civile, dell'importo totale di euro 557.528,39. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ggg) si provvede, per la sorte capitale pari a euro 504.246,10 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 8, programma 1, titolo 2, capitolo 511080 p.c.f. 2.02.01.09 codice UE 8, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 “spese per sorte capitale conseguenti a sentenze passate in giudicato, di soccombenza della Regione in contenziosi relativi alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di interesse regionale” imputando la somma di euro 53.282,29, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 p.c.f. 1.10.05.04 Cod UE 8, “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;

hhh) i debiti fuori bilancio derivanti dalla

determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso 2461/02/CA, Tribunale Bari, avv. Carlino Carrieri, euro 3.036,24; contenzioso 3059/07/SH, Tar Lecce, avv. Eliana De Luca, euro 4.741,52; contenzioso 3025/07/F-CA, TAR Lecce, avv. Eliana De Luca, euro 5.217,56; contenzioso 1025/08/CA, ricorso Capo Stato, avv. Eliana De Luca, euro 5.217,56; contenzioso 3589/00/CA, Tribunale lavoro Bari, avv. Michele Antonucci, euro 3.859,45; contenzioso 3839/00/CA, Tribunale lavoro Bari, avv. Michele Antonucci, euro 5.534,10; contenzioso 3057/03/SH, TAR Lecce, avv. Roberto G. Marra, euro 38.689,23; contenzioso 1302/08/GR, TAR Lecce, avv. Vincenzo Caputi Jambrenghi, euro 9.149,86; contenzioso 2610/08/GR, TAR Bari, avv. Fulvio Mastroviti, euro 5.434,56; contenzioso 1868/08/GR TAR Bari, avv. Fulvio Mastroviti, euro 9.013,82; contenzioso 3511/03/SH, Consiglio di Stato, avv. Roberto G. Marra, euro 19.705,28; contenzioso 8681/02/DL, Tribunale Lecce, avv. Luciano Ancora, euro 2.998,02; contenzioso 274/96/S, TAR Lecce, avv. Luciano Ancora, euro 11.949,29; contenzioso 4242/01/DL, TAR Lecce, avv. Luciano Ancora, euro 5.421,76; contenzioso 1422/07/L, Consiglio di Stato, avv. Luigi Paccione, euro 969,18; contenzioso 1386/07/I, Consiglio di Stato, avv. Luigi Paccione, euro 1.131,18; contenzioso 1718/09/TC-RM, Tribunale Di Bari, avv. Francesco Marzullo, euro 20.025,12; contenzioso 3511/03/SH, TAR Lecce, avv. Roberto G. Marra, euro 20.532,20; contenzioso 3030/07/GR, Tribunale Di Bari, avv. Serena Triggiani, euro 2.112,56; per un importo complessivo di euro 174.738,49. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera hhh) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 - "Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati e oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi" previa variazione in diminuzione,

in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; all'impegno, liquidazione e pagamento in favore dei prefati legali si provvede con distinte determinazioni dell'Avvocatura regionale;

iii) il debito fuori bilancio per complessivi euro 13.378,84 inerente a compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo impegno di spesa: avvocato esterno Luigi Paccione relativamente al contenzioso n. 89/06/L.; avvocato esterno Fulvio Mastroviti relativamente ai contenziosi nn. 119 e 120/09/GR. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera iii) si provvede mediante variazione del bilancio per l'importo di euro 13.378,84 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione del bilancio in aumento per l'importo di euro 13.378,84 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio in corso;

jjj) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva, n. 3973/2016 del 19 luglio 2016 del Tribunale di Bari, dell'importo complessivo di euro 1.723,12. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera jjj) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente;

kkk) i seguenti debiti, per un importo complessivo di euro 2.934,62, relativi a pagamento di competenze professionali in ottemperanza a sentenze esecutive: sentenza Commissione tributaria provinciale di Bari n. 3450/2015, De Razza Michele c/Regione Puglia; Commissione tributaria provinciale di Bari n.

3739/2015, Tommasi Cosimo Antonio c/ Regione Puglia; Commissione tributaria provinciale di Lecce, n. 2102/04/2014, Vaglio Salvatore c/Regione Puglia; Commissione tributaria provinciale di Bari n. 1626/04/2015, Miccoli Gianfranco c/Regione Puglia; Commissione tributaria regionale di Foggia n. 630/03/2015, Imperio Maria Assunta c/ Regione Puglia; Commissione tributaria provinciale di Bari, n. 558/2016, Monti Mario c/Regione Puglia. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera kkk) si provvede, con imputazione al bilancio corrente per euro 2.934,62 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa n. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”;

lll) i debiti fuori bilancio derivanti da: ordinanza del 5 aprile 2016 resa dal Tribunale civile di Bari - Ufficio esecuzioni immobiliari, nell’ambito del procedimento di esecuzione n. 404/2016 pari a euro 10.611,22 di cui euro 8.456,38 per somme precettate, euro 15,00 per interessi ed euro 2.139, 84 per spese di esecuzione; sentenza n. 1825/2015 del 9 aprile 2015 della V Sezione del Consiglio di Stato pari a euro 2.137,60, di cui euro 2.000,00 per sorte capitale, euro 80,00 per C.P.A. ed euro 457,60 per IVA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ll) con imputazione dell’intero importo al capitolo 1317, si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio di: missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali e legali” dell’importo di euro 12.748,82;

mmm) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1098/2016 in data 2 marzo 2016 del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d’appello di Napoli, dell’importo totale di euro 14.845,56. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera mmm) si provvede, per la sorte capitale pari a euro 7.716,26 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa

della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, capitolo 1318, p. c.f. 1.03.02.99 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 “spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” imputando alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04; la somma di euro 925,88, al capitolo 1315 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 “oneri per ritardati pagamenti, quota interessi”; la somma di euro 663,58 al capitolo 1316 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione”; la somma di euro 5.539,84, al capitolo 1317 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali e legali”;

nnn) il debito fuori bilancio derivante dalle sentenza n. 1556/2016 in data 12 marzo 2016, dell’importo totale di euro 12.178,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera nnn) si provvede, per la sorte capitale pari a euro 9.816,93 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 p.c.f. 1.03.02.99 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016” spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali; imputando alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.05.04; la somma di euro 15,81, al capitolo 1315 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 “oneri per ritardati pagamenti, quota interes-

si”; la somma di euro 2.345,96, al capitolo 1317 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016” Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

ooo) i debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 9220/02/GU, Tribunale Taranto, Sezione di Martina Franca, euro 2.267,06; contenzioso n. 2571/03/GU, Tribunale Trani, G.E., euro 1.166,77; contenziosi nn. 2088, 2089 e 2091/2002/GU, Corte di appello Lecce, euro 15.837,77; contenziosi nn. 3762 e 3763/01/GU, Tribunale Brindisi, euro 3.013,02; contenziosi nn. 3126 e 3127/03/GU, Giudice di pace di Oria, euro 6.446,37; contenzioso n. 9235/2002/GU, SH-Corte d'appello Lecce, euro 2.879,59, per un importo complessivo di euro 31.610,58. Al finanziamento di cui alla presente lettera ooo) si provvede: per euro 28.829,89, quale debito fuori bilancio, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura; per euro 2.780,69, necessario a fronteggiare la spesa complessiva di euro 31.610,58, la Giunta regionale con deliberazione n. 1357/2016 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dal capitolo 1110045 “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti” e relativa imputazione al capitolo 1312, tanto in termini di competenza che di cassa;

ppp) i debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 12729/02/P, Tribunale Bari, avv. Torna Emilio, euro 2.650,02; contenzioso n. 1002/04/TO, Tar Bari, avv. Torna Emilio, euro

4.466,70; contenzioso n. 251/05/TO, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 14.366,42; contenzioso n. 250/05/TO, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 10.717,49; contenzioso n. 1292/08/GR, C.D.S. avv. Caputi Jambrenghi Vincenzo, euro 8.368,24; contenzioso n. 880/08/GR, TAR Lecce, avv. Caputi Jambrenghi Vincenzo, euro 8.712,95; contenzioso n. 885/08/G, TAR Lecce, avv. Caputi Jambrenghi Vincenzo, euro 8.712,95; contenzioso n. 324/05/TO, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 14.366,42; contenzioso n. 325/05/TO, Tar Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 14.366,42; contenziosi numeri 433, 434, 435 e 436/96/CA, Tribunale Lecce, Sezione lavoro, avv. Ancora Luciano, euro 5.551,40; contenzioso n. 1480/08/SH, Tribunale Bari, avv. Patroni Griffi Ugo, euro 18.731,05; contenzioso n. 24/09/GR, Tribunale Trani, avv. Patroni Griffi Ugo, euro 18.847,07; contenzioso n. 1086/09/GR, Tribunale Maglie, avv. Patroni Griffi Ugo, euro 36.212,59; contenzioso n. 2522/92/CO BIS, Tribunale Bari, avv. Ciccarella Giovanna, euro 32.428,95; contenzioso n. 1420/06/B-GR, Tribunale Bari, avv. Ciccarella Giovanna, euro 134.739,20; per un importo complessivo pari a euro 333.238,87. Al finanziamento della spesa di euro 333.238,87 di cui alla presente lettera ppp) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul capitolo 1312, compensi avvocati, e oneri accessori, spettanti ad avvocati del libero foro per l’attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa;

qqq) i debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati: contenzioso n. 576/15/GA, Tribunale di Bari (art. 702 c.p.c.) G.R.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali, avv. Gaetano Roberto Filograno collegato al 3401/99/CA; contenzioso n. 4193/00/CA; contenzioso n. 151/00/CA; contenzioso n. 623/00/CO/GA Tar Puglia Bari, R.G. 680/00, C.d.C.B. srl c/Regione Puglia, competenze professionali

prof. avv. Gaetano Roberto Filograno. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 21.744,70 di cui alla presente lettera qqq) si provvede, nel modo che segue: euro 18.143,45 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti” previa variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; euro 45,69 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” euro 3.555,56 da imputare alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

rrr) il debito fuori bilancio di complessivi euro 4.652,66 derivante dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito indicati: contenziosi n. 752/16/DL col. contenzioso n. 3590/00/DL, Soc. Coop. C.V. a r.l. c/R.P., decreto ingiuntivo n. 1602/16 emesso dal Giudice di pace di Lecce, in favore dell’Avv. Stefanizzo Nicola; contenzioso n. 705/16/L, col. contenzioso n. 1637/85/L D.M. c/R.P., decreto ingiuntivo n. 1523/16 emesso dal Giudice di pace di Lecce, in favore dell’avv. Stefanizzo Nicola. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera rrr) si provvede, mediante variazione del bilancio per l’importo di euro 3.205,68 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 3.205,68, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 missione 1, programma 11, titolo 1 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti da-

gli enti soppressi” del bilancio in corso. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue: alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo di euro 69,02, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per un importo di euro 1.377,96;

sss) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 3962/2015 emessa dal Tribunale di Taranto, Sezione lavoro, dell’importo totale di euro 754,00. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera sss) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 754,00 che presenta la dovuta disponibilità;

ttt) i debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati: imposta di registrazione del decreto ingiuntivo n. 1185/2013 emesso dal Tribunale di Bari, RG 2248/2010, dell’importo di euro 344,75, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 739/13/AL; imposta di registrazione del decreto ingiuntivo n. 1186/2013 emesso dal Tribunale di Bari, RG 2250/2010, dell’importo di euro 344,75, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 740/13/AL; decreto ingiuntivo n. 2828/2015 emesso dal Giudice di pace di Bari, RG 5334/2015, dell’importo complessivo di euro 3.178,93 a titolo di sorte capitale e interessi come per legge, nonché delle spese processuali e legali, contenzioso n. 912/15/AL. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 3.868,43, di cui alla presente lettera tt), si provvede con imputazione alla missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo 961120 “Oneri derivanti da sentenze di condanna dell’Amministrazione regionale in materia di formazione professionale” per euro 2.440,87; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per euro 9,23 e alla

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” per euro 1.418,33, che presentano la dovuta disponibilità;

uuu) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 5009/2015 resa dal Tribunale di Bari, Sezione lavoro nella causa RG n. 7564/2013 dell'importo di euro 2.334,59, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 482/15/FO. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera uuu) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”, che presenta la dovuta disponibilità;

vvv) il debito fuori bilancio per complessivi euro 58.873,46 derivante da sospesi di tesoreria conseguenti a provvedimenti esecutivi dell'autorità giudiziaria, ordinanze assegnazione somme del G.E. del 19 luglio 2016 e del 19 settembre 2016. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 58.873,46, di cui alla presente lettera vvv) si provvede, imputando: la sorte capitale di euro 52.123,48, alla missione 15, programma 3, titolo 2, capitolo 951010 “Interventi Regionali per la promozione e lo sviluppo per la imprenditorialità giovanile e a sostegno dell'occupazione legge regionale 9/1985” 2.3.3.3. Codice UE 08, previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa; la somma complessiva di euro 6.749,98, a titolo di spese e competenze legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” 1.10.05.04 Codice UE 08;

www) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia di Bari, terza Sezione, n. 1353/2015 Reg. Prov. Coll. n. 00600/2009 Reg. Ric. dell'importo di euro 162.645,97. La copertura del debito di cui alla presente lettera

www) con riferimento agli oneri per spese legali pari a euro 162.645,97 è assicurata dalla missione 1, programma 11, titolo 1 del capitolo 1317 “Spese procedurali e legali”;

xxx) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del TAR Puglia, Bari n. 917/2015 e dalla ordinanza del TAR Puglia, Lecce n. 196/2016, per un importo complessivo di euro 6.780,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera xxx) si provvede, a imputare l'importo di euro 6.780,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.c.f.: U.1.03.02.99, capitolo 1318, previa variazione come di seguito specificato: variazione in diminuzione del capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” missione 20, programma 1, titolo 1, p.c.f.: U.1.10.01.01, per l'importo di euro 6.780,00, variazione in aumento del capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090” missione 1, programma 11, titolo 1, p.c.f.: U.1.03.02.99 per l'importo di euro 6.780,00.

È stato presentato un emendamento (pag. 28) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 47 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera tt) è così sostituita:

“tt) il debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Bari n. 2113/2016, Caforio Giulio c/Regione Puglia dell'importo complessivo di euro 8.628,20. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera tt) si provvede con l'imputazione ai pertinenti capitoli come di seguito: per euro 978,39 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 – Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali; per euro 7.649,81 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 – Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 – fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per partite potenziali” e contestuale variazione, in termini di

competenza e cassa, in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 per euro 7.649,81;”;

b) la lettera ppp) è così modificata:

“ppp) dopo le parole alfanumeriche: “euro 5.551,40;” i periodi sino alla fine della lettera sono sostituiti dai seguenti:” contenzioso n. 2349/04/GI, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 26.631,26; contenzioso n. 3287/04/FR, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 8.482,26; contenzioso n. 4533/99/SI, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 10.045,23; contenzioso n. 3349/03/GR, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 2.745,56; contenzioso n. 3801/03/GR, TAR Lecce, avv. Marra Roberto G., euro 5.582,65; contenzioso n. 1420/061G-GR, Tribunale di Bari, avv. Ciccarella Giovanna, euro 134.739,20, per un importo complessivo pari a euro 280.505,17. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ppp) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 “Compensi avvocati, e oneri accessori, spettanti ad avvocati del libero foro per attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa”; previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1: capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura;”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 47, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.
[interruzione audio]

CAROPPO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Intervengo in maniera estremamente sintetica. Abbiamo assistito a uno spettacolo non eccezionale nella votazione di questo bilancio. Tutte le perplessità già espresse in Commissione e ribadite prima in discussione generale e poi nella giornata di oggi permangono.

Ho annotato – lo faccio rilevare all'assessore Piemontese – di quanti articoli erano composti i bilanci degli anni precedenti: 23 nel 2006, 50 nel 2007, 51 nel 2008, 44 nel 2010, 55 nel 2011, 49 nel 2012, 60 nel 2013. Lei ha già battuto il record storico lo scorso anno: 65 articoli. Quest'anno, però, lo supereremo di gran lunga. Siamo partiti in Commissione con 46, ma arriveremo molto più avanti, alla luce di tutti gli emendamenti approvati.

Questo è l'andazzo della Presidenza Emiliano e dell'assessore Piemontese. Il bilancio ormai si riempie strada facendo. Parte dalla Commissione carico e quando arriva in Consiglio si carica ancora di più.

Ovviamente il nostro giudizio è impietoso su questo bilancio e il nostro voto sarà convintamente negativo.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. L'iter di approvazione di questo bilancio è iniziato decisamente male, fin dai passaggi in Commissione. Non si era mai vista l'assenza degli assessori in Commissione per illustrare gli emendamenti, non si era mai vista l'assenza di qualsiasi programmazione dei lavori, fatta soprattutto da noi.

Il bilancio, che è il momento durante il quale il Governo regionale deve portare avan-

ti il programma che si è presentato ai pugliesi, per che cosa si sta caratterizzando? Per le risorse date ad alcuni Comuni: a Taranto 700.000 euro per il Paisiello; ai Comuni limitrofi di Matera 150.000 euro per tre anni; al patrimonio archeologico dell'Alta Murgia 150.000 euro per tre anni; a Castiglione d'Otranto 50.000 euro; all'Osservatorio faunistico di Calimera 100.000 euro; a Porto Cesareo 60.000 euro; a Sava 150.000 euro; alla cooperazione internazionale un emendamento indistinto di 500.000 euro, cifra che spero potremo sapere a chi e per che cosa è stata data.

Non mi sembra, questa, la direzione giusta che la Puglia deve seguire per risolvere i tanti problemi che la riguardano. Il Presidente Emiliano giustamente ci ha detto che sta seguendo delle problematiche importanti, come l'Ilva, presenti sul territorio, che anche noi seguiamo con attenzione.

Il bilancio è il momento in cui si esplicano le soluzioni e si danno indicazioni su questi problemi. Mi sembra, però, che per il secondo anno consecutivo non si vada in quella direzione. Lo diciamo con spirito scevro da ogni polemica politica. È la realtà: questo Governo, ancora una volta, si sta caratterizzando per il dispendio di mance e manette, che vengono soprattutto o quasi esclusivamente da singoli consiglieri della maggioranza.

L'opposizione è stata molto attenta, anche questa volta. Forse abbiamo sbagliato il modo di approcciarci al bilancio regionale. Nei prossimi bilanci dovremo presentare molti più emendamenti, perché sembrerà, così, che anche noi potremo portare ai nostri territori 50.000, 100.000, 70.000 euro.

Considerato che questo è il modo di governare la Puglia, cercheremo di farlo anche noi.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, non è

certo la quantità degli articoli che mi sollecita nel giudizio su questo bilancio. Credo che sia la qualità degli articoli che noi dobbiamo valutare e ritengo che questi articoli non vadano incontro a una capacità di organizzazione e di programmazione di questa Giunta regionale.

Lo diciamo con spirito propositivo, affinché il prossimo anno si possa assistere a una manovra di bilancio che parta da una programmazione e da una idea di Regione.

Parlavo, nella discussione generale, della necessità che abbiamo di dare forza, vitalità e credibilità al regionalismo, e non è con questa legge di bilancio che si raggiunge questo obiettivo. Lo dico non solo per quello che ha detto il collega De Leonardis, che condivido *in toto*, ma soprattutto per la contrattazione a cui abbiamo assistito, una contrattazione sulle mance e sulle manette. Sembrava quasi che si facesse fatica a tenere unita la maggioranza, con il timore che si potesse sfilacciare se si fosse detto di no a qualche emendamento o ai vari *desiderata*.

Questo dà l'idea di una maggioranza che non condivide gli obiettivi, non ha un'idea di questa Regione, non conosce qual è la bussola, la stella cometa che questa Regione deve seguire.

Qual è il segno distintivo di questo bilancio? Parlavo nella discussione generale della capacità del politico di lasciare un segno. Effettivamente devo riconoscere, Presidente Emiliano, che il segno in questo bilancio l'ha lasciato ed è stato il voto negativo sui prodotti di Puglia e l'approvazione sulla coltivazione, la trasformazione e l'utilizzo della cannabis.

Questo è il vostro segno negativo: l'incapacità di guardare a quello che è veramente giusto e la capacità, al contrario, di guardare a quello che qualcuno desidera per poter tenere insieme una maggioranza che si sfilaccia con molta facilità.

Sottolineando questo vostro segno distintivo, noi vi auguriamo buon Natale. Fate un buon Natale, per tutto quello che avete dimostrato ai produttori dei prodotti di qualità della

nostra Puglia, e quando andate a casa dite ai vostri figli che avete approvato nel bilancio una norma che stimola la cannabis. Fatelo. Complimenti!

Per noi questa è una vergogna che vi accompagnerà in questi giorni. Cercate il prossimo anno di venire più preparati e di lavarvi di quest'onta.

COLONNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, è indispensabile, nonostante l'ora e la stanchezza, non far scivolare nella ritualità e nella ridondanza un passaggio come il voto finale su un provvedimento lungamente discusso e dibattuto.

Parto dalla fine dei nostri discorsi. Per formazione e convinzione dico a persone a cui culturalmente mi sento molto vicino, cioè agli amici e colleghi dei 5 Stelle, che certamente interpretano un vissuto, un sentimento popolare, un moto di reazione dal basso, che da sempre la politica dovrebbe prestare attenzione a certi allarmi che emergono con prepotenza dal basso.

Mi riferisco ai costi non della politica, ma dei politici, che è altra cosa. Vorrei che anche dal punto di vista lessicale igienizzassimo il nostro linguaggio.

Dico solo che sono stato, insieme a tanti amici e compagni, tra coloro che hanno raccolto firme sulla legge regionale di iniziativa popolare di qualche anno fa che passava sotto la sigla "Zero privilegi Puglia": raccogliemmo ad Altamura 2.500 firme su 19.000 a livello pugliese.

La Puglia, come ricordava il collega Marmo – dobbiamo essere onesti con noi stessi – obiettivamente con quell'intervento normativo di qualche anno fa ha compiuto un passo significativo, che ovviamente consegnava come vigore di quella disciplina a questo

mandato: nessun vitalizio, riduzione delle indennità.

Se vogliamo parlare dei costi dei politici, mi sarei aspettato una discussione anche sui costi degli staff dei Gruppi, un tema che impropriamente dai colleghi 5 Stelle non è stato portato in Aula. Se vogliamo contemplare i costi, anche quelli sono costi dei politici, che probabilmente in termini ragionieristici avrebbero potuto determinare un risparmio maggiore di quello che viene calcolato con gli emendamenti che sono stati sottoposti all'contenziosi nn. 2565 e 2568/027GU Tribunale di Brindisi Aula.

Intendo dire che ritengo davvero impropria la collocazione di quei temi – i costi dei politici – in sede di bilancio. Significa derubricare una battaglia sacrosanta, in sede di bilancio, quasi che la politica e la funzione pubblica dei politici possano essere incasellate in un tabulato o in un calcolo ragionieristico.

La domanda vera non è la quantità finanziaria del peso della politica. Mi preoccupa, e credo che ciascuno di noi faccia il suo sforzo – io sicuramente lo faccio, ma tanti amici e compagni da questi banchi della maggioranza lo fanno –, di onorare la qualità della politica e dall'azione politica.

Se dovessimo fare un bilancio dei costi e dei vantaggi, lo dovremmo fare in termini di qualità dell'azione politica e dell'attività da ciascuno di noi messa in campo. Se facciamo un bilancio di quel tipo, credo che sarebbe molto più produttore per gli altri. Incasellare questo tema in una legge di bilancio credo che sia davvero improprio e non onori la battaglia che voi cercate di esprimere.

Poi c'è il tema dei costi della non politica, che sono i costi veri che sopporta la collettività.

Parto dalla fine per dire che il voto è convintamente favorevole e non perché questo sia un bilancio ottimo, ma perché, caro Caroppo, anche il proliferare del numero degli articoli credo che sia il segno più chiaro, più netto, di un approccio di governo. Non so se sia voluto

effettivamente dal Governo – io ritengo di sì – ma credo che sia un approccio di governo che io condivido, vale a dire un Governo che si apre a un dibattito plurale e che intercetta e raccoglie sollecitazioni che sono venute da tutta la platea rappresentata in quest’Aula.

La ricchezza numerica non è semplicemente una posta di bilancio. Nessuno si illude che basti appostare 50, 100, 150 o 200, in un mercanteggiare davvero misero in sé. Conquistare una posta di bilancio significa incasellare un obiettivo che noi consegniamo all’azione di governo 2017.

Come ebbi modo di dire nella discussione generale, questo bilancio non ha fatto altro che creare un ordito complessivo che ha mappato i bisogni e lo ha fatto con la più ampia partecipazione. Se il numero degli articoli è aumentato è avvenuto anche perché moltissime sollecitazioni sono venute, giustamente, dai colleghi di minoranza e questa maggioranza, altrettanto giustamente, le ha fatte proprie. È giustamente un bilancio che deve appartenere a tutti.

È ovvio che il giudizio finale sarà negativo da parte vostra, però quello che offriamo al 2017 e al Governo regionale è una griglia di riferimento su cui ciascuno di noi sarà chiamato a espletare ulteriormente la propria funzione di sollecitazione e definizione dei contenuti.

Questo è un bilancio plurale e credo che di questo vada dato atto. Vi è stata massima partecipazione nella definizione, con dei punti fermi che vanno chiariti e messi in evidenza. Il primo è che, pur in presenza di riduzioni di trasferimenti statali, questo bilancio si conferma ancora una volta come un bilancio che non aumenta la pressione fiscale e riserva attenzione a priorità chiare. Partiamo da Taranto, come abbiamo detto più volte, come hanno ricordato i colleghi Mazzarano, Borraccino, Liviano, e tanti colleghi in quest’Aula, anche dell’opposizione, il collega Perrini, “cuore della Puglia”. Ancora, si è posta attenzione ai soggetti più deboli della Puglia: richiamo i

capitoli sull’autismo, formazione, trasporto scolastico, trasporto pubblico, diritti a scuola, impiantistica sportiva.

Non è il massimo, non è certamente il bilancio migliore in assoluto, il migliore dei bilanci possibili. Però sono fermo a una profonda convinzione e cito una poetessa di lingua tedesca che, tra l’altro, conosceva bene la nostra Puglia, Ingeborg Bachmann. La richiamo per dire con lei che solo da un confronto tra i nostri limiti e l’impossibile riusciamo ad allargare le nostre possibilità.

Voglio dire che solo attraverso un confronto – che in questa coda finale viene, purtroppo, derubricato ad atteggiamenti da trivio, e mi dolgo di questo – tra il possibile e l’impossibile riusciamo ad allargare concretamente le nostre possibilità e le nostre *chance*.

Questo bilancio è riuscito a rendere, alle condizioni date, il meglio delle possibilità che ci potevamo conquistare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge “Disposizioni per la formazione dei bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata.

Esame articolato: «DDL n. 276 del 05/12/2016 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia”»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 276 del 05/12/2016 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia”.

Ricordo che sono già state svolte la relazione e la discussione generale congiunta.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art.1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 17.360.056.746,23 in termini di competenza ed in euro 26.369.011.592,22 in termini di cassa per l'anno finanziario 2017, in euro 15.703.218.474,06 in termini di competenza per l'anno finanziario 2018 ed in euro 15.568.906.399,93 in termini di competenza per l'anno finanziario 2019.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs.118/2011 è approvato in euro 17.271.837.077,62 in termini di competenza ed in euro 26.369.011.592,22 in termini di cassa per l'anno finanziario 2017, in euro 15.873.286.583,93 in termini di competenza per l'anno finanziario 2018 ed in

euro 15.318.906.399,93 in termini di competenza per l'anno finanziario 2019.

2. Il saldo tra le entrate e le spese di competenza degli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 corrisponde alle differenze costituenti disavanzo tecnico ovvero copertura disavanzo tecnico degli esercizi precedenti e coperture disavanzi tecnici degli esercizi successivi ai sensi dell'articolo 3, commi 13 e 14, del d.lgs.118/2011.

3. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del d. lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

4. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2017 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

5. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale ed al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

6. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

a. il riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 1);

b. il riepilogo generale delle spese per titoli (allegato 2);

c. il riepilogo generale delle spese per missioni (allegato 3);

d. il quadro generale riassuntivo (allegato 4);

e. il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (allegato 5);

f. il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a legislazione vigente (allegato 6);

g. il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica vincoli 2017 e successivi (allegato 7);

h. l'elenco delle spese obbligatorie (allegato 8);

i. l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 9);

j. l'elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi (allegato 10);

k. la nota integrativa (allegato 11);

l. il prospetto delle entrate per titoli, tipologie e categorie (allegato 12);

m. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese tit. 1 (allegato 13);

n. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese tit. 2,3 (allegato 14);

o. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese titolo 4 (allegato 15);

p. il prospetto delle spese per servizi per conto terzi e partite di giro (allegato 16);

q. il bilancio spese per titoli e macroaggregati (allegato 17);

r. allegato a): il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 18);

s. allegato b): il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 19);

t. allegato c): il prospetto concernente la

composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 20);

u. allegato d): il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 21);

v. l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti – entrate (allegato 22);

w. l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti – spese (allegato 23).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Manca, Marmo,

Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 8, contenente i capitoli che possono essere integrati a norma 48, comma 1 e 2, del d.lgs.118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art.5

Fondo di riserva per le spese obbligatorie

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 1.722.004,24 ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 6

Fondo di riserva per le spese impreviste

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 4.655.130,04 ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	27

Hanno votato «no» 19

L'articolo è approvato.

Comunico che, dal momento che il voto è omogeneo, per le successive votazioni procederemo per alzata di mano.

art. 7

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari

1. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 40 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art.8

Fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali

1. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 23 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 46, comma 3, del d.lgs.118/2011.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

Fondo crediti di dubbia esigibilità

1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, missione 20, programma 2, titolo 1, è determinato, come da allegato C alla presente legge, in euro 107.710.659,96 per l'esercizio finanziario 2017, in euro 73.687.903,87 per l'esercizio finanziario 2018 ed in euro 73.687.903,87 per l'esercizio finanziario 2019 per il fondo di parte corrente ed in euro 0,00 per ciascun

esercizio finanziario 2017-2019 per il fondo di parte capitale ed è gestito a termini dell'articolo 46 del d. lgs. 118/2011.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 10

*Fondo speciale di parte corrente
per il finanziamento di leggi regionali
che si perfezionano dopo
l'approvazione del bilancio*

1. Il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, Missione 20, Programma 3, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 17 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

*Fondo di riserva per le
autorizzazioni di cassa*

1. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2017 in euro 926.617.543,48.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

*Risultato di amministrazione presunto alla
chiusura dell'esercizio finanziario 2016*

1. Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2016 è determinato in euro 2.900.623.719,16 come da allegato 18 (Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) alla presente legge ed è casi composto:

a) parte accantonata: euro 800.625.118,58;

b) parte vincolata: euro 2.511.633.718,74.

2. La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2016 per euro 490.867.978,81 relativa al fondo anticipazione di liquidità di cui

all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è ripianata ai sensi dei commi 699 e seguenti del predetto articolo 1.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 13

Attuazione del Titolo II

del decreto legislativo n. 118/2011

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2017, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 14

Disposizioni relative

all'accensione di anticipazioni di cassa

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs. 118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 15

Erogazione al Consiglio regionale

1. I fondi stanziati nella missione 1, programma 1, titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 16

*Rinuncia alla riscossione
di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74

della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 17

Bilancio Pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2017 – 2019, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs.118/2011.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti al tabulato.

È stato presentato un emendamento (pag. 133) a firma del consigliere Mennea: «(Gestione aree protette e parchi regionali)

Missione 9, Programma 5, Titolo 1 (+200 mila)

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 (- 200 mila)».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 134) a firma dei consiglieri Pentassuglia e Perrini:

«+ 200.000,00 Missione 16, Progr. 1 Titolo 1 (Cap. Esercizio finan. 2016 n. 111113).

- 200.000,00 Miss. 20, Progr. 1 Titolo 1».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Per la cronaca, consigliere Zullo, questi sono i 200.000 euro per la promozione dei prodotti di qualità della Puglia. Quindi, possiamo raccontare che finanziamo i prodotti di qualità della Puglia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato all'unanimità.

È stato presentato un emendamento (pag. 135) a firma dell'assessore Piemontese: «Missione 50 - debito pubblico, Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 3,

Cassa – 869.989,18,

Competenza 2017 – 869.989,18,

Competenza 2018 – 920.358,02,

Competenza 2019 – 869.989,18;

Missione 50 - debito pubblico, Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 1,

Cassa 253.003,90,

Competenza 2017 253.003,90,

Competenza 2018 289.799,06,

Competenza 2019 225.557,92;

Missione 50 - debito, Programma 02 - Quota, Titolo 4,

Cassa 616.985,28,

Competenza 2017 616.985,28,

Competenza 2018 630.558,96,

Competenza 2019 644.431,26;

Missione 20 - fondi e accantonamenti, Programma 01 - Fondo di riserva, Titolo 1,

Cassa – 12.045.000,00,

Competenza 2017 – 12.045.000,00,

Competenza 2018 – 12.745.000,00,

Competenza 2019 – 11.485.000,00;

Missione 01 - servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 10 – Risorse umane, Titolo 1,

Cassa 495.000,00,

Competenza 2017 495.000,00,

Competenza 2018 495.000,00,

Competenza 2019 495.000,00;

Missione 20 - fondi e accantonamenti, Programma 01 - Fondo di riserva, Titolo 2,

Cassa 11.550.000,00,

Competenza 2017 11.550.000,00,

Competenza 2018 12.250.000,00,

Competenza 2019 10.990.000,00

Tot. 0,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 136) a firma degli assessori Negro e Piemontese: «Contributi ad associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi.

Miss. 12, Prog. 8, Tit. 1 + 100.000

Miss. 20, Prog. 1, Tit. 1 - 100.000».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,

Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,

Galante, Gatta,

Laricchia,

Manca, Marmo,

Perrini,

Trevisi,

Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
----------------------	----

Consiglieri votanti	48
---------------------	----

Hanno votato «sì»	29
-------------------	----

Hanno votato «no»	19
-------------------	----

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 2.56 del 23 dicembre 2016).